

LA «PAR CONDICIO» E POI AL QUIRINALE

Dini, dopo la Finanziaria finalmente la verifica: reincarico o tutti al voto

POLEMICA SUBITO SOPITA

Scalfaro: il tribuno degli schermi tv non è Berlusconi



ROMA — Un segnale di distensione dal Quirinale. «Il tribuno non è Berlusconi» ha precisato ieri Scalfaro smentendo le allusioni di chi riteneva che il suo attacco ai «tribuni televisivi» che manipolano la verità fosse rivolto al leader del Polo. E a scanso di equivoci ha mandato una cassetta con la registrazione del suo discorso a Berlusconi. «Non ho mai pensato che il Capo dello Stato si rivolgesse a me» ha risposto in uno scambio di cortesie Berlusconi. Resta il mistero: chi era il bersaglio del Capo dello Stato?

Ma intanto fa discutere l'esodo dalle Camere minacciato da Berlusconi se si procrastinasse ancora il ricorso alle urne. Se il Ccd oppone un deciso «no» (il centro-destra, però, si prepara a un'opposizione intransigente per arrivare alle elezioni), Fini invece non esclude le dimissioni in massa dei parlamentari del Polo, se questa sarà l'arma vincente per andare alle urne. Il leader di Alleanza nazionale si augura però di non dover arrivare a tanto.

Però la minaccia del Cavaliere è stata criticata da diversi parlamentari di Forza Italia. Le dimissioni degli azzurri, per il deputato Pietro Di Muccio, sono un'ipotesi, molto lontana, anzi lontanissima, «soltanto una delle possibilità teoriche».

A pagina 2

ROMA — Entro la prima settimana di ottobre Dini avvierà in Parlamento la verifica di governo. Subito dopo aver presentato la Finanziaria, il 3 ottobre al Senato, il presidente del Consiglio chiederà dunque alle forze politiche quale voglia sia la sua sorte e dell'esecutivo tecnico.

Dini, comunque, ha anche fatto sapere che quando la «par condicio» sarà stata convertita in legge, andrà da Scalfaro per comunicargli che ha esaurito il suo programma. E a quel punto toccherà alle Camere decidere tra le varie possibilità in campo: elezioni a marzo, come chiedono Berlusconi e Fini; a giugno, come vuole il Ccd con un accordo Polo-Ulivo; o anche un Dini bis con una nuova maggioranza. Di sicuro il capo del governo, annunciando ieri che sta imboccando la via conclusiva del suo mandato tecnico ha passato la palla alle Camere e soprattutto al centro destra.

Intanto prende corpo la Finanziaria. Nessuna super-ici, ma solo una maggior flessibilità delle aliquote. Il ministero delle Finanze ridimensiona la portata della rivoluzione fiscale sulla casa che verrà introdotta nella prossima manovra, spiegando inoltre che non è allo studio l'aumento degli estimi catastali né l'abolizione dell'imposta di registro per l'acquisto di immobili. Questa la maggior novità fiscale sulla manovra, mentre dal lato delle spese il ministro dell'Industria Alberto Clò conferma che ci sarà una sforbiciata al numero dei ministeri.

A pagina 2



La disperazione della folla assiepata ai cancelli di San Patrignano.

HA CESSATO DI VIVERE AL QUINTO GIORNO DI AGONIA

Muccioli è morto

Polemiche fino all'ultimo sul fondatore di San Patrignano

RIMINI — Vincenzo Muccioli è morto. Alle 18.15 di ieri il cuore del fondatore di San Patrignano ha cessato di battere. Un colpo terribile, una mazzata per i giovani della comunità che speravano ancora in un miracolo. Il patron si è spento dopo cinque giorni di agonia. Il silenzio è irreale. «Lasciateci nel nostro dolore, nessuno può capire quello che proviamo» dicono i ragazzi con le lacrime agli occhi. Poi avvertono: «Nessuno può mettere le mani su San Patrignano. Ci batteremo come animali: la cooperativa è nostra e tale deve restare».

La rabbia, il dolore le

Dopo le pesanti critiche ricevute

i giudici di Rimini proprio ieri

hanno chiesto un'indagine

sulla malattia che lo ha ucciso

lacrime si mescolano con la polemica che non si stempera neppure in queste ore. Infatti, stanchi di ritrovarsi nel mirino dell'avvocato Carlo Taormina che li ha accusati di aver ucciso loro il fondatore di San Patrignano e stufo delle violente affermazioni dei politici di Al-

leanza Nazionale, i magistrati riminesi sono ieri passati al contrattacco per mettere fine a quelle che reputano accuse strumentali. Hanno infatti chiesto ai colleghi di Firenze di eseguire «tutti gli accertamenti necessari a stabilire la malattia di Vincenzo Muccioli e il nesso cau-

sale tra le indagini condotte dalla Procura della Repubblica di Rimini e lo stato di malattia». Amici e avversari nel giorno della morte di Muccioli non si azzardano a dare giudizi. Si sentono solo parole di conforto alla famiglia e ai suoi ragazzi. Cento ore di sofferenza non hanno fatto svanire la solidarietà che circonda San Patrignano. E poche ore dopo la fine arrivano dichiarazioni a fiumi di politici, giornalisti, sacerdoti in prima linea contro la droga. Le polemiche delle ultime ore lasciano il posto alle promesse: non vi lasceremo soli. E alla commozone.

A pagina 5

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Giunta battuta Più che la crisi è la paralisi

TRIESTE — La maggioranza che sosteneva dal luglio 1994 la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia guidata da Alessandra Guerra non esiste più. La coalizione si è definitivamente dissolta ieri nell'aula del consiglio regionale al momento del voto (finito 25 a 33) di una mozione che bocciava l'intesa tra Autovie Venete e British Telecom per lo sfruttamento delle fibre ottiche. L'accordo è stato portato in consiglio dopo numerose polemiche confermate in aula. Forza Italia e Cdu, che pure hanno un rappresentante ciascuno in giunta, hanno infatti votato con le opposizioni.

In Regione

Commento di Giorgio Pison

Scorrettezze, trucchi, sgambetti. «Ma cosa vi tiene ancora insieme?», ha polemizzato ieri in aula, rivolto alla maggioranza, un esponente di sinistra. Il quale poi — dopo aver bocciato le contestazioni alla giunta da parte di Forza Italia, ha contribuito egli stesso, col proprio gruppo, ad approvare un ordine del giorno della maggioranza: un documento che ha raccolto anche i voti della Lega e di Forza Italia nonostante che il neoeletto «gruppo» di centro-destra, pilotato da Forza Italia per sconfiggere uno sbocco a sinistra della crisi, si fosse fatto approvare poco prima una mozione, votata anche dal Pds, che invece «sfiduciava» l'operato della presidente Guerra.

Difficile starci dietro, vero? Eppure a siffatte situazioni, spesso così paradossali, ci sta ormai abituato per l'autunno regionale che non sa più esprimere una maggioranza che sia tale sul piano numerico. A sommare confusione e confusione, il venir meno di ulteriori quattro voti, che fanno capo ad altrettanti aderenti alla maggioranza, fra cui due assessori, passati al «gruppo» di sinistra. E anche le opposizioni, nel timore di inimicarsi dei poteri alleati, «alleggeriscono» la loro mezza-aria.

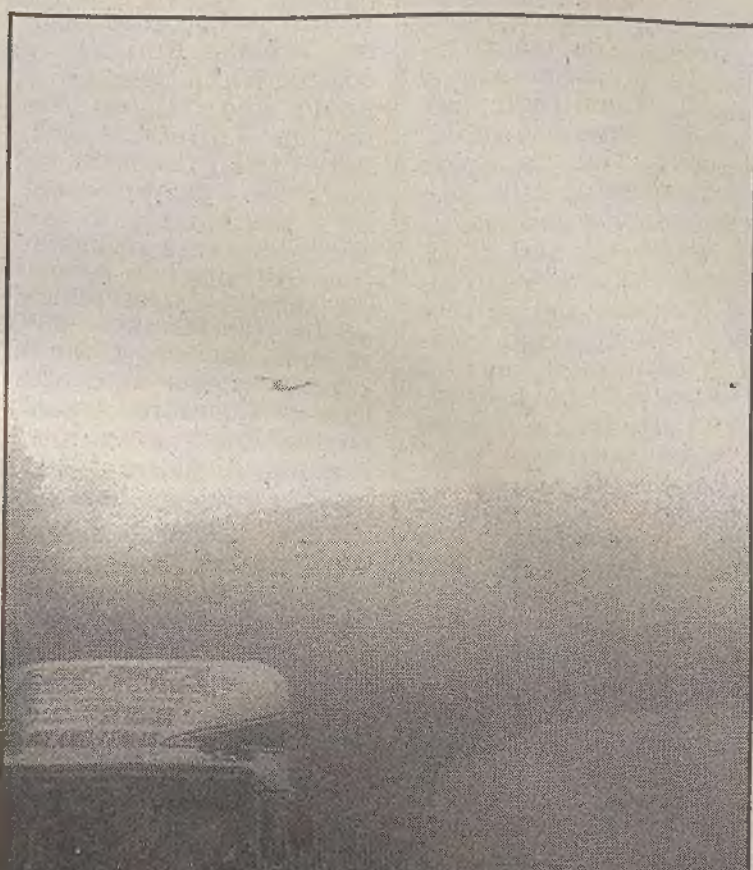
sponsabilità della crisi, perché sono pronti a intervenire sia il «soccorso rosso» che il «soccorso azzurro», perché Ppi e Lega non sanno scegliere fra l'uno e l'altro e sembrano sperare in un miracolo. «C'è bisogno di tempo», ha confessato ieri il capogruppo dei «popolari».

Intanto è la paralisi. I lavori sono bloccati da giorni e giorni dallo scontro sull'accordo tra le Autovie Venete e la British Telecom, accordo che ha clamorosamente diviso gli alleati di giunta e che è stato l'oggetto degli opposti documenti di cui segnaliamo la curiosa unione. In realtà è unicamente servito a innescare quelle «grandi manovre» che ora, anche per carenza di autentici leader sulla scena politica regionale, i partiti interessati faticano a gestire.

Già a luglio, cominciando a mancare i numeri, la coalizione di maggioranza aveva proposto per l'autunno un proprio ampliamento. Sperando che nel frattempo si chiarisse un quadro politico nazionale cui far riferimento. Ma non ci sono state evoluzioni e, in mezzo al guado, gli leghisti e popolari stentano ora a scegliere fra destra o sinistra. E anche le opposizioni, nel timore di inimicarsi dei poteri alleati, «alleggeriscono» la loro mezza-aria.

UNA DONNA ANNEGA NELL'AUTO - UN UOMO COLTO DA INFARTO

Nubifragio nell'Isontino e nella Bassa Due vittime a Cormons e Gonars



GORIZIA — Un violento nubifragio, abbattutosi nel tardo pomeriggio sull'Isontino e nella Bassa friulana, ha causato due vittime e gravissimi danni. A Cormons una donna, Maria Saurin, 68 anni residente a Padova, è rimasta bloccata dall'acqua, mentre in auto transitava nel sottopassaggio ferroviario di via Ara Pacis. Secondo il racconto di alcuni testimoni che hanno invano tentato di aiutarla, la donna ha cercato di uscire dalla vettura, ma l'acqua l'ha sommersa.

Un'altra persona, Lindo Miani, 60 anni, è morta a Gonars, colta da infarto mentre tentava di impedire l'allagamento della propria abitazione. A Cormons il nubifragio ha provocato nume-

rosi allagamenti in scantinati, negozi, garage e campi; alcune strade sono rimaste a lungo impraticabili. Sul posto gli uomini della protezione civile comunale e regionale, vigili del fuoco e carabinieri. Situazione analoga anche in una ventina di altri comuni, per alcuni dei quali è scattata l'emergenza.

I più colpiti sono stati Romans d'Isonzo, Cornino, Torviscosa, Cervignone, Mariano del Friuli, San Giorgio di Nogaro e San Vito al Tagliamento. Anche qui allagamenti diffusi nei centri abitati e nelle campagne. In serata la situazione è migliorata perché in molte zone la pioggia o è cessata o è diminuita notevolmente d'intensità.

In Regione

L'OFFENSIVA CROATO-MUSULMANA RISCHIA DI FAR SALTARE IL NEGOZIATO

Usa e Onu bloccano Tudjman

Guai a toccare Banja Luka, la «Sarajevo» serba - Uccisi due «caschi blu» danesi

SARAJEVO — La Bosnia continua ad essere in bilico tra pace e guerra. Le speranze di una svolta si alternano alle delusioni per la ripresa dei combattimenti; e qualunque previsione appare impossibile. Ieri si è registrata anzitutto una nuova strage. Sono caduti sotto il fuoco dei serbo-bosniaci due «caschi blu» danesi. Altri otto sono rimasti feriti. Il gravissimo episodio avvenuto nel nord della zona di Bihać è coinciso con i ripetuti attacchi contro Banja Luka da parte delle forze musulmane e croate. La situazione a Banja Luka preoccupava gli Stati Uniti e l'Onu. C'era il timore che la caduta della roccaforte serbo-bosniaca potesse far saltare il negoziato di pace

provocando l'intervento di Belgrado. A Zagabria, il vertice Tudjman-Izetbegovic doveva per l'appunto rispondere alle preoccupazioni occidentali. E così è stato. L'offensiva croato-musulmana è stata bloccata.

Intanto Banja Luka, la roccaforte dei serbo-bosniaci, sta diventando per l'autoproclamata repubblica di Pale quello che la martoriata Sarajevo fu per i musulmani. Se dalle alture di Sarajevo proseguì il ritiro dell'artiglieria pesante dei serbo-bosniaci (l'ultimatum della Nato scade questa sera alle 22) attorno a Banja Luka è un vero e proprio inferno. Non meno di trentamila profughi gravitano attorno alla città.



A pagina 6 Carrista serbo fa gli sberleffi ai «caschi blu» che controllano la ritirata.

TAR E CASSAZIONE DANNO RAGIONE AL POOL E ANCHE IL CAPO DEGLI ISPETTORI SI DIMETTE

La guerra ai giudici: Mancuso sempre più solo

MILANO — Giornata nera per il Guardasigilli Filippo Mancuso. Nel giro di 12 ore il ministro di Grazia e giustizia, subisce una serie di sconfitte durissime nella guerra dichiarata contro il pool di Mani pulite.

Innanzitutto, secondo la Corte di cassazione i magistrati di Milano non intimidirono gli ispettori di Alfredo Biondi quando con una lettera, inviata al Csm, con cui veniva chiesto all'organo di autogoverno dei magistrati di fissare i limiti oltrepassati i quali gli 007 di via Arenula avrebbero potuto essere messi sotto inchiesta. Se, come appare scontato la commissione disciplinare del Csm farà ora proprie le conclusioni della Cassazione, verranno a cadere i presupposti sulla base dei quali Mancuso ha ordinato adesso la nuova ispezione.

Inoltre il lavoro degli ispettori è mi-

nato anche da una sentenza del Tar di Milano, che sulla base della legge sulla trasparenza, impone a Mancuso di produrre entro dieci giorni i documenti con i quali è stata disposta la venuta degli 007 di via Arenula.

In questo clima, il capo dei tre ispettori che fino a giovedì scorso si trovavano a Milano, Diana Laudati, ieri ha presentato le dimissioni chiedendo di rientrare nei ranghi della magistratura, così come aveva fatto la sua collega Evelina Canale all'epoca delle prime polemiche con Mancuso. Il ministro, insomma, resta sempre più solo. Tutti gli danno torto. Lui, comunque, non demorde. E annuncia l'intenzione di ricorrere contro la decisione del procuratore generale davanti alle sezioni unite della Corte di Cassazione.

A pagina 4

Tangenti Fiat al Pci-Pds

Greganti accusato di concussione per l'appalto di un depuratore

A PAGINA 4

Il processo Andreotti

Nuove accuse contro il senatore a vita: i boss della mafia gli regalarono un quadro

A PAGINA 4

Affittopoli a Trieste

La procura chiede il rinvio a giudizio per un alto dirigente del porto e la moglie

IN TRIESTE

Mobili direttamente dal produttore

TAVERNE • GIROPANCHE • SEDIE • TAVOLI
CUCINE • INGRESSI • CAMERE

PRESENTI ALLA 42ª FIERA NAZIONALE DELLA CASA MODERNA



PUNTI VENDITA

CENTRO COMMERCIALE
A UDINE ACCANTO ALLA FIERA
Dal martedì al sabato 09.30 - 19.30



VISCO

a 4 km. uscita autostrada Udine-Palmanova
Tel. 0432/997535
dal martedì al venerdì 09.30 - 12.00 - 14.30 - 19.30
sabato e domenica 09.30 - 12.00

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ANNUNCIA AI CAPIGRUPPO DELLA MAGGIORANZA CHE SI PRESENTERÀ AL SENATO AI PRIMI DI OTTOBRE

Dini vuol «verificare» il suo governo

Quando la «par condicio» diventerà legge dello Stato dirà al Presidente Scalfaro che il suo mandato tecnico può considerarsi concluso

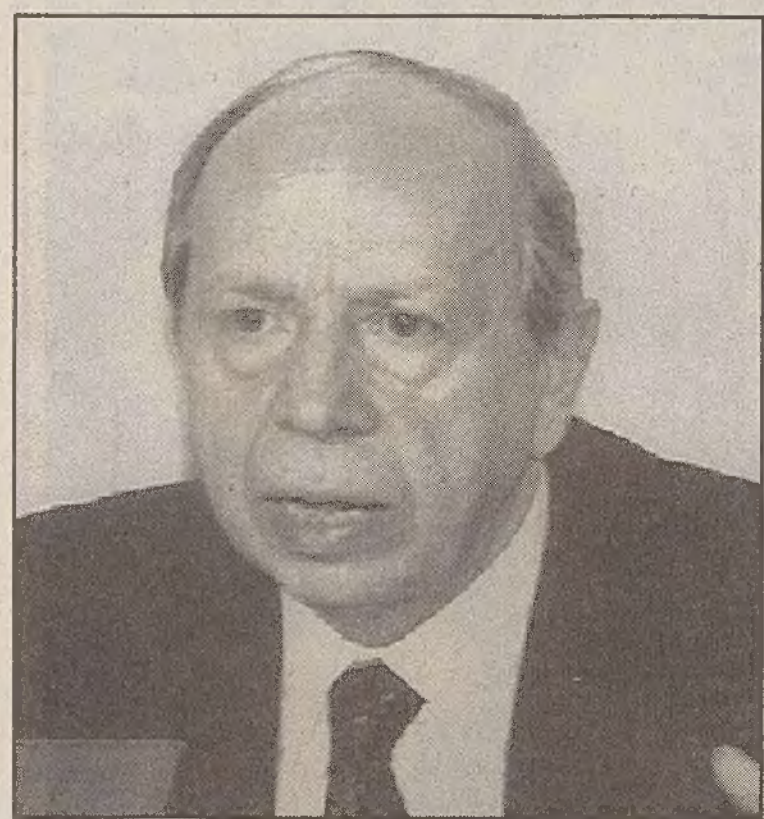
ROMA — Entro la prima settimana di ottobre il presidente del Consiglio Lamberto Dini avvierà in Parlamento la verifica di governo. Subito dopo aver presentato la Finanziaria, il 3 ottobre al Senato, il capo dell'esecutivo chiederà dunque alle forze politiche quale vogliaiano sia la sua sorte e dell'esecutivo tecnico.

Dini, comunque, ha già fatto sapere che quando la «par condicio» sarà legge andrà da Scalfaro per comunicargli che ha esaurito il suo programma. E a quel punto toccherà alle Camere decidere tra le varie possibilità in campo: elezioni a marzo, come chiedono Berlusconi e Fini, a giugno, come vuole il Ccd con un accordo Polo-Ulivo, o anche un Dini-bis con una nuova maggioranza.

Di sicuro il capo del governo, annunciando ieri che sta imboccando

la via conclusiva del suo mandato tecnico ha passato la palla alle Camere e soprattutto al centrodestra. Dini ha annunciato la sua decisione dopo una riunione di oltre tre ore con i capigruppo della maggioranza che attualmente lo sostiene. Questi hanno poi illustrato in una conferenza stampa il cammino individuato per il futuro del governo. Al termine del dibattito parlamentare il centrosinistra intende presentare un ordine del giorno sulle ulteriori cose da fare, per impegnare il governo per la prossima fase.

Secondo il presidente dei senatori progressisti Cesare Salvi la verifica procederà così: «Il presidente del Consiglio verrà in Senato a fare le comunicazioni del governo, nelle quali farà anche un bilancio del lavoro svolto e del lavoro che abbiamo davanti, e sulla base di queste co-



municazioni ci sarà un dibattito in cui ciascuno dirà come la pensa, ma in cui però si voterà anche su quello che si dovrà fare nei prossimi mesi».

Salvi, insieme al capogruppo dei popolari Nicola Mancino, ha anche voluto sottolineare che il governo Dini è sì un governo tecnico, ma è sostenuto da una preci-

sa maggioranza in Parlamento che è politica. Il dibattito che ci sarà al Senato, ha spiegato ancora Salvi, «servirà a riempire di contenuti l'attività di governo fino alla definitiva approvazione della legge sulla «par condicio». Una volta approvata si dovrà nuovamente discutere su cosa fare. Ricarichiamo le batterie».

Certo, nelle numerose richieste avanzate ieri a Dini dalle forze del centrosinistra, si può leggere il tentativo di allungare i tempi per ritardare le elezioni politiche, anche se si è parlato di un nuovo mandato a Dini («non eterno, certamente a termine»). C'è la richiesta di una Finanziaria che non sia un documento «neutrale, che non ci siano balzelli per la Sanità, che gli investimenti per scuola, occupazione e Mezzogiorno non gravino su lavoratori dipendenti e pensionati. La Lega ha sollecita-

to una legge dura sugli immigrati per l'espulsione dei «criminali extracomunitari». Il Pds la sostituzione del ministro Mancuso.

Mancino ha parlato di incontro «soddisfacenti» con il presidente del Consiglio. Chi voterà l'ordine del giorno del centrosinistra? «Certamente l'attuale maggioranza - ha detto - ma potrebbero votarlo anche altre forze che dovessero riconoscersi nel documento». Il centrodestra, però, dà un'interpretazione diversa dell'annuncio di Dini, lo vede come il primo decisivo passo verso le elezioni, obiettivo primo del Polo. L'assemblea dei senatori popolari ha condiviso la posizione assunta da Mancino nella riunione della scorsa settimana con Prodi e nell'incontro di ieri a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio Dini.

Marina Maresca

PACE FATTA, MA NON C'È STATA GUERRA

Scalfaro: «Il tribuno non è Berlusconi»

ROMA — È tutta colpa dei giornali che hanno male interpretato il pensiero di Scalfaro: non è Silvio Berlusconi il «tribuno televisivo» contro cui si è scagliato il Capo dello Stato. Lo precisa lo stesso Presidente della Repubblica eliminando così un motivo di scontro con il leader del Polo. Per dimostrarlo Scalfaro ha inviato a Berlusconi la registrazione del suo saluto ai congressisti del Museo delle Tv di New York che qualche giornale ha interpretato come un violento attacco all'ex presidente del Consiglio.



Oscar Luigi Scalfaro

È pace fatta, quindi, tra il Quirinale ed il Polo? Berlusconi si è detto tranquillo ed ha precisato di non aver affatto sollecitato il chiarimento di Scalfaro perché non ha mai pensato, «nemmeno per un minuto», che il Capo dello Stato potesse riferirsi a lui, «in quanto io amo la verità e, tra i leader politici, sono quello che compare meno alla televisione».

Resta comunque il mistero su chi possa essere il vero bersaglio di Scalfaro ora che il nome di Berlusconi è stato categoricamente escluso. «Il delitto più grave - aveva affermato il Capo dello Stato - dal quale nasce l'aggressione all'uomo è negare la verità. E sono proprio i mass media a determinare questo pericolo».

Dalla registrazione del messaggio, ha fatto notare il Quirinale in un comunicato, scaturì

sce «quanto sia difficile, anche estrapolando una sola frase, trovarvi riferimenti polemici» nei confronti di Silvio Berlusconi. Il Capo dello Stato, prosegue il comunicato, «come suo dovere specie in momenti tanto delicati, si adopera perché un dialogo sereno sia aperto e fecondo con ogni settore politico». E proprio a questo fine lunedì sera c'è stato al Quirinale un «cordiale colloquio» tra Scalfaro ed il collaboratore di Berlusconi, Gianni Letta.

Il Quirinale invita anche la stampa ad evitare di alimentare polemiche inesistenti: «Alla stampa e ai mezzi di comunicazione è aperto un largo spazio per collaborare a un clima politico più sereno e costruttivo, ed è servizio prezioso alla democrazia».

La polemica è così rientrata, anche se il rapporto tra il Polo ed il Quirinale resta difficile. Cercare di vedere, ha commentato Gianni Letta, le parole del Presidente della Repubblica come un tentativo di influenzare le vicende politiche italiane di questi giorni è fuori posto. Per il presidente di An Gianfranco Fini tutto è stato causato da «un abbaglio generale nelle interpretazioni da parte dei mass media». E quindi la polemica può ritenersi chiusa anche se, precisa Fini, rimane il problema di che cosa accada «dopo che Dini ha portato a termine il suo compito» e dopo che in Parlamento «si è verificata la sorte della finanziaria».

A non voler chiudere la polemica è invece la presidente della commissione Giustizia della Camera Tiziana Mariotti (Forza Italia): Scalfaro, ha affermato, «ce l'aveva con se stesso. Mi viene in mente un tribuno televisivo che una sera a reti unificate disse «non ci sto, non ci sto». Una frase molto efficace, da tribuno televisivo». E la frase pronunciata dal Capo dello Stato in risposta alle accuse rivoltegli per lo scandalo dei fondi «neri» del Siste. Un altro esponente di Forza Italia, l'ex ministro della Giustizia Alfredo Biondi, si dice d'accordo con Scalfaro quando esprime preoccupazione nei confronti dei «sollevatori di folle», ma questo ammonimento, aggiunge Biondi, deve valere per tutti.

Elvio Sarrocco

CRITICHE ALLA PROPOSTA DI BERLUSCONI DI RITIRARE DALLE CAMERE I DEPUTATI DEL POLO

Fini non esclude dimissioni in massa

Ma alcuni «azzurri» hanno già fatto sapere di non essere d'accordo - Deciso «no» dei Cristiano-democratici

«OPERAZIONE AVENTINO»

Situazione gestibile ma con conseguenze tecniche e politiche

ROMA — Per rendere più rapido lo scioglimento delle Camere, i deputati del Polo (o molti di essi) potrebbero dimettersi già all'inizio del prossimo anno. È un tema non nuovo, per la verità, che però è improvvisamente tornato al centro del dibattito politico nei giorni scorsi.

Le dimissioni di massa coinvolgerebbero circa il 45 per cento di deputati e senatori, se all'iniziativa aderissero tutti i gruppi della coalizione berlusconiana: Forza Italia, An, Ccd, Udc, Cdu e altri minori. Si tratterebbe di una situazione molto pesante dal punto di vista politico che si verificerebbe per la prima volta da quando nel '46 è nata la nostra democrazia repubblicana.

I risvolti possibili di quella che, in modo poco appropriato, qualcuno già definisce «operazione Aventino» sono due: uno tecnico, l'altro politico.

Le conseguenze tecniche. Deputati e senatori del Polo presentano le dimissioni. Per quanto riguarda Montecitorio, se l'Assemblea le accoglie, gli eletti col recupero proporzionale lasciano il posto a quelli che nella stessa lista, erano i primi esclusi. Questi ultimi, proclamati deputati, dovrebbero poi rinunciare al mandato. Il che potrebbe avvenire solo dopo la convalida della loro «promozione» da parte della Giunta delle elezioni. Ciò richiederebbe comunque qualche giorno a partire dall'inizio dell'esodo del Polo. A Palazzo Madama, invece, verrebbero proclamati innanzitutto senatori i non eletti nei collegi uninominali dove il Polo non ha vinto e non sono stati già effettuati recuperi proporzionali. La situazione sarebbe analoga a quella della Camera. In quanto a deputati e senatori eletti con il maggioritario nei collegi uninominali, si terrebbero elezioni suppletive, come sempre accade quando un parlamentare muore o si dimette.

Nel caso di Emma Bonino, nominata commissario italiano all'Unione europea, l'elezione suppletiva ha interessato il solo collegio dove la rappresentante dei riformatori si era presentata ed aveva ottenuto il seggio. Le elezioni suppletive non sono immediate, ma si tengono di norma entro tre mesi dal momento in cui il posto «si rende libero». Qui sta il punto. La grande maggioranza dei parlamentari del Polo del buon governo (Fi-An) è stata eletta in collegi uninominali. Le numerose elezioni suppletive non si potrebbero dunque svolgere, ragionevolmente, se non in una domenica d'inizio maggio. Se il centrodestra vuole che i voti in marzo e non in giugno come invece l'Ulivo preferisce, l'unica via è fare dimettere i propri deputati e senatori ai primi di dicembre, senza attendere l'approvazione della legge Finanziaria.

Ci sono poi conseguenze politiche che renderebbero poco consigliabile l'Aventino. La prima è che se il Polo può accordarsi con Rifondazione per impedire la nascita di una maggioranza governativa qualsiasi, lo scioglimento delle Camere diventa praticamente obbligatorio; da ciò discende che se non si preferisce l'intesa con Cosutta è ragionevole attendersi che il Parlamento a maggioranza, respinga le dimissioni facendo passare quel lasso di tempo che sposterebbe le suppletive a giugno e le renderebbe inutili, perché esse coinciderebbero con le «politiche». La seconda è rappresentata dall'attività delle Camere, che operano comunque in presenza del numero legale, assicurato da deputati e senatori non dimissionari. I quali potrebbero approvare con legge ordinaria - se la contrapposizione fra i Poli giungesse ad un livello «aventiniano» - sia le nuove «regole del gioco» (antitrust, disciplina delle campagne elettorali) sia il nuovo sistema di voto a doppio turno.

In sintesi, se Scalfaro non sciogliesse di sua iniziativa le Camere, la Lega, Rifondazione e Ulivo avrebbero la facoltà di disporre di un Parlamento quasi senza opposizione, trasformando così le dimissioni di massa del Polo in un boom-rang.

Luca Tentoni

ROMA — Fini non esclude le dimissioni in massa dei parlamentari del Polo, se questa sarà l'arma vincente per andare alle elezioni. Il leader di An si augura però di non dover arrivare a tanto. Berlusconi, a suo parere, «ha detto giustamente che qualora dovesse nascere in Parlamento una maggioranza politica che non corrisponde alle scelte degli elettori del 27 marzo del '94, il Polo svolgerebbe una dura azione di opposizione». E Fini è d'accordo.

Però la minaccia del Cavaliere è stata criticata da diversi parlamentari di Forza Italia. Le dimissioni degli azzurri, per il deputato Pietro Di Muccio, sono «un'ipotesi, molto lontana, anzi

lontanissima», «soltanto una delle possibilità teoriche che si contempla per ottenere l'effetto voluto, e cioè le elezioni la cui richiesta non è un capriccio del Polo, bensì l'unico modo costituzionalmente corretto per rimettere in piedi la democrazia che, attualmente, è rovesciata in Italia».

Bocciatura anche da Marco Pannella, perché sarebbe un'iniziativa tardiva. «È evidente - ha detto il leader dei riformatori - che questo doveva essere fatto a dicembre dello scorso anno, quando io lo proposi. Adesso non avrebbe alcun senso, nessuna possibilità, nessun valore». «Più una provocazione intellettuale che una concreta ipotesi politica», per il segretario del

Ccd Pier Ferdinando Casini. Una rottura così violenta come quella proposta da Berlusconi è vista come il fumo negli occhi dai cristiano democratici, che l'avevano già rifiutata durante l'ultimo vertice del Polo. Ben diversa infatti è la conclusione che il Ccd vorrebbe per questa legislatura: «Senza strappi istituzionali, che sarebbero dannosi per tutti».

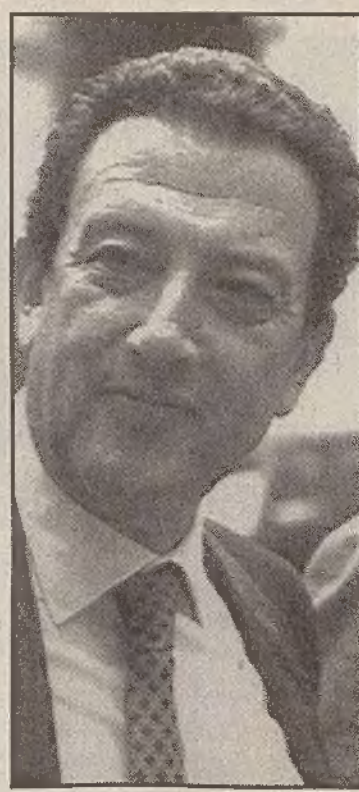
Il centrodestra ha rinviato il vertice previsto per domani dove si sarebbe dovuto ricomporre proprio la frattura tra Berlusconi e Fini e il Ccd, convinto quest'ultimo della necessità di un accordo con l'Ulivo per arrivare alle elezioni a giugno. Anche senza un nuovo summit, però, è ormai chiaro che il Polo

passerà a un'opposizione intransigente. Il comunicato di Dini è stato accolto con soddisfazione. Mentre il centrosinistra sembra prospettare un'ulteriore fase del governo tecnico, con un nuovo programma, sia pure limitato, delle cose da fare, gli avversari puntano sull'interpretazione più riduttiva possibile della vita dell'esecutivo. Il Polo, in un primo tempo allarmato per un possibile scavalcamento del Senato (dov'è meno forte) nella Camera è convinto che il presidente del Consiglio si presenterà a Palazzo Madama soprattutto per parlare della Finanziaria. E non per un chiarimento che giudicano troppo ravvicinato per portare subito alle urne.

FANTOZZI RASSICURA LA CATEGORIA SUI MECCANISMI DEL CONCORDATO FISCALE

Torna la benzina ma ancora caos nei cieli

L'imposta sarà calcolata sul costo di produzione del carburante - Nuove agitazioni degli uomini radar



Augusto Fantozzi

ROMA — «Sì» all'automobile, ancora «no» all'aereo. Il mondo dei trasporti si divide così: lo sciopero dei benzinaisti è stato scongiurato, mentre l'agitazione «sospesa» dei controllori di volo continua a creare mille difficoltà. Le code per accaparrarsi carburante di scorta, dunque, non sono servite a granché. Governo e gestori dei distributori si sono messi d'accordo: «Il concordato fiscale - ha spiegato il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi - verrà pagato non sull'intero prezzo della benzina ma solo, tolti l'imposta di fabbricazione, sul prezzo di produzione. Quest'intesa non comporterà alcun costo per lo Stato».

Per quanto riguarda, invece, l'altra richiesta, il bonus di ristrutturazione, a partire dal 25 settembre partirà un tavolo di trattative: l'accordo si dovrà trovare entro il 15 ottobre. Altrimenti i benzinaisti sono pronti a chiudere le pompe il 18, 19 e 20 ottobre.

Soddisfatta la Confindustria: «Il riconoscimento delle giuste ragioni dei benzinaisti è stato ottenuto da parte del ministro delle Finanze un analogo e altrettanto giusta considerazione delle ragioni di altre importanti categorie del lavoro autonomo». Per la Confindustria, però, sarebbe utile un'azione più incisiva nel mondo dei trasporti: il collasso sia aereo che ferroviario «avrebbe conseguenze gravissime per l'economia italiana».

Per ora, comunque, le conseguenze le stanno subendo solo i cittadini.

Anche quella di ieri è stata una giornata nera. La vertenza dei controllori di volo, solo sopita, ma ben lungi dall'essere risolta, continua infatti a provocare cancellazioni e ritardi negli aeroporti italiani.

La moratoria imposta dal ministro dei Trasporti, Giovanni Caravale, terminerà tra tre giorni e per quella data si dovrà pur fare qualcosa per evitare il peggio. Di tentativi comunque ce ne sono. Ieri mattina si è tenuto un summit fra Cgil, Cisl e Uil e rappresentanti dei controllori di volo per vedere di riuscire almeno a superare l'impasse sindacale che vede da un lato i sindacati di categoria di Cisl e Uil schierati a fianco degli autonomi, dall'altro la Filt-Cgil sul versante gover-

nativo del rigore. Solo dopo la composizione di questo strappo potrebbe arrivare una convocazione da parte del governo e quindi aver luogo un tentativo globale di composizione.

Certo è che i problemi per palazzo Chigi non si fermano agli «uomini radar». Sono parecchi, infatti, gli scioperi annunciati per i prossimi giorni. Domani è prevista un'astensione dal lavoro dei controllori di volo del centro regionale di assistenza al volo di Padova. Il giorno successivo sciopererà per due ore, dalle 14.30 alle 16.30, il personale degli aeroporti di Roma.

L'azione di lotta è stata proclamata dal Sulta, il sindacato unitario dei lavoratori del trasporto aereo. Lo stesso giorno si

asterrà dal lavoro anche il personale del centro regionale di assistenza al volo di Roma-Ciampino. Sempre venerdì è in calendario uno sciopero dei dipendenti della Sea, la società che gestisce gli aeroporti milanesi di Linate e Malpensa. Un altro sciopero nel settore del trasporto aereo è stato programmato per il 2 ottobre: la Cisl ha deciso un'astensione dal lavoro dei controllori di volo dalle 8.30 alle 16.30. Ma anche chi viaggia in treno potrebbe avere qualche disagio per uno sciopero dei macchinisti degli ex compartimenti ferroviari di Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli e Roma.

Indetto dal Comu per il 29 settembre (un'ora, dalle 12 alle 13).

Chiara Raiola

ROMA — Potrebbe essere Daniela Brancati a condurre una trasmissione del tipo «Milano, Italia» che il direttore della Rete3 Luigi Locatelli sta mettendo a punto. Sarebbe il programma di approfondimento informativo di Raitre, in seconda serata. Locatelli ha anche confermato che Michele Santoro guiderà «Tempo reale» fino alla fine di dicembre. A proposito del nuovo programma di Raitre, Locatelli ha spiegato che dovrebbe trattarsi di un programma itinerante: «Un programma in onda dalle varie parti del Paese. Probabilmente potrebbe essere Daniela Brancati la conduttrice di questo programma ma la trasmissione è ancora in via di definizione».

LOCATELLI
La Brancati
è in «corsa»
per il nuovo
«Milano, Italia»

Elezioni: meno show e più contenuti

ROMA — «Ma quali tribuni televisivi! Avere una maggior capacità di comunicazione è molto importante, sì, ma non è la televisione che ci fece vincere le elezioni del 27 marzo '94. Anzi, sapete che vi dico? Vinceremo anche le prossime!» Per Alessandro Meluzzi, deputato di Forza Italia, la campagna elettorale è già cominciata. Per aprire la battaglia politica che porterà, prima o poi, alle urne, ha scelto una platea di studenti: quelli della facoltà di Sociologia presso «La Sapienza»

di Roma dove ieri si è svolto un convegno dal titolo «Comunicare politica nel sistema dei Media». E proprio nei giorni della polemica a distanza tra Scalfaro e Berlusconi sulla «democrazia televisiva», si sono ritrovati attorno al tavolo del convegno esponenti di schieramenti politici contrapposti. Tutti per rispondere alla domanda: che ruolo hanno i «media» nella comunicazione politica? E hanno un peso tale da poter modificare completamente i risultati del gioco politico?

«Una cosa è certa: nelle scorse elezioni la capacità di comunicare si è dimostrata fondamentale se non decisiva». Su questo sono d'accordo tutti i presenti: da Alessandro Curzi (direttore del tg di Telemondo) a Antonio Palmieri (responsabile di Forza Italia per la comunicazione), da Mino Fucillo (giornalista) a Gianni Statera (presidente della facoltà di Sociologia e scrittore), da Nicola Piepoli (direttore del Cirm) a Gianni Cuperlo (responsabile della comunicazione per

il Pds). Ma le sfumature sono molto diverse. E se per alcuni quella di Forza Italia è stata solo una brillante operazione di marketing che ha «stregato» gli elettori in cerca di un partito dopo Tangentopoli, per altri c'è di più: sotto il fumo c'era anche l'arresto.

Ma ora l'attenzione è rivolta già alle prossime battaglie politiche, che indubbiamente saranno dure e nelle quali il ruolo dei mass-media potrebbe essere ancora decisivo. E stavolta non sarà importante solo la ca-

pacità di comunicare, ma anche il contenuto del messaggio. Insomma, tribuni televisivi, sì, ma con qualcosa da dire. Con un'anima. «La campagna elettorale del '94 si è basata sulle favole economiche raccontate dal Polo e sul piagnisteo della sinistra - ha detto Mino Fucillo - la prossima sarà diversa: il centrosinistra non potrà più continuare a demonizzare l'avversario, e il centrodestra non potrà più darcela a bere con i temi del «miracolo italiano» che non c'è stato».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione postale) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselazione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrerati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (sett. posizione e data prestabilita L. 250.400)
Finanziaria L. 378.000 (sett. L. 453.600)
R.P.O. L. 252.000 (sett. L. 302.400) - Occasionale L. 328.000 (sett. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (sett. L. 302.400) - Marchette 1° pag. (la coppia) L. 925.000 (sett. L. 1.100.000) - Finestre 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (sett. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (sett. L. 428.400) - Appalti/Acc. Concorsi L. 357.000 (sett. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Print. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.500 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 19 settembre 1995 è stata di 58.900 copie

Certificato n. 2772 del 14.12.1994

© 1989 O.T.E. S.p.A.

PSICOLOGIA / PERSONAGGIO

Come allargare la mente con tre forze coalizzate

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — «Mio caro Jung, promettetemi di non abbandonare mai la teoria della sessualità. Questa è la cosa più importante. Vedete, dobbiamo farne un dogma, un incontestabile baluardo». Così parlò Sigmund Freud in un episodio celebre che Carl Gustav Jung riporta nella propria autobiografia. Alla domanda: «Un baluardo, contro che cosa?», Freud replicò: «Contro la nera marea di fango...», e dopo un attimo di esitazione aggiunse: «...dell'occultismo».

E' il momento in cui l'amicizia sacra tra i due si rompe per quella che viene definita una «ferita mortale». Ma è anche un episodio che Arturo de Luca, psicologo transpersonale, autore di un recente saggio sulla «New Age», definisce di portata storica. E' in quel momento infatti che, grazie a Jung, la nuova psicologia si libera della visione meccanicistica e limitata in cui il padre della psicanalisi l'aveva costretta per rivendicare il diritto a esplorare la dimensione perduta delle energie nascoste già nota alle tradizioni orientali. E' una dimensione che si identifica con la Filosofia perennis rivendicata proprio dalla «New Age».

Su quella ferita però tenta di spargere olio un medicamento Claudio Naranjo, cileno naturalizzato americano, uno dei più illustri psicologi viventi. Sulla strada di Assisi, dove oggi terrà la prolusione al congresso della Società italiana di psicologia transpersonale, Naranjo si è fermato per un paio di giorni a Trieste, ospite del Centro studi Kiklos. Ieri sera al Centro congressi della Stazione marittima ha tenuto una conferenza sul tema «Il vero Edipo», proponendo una rivisitazione dell'assunto freudiano.

L'ardito sentiero su cui si è incamminato Naranjo porta alla coniugazione di tre delle quattro forze della psicologia. La corrente più evoluta e recente, quella della psicologia transpersonale, dovrebbe integrare le nuove conoscenze ad alcuni dei concetti basilari della psicanalisi e della psicologia umanistica. In questo composito arabo-scandalo di teorie intersecanti, il comportamentismo è l'unica scuola a rimanere definitivamente estranea.

«La psicologia transpersonale per essere transpersonale ha trascurato il personale, ma non si arriva alle stelle senza passare dalle stelle». Questo sostiene Naranjo con una battuta tanto simpatica quanto il suo look, fatto di camicia a quadri, bretelle e barbone. «Io sostengo - continua - che le teorie più moderne non hanno incorporato sufficientemente le psicanalisi e che molte persone che si interessano di problemi spirituali hanno il torto di non sapere nulla di psicanalisi. Così gli psicologi transpersonali italiani guardano soltanto in direzione degli Stati Uniti relegando la psicologia a pura teoria ed espropriandola delle sue funzioni terapeutiche».

La «ricetta» di Claudio Naranjo,

illustre psicologo transpersonale:

un «recupero» della psicoanalisi

e delle sue funzioni terapeutiche

Una posizione interessante non solo per l'indubbio prestigio internazionale dello studioso, ma anche perché Naranjo non può certo essere sospettato di essere un freudiano. Divenne infatti noto negli Stati Uniti per essere stato membro del primo staff dell'«Esalen Institute», in California, un polo cruciale di divulgazione del pensiero «New Age», ma mai sospetto di speculazioni accademiche e commerciali come altre iniziative «New Age» di vita comunitaria quali

la comunità Antelope fondata da Rajneesh nell'Oregon e le Università Maharishi che diffusero la pratica della Meditazione trascendentale. Gli Anni Sessanta e Settanta in particolare, in cui Naranjo pubblica i suoi primi libri, sono anche quelli delle esperienze psichedeliche. Tre ricercatori dell'università di Harvard, Richard Alpert, Timothy Leary e Ralph Metzner intraprendono uno studio sulle droghe psichedeliche, sperimentandole direttamente su se stessi per indagare gli enormi poten-

ziali di trasformazione della coscienza in questi stati alterati possono venir collaudati. Sono stati di coscienza analoghi a quelli raggiunti dai mistici ermetici, gnostici, sufi.

Soprattutto in questo agguancio alle saggezze antiche in generale e orientali in particolare, in questo essere la punta più intellettuale di quel vasto e multiforme movimento culturale che è la «New Age», Naranjo riconosce la validità della Psicologia transpersonale e la sua personale adesione ad essa. Gli ultimi anni della sua ricerca speculativa sono stati incentrati sul recupero di tradizioni orali risalenti al misticismo Sufi e rilette in chiave psicologica. Il Sufismo è una corrente spirituale islamica. Il misticismo Sufi pratica l'ascesa graduale dell'anima fino al trionfo sopra le passioni e al colloquio estatico con Dio.

Come racconta Cecilia Gatto Trocchi, l'antropologa nota per essersi anonimamente intrufolata in molte sette religiose in tutti i continenti, l'elemento caratteristico e noto anche in Occidente del misticismo Sufi è la «danza rotatoria» eseguita da membri della comunità chiamati «dervisci», al suono di tamburi e di flauti, può provocare effetti ipnotici. In questo stato i «dervisci» possono, senza ferirsi, camminare sui carboni ardenti, forarsi con aghi e coltelli, ricoprirsi di serpenti e scorpioni.

Non sono pochi i concetti che Naranjo ha ripreso dal «Sufismo». In primo luogo la suddivisione della mente in Essenza e Personalità. La prima corrisponde allo spirito, la seconda al carattere. E le forme del carattere sono nove, corrispondono alle punte dell'«Enneagramma», una figura geometrica sufi che diviene così una mappa della tipologia caratteriale umana. «Enneagramma della società» è anche il titolo dell'ultimo libro di Naranjo. Ogni punta dell'«Enneagramma» corrisponde a una passione: lussuria, gola, codardia, e via dicendo. Ogni punta è anche una manifestazione dell'Ego, che va superata, per valicare la forma egoica e giungere al centro dell'«Enneagramma», al «Se».

Scriva Laura Boggio Gilot, presidente della Società italiana di psicologia transpersonale: «Mentre la dimensione prepersonale coincide con la integrazione delle strutture istintuali e sensoriali e rappresenta una coscienza preegoica in cui l'individuo è dominato dagli impulsi, la dimensione personale coincide con la integrazione delle strutture mentali e rappresenta una coscienza razionale in cui si forma l'Io, quale capacità di autodirezionalità, intenzionalità e di scelta. L'integrazione delle strutture superiori, che sono spirituali, dà luogo alla coscienza transpersonale, che è transoggettiva, in cui l'individuo acquista una conoscenza intuitiva, comprende la basilare unità della vita, manifesta una creatività geniale e vive secondo i principi universali e pertanto secondo un'etica superiore».



Una rivisitazione dell'assunto freudiano è stata al centro della conferenza sul «Vero Edipo», tenuta ieri da Naranjo a Trieste. (Foto Sterle)

PSICOLOGIA / «CASO» Freud? Un ambizioso che fece solo errori. Un libro lo demolisce

LONDRA — Gioco al massacro nei confronti di Sigmund Freud: è uscito un libro che fa a pezzi il «padre della psicanalisi», denunciandone in modo devastante quelli che sono considerati abbagli, infatuazioni, errori, disonestà intellettuali. Il libro - «Why Freud was wrong» (Perché Freud aveva torto), 673 pagine - è stato scritto da Richard Webster e ha fatto scalpore a Londra, dove le recensioni sono state quasi tutte entusiastiche. Webster non ha dubbi: la psicanalisi non è una vera scienza, l'ambizioso Freud ha manipolato i fatti per accomodarli alle sue teorie, non ha mai e poi mai curato nessuno, la sua è una «lunghissima catena di disastri e fallimenti».

Il libro analizza, in particolare, il famoso caso di Anna O., considerato una pietra miliare nello sviluppo della teoria dell'inconscio. Freud avrebbe «ricostituito» il caso a tavolino mentre in realtà «la diagnosi fu spaventosa, il trattamento un pasticcio» e il medico dell'isterica ragazza non si sarebbe mai detto d'accordo con le cervellottiche interpretazioni proposte da Freud. Per Webster un altro «disastro totale» è la sua teoria sulla sessualità infantile e sulle fantasie di seduzione: agendo più da fondatore di una nuova fede che da scopritore di una verità scientifica, Freud avrebbe messo in bocca ai suoi pazienti ciò che egli voleva dicessero. Li avrebbe insomma manipolati.

MOSTRE: AUSTRIA

Le dolcissime altezze

Donne Asburgo: storia e sfarzo, ma anche vita quotidiana e familiare



Anna di Baviera, Maria di Borgogna, Bianca Maria Sforza (da sinistra): tre dei personaggi femminili che sono al centro della rassegna dedicata alle «donne Asburgo», nei castelli di Marchegg e Niederweiden.



Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — Se c'è un filo rosso che collega tutte le mostre organizzate ai castelli di Marchegg e di Niederweiden, due residenze di campagna del principe Eugenio di Savoia, ora nei pressi del confine slovacco, è quello della nostalgia. Del passato. Degli Asburgo. Di un esercito plurilingue, di una società multiculturale in cui l'aristocrazia giocava un ruolo determinante.

L'attuale mostra, aperta fino al primo novembre, non è un'eccezione, anzi: la devozione per l'antico casato sembra ancora più accentuata del solito. Forse per via del tema - «Die Frauen der Habsburger» (Le donne Asburgo) - che si presta a mettere in luce non soltanto gli aspetti ufficiali della storia patriottica, bensì anche tutto lo sfondo di vita quotidiana, familiare, di risvolti umani e sociali condivisibili anche dai comuni mortali.

La curatrice della mostra, Katalin Földi-Dosza, condirettrice del Museo Storico di Budapest, si è lanciata assieme a Irmgard Grillmayer e Rudolf Schneider-Manns-Au in una messa in scena dell'enorme messe di oggetti esposti - circa 600 - che dà voce senza reticenze alla voglia di monarchia. Gli oggetti che riguardano personaggi all'incontro con la morte sono conformati di tulle nero raccolto in caserecce coccarde, ovvero le finestre sono incorniciate a tutto. Episodi imbarazzanti delle biografie vengono saltati a piè pari ovvero ritoccati nelle didascalie che accompagnano gli oggetti. E purtroppo assai spesso mancano nella descrizione date di produzione e materiali utilizzati.

Detto questo, e sottolineate le perplessità per la smaccata parzialità di un'esposizione che vuole essere storica e che è meta non solo di famiglie ma anche di scolaresche, va detto che gli oggetti proposti sono di grande interesse, tanto più che molti di essi vengono mostrati per la prima volta al pubblico. Provenienti soprattutto dai musei austriaci, ungheresi e francesi, sono raccolti in capitoli che rispettano la cronologia dell'ascesa e del declino Asburgo.

Nel grande castello di Schlosshof, la scena è dominata dalle donne Asburgo che contribuirono a far grande la linea austriaca. Nel vicino castello di Niederweiden i riflettori sono invece puntati sulle donne Asburgo che resero famoso il motto «tu felix Austria ruhe» e andarono in sposa a monarchi di altre casate, consolidando così i rapporti di buon vicinato.

La storia di una delle più potenti dinastie europee ha inizio nell'ulti-

mo quarto del tredicesimo secolo, con la consacrazione a sovrano di Rodolfo I. I successivi secoli e mezzo di regno furono resi possibili anche grazie a un determinante apporto femminile, culminato nell'incoronazione di Maria Teresa nel 1740, allorché con la morte di Carlo VI si esaurì la successione regolare per mancanza di eredi maschi.

Già nella prima sezione della mostra, dedicata agli albori del potere Asburgo, non mancano oggetti di rara fattura e interessanti incisioni. Del periodo attorno al 1500 abbondano nella mostra i ritratti e i gioielli. Di Eleonora Gonzaga, andata in sposa a Ferdinando II, un'incisione del 1622 ricorda pregi e titoli: «Serenissima, augustissima, ottima principessa, domina, imperatrice Germaniae, Hungariae, Bohemiae, regina di Boemia, di Mantova». Di pochi anni dopo, nel 1668, sono due begli studi di prospettici del grande Ludovico Burnacini per la scenografia della pri-

ma assoluta a corte de «Il pomo d'oro» di Antonio Cesti. Per documentare la moda di quel tempo, la mostra propone fra l'altro un fine, complicato colletto a tombolo di fattura milanese e una pregevole coperta ricamata a fiori e foglie, ancora di fattura italiana.

Molto spazio viene dato a Schlossohof al regno di Maria Teresa, sovrana già all'età di 23 anni e quindi madre di sedici figli. Un'eloquente incisione del tempo la ritrae regale e al tempo stesso misericordiosa mentre allatta il figlio di una donna affranta dagli stenti: una vera apoteosi dell'imperatrice madre di tutto il popolo. Per illustrare il suo regno dominato dal motto «Iustitia et clementia», sono esposti dipinti e oggetti di ogni tipo. Molti sono i mobili, fra cui la bella scrivania intarsiata dal Maggiolino e il salotto del «salone blu» della Hofburg viennese. Un magnifico abito da cerimonia, cuffiette, borsette, ventagli, grem-

biali, ricami pronti da applicare sui risvolti e diversi abiti del diciottesimo secolo permettono di rendersi conto dei gusti dominanti a corte. Servizi di preziosa porcellana viennese e strumenti musicali indicano il tenore di vita in casa Asburgo.

Ma, oltre a oggetti leggendari e a bei dipinti, la sezione dedicata a Maria Teresa presenta anche un fucilino del 1725, col quale l'ancora principessa si esercitava a Schönbrunn, e due schioppi da donna di fattura francese, regalati alla sovrana dalla figlia Maria Antonietta.

Del diciannovesimo secolo una lunga serie di abiti per ogni occasione e di svariati accessori sottolinea le tendenze della moda in Austria e in Ungheria, mentre gli oggetti artistici indicano le tendenze stilistiche in auge. E il secolo in cui l'arciduca Johann riesce a strappare all'imperatore il consenso a sposare Anna, l'amata figlia di un postiglione, e in cui la favolosa coppia

Francesco Giuseppe-Elisabeth convola a nozze.

Dei due regnanti più celebri dopo Maria Teresa, la mostra propone di tutto: vi è persino un «bouquet di riconciliazione» in porcellana e argento, fatto creare dall'imperatore a Parigi in una imprecisata fase conflittuale del burrascoso matrimonio, evidentemente durato abbastanza a lungo; vi sono oggetti di uso quotidiano, lettere, ricette, mobili, vi sono la culla e numerosi giocattoli del principe Rudolf, al quale è dedicata anche una vetrinetta che racchiude le fotografie delle amanti, come Mizi Caspar, che la didascalia presenta così: «Lui l'aveva pregata di morire assieme a lui, ma lei non voleva», o Mary Vetsera, definita «l'angelo che accompagnò Rudolf nella morte». Anche dell'imperatore non si tace l'amante Katharina Schratt, ma si aggiunge che questo amore venne favorito dall'imperatrice.

Benché il regno degli Asburgo sia terminato nel 1918, la mostra prosegue la sua ricognizione fino ai giorni nostri, ricordando con numerose fotografie la morte di Zita e le sue spettacolari esequie celebrate a Vienna nel 1989, con pompa magna, presenze illustri e popolazione in folia.

Giungendo ancora più vicino a noi, la mostra espone poi più recenti oggetti di culto: l'abito da sposa e gli accessori nuziali di Francesca Thyssen-Bornemisza, convolata a nozze con Karl Habsburg-Lothringen due anni fa, nonché una serie di fotografie di famiglia. Da ultima, l'immagine della più giovane erede di una lunga serie di titoli, se non del regno asburgico: la piccola Eleonora, nata da Francesca e Karl il 24 aprile del 1994.

Nel castello di Niederweiden ogni sezione è dedicata a una diversa nazione: c'è l'Italia con le ramificazioni asburgiche a Ferrara, Parma, Firenze, Napoli, Salerno; c'è il Messico, con tutta la sfortunata avventura di Massimiliano; il Brasile, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni dopo avrebbe dichiarato l'indipendenza del Brasile sotto il proprio regno; per la Germania la mostra mette in evidenza i rapporti con la Baviera e la Sassonia; oltre a due piccole sezioni dedicate alle donne Asburgo in Polonia e Svezia, alla Francia, dove Leopoldina, figlia di Francesco I, andò in sposa nel 1817 a quel principe portoghese Dom Pedro, che cinque anni

I MAGISTRATI DI MANIPULITE NON HANNO INTIMIDITO GLI 007 INVIATI DAL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

La Cassazione dà ragione al Pool

Il Tar ha intanto chiesto al Guardasigilli di spiegare le motivazioni del nuovo arrivo degli ispettori a Milano

MILANO — Giornata nera per il guardasigilli Filippo Mancuso. Nel giro di dodici ore il ministro di Grazia e Giustizia subisce tre sconfitte durissime nella guerra dichiarata contro il pool di Mani pulite. Secondo il Pg presso la corte di cassazione Sebastiano Suraci i magistrati di Milano non intimidirono gli ispettori di Alfredo Biondi quando con una lettera, inviata al Csm, con cui veniva chiesto all'organo di autogoverno dei magistrati di fissare i limiti oltrepassati i quali gli 007 di via Arenula avrebbero potuto essere messi sotto inchiesta. Se, come appare scontato, la commissione disciplinare del Csm farà ora proprie le conclusioni di Suraci, verranno a cadere i presupposti sulla base dei quali Mancuso ha ordinato adesso la nuova ispezione. Ma il lavoro degli ispettori è minato anche da una sentenza della terza sezione del Tar di Milano che sulla base della legge sulla trasparenza degli atti amministrativi, impone a Mancuso di produrre entro 10 giorni i documenti con i quali è stata disposta la venuta degli 007 di via Arenula.

In questo clima il capo dei tre ispettori che fino a giovedì scorso si trovavano a Milano, Diana Laudati, getta la spugna. Ieri ha presentato le dimissioni chiedendo di rientrare nei ranghi della magistratura ordinaria così come aveva fatto la sua collega Evelina Canale all'epoca delle prime polemiche con Mancuso. Il ministro insomma resta sempre più solo. Tutti gli danno torto. Sia dal punto di vista amministrativo sia da quello disciplinare che penale. Lui comunque non demorde.

Con un breve comunicato annuncia l'intenzione di ricorrere contro la decisione del Pg davanti alle sezioni unite della Corte di Cassazione.

Il rilancio di Mancuso non infuoca però il cli-

ma di palazzo di giustizia. Francesco Saverio Borrelli, il procuratore, appare serafico. I giudici anticorruzione contano molto infatti sull'intervento del Tar. Al tribunale amministrativo regionale è stato chiesto di sospendere la nuova ispezione se Mancuso non sarà in grado di produrre i documenti con cui ha dato mandato agli 007 di indagare su una serie di temi che paiono esulare dai 14 punti sui quali proprio il ministro aveva detto in Senato che era necessario fare chiarezza.

Se quelle carte non arriveranno a Milano la decisione del Tar sarà obbligata: bloccare tutto e sconsigliare di nuovo il guardasigilli. A quel punto contro di lui e contro gli 007 di via Arenula potrebbe anche scattare un'accusa di abuso d'ufficio. La legge del resto è chiara: le ispezioni ministeriali di questo tipo devono svolgersi su argomenti specifici, non si può indagare in eterno. E invece da più di un anno il palazzo di giustizia di Milano è quasi costantemente sotto inchiesta. Di 14 ispettori in forza all'ispettorato ben sette hanno vissuto parte dei loro ultimi dodici mesi all'ombra della Madonnina. A questo punto è però possibile che Mancuso, se riuscirà a reggere al vento di una prevedibile violentissima polemica politica, tenerà l'esperto al quale la procura aveva chiesto due mesi fa di esaminare il passaporto dell'ex leader socialista, il documento è stato falsificato in più parti. In ballo, a questo punto, non c'è solo l'unico timbro sull'autenticità del quale la Digos di Milano aveva avanzato seri dubbi. Per Bottiroli, che ha consegnato ieri la prima parte dei risultati delle sue analisi, ben nove pagine del passaporto presentano tracce di abitudini sospette e in qualche caso sono stati utilizzati dei solventi per cancellare i visti d'ingresso e di uscita. Sopra queste

IL MINISTRO CHIEDE CHE VENGA FISSATA LA DATA DEL DIBATTITO IN SENATO

Mancuso pronto ad affrontare la «sfiducia»



Il ministro Mancuso

ROMA — E invece le ispezioni continueranno. Anzi forse verranno allargate. Il ministro della Giustizia, Filippo Mancuso, non ha intenzione di accettare di buon grado l'assoluzione del pool Mani pulite da parte della Procura generale della Cassazione. Farà ricorso alle Sezioni Unite, annuncia un comunicato di via Arenula, qualora il Csm accogliesse la decisione.

Quanto alla mozione di sfiducia, Mancuso fa sapere di essere pronto ad affrontarla: fa già chiesto al presidente del Senato di porre in calendario la discussione a riguardo. E' un Guardasigilli baricco, quello che ieri ha incassato la doppia sconfitta: prima la bocciatura della vecchia ispezione al pool da parte del pg Suraci e poi l'altolà del Tar

della Lombardia a quella nuova.

Annunziata subito l'audizione di fronte alla commissione antimafia, dal fortino di via Arenula ha diffuso un comunicato in cui giocava d'attacco. «Il ministro - si leggeva nella nota - ha rivolto al presidente del Senato la rispettosissima preghiera di voler considerare acquisito e comunicare nella sede competente il suo personale favore all'accoglimento della richiesta dei gruppi interessati per la fissazione della discussione in aula delle mozioni di sfiducia individuale che lo riguardano». Una determinazione, sottolinea il comunicato, già da tempo palesata al governo, per «tenere il Parlamento aggiornato circa obiettivi e dati di fatto inerenti alle questioni sol-

levate nei menzionati documenti. In particolare, in ordine a circostanze che hanno accompagnato - fino a dare la sensazione di un autentico assedio - l'esercizio dei doveri costituzionali del Guardasigilli».

Immediata però, dai progressisti, la replica polemica: «è il Parlamento, non il ministro che decide quando si dovrà discutere la sfiducia al Guardasigilli ha dichiarato il capogruppo al Senato, Cesare Salvi. La politica, fa capire, ha già stabilito i tempi e non si cura dell'impazienza di un ministro «assediato». Sia pure di un dicastero così delicato, come quello della Giustizia. E la resa dei conti fra Mancuso e la maggioranza viene rimandata al 3 ottobre. Anche se lo stesso Salvi non fa mistero del fatto che

«questo ministro deve andare via».

Mancuso, dunque, resterà un'altra settimana. E cosa farà è presto detto: continuerà le schermaglie con i magistrati di Mani Pulite. Lo ha già comunicato ufficialmente. Se ne avrà il tempo, contro la decisione della Procura Generale potrebbe presentare ricorso alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione. «Si avverrebbe di tale potere di impugnazione - si legge nella nota - qualora la motivazione di tale richiesta, una volta accolta dal Csm, si palesasse insufficiente o erronea».

Sull'ispezione in corso, poi, non accetterà alcuno stop: «proseguirà come in programma e, occorrendo, sarà estesa sulla base di ulteriori eventuali emergenze».

Virginia Piccolillo

LA PERIZIA HA ACCERTATO CHE IL DOCUMENTO ERA MANOMESSO

Craxi, il passaporto falsificato

Ora ci si chiede dove Bettino sia volato durante l'esilio di Hammamet

MILANO — Più che una perizia per Bettino Craxi sembra una campana a morto. Secondo il professor Giovanni Bottiroli, l'esperto al quale la procura aveva chiesto due mesi fa di esaminare il passaporto dell'ex leader socialista, il documento è stato falsificato in più parti. In ballo, a questo punto, non c'è solo l'unico timbro sull'autenticità del quale la Digos di Milano aveva avanzato seri dubbi. Per Bottiroli, che ha consegnato ieri la prima parte dei risultati delle sue analisi, ben nove pagine del passaporto presentano tracce di abitudini sospette e in qualche caso sono stati utilizzati dei solventi per cancellare i visti d'ingresso e di uscita. Sopra queste

macchie compaiono poi altri timbri che adesso si sospetta siano pure falsi. Proprio per questo Bottiroli ha chiesto altro tempo per ultimare il suo lavoro.

Ma già ora i risultati, che verranno presentati ufficialmente in aula il prossimo 25 settembre in occasione della riapertura del processo per le mazzette alla metropolitana, permettono di ipotizzare che il pericolo di inquinamento delle prove da parte di Bettino sia concreto e attuale. E se la presenza di un timbro di entrata in Tunisia che risaliva al 16 maggio del '94 (successivo cioè di quattro giorni la notifica dei suoi avvocati nel provvedimento con cui era stato vietato l'espatrio a Craxi) aveva per-

*Si indaga
sui rapporti
con la comunità
di Saman*

messo al tribunale di spiccare un mandato di cattura nei confronti dell'ex leader socialista sulla base di un evidente pericolo di fuga, adesso ci si incomincia a chiedere dove sia volato Craxi durante i mesi trascorsi in esilio volontario ad Hammamet.

Una risposta potrebbe arrivare dalle carte sequestrate dalla Digos ne-

gli uffici romani di Bettino in via Boezio. Vengono in particolare esaminati i rapporti tra Craxi e alcuni esponenti della comunità per il recupero dei tossicodipendenti di Saman. Si vuole capire se esistono aerei privati affittati alla comunità e il motivo per cui i vertici di Saman sono spesso andati ad Hammamet anche in tempi recentissimi. Del resto, secondo alcuni rapporti della questura di Milano, Craxi in questo periodo sarebbe addirittura rientrato in Italia. Per incontrare chi? E per fare che cosa?

Qualche risposta potrebbe arrivare dall'analisi di una serie di registri di voli italiani, francesi e svizzeri attualmente all'esame di investigatori specializzati.

Non è poi un mistero che Craxi nei prossimi giorni incontrerà il leader dell'Olp Yasser Arafat. In passato è risultato che alcuni conti esteri riconducibili all'ex leader del garofano erano gestiti da uomini dell'Olp. E' possibile dunque che con Arafat Craxi non discuta solo di problemi politici ma anche di pendenze economiche. I soldi di Craxi insomma si muovono ancora e con essi si muove anche il loro proprietario. Diventano quindi sempre più probabili, a meno di una settimana dalla programmata visita del sostituto procuratore di Brescia Fabio Salamone in Tunisia, le emissioni di nuovi ordini di custodia cautelare.

Pietro Fossati

RINVIO A GIUDIZIO PER L'APPALTO DI UN DEPURATORE

Le «tangenti» della Fiat a Pci-Pds: Greganti accusato di concussione

MILANO — Anche Milano contro le tangenti rosse. Primo Greganti, per mesi sotto inchiesta con l'accusa di avere incassato mazzette destinate al Pci-Pds, è stato rinviato a giudizio ieri per concussione nei confronti della Fiat. La decisione è stata presa dal gip Aurelio Barazzetta dopo l'udienza preliminare per le tangenti pagate in Piemonte per l'appalto per la costruzione del depuratore Po-Sangone. Con Greganti, davanti alla sesta sezione penale il primo marzo del 1996 comparirà anche un altro dirigente del Partito comunista torinese Giancarlo Quagliozzi. Un terzo imputato Antonio di Francesco, sindaco di un comune dell'hinterland torinese è morto duran-

te le more dell'inchiesta mentre come ha evidenziato anche il gip, alcuni pubblici ufficiali che avrebbero partecipato all'ideazione della concussione non sono stati ancora individuati. A parlare della tangente di 260 milioni pagate da una società della Fiat, la Italimpresit, era stato per la prima volta Cesare Romiti, il numero uno del gruppo il quale lo aveva fatto in un memoriale consegnato al pool di Mani pulite dopo che era finito sul registro degli indagati per corruzione e finanziamento illecito ai partiti.

A sborsare materialmente la mazzetta secondo quanto ricostruito dai magistrati sarebbero stati i tre manager della società di costruzioni

Ulrico Bianco, Vittorio Dal Monte e Enzo Papi. I soldi sarebbero usciti nell'89 e secondo l'accusa sarebbero stati versati per superare illeciti ostruzionismi da parte dei referenti del Pci nel consorzio Po-Sangone. Secondo l'ordinanza di Barazzetta Greganti e Quagliozzi hanno procurato a «al Pci un ingiusto profitto con relativo danno all'Italimpresit». Interessante il percorso seguito dal denaro. La somma è stata estinta dal conto svizzero della Fiat «Sacia». Il manager Enzo Papi l'ha poi versata sul conto «idea» acceso da Quagliozzi alla Soginvest Bank di Lugano. I soldi poi sono stati trasferiti a Greganti e sono finiti sull'ormai mitico conto «Gabbietta». Inizialmente il sostituto

procuratore Paolo Ielo aveva chiesto che Greganti fosse rinviato a giudizio per il reato di estorsione. Ma Barazzetta ha deciso altrimenti perché a suo avviso nella vicenda sono presenti a pubblici ufficiali ancora da identificare.

Greganti non sembra comunque troppo preoccupato da questo rinvio a giudizio. E dichiara: «quando l'accusa mi voleva mandare alla sbarra per estorsione avevo spiegato a Ielo che non era possibile perché non era possibile pensare che io fossi in grado di estorcere qualcosa alla Fiat. Ero una formica come un carrozzone. Ora il gip mi ha dato ragione. Certo mi accusa di concussione e naturalmente io contesto anche questa ipotesi».

IN DISCUSSIONE LA LEGGE CONTRO LA VIOLENZA SESSUALE

Avvocato gratis per le vittime di stupro

ROMA — Il Presidente del Consiglio dei Ministri Dini ha incontrato a Palazzo Chigi un nutrito gruppo di parlamentari donne in rappresentanza di diverse formazioni politiche presenti alla Camera dei deputati le quali hanno sottolineato l'urgenza della rapida approvazione della legge sulla violenza sessuale.

Particolare rilievo è stato attribuito, tra l'altro, alla necessità che la nuova normativa preveda il ricorso al gratuito patrocinio per tutte le vittime di reati di violenza sessuale sanciti dalla legge.

Il Presidente Dini ha manifestato la piena disponibilità del Governo ad inserire nella legge finanziaria, in fase di avanzata predisposizione, i necessari accantonamenti di bilancio per assicurare tale gratuito patrocinio. La delegazione di donne parlamentari ha espresso la propria soddisfazione per la posizione di Dini. «Un incontro importante, positivo, che può facilitare la rapida approvazione della legge contro la violenza sessuale» ha affermato Alessandra Mussolini al termine del colloquio.

Della delegazione han-

no fatto parte anche Rosa Russo Jervolino (Ppi), Anna Finocchiaro e Giovanna Melandri (Progressisti), Sonia Viale (Lega), Rita Comisso (Comunisti unitari), Tina Lagostena Bassi (Presidente della commissione pari opportunità).

Il provvedimento contro la violenza sessuale è in discussione in commissione giustizia in sede redigente alla Camera e dovrebbe essere licenziato per l'assemblea entro il 29 settembre.

E' stato intanto approvato ieri sera - nel Comitato ristretto della Commissione Giustizia della

Camera - l'intero articolato della proposta di legge «Norme contro la violenza sessuale», che da oggi sarà votato dalla Commissione in sede redigente.

L'appoggio pieno del Presidente del Consiglio Dini e il lavoro proficuo delle deputate di tutti i gruppi parlamentari, che nei mesi scorsi hanno scritto il testo unificato, ha permesso in tempi rapidissimi di risolvere tutti i problemi aperti dai 90 emendamenti al testo. Lo ha detto Alberto De Simone, coordinatore delle parlamentari progressiste.

IL CASO ANDREOTTI: NUOVE ACCUSE DALLA PROCURA

Un quadro per incastrare Giulio

Sarebbe stato regalato all'ex presidente del Consiglio da Bontade e Calò

OPERAZIONE ROS

Beffa per i «narcos»: mille chili di cocaina sequestrati a Firenze

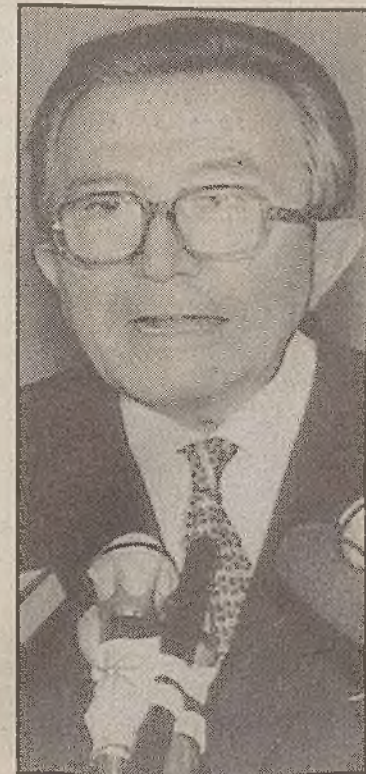
FIRENZE — Alto, distinto, occhiali cerchiati d'oro, fisico atletico. Ottima conoscenza delle lingue, eccellente professionalità. E' lo scarso ritratto dell'ufficiale del Ros «Zero» (nome in codice) che è riuscito a beffare i cartelli di Cali, Medellín, Barranquilla e di Pereira, cioè le organizzazioni colombiane dedite al narcotraffico. Infiltratosi come pilota di aerei, l'ufficiale dell'Arma è riuscito a condurre in porto l'operazione, denominata appunto «pilota», che ha portato al recupero di oltre mille chili di cocaina per un valore all'incirca di 40 miliardi e 200 miliardi sul mercato dello spaccio.

La droga caricata su un aereo tipo Falcon dagli agenti della polizia civile di Medellín, come è stato riferito dagli investigatori, è stata sequestrata alcuni giorni fa all'aeroporto fiorentino di Peretola. «L'inchiesta non è conclusa, prosegue nel campo del riciclaggio che vede coinvolte banche che operano a livello internazionale, consulenti fi-

nanziari e ambienti sofisticati» ha detto il procuratore della Dda Pier Luigi Vigna che ha coordinato la complessa operazione. Il Ros, come è stato spiegato in conferenza stampa, era riuscito a infiltrare oltre al tenente «Zero», sempre sotto copertura, altri militari e due civili. Gli investigatori hanno consentito anche l'arrivo a Peretola di un carico di 200 chili di cocaina, avvenuto nel marzo scorso, così come le operazioni di riciclaggio, per arrivare poi al sequestro di alcuni giorni fa. «Si è trattato di una beffa per i cartelli colombiani» ha spiegato il procuratore Pier Luigi Vigna. Sono state arrestate 19 persone, tra cui colombiani, spagnoli, francesi e italiani, tra i quali «residui» della banda della Magliana, palermitani, calabresi e napoletani. Alcuni di questi sono stati arrestati in flagranza di reato in occasione del primo carico da 200 chili arrivati a Peretola. Si tratta di stranieri che sono stati poi fermati prima che lasciassero l'Italia.

PALERMO — Sino all'uccisione di Piersanti Mattarella Andreotti ebbe un rapporto organico con Cosa Nostra, mediato da Salvo Lima, suo proconsole in Sicilia, e dagli esattori Salvo. Mattarella fu ucciso perché si era staccato da Lima e Ciancimino ed aveva riferito sullo stato della Dc in Sicilia a Virgilio Rognoni. A quel punto Andreotti tentò un'impensabile marcia di allontanamento dalla mafia, ma Lima lo incastrò con un bacio alla presenza di Balduccio Di Maggio.

Giulio voleva imporre l'aggiustamento del maxi processo a qualunque costo. Il disegno non andò in porto, Carnevale fu spazzato via dalla Cassazione, a quel punto cominciarono le vendette: la mafia uccise Lima, Ignazio Salvo e si diede alle stragi su vasta scala. Questa è la trama dell'atto conclusivo di accusa della procura della repubblica di Palermo. Trama articolata in 36 punti, una sorta di «timone» del Pm d'aula. Intanto si apprendono nuovi particolari su aspetti particolari del minuzioso lavoro di riscontro fatto dalla Procura sul racconto dei pentiti. Per esempio è facile prevedere che un dipinto di 50 per 70 raffigurante un paesaggio veneto, tonalità sul verde, valutato 15 anni fa tra i 70 e gli 80 milioni del pittore veneto Gino Rossi sarà discusso molto al processo.



Giulio Andreotti

Per l'accusa quel dipinto entrò in casa o nello studio del senatore come «omaggio» dei boss Stefano Bontade e Pippo Calò. La storia comincia negli Usa dove il pentito Francesco Marino Mannoia riferì nel '92 ai magistrati di avere appreso che «Andreotti impazziva per un quadro» e che Calò e Bontade riuscirono a procurarselo e regalarlo, tramite «un antiquario romano amico di Calò del quale non ricordo il nome». La vicenda, nella sua indeterminatezza non si prestava a riscontri, fino al 28 giugno del '93 quando sponzionalmente l'avvocato Antonino Filastò di Firenze rivelò che un suo assistito lo aveva par-

zialmente slegato dal segreto professionale invitandolo a riferire che Andreotti e Francesco Evangelisti si erano interessati al quadro di Rossi. La cliente del legale era la gallerista Angela Sassu, vedova di Enzo Pandolfo, cugino dell'ex procuratore di Palermo Salvatore Curti Giardina che poi disse di testimoniare direttamente. La Sassu ha detto di essersi recata per incarico di Francesco Evangelisti, amico intimo di Andreotti, a periziare il quadro presso un gallerista romano, vicino a via della Vite, ma di non averlo acquistato perché il prezzo fu ritenuto eccessivo. Il quadro interessava al Presidente Andreotti.

La Sassu apprese dal padre Gabriele Adami, dell'Antoniano di Bologna (che ora è morto) amico personale di Andreotti («si davano del tu») che il quadro di Rossi era stato «regalato» al Presidente «tramite una persona». Per la Procura la tesi di Mannoia è dunque provata. La Sassu ha riferito anche un episodio piccante: Evangelisti, attraverso la gallerista La Medusa di Claudio Bruni, a Roma, avrebbe trattato falsi De Chirico, autenticati come propri dal maestro, non più in grado di produrre. Negli atti si rileva che Evangelisti avrebbe avuto accesso a questi dipinti anche perché sua moglie, Maria, aveva avuto avuto una relazione sentimentale con il «maestro».

Rino Farneti

IN BREVE

Ragazzo in fin di vita: caccia nel Mantovano a due pirati della strada

MANTOVA — Un quindicenne di Goito, Marco Giuradei, è stato investito la notte scorsa da due auto pirata ed è ricoverato in stato di coma all'ospedale di Mantova. E' accaduto sulla strada Postumia, mentre il ragazzo, che era in sella al suo motorino, stava rincasando. Un'auto l'ha tamponato sbalzandolo sulla corsia opposta. Una seconda vettura, che seguiva la prima, per evitare il tamponamento, ha sterzato, colpendo così in pieno il corpo del ragazzo e trascinandolo per una cinquantina di metri. Entrambe le auto sono fuggite.

Spara al cugino dietro la siepe Credeva fosse un cinghiale

LATINA — Si è appostato richiamato da un fruscio, ha puntato l'arma contro la siepe pensando che ci fosse un cinghiale ed ha sparato. Dietro quelle foglie, però, c'era suo cugino, Fiorino Marconi, 68 anni, pensionato, ricoverato adesso in gravi condizioni all'ospedale Regina Elena di Roma. A sparare è stato Domenico Marconi, 30 anni, muratore e cugino della vittima. Un solo colpo a pallettoni, che ha colpito alla milza il cacciatore. E' stato lo stesso Domenico Marconi a rendersi conto della gravità del caso, a prendere in spalla suo cugino e a portarlo al pronto soccorso dell'ospedale di Priverno.

Solidarietà di Sgorlon e Tomizza ai giornalisti de «Il Piccolo»

TRIESTE — Piena solidarietà ai giornalisti de «Il Piccolo» di Trieste, che si oppongono al progetto dell'editore Melzi di svilire «Il Piccolo» e «Il Messaggero Veneto» con l'introduzione di pagine «fotocopiate», è venuta oggi da due voci simbolo di Trieste e di Udine: gli scrittori Fulvio Tomizza e Carlo Sgorlon. I due intellettuali, tra i primi a rispondere all'appello rivolto dai redattori del giornale triestino, hanno espresso il più vivo allarme circa una possibile limitazione dell'autonomia delle due testate storiche del Friuli-Venezia Giulia, «un'ipotesi che per nessuna ragione - affermano - sentiamo di poter condividere perché, se realizzate, di fatto ridurrebbero gravemente la libertà di stampa». Sgorlon e Tomizza rivolgono quindi un appello all'editore Carlo Melzi a responsabilmente preservare l'autonomia del «Piccolo» affinché Trieste, la Venezia Giulia ed il Friuli, non debbano subire un ulteriore e grave impoverimento dal punto di vista culturale. Esprimono infine solidarietà alla redazione impegnata nella difesa della propria integrità e del proprio lavoro.

L'assemblea dei giornalisti del «Piccolo» accoglie con estrema riconoscenza questo significativo gesto di solidarietà, con cui i rappresentanti delle due anime della regione si uniscono per un comune appello alla salvaguardia delle rispettive storiche testate.

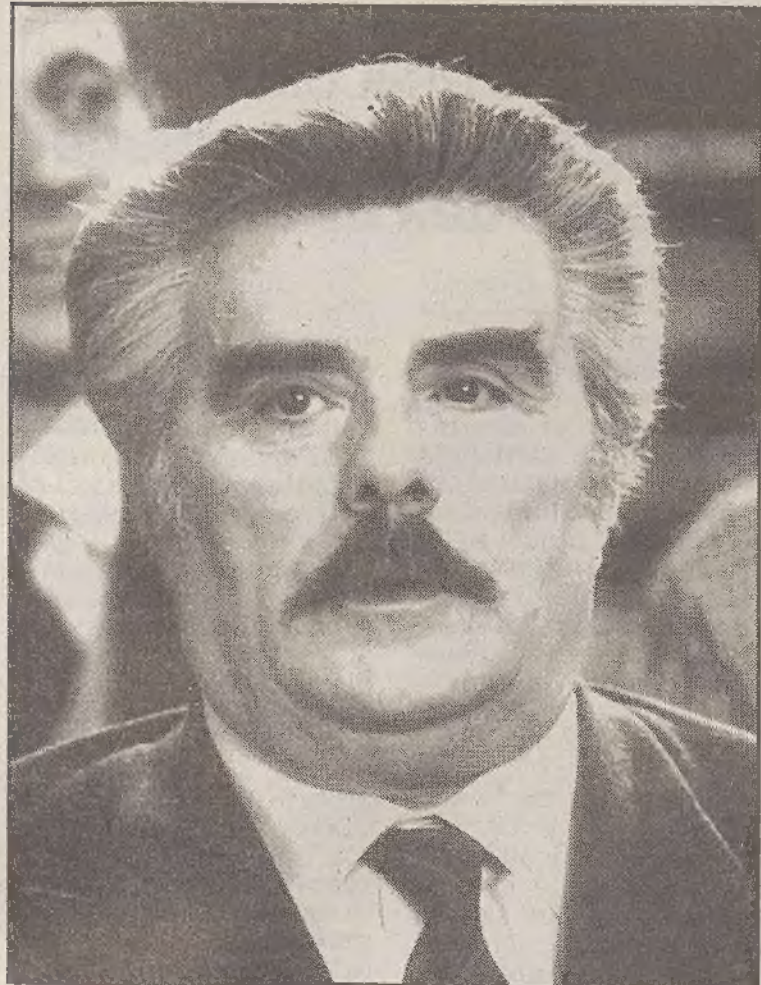
Vede in queste due voci una lezione di civiltà, l'esempio concreto di come le diverse aree di questa regione si possano esaltare reciprocamente, senza che ne vengano intaccate le fisionomie, e un monito a considerare la libera stampa un bene collettivo di alto valore sociale e culturale.

L'Editore ringrazia gli illustri scrittori per il loro appello, rassicurandoli - poiché evidentemente non hanno letto la dichiarazione pubblicata ieri - che non è allo studio alcun piano di unificazione dei due giornali, tale da svilire la loro autonomia e da impoverirli dal punto di vista culturale.

SAN PATRIGNANO / UN COLPO TERRIBILE PER I RAGAZZI DELLA COMUNITÀ CHE SPERAVANO ANCORA IN UN MIRACOLO

Muccioli muore dopo cinque giorni di agonia

Era nato 61 anni fa a Rimini e aveva creato quello che in pochi anni sarebbe diventato il più grande centro per tossicodipendenti



Alle 18.15 Muccioli ha esalato l'ultimo respiro.

RIMINI — Vincenzo Muccioli è morto. Alle 18.15 di ieri il cuore del fondatore di San Patrignano, la comunità per tossicodipendenti, ha cessato di battere.

Davanti al grande letto con la testiera metallica, le coperte rimboccate fino al collo, il monitor appoggiato sul comodino, la moglie Maria Antonietta, i figli Andrea e Giacomo e il medico di Sanpa, Antonio Boschini, che nel primo pomeriggio aveva letto con un filo di voce e gli occhi lucidi l'ultimo bollettino medico: «Le condizioni di Muccioli sono ulteriormente peggiorate, la fine è prossima».

Poi alla sera quando i ragazzi rientravano dai campi, dalle stalle, dai laboratori, dalle macellerie, la notizia della fine, del trapasso del leader della comunità.

Colpo terribile, duro, una mazzata per i giovani e le ragazze della comunità che speravano ancora in un miracolo. Il patron si è spento dopo cin-

que giorni di agonia nella sua camera, quattro quadri, un cassetto, lo specchio sul soffitto, le poltroncine d'epoca. Il silenzio è irreale mentre sulla collina davanti al cancello di Sanpa si accendono i riflettori delle telecamere della Rai e della Fininvest. «Il suo corpo ha ceduto allo stress, alle pulsioni, alle sofferenze», dicono i ragazzi con le lacrime agli occhi. «Lasciateci nel nostro dolore, nessuno può capire quello che proviamo», dice Maria. Poi con rabbia sibila: «Nessuno può mettere le mani su San Patrignano. Ci batte-

remo come animali: la cooperativa è nostra e tale deve restare».

La rabbia, il dolore le lacrime si mescolano con le polemiche. La casa di Muccioli con le mura e i giardini affondata nel più piccolo parco avvolto nel silenzio. I ragazzi si abbracciano, piangono disperatamente ora che il loro leader, il loro protettore se ne è andato. Non si stempera la polemica neppure in queste ore mentre continua questa processione senza fine alla porta di Vincenzo Muccioli. Tutti vorrebbero entrare per salutare l'uomo che aveva detto agli ami-

ci: «Quando morirò voglio essere sepolto nella terra, qui, dove ho lasciato tutto».

Vincenzo Muccioli era nato a Rimini 61 anni fa. Dopo aver diretto l'albergo della moglie, Muccioli si interessò alla droga quando incontrò una ragazza drogata, Betty. Creò Sanpa che in pochi anni sarebbe diventata la più grande comunità del mondo per tossicodipendenti. Ma le sue regole rigide che aveva stabilito nella comunità lo portarono a scontrarsi con psichiatri, sociologi e soprattutto magistrati. I suoi metodi per rieducare i

drogati furono messi sotto accusa e il fondatore della comunità finì più volte sotto processo. Quando nel 1980 il tribunale di Rimini nominò una commissione di periti, sette professori, Muccioli li liquidò così: «Roba fine. Ma tutti immersi nelle loro culture con una insicurezza pazzesca e una assoluta ignoranza». Muccioli ha poi subito altri processi e altre inchieste e ancora vicende giudiziarie ma lui ha sempre tirato dritto convinto di agire per il bene dei ragazzi schiavi della droga. Un personaggio discusso, ma capace di imporre la sua volontà, la sua forte personalità.

Raccontano, ora che è morto, che gesti persino una libera accademia finanziata da ricche vedove e progettò un rinnovamento cosmico con il diluvio finale che avrebbe risparmiato soltanto la collina, quella collina che ieri sera alle 18.15 gli ha dato l'ultimo saluto.

Serena Sgherri

SAN PATRIGNANO / MESSAGGI

Commozione e solidarietà da Scalfaro a Berlusconi, da Taradash alla Pivetti

ROMA — Tutti. Amici e avversari. Il giorno della morte di Vincenzo Muccioli nessuno si è azzardato a dare giudizi. Ma solo parole di conforto alla famiglia e ai suoi ragazzi. Cento ore di sofferenza non hanno fatto svanire la solidarietà che circonda San Patrignano. E poche ore dopo la fine arrivano dichiarazioni a fiumi di politici, giornalisti, sacerdoti in prima linea contro la droga. Le polemiche delle ultime ore lasciano il posto alle promesse: non vi lasceremo soli. E alla commozone.

Da parte delle istituzioni, innanzitutto. Il Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, è stato informato dal presidente della Rai, Letizia Moratti, amica della famiglia Muccioli. E ha espresso profondo cordoglio, «sentimenti di solidarietà e preghiera verso Vincenzo Muccioli, una persona che ha sofferto molto». Vicina alla comunità di San Patrignano anche il presidente della Camera, Irene Pivetti.

Tra i politici c'è Silvio Berlusconi che nei giorni scorsi ha preferito non recarsi al capezzale del patron di Sanpa per rispettare il dolore della famiglia. Ieri, però, il leader di Forza Italia ha rotto gli indugi: «La scomparsa di Muccioli suscita rimpianto e dolore in tutte le persone di buona volontà. Pochi italiani hanno fatto tanto per tante persone. Pochi laici hanno saputo guidare migliaia di giovani afflitti da un così grande dolore di vivere». Anche Gianfranco Fini, presidente di An, la pensa così: «Era un amico. Un uomo come pochi, con una personalità fortissima, che ha fatto certamente del bene a tantissimi ragazzi e a tantissime famiglie».

«Vincenzo Muccioli ha fatto della tossicodipendenza la causa della propria esistenza. Tanti possono dire: lui è stato il nostro padre, ci ha rigenerato». Così il cardinale Ersilio Tonini ha commentato la scomparsa del fondatore della comunità di San Patrignano del quale ha elogiato «la voglia di fare del bene agli altri». Per Enzo Biagi, che per primo rivelò le gravi condizioni di salute, «Muccioli ha dato tanto di sé agli altri. Più di diecimila ragazzi sono passati per San Patrignano. Per questo sono convinto che altrettanti si troveranno dietro alla sua bara per ringraziarlo».

Cordoglio e dolore anche per Indro Montanelli, secondo il quale «la morte di Muccioli rappresenta una sciagura nazionale». Don Antonio Mazzi, della comunità Exodus, ha chiesto il silenzio di «televisioni, giornali e magistratura». E scomparso un uomo coraggioso, che ha sempre offerto la faccia, il petto».

Anche avversari come don Ciotti del gruppo Abele sono commossi. Don Ciotti chiede «rispetto, silenzio e preghiera, solidarietà e speranza». Ma c'è chi si preoccupa del futuro: «Aiutiamo San Patrignano a vivere» è l'invito dei socialisti Boselli. E Marco Taradash, da sempre in prima fila per la liberalizzazione della droga, lo raccoglie: «Vincenzo Muccioli è stato il costruttore di una grande utopia, ma bisogna aiutare i ragazzi a reggere la scomparsa di un fondatore che imprimeva alla vita della comunità una grande energia difficile ora da mantenere».

Serena Bruno

SAN PATRIGNANO / INIZIATIVA DEI GIUDICI

Chiesta un'indagine sulla fatale malattia

RIMINI — Le polemiche sulla figura di Vincenzo Muccioli sono proseguite fino all'ultimo. Anche il giorno della sua morte, dopo cinque di coma, è stato infatti caratterizzato da strascichi giudiziari. Stanchi di ritrovarsi nel mirino dell'avvocato Carlo Taormina che li ha accusati di aver ucciso loro il fondatore di San Patrignano e stufo delle violente affermazioni dei politici di An, i magistrati riminesi sono ieri passati al contrattacco per mettere fine a quelli che reputano attacchi strumentali. Hanno infatti chiesto ai colleghi di Firenze di eseguire «tutti gli accertamenti necessari a stabilire la malattia di Vincenzo Muccioli e il nesso causale tra le indagini condotte dalla procura della Repubblica di Rimini e lo stato di malattia».

Il procuratore Franco Battaglini, e il pubblico ministero Paolo Gengarelli che hanno condotto indagini giudiziarie sul fondatore di San Patrignano, in una nota inviata alla Procura di Firenze e per conoscenza al Csm, affermano che «da qualche tempo si va diffondendo la voce, ripresa con ampia risonanza dai mass media, che la malattia di Vincenzo Muccioli sarebbe stata causata da persistenti iniziative giudiziarie condotte proprio dai magistrati di Rimini». «Simili affermazioni», scrivono, «da chiunque provenienti, non soltanto appaiono lesive dell'onore e del decoro della persona, ma gettano anche un'atroce sospetto sull'operato dei magistrati. E' peraltro singolare che non siano resi di dominio pubblico le cartelle cliniche e la documentazione me-

dica relativa all'intero quadro clinico della persona che ci si accusa di stare conducendo a morte».

Secondo il procuratore Battaglini non c'è «nessun accanimento contro chicchessia» e l'esposto «chiede ad altri di accertare se la natura del male di Muccioli sia veramente conseguenza del nostro operato. Questo», aggiunge Battaglini, «per evitare, in futuro, la continuazione degli attacchi a questo ufficio, accusato di essersi accanito contro Vincenzo Muccioli a tal punto da portarlo ad ammalarsi gravemente. Noi siamo», prosegue il procuratore di Rimini, «tranquilli e consapevoli di aver fatto soltanto il nostro dovere. La chiarezza sulla malattia di Muccioli a questo punto sembra più che mai necessaria».

Nel pomeriggio pronta repli-

ca di San Patrignano a cui la presa di posizione dei magistrati riminesi non è piaciuta affatto. «La comunità di San Patrignano», recita il testo letto da Antonio Schiavone, fra un nugolo di giornalisti, «non si stupisce della richiesta inoltrata dal procuratore Battaglini e da Gengarelli alla magistratura di Firenze, volta a «eseguire tutti gli accertamenti necessari a stabilire la malattia di Vincenzo Muccioli», atto che si qualifica da solo e che indica l'esistenza di un pregiudizio che da anni la comunità e il suo fondatore subiscono. Posto che nulla, ma proprio nulla, vi è da nascondere, San Patrignano», prosegue la nota, «si invita la Procura di Rimini a consultare le leggi che regolano la riservatezza delle cartelle cliniche di ogni cittadino italiano. La comunità ribadi-

sce di essere ferma nei principi trasmessi da Vincenzo Muccioli, di rispetto e fiducia nei confronti delle istituzioni e nel ruolo insostituibile che in essa svolge la magistratura. Le improvvise iniziative odierne non riusciranno a farci deflettere da queste convinzioni».

Anche l'avvocato Carlo Taormina ieri si è fatto vivo per precisare, di non aver mai fatto alcuni riferimenti «ai magistrati riminesi in relazione alle cause della malattia che ha colpito Vincenzo Muccioli». Ma il neo-avvocato del fondatore della Comunità di San Patrignano lunedì aveva sparato sui magistrati: «Le continue e persistenti iniziative giudiziarie prese nei suoi confronti hanno lasciato un segno indelebile sulla tenuta psichica di Muccioli».

Pietro Taddei



Commosso ricordo di Muccioli da parte di don Mazzi al Costanzo show.

RICORDO Gottardo: «Il suo lavoro non verrà sgretolato»

SACILE — «Sampa. Trento. Sacile, senza Muccioli potremmo continuare? Ferme sicuramente sì». Così si è espresso Isidoro Gottardo, segretario del Ppi del Friuli-Venezia Giulia non appena ha appreso della scomparsa di Muccioli. «Conosco il ricordo di una grande amicizia che mi ha arricchito. Vincenzo si chiedeva spesso se tutto quel lavoro lo faceva per amore o per dimostrare a se stesso che era capace di ridare la vita a persone finite. Ma che c'entra, pensavo. C'entrava, eccome, per quell'uomo sottoposto al giudizio, anche impietoso, di tutti».

LA PERTURBAZIONE SI SPOSTA VERSO EST

Il Nord è sotto l'acqua Agricoltore si annega

TARANTO Sindaco affidato ai servizi sociali

TARANTO — Dopo la conferma della condanna in Cassazione, due mesi e dieci giorni di reclusione per diffamazione ai danni dell'ex-sindaco ed ex-senatore Pci Giuseppe Cannata, ormai defunto, ieri i giudici del tribunale di sorveglianza di Lecce hanno disposto l'affidamento ai servizi sociali di Giancarlo Cito, primo cittadino del capoluogo jonico. Ora la decisione dei magistrati leccesi entro cinque giorni sarà resa nota nei particolari all'interessato e al giudice di sorveglianza di Taranto che ne verificherà l'applicazione.

Cito ha già reso noto nei giorni scorsi di non avere nessuna intenzione di dimettersi mentre la prefettura dovrebbe porre un quesito al ministero dell'Interno per verificare se Cito può restare in carica o la possibilità di una surrogata, contemporaneamente alla sospensione del primo cittadino per il periodo della pena, da parte del vicinidaco Mimmo De Cosmo.

TORINO — Ancora paura al Nord. Da ieri mattina è tornato lo stato d'allerta in Lombardia, dopo una nuova notte di piogge torrenziali che hanno minacciato i comuni del Varesino. Secondo le previsioni del Centro geografico prealpino, le precipitazioni proseguiranno anche oggi. Le precipitazioni avverranno il bollettino - non saranno paragonabili a quelle dell'alluvione, ma l'effetto di accumulo della pioggia può determinare frane, slavine e rapide piene. E intanto prosegue l'opera di ripristino delle reti Enel e Telecom.

Per tutta la giornata di ieri anche il Piemonte è stato ore e ore sotto l'acqua. Pioggia ininterrotta nell'area di Alessandria, dove un agricoltore di 56 anni è rimasto vittima della piena. Matteo Garnero stava guidando il torrente Valla col suo trattore, quando questo si è rovesciato per la violenza delle acque.

Ma secondo i meteorologi la perturbazione si sta spostando verso le regioni del Centro-Sud. Ieri la provincia di Viterbo ha vissuto un pomeriggio di panico: una tromba d'aria, accompagnata da pioggia, grandine e fulmini si è abbattuta su tre comuni a nord della città laziale provocando gravi danni. E' durata circa mezz'ora, e i risultati sono stati disastrosi per i campi coltivati a grano, tabacco e viti. Case senza più tetto e tegole contro macchine e vetture, ma per fortuna nessuna vittima.

Continua in Puglia la stagione «nera»: un'estate senza sole e un settembre che non sembra voler concedere tregua. Anzi, anche ieri è stata una giornata di maltempo e secondo i meteorologi la morsa della pioggia proseguirà per tutta la settimana. Il consiglio regionale ha cercato ieri di quantificare i danni di questa estate di nubifragi: circa 650 miliardi di lire. La più penalizzata è stata l'agricoltura, in particolare il modo di coltivare di uva e di pomodoro. Ed è per questo che la Regione Puglia chiede al governo, mentre è impegnato nella finanziaria, di non dimenticare gli aiuti a chi è stato danneggiato dal maltempo.

Ed ecco le previsioni per i prossimi giorni: da oggi la situazione si aggraverà nelle regioni orientali e quelle ioniche, dove il tempo sarà perturbato e nei prossimi giorni si avvicineranno i temporali.

Brunella Collini

io
Walter Mian
sono tra i pascoli del Ciel e attendo la mia GEMMA, per andar ad "ingrumar de novo con ela, violette, primule e radicele...".
Ciao, amore mio infinito. GEMMA.
Ciao, mio meraviglioso papà.
La tua ELISABETTA.

Non abbiamo parole per esprimere la nostra gratitudine all'équipe del professor TOIGO e in particolare al dottor GILBERTO PAGONI della Clinica medica di Cattinara.

Inoltre un vivo ringraziamento alla signora CHIARA e alla nostra DOLORES.

Il saluto sarà dato domani, giovedì 21 corrente mese, alle ore 12.40, da via Costalunga.

Trieste, 20 settembre 1995

Affettuosamente vicine a GEMMA ed ELISABETTA le colleghe del Villaggio del Pescatore insieme alle bidelle.

Trieste, 20 settembre 1995

Partecipano commossi MARIO MIRASOLA e famiglia.
Trieste, 20 settembre 1995

Partecipano con affetto la cognata MARIA e i nipoti DAVIDE, FRANCESCO, MARIAPIA e ALBERTO.
Trieste, 20 settembre 1995

Si è spento serenamente il nostro caro
Fernando Hrovat

Ne danno il triste annuncio la figlia NERINA, il genero ANTONIO e parenti tutti. Un grazie di cuore al medico curante dottor MASSIMO LOVISATO. I funerali seguiranno domani, giovedì 21 settembre, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 settembre 1995

Il 19 settembre si è spenta serenamente
Maria Coselli
Insegnante a riposo

Ne danno il triste annuncio a coloro che la conobbero e l'apprezzarono la figlia LUCIANA, i nipoti MARCO e DAVIDE e i parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 22 settembre, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 settembre 1995

La COOP. ALA S.r.l. partecipa con commozone all'improvvisa scomparsa del proprio Presidente
**DOTTOR
Bruno Pascalis**

Il Consiglio direttivo, a nome dei dipendenti e di tutti i soci, esprime le proprie condoglianze alla famiglia.
Trieste, 20 settembre 1995

Sono vicini a SERGIO e famiglia i dipendenti A.L.A. ANFFAS.
Trieste, 20 settembre 1995

Ti ricorderemo sempre: STELIO BARET e famiglia.
Trieste, 20 settembre 1995

L'ANFFAS Sezione di Trieste, colpita dalla ferale notizia dell'improvvisa scomparsa del proprio Presidente
**DOTTOR
Bruno Pascalis**

esprime alla famiglia le proprie condoglianze a nome del Direttivo, del personale e degli allievi tutti.
Trieste, 20 settembre 1995

Aida Tavcar
FRANCO, MARIA, MARCO, NICOLETTA la ricordano con immutato dolore.
Trieste, 20 settembre 1995

XV ANNIVERSARIO
Aida Tavcar
Sei sempre nei nostri cuori.

Con amore,
PIETRO, PATRIZIA, BARBARA, MANUELA
Trieste, 20 settembre 1995

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro
Ivo Micheli

Con grande dolore lo annunciamo la moglie UCCI, il figlio FABIO con la famiglia, la mamma, la sorella, il fratello con le famiglie e il suocero PAOLO. Il funerale avrà luogo domani, giovedì 21 corrente, alle ore 13, nella chiesa di Aurisina.

Duino-Aurisina, 20 settembre 1995

Partecipa l'amica ONDINA.
Aurisina, 20 settembre 1995

Partecipa al lutto la Polizia comunale di Duino Aurisina.
Aurisina, 20 settembre 1995

Amelia Visintin
Zia, ti ricorderemo sempre: NERINA, SILVANA e i carissimi nipotini. I funerali si svolgeranno domani, giovedì 21 settembre, alle ore 9.20, da via Costalunga.

Trieste, 20 settembre 1995

Ricordano il caro
Benito Galati
SILVIO e famiglia, la cognata MARIA; famiglia LONGO; ENZO, MARZIA e famiglia; GINO e famiglia; i pescatori di Torviscosa, i Salesiani, Istituto San Marco di Mestre.
Trieste, 20 settembre 1995

Si è ricongiunta al suo amato figlio
Amalia Milos ved. Milos (Evelina)
da Tribano d'Istria

Ne danno il triste annuncio i nipoti, le cognate e parenti tutti. I funerali seguiranno domani, giovedì 21, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 settembre 1995

Non ti dimenticheremo mai.
MARINA, DANIELA, ROBERTO
Trieste, 20 settembre 1995

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e il personale dell'ENFAP esprimono il proprio cordoglio per la morte del Presidente dell'Ente
Silvano Bregant

Gorizia, 20 settembre 1995

Le famiglie BENITO e FRANCO GANDOLFI partecipano sentitamente al lutto che ha colpito la signora GIUSTINA VIOLANO per la prematura scomparsa del marito
Silvano Bregant

Gorizia, 20 settembre 1995

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pasquale Laus
di 79 anni
Maresciallo Maggiore
aiutante dei Lagunari
Cavaliere della Repubblica

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la figlia, il genero e il nipote. Il funerale avrà luogo oggi, mercoledì 20 settembre, alle ore 17, nella chiesa parrocchiale di Ruda, ove la salma giungerà dalla sua abitazione, sita in via Roma n. 45. Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la memoria.

Ruda, 20 settembre 1995

E' mancato ai suoi cari
Mario Novato

Lo piangono la moglie CESARINA, sorella, cognato, cognata, nipoti, parenti tutti. Si ringraziano i medici e il personale della I Medica di Cattinara, in particolare il dottor PUSSATO e il dottor NESLADEK. I funerali seguiranno domani, alle 11, dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 20 settembre 1995

Accettazione
necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesto 11
lunedì-venerdì 8.30-12.30;
15-18.30
sabato 8.30-12.30



Servizio di

Mauro Manzin

ZAGABRIA — La pioggia cade fitta su Banja Luka. Le nuvole basse e un cielo di piombo sembrano un lugubre presagio della natura alla tragedia imminente. Ottantamila profughi cercano di sfuggire al loro destino tra bivacchi e falò improvvisati lungo le vie della città assediata. Ma, vecchi e bambini si appollano sui marciapiedi fradici e sporchi. C'è una sola latrina per 1.500 persone. Il rischio che esploda un'epidemia è altissimo. Fuori del perimetro urbano altri disperati girano senza meta, senza cibo, senza più un destino. E sulle alture, a soli 15 chilometri, i signori della guerra hanno attestato le loro artiglierie pesanti. I bosniaci sono pronti a sferrare l'attacco finale.

Nei palazzi del potere di Zagabria, invece, il presidente Franjo Tudjman ha assicurato che le azioni militari del suo esercito in Bosnia sono finite. Ma proprio mentre dichiarava ciò si veniva a conoscenza di un blitz sferrato dall'esercito della scacchiera oltre il fiume «Una» a Bosanska Kostanjica e a Bosanska Dubica. Non si riesce a capire ancora dalle confuse notizie che giungono dal fronte se l'azione miri a creare una «zona cuscinetto» lungo il confine con la regione controllata dai serbo-bosniaci oppure se si tratti di una strategia a più vasto respiro per stringere la morsa attorno a Banja Luka e tagliarla definitivamente fuori dal mondo.

Riguardo alla nuova, rischiosa avanzata croata a nord, fonti dell'Onu sostengono che «migliaia di soldati croati» hanno attraversato il fiume «Sava», ma l'avanzata sarebbe stata bloccata dai miliziani serbi. Analisti politici croati affermano che la liberazione di Banja Luka sarà la più grande e complessa azione di questa guerra e vedrebbe coinvolta una forza di 35 mila uomini. L'operazione potrebbe essere impedita solo con mezzi politici. A tutt'oggi si hanno notizie di 20 mila soldati croati impe-

LE ARTIGLIERIE PESANTI BOSNIACHE SONO A 15 CHILOMETRI DALLA CITTA'

Banja Luka ostaggio dei militari

Il dramma dei profughi - Rischio di epidemie - Offensiva dell'esercito croato a Nord lungo il fiume «Una»



Soldati serbi a bordo di un carro armato T-55, mentre si ritirano dall'area attorno a Sarajevo.

gnati sul fronte settentrionale e quello occidentale della Bosnia. Ma sembra che nelle ultime ore le milizie serbe siano riuscite a riorganizzarsi

e siano ora in grado di opporre una maggiore resistenza all'avanzata del nemico.

A Est di Banja Luka, sulle pendici del monte

IL FRONTE DIPLOMATICO E Holbrooke a Belgrado convince Milosevic

BELGRADO — L'assistente segretario di stato americano Richard Holbrooke si è recato a Belgrado proveniente da Zagabria per un colloquio con il presidente serbo Slobodan Milosevic. Nella capitale croata, Holbrooke aveva assistito a parte del vertice tra i presidenti croato e bosniaco, Franjo Tudjman e Alija Izetbegovic. E Milosevic ha fatto sapere al termine del «breve» ed imprevisto nuovo round di colloqui con Holbrooke, che l'attività bellica deve calmarsi dato che tutte le parti in conflitto si sono dette pronte a concludere un accordo definitivo di pace in Bosnia. Il sottosegretario di stato Usa ha detto ai giornalisti che in tutto il processo negoziale vi è un «piccolo, ma visibile passo avanti». «Siamo venuti qui per informare il presidente Milosevic dei colloqui che ho avuto a Zagabria. Continuiamo a tentare, seppure con grandi sforzi, di mantenere l'attuale sviluppo positivo nelle trattative e perciò è molto importante la soluzione della situazione attorno a Sarajevo e siamo molto incoraggiati da quanto abbiamo appreso». Holbrooke si è voluto riferire al ritiro delle armi pesanti serbo-bosniache fuori dalla zona di esclusione di 20 chilometri intorno a Sarajevo.

Ozren i bosniaci hanno sferrato un'offensiva muovendo la fanteria, ma l'urto sarebbe stato rintuzzato dai serbi. I cannoni croati hanno tuonato contro le città di Bosanski Novi, Bosanska Dubica, Knezica e Svodna. Sarebbero entrati in azione anche i caccia di Zagabria che avrebbero martellato le linee di difesa serbe a Bosanski Novi e Sanski Most, dove i combattimenti sono stati più violenti. Sette civili serbi sono stati uccisi e 22 sono rimasti feriti secondo quanto sostenuto dall'agenzia di stampa di Belgrado «Tanjug».

Improvvisamente si è surriscaldata anche l'area attorno a Mostar. Bosniaci e croati avrebbero sferrato un attacco senza peraltro riuscire a sfondare le linee serbe. Gli uomini di Sarajevo si sarebbero concentrati lungo la direttrice Mostar-Nevesinje, Nevesinje-Konjic e Konjic-Kalinovic, mentre i soldati di Zagabria si sarebbero impegnati lungo l'asse Caplina-Stolac, impiegando armi leggere e mortai da 82 millimetri.

Ma i recenti successi militari delle forze governative bosniache e dell'esercito croato rischiano paradossalmente di incrinare la coesione dei due alleati anti-serbi. La maggior parte dei territori dai quali i serbi sono stati scacciati sono caduti nelle mani delle forze croate, le quali vanno issando sulle chiese e sui municipi la bandiera croata e non anche il vessillo della Bosnia-Erzegovina. I croati insistono poi sull'occupazione della città di Jajce che riveste però un'enorme importanza simbolica ed economica per il governo bosniaco. Se poi croati e bosniaci conquistassero Banja Luka, allora l'equilibrio previsto dal piano di pace sottoscritto a Ginevra andrebbe in mille pezzi.

Nei croati, né bosniaci sembrano intenzionati a lasciare la politica del cannone. Al di là delle dichiarazioni politiche dei loro leader. «Abbiamo il diritto» ha detto il generale musulmano Rasim Delic «di rendere con le armi la nostra posizione negoziale la più favorevole possibile».

La Serbia loda il ruolo italiano per il suo «approccio equilibrato»

ROMA — Il ministro degli Esteri bosniaco, Muhamed Sacirbey, è arrivato ieri sera a Roma. Oggi, nelle prime ore del mattino, avrà un colloquio alla Farnesina con il ministro italiano, Susanna Agnelli, e subito dopo ripartirà per Vienna. L'incontro rientra nei contatti diplomatici italiani con le parti in guerra nella ex Jugoslavia.

Ieri, per esempio, la Agnelli aveva ricevuto il capo della diplomazia di Belgrado, Milan Milutinovic che ha lodato l'«approccio equilibrato» della politica estera italiana.

L'incontro con Sacirbey a Roma avviene a 24 ore dal tentativo della Agnelli, non riuscito a causa delle cattive condizioni atmosferiche sopra Sarajevo che ne hanno impedito l'atterraggio, di incontrarsi nella capitale bosniaca, oltre che con Sacirbey, anche con il presidente Alija Izetbegovic.

Il ministro degli Esteri italiano in

questi giorni ha voluto dare un maggiore impulso all'azione diplomatica italiana anche per dimostrare che la Farnesina ha un ruolo di primo piano nella nuova politica internazionale.

Anche se non si è potuta recare a Sarajevo, la Agnelli ha invitato le parti in lotta a cessare immediatamente i combattimenti per non compromettere il già difficile cammino verso la pace, tracciato durante gli incontri di Ginevra.

E' comunque il ruolo equidistante dell'Italia viene riconosciuto sia dai Paesi occidentali sia dalle varie fazioni in lotta. Purtroppo però ci sono ancora dei punti divergenti sulla effettiva collocazione da dare all'Italia in sede di negoziati internazionali.

Il nostro Paese, oltretutto, sta facendo un notevole sforzo per garantire il continuo flusso di medicinali e viveri alle popolazioni coinvolte nel conflitto.

CONSIGLIO DI SICUREZZA L'Onu non ci sta e chiede il blocco dell'avanzata

NEW YORK — Il Consiglio di sicurezza dell'Onu deplora l'«escalation» militare in Bosnia, esorta le parti a non cercare di sfruttare a proprio vantaggio l'attuale situazione e chiede un immediato cessate il fuoco nella regione. «Il Consiglio» ha dichiarato il presidente di turno, l'italiano Francesco Paolo Fulci - deplora la rapida «escalation» militare sul terreno nella repubblica di Bosnia-Erzegovina ed esprime la sua profonda preoccupazione per le difficoltà della popolazione civile. La riunione del Consiglio era stata richiesta dal rappresentante russo, l'ambasciatore Sergej Lavrov.

A nome del Consiglio, Fulci ha chiesto a «tutte le parti coinvolte nelle offensive militari e negli atti ostili nella Bosnia Occidentale di deporre le armi e rispettare in pieno i diritti della popolazione locale».

I «Quindici» hanno quindi ribadito che «il conflitto in Bosnia non può avere soluzione militare» e, in questa luce, hanno fatto appello a «tutte le parti perché evitino di sfruttare a proprio vantaggio l'attuale situazione».

L'offensiva delle forze musulmane e croate in Bosnia era stata in precedenza condannata dai rappresentanti delle Nazioni Unite a Sarajevo.

TRAGEDIA PROVOCATA DAL TIRO INCROCIATO DEI CANNONI

Morti due caschi blu danesi

Un proiettile serbo-bosniaco diretto ai croati ha colpito i militari dell'Onu - Otto i feriti



Il viso severo del gen. Mladic, sparito dalla scena e che fonti danno in ospedale a Belgrado.

SARAJEVO — Due caschi blu danesi sono rimasti uccisi e altri otto sono rimasti feriti da colpi d'artiglieria nel nord della zona di Bihac, nella Bosnia occidentale. Il reparto danese si è trovato sotto il fuoco di risposta dei serbo-bosniaci a un bombardamento croato, secondo quanto ha affermato il portavoce dell'Onu a Zagabria Alexander Ivanko. Le forze croate - ha detto Ivanko - hanno sparato per prime contro posizioni serbo-bosniache, che hanno risposto al fuoco, colpendo il reparto dell'Onu. Un proiettile ha ucciso sul colpo un casco blu e ferito altri nove, due dei quali gravemente. Uno di questi due è poi morto in ospedale.

Il grave fatto di sangue è stato condannato dal Consiglio di sicurezza: «Il Consiglio deplora l'uccisione dei caschi blu» ha dichiarato il presidente di turno, l'ambasciatore italiano Francesco Paolo Fulci, nell'ambito di una dichiarazione presidenziale che stigmatizza l'«escalation» militare nella Bosnia occidentale.

Con l'uccisione dei due caschi blu danesi sale a 84 il numero delle vittime tra i militari dell'Unprofor impegnati dal 1992 in Bosnia. Dall'inizio dell'anno i caschi blu uccisi sono stati 24. Ecco un riepilogo: - 14 marzo: nove caschi blu francesi uccisi in un incidente sul monte Igman, sopra Sarajevo. Altri quattro sono feriti. - 30 marzo: un casco blu olandese viene ucciso da una granata di artiglieria, in un posto di osservazione Onu a Kalesija. - 14 aprile: un cecchino uccide un casco blu francese a bordo di un blindato a Dobrinja, un sobborgo di Sarajevo. - 15 aprile: un casco

blu francese è ucciso da un cecchino mentre sta manovrando un bulldozer per costruire una barricata anti-cechini nel centro di Sarajevo.

- 22 aprile: tre caschi blu francesi muoiono mentre cercano di disinnescare un proiettile d'obice all'aeroporto di Sarajevo.

- 5 maggio: un casco blu ucraino è ucciso nell'enclave musulmana di Zepa.

- 26 maggio: scade l'ultimatum Onu per la sostituzione delle armi pesanti prese dai depositi

delle Nazioni Unite dai serbo-bosniaci; questi attaccano un distaccamento francese che presidia un ponte a Sarajevo uccidendo due caschi blu.

- 28 giugno: una mina nei pressi dell'aeroporto di Sarajevo uccide un casco blu francese e ne ferisce altri due.

- 8 luglio: un casco blu olandese viene ucciso da un bombardamento di artiglieria a Srebrenica.

- 23 luglio: un casco blu francese viene ucciso e due feriti, sulla strada del monte Igman, mentre scortano un convoglio di aiuti alla periferia ovest di Sarajevo. A Zetra, sempre a Sarajevo, l'artiglieria serbo-bosniaca uccide un altro casco blu francese ed un altro viene ferito.

- 26 agosto: un casco blu francese muore a Sarajevo in un incidente.

- 15 settembre: sul monte Igman una autobomba precipita in un burrone. Muore un casco blu francese. Altri quattro sono feriti.

Ma mentre si parla dello stitico di caschi blu in Bosnia si discute anche dell'opportunità di inviare o meno soldati anche dalla Germania, anche se sull'argomento piovono smentite. Il ministro della Difesa tedesco Volker Ruehe ha infatti escluso che la Bundeswehr possa inviare truppe di terra nella ex Jugoslavia per tutelare un'eventuale soluzione di pace.

Ma secondo il settimanale «Stern» esisterebbero piani per l'invio di un contingente tedesco di 5.000 uomini nell'ambito della Peace implementation force (Pif). Anche se non tutte le parti in lotta accetterebbero forse la presenza tedesca, ricordando le eredità storiche della seconda guerra mondiale che pesano ancora sulla Germania (l'invasione nazista dei Balcani).

BELGRADO Il mistero di Mladic

BELGRADO — Si infittisce il mistero sulla sorte di Ratko Mladic, il comandante delle forze serbo-bosniache che sarebbe stato ricoverato in un ospedale di Belgrado per calcoli renali. Il quotidiano indipendente jugoslavo «Nasa Borba» ipotizza che quella del generalissimo serbo-bosniaco sia in realtà solo «una malattia diplomatica» ed aggiunge che Mladic sia stato posto agli arresti domiciliari per gravi dissensi con il presidente serbo Slobodan Milosevic. Un redattore di «Nasa Borba» ha telefonato all'ospedale e si è sentito dire da una infermiera ha detto invece di non averlo mai visto. Sono due le tesi che circolano in proposito a Belgrado. C'è chi sostiene che Mladic è stato fatto scomparire di scena perché scomodo. C'è anche chi non esclude che il generale si sia «ammalato» per evitare di assumersi la responsabilità delle recenti perdite territoriali dei serbo-bosniaci.

SLOVENIA / IL PRESIDENTE SARA' SENTITO DA UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA

Milan Kucan indagato speciale

Dovrà spiegare il suo ruolo nelle vicende che nell'88 portarono all'arresto della «Banda dei quattro»

LUBIANA — E' stata denominata la «primavera di Lubiana». Certamente la svolta impressa agli avvenimenti dal processo alla cosiddetta «Banda dei quattro», Janez Jansa, Ivan Borstner, David Tasic e France Zavrl, tre giornalisti del settimanale «Mladina» e un sottufficiale dell'Armata federale, è stata per i destini della Slovenia un momento fondamentale. Jansa, futuro ministro della Difesa slovena, fu arrestato il 29 maggio del 1988 e tradotto, con i tre suoi complici, nelle carceri militari. L'accusa nei loro confronti era pesantissima: possesso di documento segreto, contatti con i servizi stranieri e con l'emigrazione ostile.

Nacque un Comitato per la difesa dei diritti umani, il primo dal dopoguerra ad agire al di fuori dell'Alleanza socialista, che il 21 giugno radunò in piazza 50 mila sloveni che manifestarono per la liberazione dei 4 prigionieri. E tra Lubiana e Belgrado si creò quello strappo che culminò, tre anni più tardi, nella proclamazione dell'indipendenza.

Oggi una Commissione parlamentare d'inchiesta sta indagando su eventuali responsabilità di uomini politici sloveni nell'arresto della «Banda dei quattro». Anche il presidente della Repubblica Milan Kucan è stato convocato in qualità di testimone (all'epoca dei fatti era il presidente del Comitato centrale della Lega dei co-

munisti della Slovenia). Egli però ha rifiutato tale posizione e ha chiesto di essere sentito in qualità di indagato. Dopo una riunione a porte chiuse la Commissione ha accolto la richiesta di Kucan e ha rinviato la sua audizione.

Ma il presidente non ha voluto sottrarsi all'accertamento della verità e ha dato la sua versione dei fatti. Il nocciolo della questione sta nell'appurare se l'allora classe politica, con l'appoggio della polizia, avesse deciso o meno l'arresto e il processo dei quattro,

mentre «a me si imputa di usare la mia attuale carica per insabbiare i retroscena di quella vicenda. Se mi fossi presentato alla Commissione quale testimone mi sarei ritrovato nell'instabile condizione di testimone contro me stesso».

«La Slovenia» ha dichiarato Kucan - ha corso in quelle ore il rischio che Belgrado le togliesse il potere istituzionale e politico, bloccando così quel processo che la stava portando verso la democrazia, il pluralismo e

l'economia di mercato». Non fu un caso che proprio allora al vertice della Lega dei comunisti si sedesse un certo Slobodan Milosevic che fece subito capire come la Jugoslavia sarebbe stata in futuro, «cioè che di lei avrebbe stabilito la Serbia. Gli organi federali si scagliarono contro le riforme istituzionali varate dall'Assemblea slovena, minacciando di far intervenire la Corte suprema che avrebbe potuto accusare la classe dirigente di Lubiana di «delitto verbale». Senza dimenticare le pesanti mi-

nacce dell'Armata federale.

«Gli organismi federali» ha spiegato Kucan - cercarono allora di sostenere che in Slovenia era in atto una contro-rivoluzione. Il processo alla Banda dei quattro - ha affermato - è stato un atto accuratamente prelevato per attuare una sorta di autoliquidazione dell'autorità slovena, con la liquidazione dell'opposizione. Per Belgrado e l'Armata federale, a quel tempo, il governo sloveno e l'opposizione erano la stessa cosa, del resto fu proprio il gover-

no per primo a far proprie le richieste dell'opposizione». Il presidente ha poi confermato di aver saputo dell'arresto dei quattro solo il 31 maggio a Belgrado e di non essere stato a conoscenza di quanto stava tramando le autorità federali in pieno accordo con quelle militari in quello che fu l'inizio di un lungo e teso confronto politico-istituzionale tra Belgrado e Lubiana.

Pronta ed estremamente polemica è stata la replica dell'ex ministro della Difesa Jansa, attore e vittima di quelle storiche vicende della «primavera di Lubiana» e attuale presidente dei socialdemocratici, primo partito d'opposizione.

«Kucan non vuole essere sentito dalla Commissione d'inchiesta in qualità di teste - ha sostenuto in una conferenza stampa - perché vuole evitare di poter essere accusato di falsa testimonianza. E' oramai risaputo - ha rimarcato Jansa - che nel 1988 c'erano grossi dissensi all'interno dell'oligarchia del Partito comunista jugoslavo. In base a documenti di cui è in possesso anche la Commissione d'inchiesta è chiaro che a quell'epoca il Partito si poneva tre obiettivi: incrementare il socialismo, la Jugoslavia e lasciare che ciascuna repubblica facesse i conti personalmente con la propria opposizione. Jansa non ha dubbi: l'ordine d'arresto era a conoscenza dei vertici della Lega dei comunisti della Slovenia e quindi, anche Kucan sapeva.

m.ma.

SLOVENIA / IL PRESIDENTE SUL CONTENZIOSO CON L'ITALIA

«Trattiamo, ma senza diktat»

BOLZANO — In visita privata in Alto Adige, il presidente sloveno Milan Kucan ha incontrato ieri il presidente altoatesino Luis Durnwalder e conversando poi con i giornalisti ha affrontato il problema dei rapporti tra Italia e Slovenia in relazione alla richiesta di ingresso di quest'ultima nella Ue. «La Slovenia» ha detto - non chiude gli occhi di fronte a problemi che esistono tenendo posizioni vecchie. La Slovenia - ha aggiunto riferendosi al problema degli indennizzi dei beni italiani - è disposta a trattare ma non è però disposta a risolvere i problemi sotto pressione o con la minaccia di chiudere la porta all'ingresso nella Ue. Le trattative sono in corso, e molte cose non si sanno su come vanno avanti. Ma sono in gioco anche forti strumentalizzazioni che minacciano i rapporti tra Italia e Slovenia».

Il presidente Kucan, che ha ricambiato una visita di Durnwalder in Slovenia fatta dieci mesi fa, ha poi ricordato che nell'incontro con il presidente altoatesino sono stati affrontati i problemi delle diverse minoranze in Europa e soprattutto di quelle slovene in Austria e in Italia, oltre che di quella italiana in Slovenia. «La minoranza italiana in Slovenia, seppure piccola, ha una buona tutela» - ha detto ricordando che «essa ha un posto di rappresentanza espressamente riservato su nove in Parlamento».

«Sarebbe antistorico» ha aggiunto Kucan - porre problemi di reciprocità ma è arrivato il momento di cominciare a risolvere il problema della minoranza slovena in Italia, ricordando che nel nostro Paese vi sono «diversi livelli di tutela delle minoranze» e citando i casi dell'Alto Adige e della valle d'Aosta.

«Con la visita a Bolzano» ha detto ancora il presidente della Slovenia - non vogliamo sostituire i rapporti bilaterali con l'Italia. Si tratta di un altro livello con lo stesso obiettivo: costruire buoni rapporti di collaborazione tra Slovenia e Italia e tra Slovenia e quelle regioni italiane che ci hanno sempre aiutato anche al momento del nostro riconoscimento come stato sovrano. Kucan, anche a questo proposito, ha citato la Provincia di Bolzano e la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Durnwalder ha ricordato che tra la Provincia di Bolzano e la Slovenia vi sono già rapporti economici, con imprese altoatesine che operano in quella repubblica, e rapporti anche tra istituti di credito. Alla Fiera di Bolzano, attualmente in corso, la Slovenia è poi presente con un proprio stand. Kucan ha ribadito invece l'importanza della collaborazione trasfrontaliera attraverso la comunità di lavoro Alpe-Adria.

Christopher ne è certo: «La pace non è mai stata così vicina»

NEW YORK — Mai prima d'ora una migliore possibilità di pace per la Bosnia: il segretario di Stato americano Warren Christopher non ha dubbi. Un'occasione del genere «non si era mai verificata in tutto il periodo in cui ho ricoperto questa carica», ha detto in un'intervista. Gli Stati Uniti non sono però disposti a inviare subito un contingente di 25.000 uomini come pronosticato in un primo momento. L'impegno Usa sarà più ridotto (forse 18.000 uomini) e gli americani partiranno solo quando ci sarà la pace. Alle dichia-

razioni di Christopher fanno eco quelle del capo del Pentagono William Perry, in viaggio in Europa centrale, secondo il suggerimento di sostituire l'Unprofor con una forza multinazionale in Bosnia non rappresenta una prospettiva immediata. «Quando avremo raggiunto un accordo di pace» - ha affermato il Segretario alla Difesa - allora ci prepareremo a partecipare ad una forza multinazionale sotto il comando della Nato. Ma prima ci dovrà essere la pace».

L'altro ieri il segretario generale dell'Onu Bou-

tros Boutros-Ghali aveva suggerito che le forze di pace dell'Unprofor dovessero essere sostituite da una forza multinazionale anche se le attuali iniziative di pace non avessero successo».

Dopo oltre 3 anni di combattimenti in Bosnia-Erzegovina e centinaia di migliaia di vite umane perdute, l'Amministrazione del Presidente Clinton spera che gli sviluppi della diplomazia viaggianti dell'inviato Richard Holbrooke e la situazione sul terreno abbiano creato le condizioni per mettere fine al conflitto.

di Barents, si trovano non meno di 17 fra reattori e gruppi di contenitori di scorie radioattive, insieme con gli scafi di una decina di sommergibili nucleari.

NUOVA AZIONE DEI RISPARMIATORI CROATI CONTRO LA «LJUBLJANSKA BANKA»

«Ridateci i nostri soldi»

Ricorso alla corte di Strasburgo e intanto i libretti saranno depositati in una banca triestina

ZAGABRIA — Lubiana: fuori i soldi o ci rivolgiamo a Strasburgo. Questo l'ultimatum che i risparmiatori croati hanno deposto ieri mattina nelle mani dell'ambasciatore sloveno a Zagabria, Matija Malesica. Scopo: sbloccare i 300 milioni di marchi (oltre 330 miliardi di lire) depositati dai risparmiatori croati nelle casse della «Ljubljanska Banka» prima della dissoluzione della Jugoslavia, e che oggi il governo sloveno non pare intenzionato a mollare, trincerandosi dietro a un muro di cavilli legali.

Ambasciatore del messaggio è Bozidar Vukasovic, 52 anni, il vulcanico uomo d'affari di Abbazia che - dietro il compenso di un sostanzioso 4 per cento sui depositi, da incassare solo a restituzione avvenuta - ha preso sotto tutela seimila dei 140 mila croati che si ritengono truffati da Lubiana. Nella lettera - la seconda e ultima secondo Vukasovic - si avverte il governo sloveno che, se non verrà data soddisfazione alla richiesta legittima di Zagabria, la questione verrà posta alla Corte europea di Strasburgo.

Ma non finisce qui: per poter meglio premere sull'istituzione europea, i libretti saranno spostati in una banca italiana, a Trieste, dove Vukasovic ha già avviato le necessarie trattative preliminari. Nel frattempo resta in piedi la causa civile che uno dei risparmiatori tutelati dall'affarista di Abbazia ha intentato nei confronti dell'istituto di credito lubianese.

Secondo i calcoli di Vukasovic, con la dichiarazione di indipendenza slovena, la «Ljubljanska Banka» (che oggi con un'operazione di cosmesi finanziaria si è trasformata in «Nova Ljubljanska Banka») ha blindato nelle sue cassaforti - oltre ai 300 milioni di marchi dalla Croazia - anche 500 milioni dei risparmiatori bosniaci e 600 circa di quelli serbi.



p.r. Bozidar Vukasovic, «paladino» dei risparmiatori croati davanti al municipio di Trieste (Foto Sterle).

PARLA IL «PALADINO» DEI RISPARMIATORI CROATI, L'UOMO D'AFFARI BOZIDAR VUKASOVIC

«Una confisca poco europea»

In ballo 300 milioni di marchi che Lubiana non vuole mollare, mentre Zagabria fa poco o nulla

Intervista di

Paolo Rumiz

TRIESTE — Suona violino, piano e clarinetto, parla quattro lingue, ha avuto cinque figli con tre donne diverse e non si stanca mai, si infila dappertutto, dai ministeri a Wall Street, dalle case editrici ai giornali e televisioni. Cura da sé la sua immagine e, soprattutto, non molla mai l'osso. Faccendiere infaticabile, è tra quelli che durante questa guerra hanno messo su un bel po' di soldi.

Che succede, Vukasovic? «Succede che nel '94 la vecchia Banca di Lubiana si è trasformata in Nuova Banca di Lubiana...»

Con che risultato?

«Che la nuova banca non riconosce i debiti della vecchia anche se ha lo stesso padrone, lo Stato sloveno. Non ha voluto ereditare i debiti ma le proprietà, quelle sì. Tutte».

Anche in Croazia? «C'è un esempio che in Croazia è diventato proverbiale: la villa della «Ljubljanska» nella baia di Moschenizze. Ci devono 300 milioni di marchi ma quella se la tengono».

Voi che avete fatto? «Abbiamo messo una catena davanti alla villa per dire che era di proprietà dei risparmiatori croati. Il rispetto o meno di quella proprietà avrebbe indicato la volontà o meno di Lubiana di agire in senso europeo».

Cosa vuol dire?

«Che non si può entra-

re nell'Unione Europea con soldi privati confiscati. Come vede non ci sono solo i beni abbandonati su cui tratta l'Italia».

Com'è finita?

«Che il vicepresidente della Nuova Banca di Lubiana ha dato ordine di rompere la catena. Quest'estate la villa è stata affittata a dipendenti e a turisti sloveni e in Croazia non resta una lira. Neanche la tassa di soggiorno».

Marcerete su Lubiana?

«L'abbiamo già fatto. Un pullman intero da Spalato. Prima ci hanno dirottato su un parcheggio fuori Lubiana. Poi hanno messo un cordone di polizia davanti alla banca. Infine ci hanno cacciato via. Non era mai accaduto nella storia in-

ternazionale del banking».

Il governo croato che fa?

«Poco o nulla. E' il segno che tutto sommato tra Zagabria e Lubiana su questa fregatura non c'è poi tanto disaccordo».

Zagabria vi aiuta?

«Mica tanto. E li capisco. Se riesco a incassare quei soldi divento un eroe nazionale. Batterei Tudjman alle elezioni. Lo dimostra che ho invitato fior di ministri a pubblici dibattiti su questo tema e loro non hanno mai accettato».

Quando comincia questa storia?

«Nell'89, quando scoppiò la crisi di liquidità dell'allegria baracca jugoslava. Banche di Stato prestavano i soldi dei cittadini a imprese di Stato

in perdita. Una voragine inflattiva, un circolo chiuso suicida».

Accadeva ovunque?

«Sicuro. Anche in Croazia. Oggi tutte le repubbliche ex jugoslave devono soldi alla gente. Ma non li mollano».

E in Slovenia?

«Sono arrivati ancora più risparmi che altrove, perché nel marasma di quegli anni gli jugoslavi guardavano alla Slovenia come alla realtà più solida e solvibile della federazione».

Cos'è successo?

«Che la Ljubljanska Banka è stata attivissima nel drenare valuta altrui e nel distribuirla alle imprese zoppicanti di casa sua: Iskra, Litostraj, Koronica Papira ecc».

E poi?

«Poi ha dichiarato l'in-

dependenza e buonanotte ai suonatori. Se oggi Lubiana dovesse restituire quel miliardo e mezzo di marchi dovrebbe dichiarare bancarotta. Il presidente sloveno Drnovsek è un bancario e queste cose le sa benissimo».

La guerra è scoppiata per questo?

«Anche per questo. Le repubbliche dovevano a tutti i costi coprire l'enorme debito sommerso del feudalesimo industriale austro-ungarico».

Ritornerebbe a Strasburgo?

«Credo che saremo obbligati a farlo: a Lubiana e Zagabria la giustizia è troppo lenta. I serbi riconoscono solo la sconfitta militare, ma i politici sloveni riconoscono quella legale, specie se alla Corte europea. Dunque insisteremo».

a.c.

PER RESTAURO

Donazione di de Castro a parrocchia piranese

PIRANO — Il professor Diego de Castro ha deciso di devolvere il lascito della defunta moglie alla parrocchia piranese. Un gesto grazie al quale sono stati già avviati i lavori di restauro di un antico organo, quello del Duomo di San Giorgio costruito un quarto di secolo fa (nel 1746) dal famoso organaro sebenicense Pietro Nacchini-Nakich. La somma devoluta (di cui de Castro non vuole si renda noto l'ammontare) è purtroppo insufficiente a coprire le spese previste. Secondo il parroco, don Bojan Ravbar, per ridare lustro all'antico strumento musicale ci vogliono in totale una settantina di milioni di lire, cinquanta dei quali solo per ricostruire i pezzi mancanti. Mancano molte delle canne con i materiali originali. Venticinque di queste furono, ad esempio, asportate nel 1918 per la fabbricazione di armi. Comunque, dato che i lavori sono già cominciati, don Ravbar vuole andare fino in fondo e si appella ad aziende ed istituzioni affinché sponsorizzino l'iniziativa.

Il Nacchini operò nel Settecento a Venezia e fu maestro di altri celebri organari, come il Callido, autore dell'organo nella chiesa di Capodistria. Il suo capolavoro «piranese» è uno dei pochi che ancora si può ammirare. L'idea di farlo risuonare, dopo un lunghissimo periodo di silenzio, è scaturita nel corso dell'ultima ricorrenza di San Giorgio, patrono di Pirano. Poi quando la signora Ondina Lusa ha avuto modo di menzionare quest'idea a de Castro, l'anziano «torinese» ha voluto contribuire personalmente alla realizzazione del progetto. E pare che la parrocchia gli dedicherà una targa all'interno del Duomo. L'ultimo desiderio dell'ottantottenne Diego de Castro è quello di trovare sepoltura a Pirano, in un luogo della monumentale tomba di famiglia.

a.c.

IN BREVE

Capodistria, chiazza di petrolio inquina le acque del porto

CAPODISTRIA — Allarme nelle acque del porto di Capodistria per una macchia oleosa comparsa l'altra notte sulla superficie marina. La chiazza, di notevoli dimensioni, non è stata ancora del tutto rimossa, gli operai dell'azienda comunale «Hidro» sono infatti al lavoro a bordo di speciali imbarcazioni. Si sta indagando per accertarne le cause: secondo una prima ricostruzione, gli oltre trecento litri di benzina verde sarebbero fuoriusciti dalle condutture di una petroliera, la «Tormragnild». Si sospetta che all'origine vi siano difetti al sistema delle tubature interne della nave, che in vari settori sarebbero completamente arrugginite. L'azione di pulizia si sta protrando così a lungo «per scongiurare il pericolo di esplosioni» dicono alla «Hidro». Una commissione di esperti (polizia e porto) è già all'opera per stabilire ogni responsabilità in questo che è, purtroppo, l'ennesimo caso di inquinamento nelle acque del golfo di Capodistria.

I laghi di Plitvice ridiventano una meta turistica croata

Fiume — I laghi di Plitvice sono nuovamente nell'offerta commerciale delle agenzie turistiche. Dopo la riapertura ai visitatori, avvenuta sabato scorso alla presenza del ministro del turismo, Bulic, anche l'abaziana «Kvarner Express International» ha inserito il Parco nazionale nel suo itinerario turistico. La prima gita di due giorni è in programma già ai primi di ottobre. «Il viaggio della speranza», com'è stata denominata questa prima escursione, comprenderà anche le visite a Knin ed a Medjugorje. In questa ultima località è previsto il pernottamento e il rientro a Fiume e Abbazia attraverso la litoranea adriatica. Il costo del viaggio è di 380 kune (circa 110 mila lire) con partenza il 7 ottobre.

Siccole a tutto jazz da domani con Zaninotto e Judy Moss

PIRANO — Il sassofonista italiano Nevio Zaninotto e la cantante inglese Judy Moss con il trio, saranno gli interpreti domani, 21 settembre, con inizio alle ore 20, del primo di tutta una serie di concerti jazz proposti dal neocostituito «Jazz club» all'impianto «Idila» di Siccole, a pochi chilometri da Capodistria. Per i tre giovedì successivi hanno già confermato la loro partecipazione: il gruppo «Come Jazz» di Isola (28/9), l'Optimal Jazz Quartet (Vlado Batista, Andrea Alione, 5/10) e il duo lubianese Marta Zore e Zarko Zivkovic (12/10). Tra gli altri protagonisti delle serate, sempre di giovedì, noti esecutori di musica jazz, quali Glauco Venier, Sergio Candotti, Alenka Godec, Zlatko Kaučič, Andrea Massaria, Mojca Maljevac con il nuovo trio, Aljosa Jerić, il «Jazz Quartet» di Lubiana, l'Orchestra latin jazz «Ocho Rios», i «New Strings» e la «Big Band».

E a Sesana appuntamento con i «Black Sabbath»

SESANA — Concerto domani alle 21.30 al Palasport di Sesana (a cinque chilometri dal valico di Ferneti) dei «Black Sabbath», unico appuntamento in Slovenia del complesso che conta molti fan. La manifestazione è organizzata dalla Music Line di Trieste ed è l'occasione per vedere dal vivo Tony Jommi, fondatore della band, Tony Martin, Cozy Powell (batteria), Neil Murray (basso) e Geoff Nicholls (tastiere).

SEMPRE PIU' TORMENTATA LA SCENA POLITICA IN RIVA AL QUARNERO

Fiume, si parla di commissario

Ma potrebbe anche ricompattarsi l'alleanza del «Trifoglio» che aveva sostenuto Linic

SONDAGGIO DEL «DELO»

Sloveni: «Tudjman è una pallida copia del maresciallo Tito»

LUBIANA — Scontati i risultati dell'ultimo sondaggio telefonico, effettuato dal Delo di Lubiana tra alcune centinaia di abbonati dell'intero Paese, sulle cause che hanno provocato la violenta dissoluzione della Jugoslavia e i futuri sviluppi del conflitto balcanico. All'incirca il 60 per cento degli interpellati ha risposto che le maggiori colpe vanno ascritte alla politica nazionalistica serba, ostentata fino all'esasperazione dal presidente Slobodan Milosevic, definito il «carnefice dei Balcani». Solo una minima parte degli interpellati, all'incirca il 3,4 per cento, punta invece il dito sul presidente croato Franjo Tudjman e la politica fortemente nazionalistica dell'Accadizeta. Quasi il 70 per cento, inoltre, non crede che la guerra in Bosnia potrà concludersi tra breve, nonostante le ultime brillanti missioni compiute dai diplomatici statunitensi e i bombardamenti della Nato in quanto Milosevic, Karadzic e Mladic sarebbero i «più barbari e inaffidabili personaggi di questo secolo».

Alla domanda sui maggiori criminali della guerra balcanica, scontati i primi tre posti: al vertice Radovan Karadzic con il 48,9 per cento dei voti, seguito da Slobodan Milosevic con il 37,8 per cento e dal generale Ratko Mladic (23,4 per cento). Al quarto il presidente croato Franjo Tudjman, contro il quale però si è pronunciato solo il 4,3 per cento degli interpellati. Del resto, l'ex generale comunista croato non ha mai goduto di troppe simpatie tra l'opinione pubblica slovena, che lo ha definito «una pallidissima fotocopia del presidente Tito, del quale per una trentina di anni è stato soltanto un fedelissimo e umile servitore». Inoltre gli sloveni sono rimasti scioccati soprattutto dal fatto che il «generalissimo» cerca di autoproclamarsi presidente a vita del nuovo stato croato, dove la stragrande maggioranza dei suoi abitanti - è stato rilevato - grazie proprio alla sua «lungimirante» politica è praticamente ridotta alla miseria.

Fiume — L'inopinata retromarcia del «liberale testard» Teodor Antic - «dimissionatosi» dopo neanche una settimana dalla carica di sindaco, irregolarmente eletto da una minima maggioranza del consiglio comunale, sta tuttora rimescolando la scena politica fiumana. Le dimissioni dell'«acquisto mancato» del partito di Tudjman, l'Accadizeta, e soprattutto le motivazioni addotte dallo stesso Antic, hanno tolto anche la residua foglia di fico con cui i proconsoli del partito al potere a Zagabria avevano cercato di celare alla vista dell'elettorato il surrettizio e proditorio assalto al governo della città. Un assalto in cui l'HDZ aveva spedito allo sbaraglio proprio la rappresentanza liberale guidata da Antic. Il quale, certo, può essere accusato di «pudorosa dabbenaggine», ma non di disonestà. Il che non vale per altri suoi colleghi di partito, tra i quali lo stesso presidente regionale Josip Roje, che ormai tutti ritengono un neotesserato Accadizeta nonostante il perdurante mutismo del diretto interessato.

Quanto alle reazioni partitiche, le voci sono praticamente unanimi nel riconoscere i vizi procedurali delle due sedute del consiglio con cui, in rapida successione, il «manipolo» composto da liberali e accadizetiani ha dapprima votato la sfiducia al sindaco Linic (socialdemocratico) e poi insediato al suo posto il più malleabile Antic. Un calcolo sbagliato, come s'è visto, ma forse suffi-

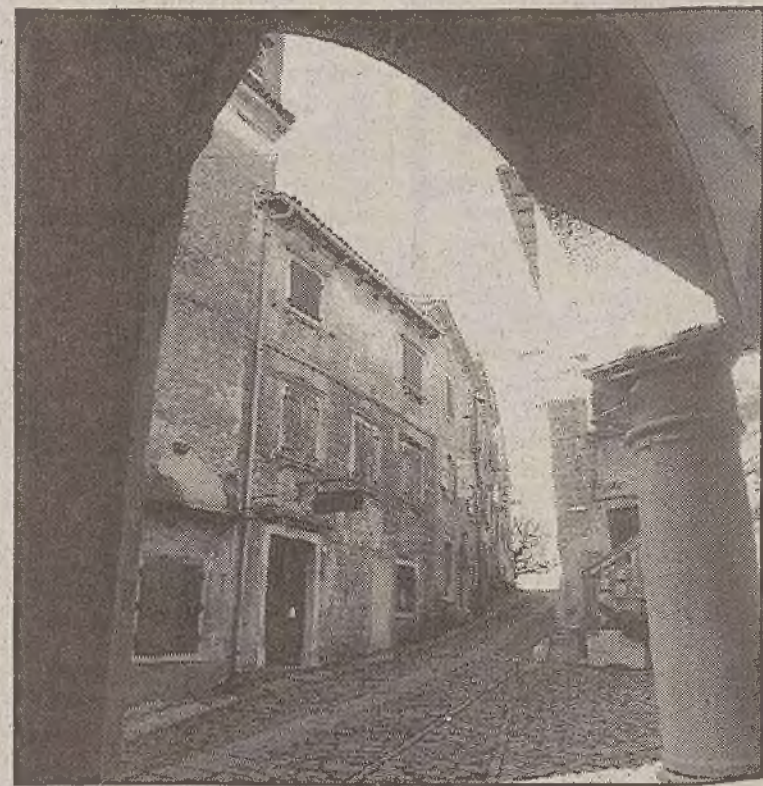
ciente a spianare la strada a una mossa autoritaria del potere centrale, con il commissariamento della città in giustificazione dell'urgente bisogno di ordine e chiarezza amministrativa in un centro nevralgico del Paese. Contro le «famigerate» sedute del consiglio comunale e contro l'eventuale commissariamento si sono pronunciate ieri le direzioni locali di socialdemocratici, popolari e democratici indipendenti. Ancora imbarazzato silenzio, invece, da parte dei liberali, ormai consapevoli di aver causato il pateracchio. L'imbarazzante ruolo avuto nella vicenda dovrebbe indurli a più miti consigli e a un atteggiamento meno ansioso di protagonismo laddove - come ora si auspica da

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 13,02 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 294,90 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 76,90 = 1.050,17 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1.179,59 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 69,70 = 951,84 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 3,80 = 1.120,61 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Sistema Banke Republika di Capodistria

MANIFESTAZIONE INTERNAZIONALE SABATO 6 OTTOBRE

Pittori per le vie di Grisignana nell'ex tempore di autunno



Un suggestivo angolo di Grisignana.

GRISIGNANA — La città degli artisti ospiterà, sabato 7 ottobre, l'ex tempore internazionale di pittura organizzata da Unione italiana e Università popolare di Trieste. La manifestazione si rinnova sulla scia del successo ottenuto l'anno scorso in occasione del trentennale della collaborazione tra le due istituzioni. Non lontana da Buie, Grisignana ha avuto la fortuna di essere stata «adottata» dalle arti nei decenni scorsi, per cui d'estate si trasforma in un centro della musica, con incontri, scuole e concerti. Numerosi sono gli atelier degli artisti e le gallerie che vi operano. In questo modo è stata sottratta al degrado che ha caratterizzato le altre splendide località dell'Istria interna. I re-

stauri ne hanno conservato le bellezze architettoniche, la presenza della gente ha portato nuova vita in un luogo che altrimenti sarebbe stato condannato al silenzio. La timbratura delle tele verrà eseguita presso la Comunità italiana dalle 8 alle ore 12 di sabato. I temi per l'edizione di quest'anno sono: «Grisignana» e «Il paesaggio istriano». Le opere verranno valutate da una giuria internazionale e le più meritevoli saranno esposte presso la sede della Ci di Grisignana. Tre i premi in palio: primo premio un milione e cinquecentomila lire, secondo, un milione, e il terzo seicentomila lire. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere direttamente agli organizzatori.

CAPODISTRIA, MIGLIAIA DI UTENTI FIRMANO RICORSI AI GIUDICI COSTITUZIONALI

Caro bollette, la Corte si pronuncia

CAPODISTRIA — Tra la gente del Capodistria si allarga a macchia d'olio il malcontento per l'improvvisa impennata del caro-vita. Alle bollette capestro dell'acqua, con aumenti fino al 200 per cento, sono seguiti rincari della luce, degli affitti e, ultimamente, del telefono. Ovviamente, la forte lievitazione di questi indispensabili beni è stata approvata dal governo di Lubiana. Si tratta di rincari da capogiro che hanno fatto salire la pressione alla stragrande maggioranza degli abitanti del comprensorio costiero-carsico, che devono devolvere buona parte dei loro modesti salari soltanto per saldare le bollette e pagare gli affitti.

Contro la decisione del governo, sono state raccolte le firme di

alcune migliaia di abitanti dei Comuni di Capodistria, Isola e Pirano per presentare un ricorso alla Corte costituzionale della Slovenia, affinché verifichi la legittimità di alcuni aumenti. Le più aspre critiche riguardano la questione dell'acqua poiché non è stata accolta la salomonica proposta dell'acquedotto del Risano di suddividere tra Stato sloveno, i tre Comuni del Capodistria e l'azienda il grosso debito internazionale dell'azienda con tassi di interesse passivo da capestro. L'onere è stato cioè scaricato unicamente sugli utenti con l'aumento delle bollette. Come detto, balzo all'insù del 20 per cento anche per la corrente elettrica. In passato solitamente dalla tariffa estiva si passava a quella invernale. Ora è stata esco-

gitata una «tariffa intermedia» che intacca ulteriormente il già fragile potere d'acquisto dei cittadini. Poi è giunta la mazzata degli affitti. Coloro che non hanno acquistato a tempo debito l'appartamento, da settembre si sono visti aumentare le pigioni mediamente dal 120 al 180 per cento. Ultima doccia fredda in ordine di tempo riguarda l'aumento del telefono del 9 per cento. Tirando le somme, attualmente una famiglia media del Capodistria, che mensilmente introita un centinaio di migliaia di talleri (qualcosa cosa come 1 milione e 300 mila lire), deve sborsare ormai dai 20 mila fino ai 35 mila talleri (dalle 260 mila alle 455 mila lire) soltanto per saldare le bollette e pagare l'affitto.

DUE VITTIME CAUSATE DAI VIOLENTI NUBIFRAGI NELLA BASSA E NELL'ISONTINO

Maltempo assassino

A Cormons una donna muore annegata in un'auto - L'altra tragedia a Gonars

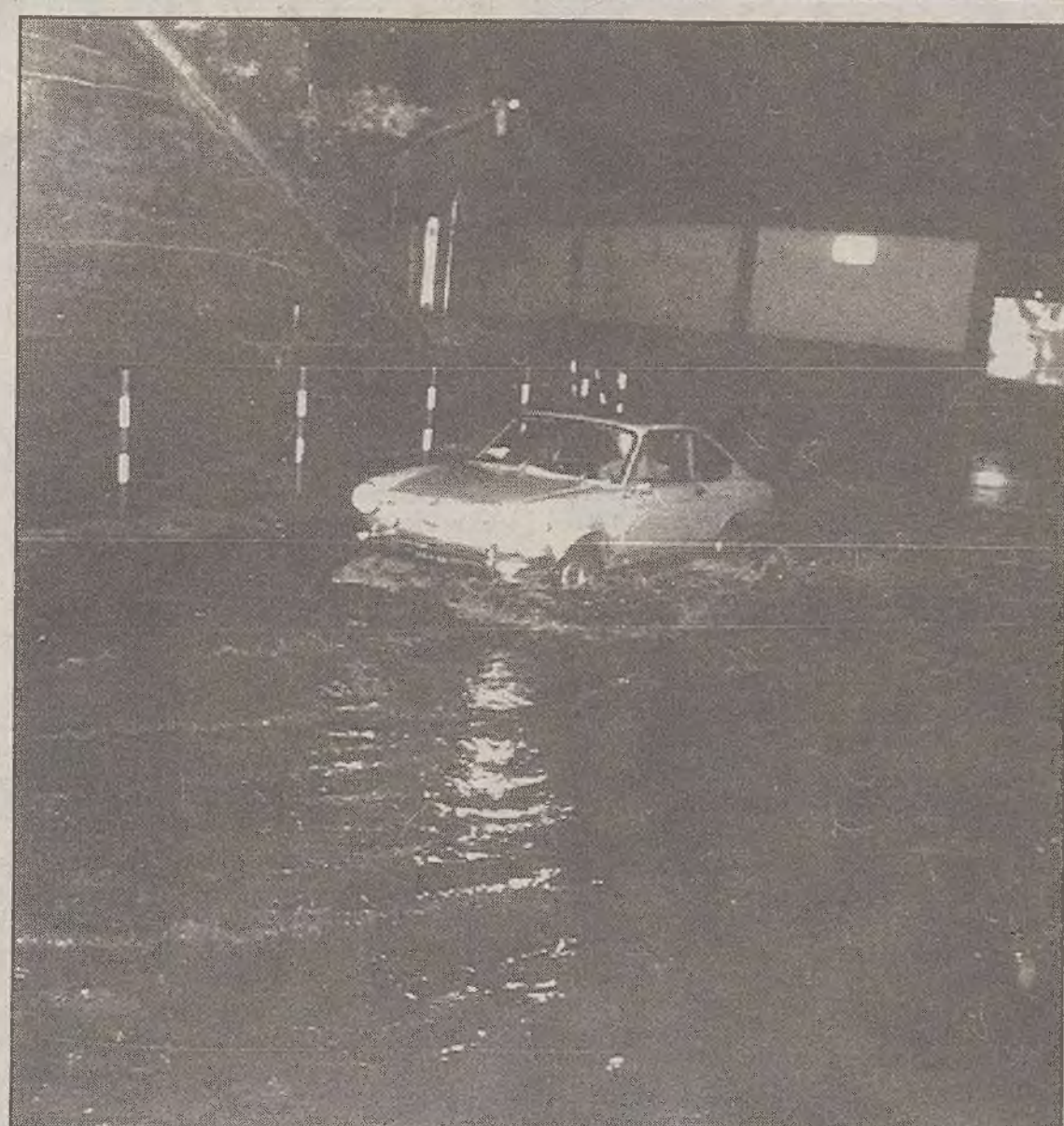


GORIZIA — Il maltempo ha colpito pesantemente in regione facendo due vittime. Una persona è morta a Gonars, stroncata da un infarto mentre davanti la propria abitazione, tentava di sollevare un tombino per far defluire l'acqua. La vittima è Lino Miani, sessant'anni, da un anno rientrato in paese dopo una vita da emigrato in Francia. Tragedia anche a Cormons dove una donna di 68 anni è morta annegata nell'auto intrappolata dall'acqua nel sottopasso ferroviario di via Ara Pacis. La vittima si chiamava Maria Saurin, risiedeva a Padova ma per molti an-

ni aveva abitato a Cormons. Un'altra donna, Alida Grinover Pagnutti, che era alla guida dell'auto, è stata salvata da un giovane che si è immerso nell'acqua e l'ha tirata fuori dalla vettura. Su tutto l'isontino verso le 19 si è abbattuto un violento nubifragio. Strade interrotte, campagna allagata, paesi sommersi dall'acqua, l'emergenza è scattata da Gradišca a Cormons, da Mariano a Dolegna del Collio. Non è stata risparmiata neppure Gorizia. Una decina di squadre dei vigili del fuoco, ambulanze del 118, carabinieri, volontari della protezione civile hanno lavo-

rato per l'intera notte. Anche quasi tutta la Bassa friulana e buona parte della provincia udinese è andata sott'acqua a causa del violento nubifragio che per un paio d'ore ha messo paura alla gente e ha tenuto sotto pressione vigili del fuoco, forze dell'ordine e Protezione civile. Da Prosecco a San Vito al Torre, passando per Teor, Palazzolo dello Stella, San Giorgio di Nogaro, Carliano, Gonars, Palmanova, Cervignano, Bagnaria Arsa, Aiello, Santa Maria La Longa, Trivignano: tutta una fascia di territorio è stata flagellata da pioggia e grandine e spazzata dal vento.

Alberi sono caduti un po' ovunque, in alcuni casi sui fili elettrici causando principi d'incendio e black out in interi quartieri o frazioni di comuni. A Cervignano il centro cittadino aveva preso le sembianze di Venezia: mezzo metro d'acqua sommergeva via Roma, piazza Indipendenza e le vie adiacenti, negozi e scantinati sono stati devastati dalla pioggia. In montagna molti corsi d'acqua si sono ingrossati raggiungendo livelli pericolosi ma non allarmistici. Numerosi anche gli incidenti stradali causati dal fondo stradale viscido.



PASSA LA MOZIONE DI SFIDUCIA SULLE AUTOVIE CONTRO LA COALIZIONE DI GIUNTA

Svanisce la maggioranza ed è il caos

Ma in aula viene approvato anche un documento contrapposto a quello votato in massa dalle opposizioni e proposto dal Cdf

GIORNALI Stampa e pluralità L'intervento dei partiti

TRIESTE — L'attuale momento che sta vivendo il mondo dell'informazione regionale ha suscitato ieri alcune iniziative da parte degli ambienti politici e sindacali locali. Rifondazione comunista ha presentato alla presidente Guerra un'interrogazione affermando che «la fusione del Messaggero Veneto e il Piccolo o eventuali operazioni sinergiche eliminerebbero un patrimonio, anche culturale, che è legato alle due testate odierne, e ciò solo per logiche indotte dalla concentrazione capitalistica nel settore dell'informazione».

Anche il Pds si rivolge alla Guerra, chiedendo qual è la posizione della giunta di fronte alla possibile fusione e ai progetti sinergici delle due testate regionali, schierandosi contro qualsiasi ridimensionamento del Piccolo e Messaggero Veneto, giornali che, scrive il Pds, hanno sempre garantito la pluralità in regione.

La Lega Nord ha invece inviato alla giunta la copia di una lettera spedita alla presidenza del Consiglio, Cardia, in merito ai contributi per la diffusione dell'informazione e della cultura italiana in Istria tramite il Piccolo. «Siamo pienamente favorevoli a tali finanziamenti, ma non diamo il nostro sostegno in mancanza di certezze di continuità del servizio stesso e della permanenza della testata il Piccolo come entità interamente autonoma ed indipendente».

Solidarietà a tutti lavoratori del Piccolo è stata espressa anche dalla Rappresentanza sindacale di base, federazione trasporti.

I giornalisti del Messaggero Veneto organizzano infine per domani sera a Udine un incontro pubblico con inizio alle 20.30 alla Camera di commercio di piazza Venerio.

TRIESTE — La maggioranza che sosteneva la giunta Guerra si è liquefatta. Però né la Lega e il Ppi da una parte, né dall'altra Forza Italia con il suo «gruppo» sono disposti a rompere per primi. Così ieri in aula, sull'accordo Autovie-Bt intorno al quale si gioca in realtà il destino della giunta, la confusione è stata massima. Al punto che sono infine passati documenti contrapposti.

È infatti passata con 33 voti, su un totale di sessanta, la mozione del «gruppo» che chiede la revoca della contestata delibera che la Guerra aveva adottato nonostante le richieste di rinvio del Ppi, del Pri e di Forza Italia; e chiede la testa del presidente delle Autovie, protetto dalla stessa Guerra, per aver firmato intese non autorizzate. Ma poi è passato, addirittura con 44 voti, anche l'ordine del giorno con cui Ppi e Pri chiedono,



Alessandra Guerra

più blandamente, la sospensione di quella delibera, secondo quanto contenuto in un vertice di maggioranza (per cui il documento ha ottenuto anche i voti di Antonione e Toman, gli assessori schierati con le opposizioni nella votazione precedente).

La verità è che, come ha detto il capogruppo del Ppi Strizzolo, «c'è bisogno di tempo». Nessuno è

Da oggi si aprono i giochi per costruire un nuovo patto con Popolari e leghisti tra Centrodestra e Centrosinistra

pronto per scelte chiare e si aspetta che sia il tempo a portare consiglio. Il forzista Antonione, vicepresidente della giunta, ha parlato significativamente dai banchi consiliari rivolgendosi al podio giuntale, l'accusa di «arsa» per aver scelto la strada del «congelamento» anziché dell'«annullamento» della delibera; aveva già accettato il compromesso suggerito dal Ppi, ma «poi la presidente è venuta a dire in aula che le Autovie non sono il braccio operativo della giunta, e allora...». Comunque «siamo disponibili» — ha concluso

— per incontri, senza pregiudizi. Ma il capogruppo leghista Cecotti ha vivacemente polemicizzato con Antonione: «Quando un alleato fa venir meno i propri voti alla maggioranza, non è una dichiarazione di crisi? Se non si dichiara che i voti del "gruppo" sono a disposizione della maggioranza, allora si provoca l'apertura di un tavolo di confronto sulle possibili convergenze programmatiche».

Con chi potrebbero realizzarsi tali «convergenze programmatiche»? Lo dice Strizzolo (Ppi): «Stabili-



Roberto Antonione

ta l'essenzialità del rapporto Ppi-Lega, si tratta di avviare una verifica che coinvolga quelle forze politiche che abbiano alle spalle un'organizzazione e un radicamento nell'intero territorio regionale...».

Ha parlato anche la Guerra. Per attaccare i due assessori che «per coerenza non possono stare contemporaneamente in

maggioranza e all'opposizione» e invitarli a «chiudere le proprie posizioni con un atto di dignità nei confronti dell'istituzione regionale». Ugualmente, e pazientemente, nel «gruppo» il vecchio Sarò ha ricucito gli strappi inducendo anche Forza Italia a votare poi insieme alla Lega per l'ordine del giorno Ppi-Pri. E così ha votato anche il Pds, dopo aver lamentato con Matassi che Ppi e Lega stentano a scegliere «fra uno spostamento a destra di una decina di riciclati raccolti da Forza Italia e un chiarimento sulle prospettive politico-programmatiche».

Così è passata la mozione di «sfiducia» dei forzisti e sono passati gli ordini del giorno del Ppi-Pri, che chiedono la sospensione della delibera, e del Pds, che ne chiede senz'altro la revoca: in ogni caso l'operato della Guerra è stato sconfessato. E tutti i giochi ora partono da qui.

g.p.

L'INTERVENTO

«Un fiume di parole Ma alla Rai di Trieste servono i fatti»

Questa rubrica ha ospitato nei giorni scorsi vari interventi sul ruolo della sede Rai del Friuli - Venezia Giulia e sul progetto di una «tv di confine», ma non mi pare che le varie responsabilità siano venute sufficientemente a galla.

Cercherò, a costo di essere schematico, una puntualizzazione, su elementi emersi anche in sede di Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi (Corerat).

1) Tutela della minoranza slovena. La convenzione Presidenza del consiglio dei ministri - Rai per le trasmissioni televisive in lingua slovena è partita con tre anni di ritardo dalla stipula e con gravi carenze di personale e di strutture, tuttora lamentate. Eppure, dopo una dotazione di centinaia di milioni per l'avvio, lo Stato paga alla Rai per queste trasmissioni circa trenta milioni l'ora. Questo finanziamento giunge alla sede regionale (sotto forma di stipendi per il personale e di mezzi) o no?

2) Tutela della lingua friulana e delle altre lingue minori. Il Corerat ha ravvisato da anni il bisogno non solo di una valorizzazione della cultura, ma anche di trasmissioni in lingua, da attuarsi sia con sinergie interne alla Rai sia con convenzioni tra la Rai e lo Stato italiano (come per i ladini dell'Alto Adige) e tra la Rai e la Regione. Mentre la pressione verso il governo da parte delle forze politiche e delle giunte regionali succedute in questa legislatura sembra essere stata a questo proposito molto blanda, se non nulla, in Consiglio regionale si è arrivati a uno stanziamento a bilancio di 500 milioni.

3) Progetto Tv di confine. Anche su questo argomento il Corerat ha preso posizione, ipotizzando una «quarta rete» transfrontaliera in cui trovino spazio tutte le varie realtà senza barriere confinarie, quindi anche ritrasmettendo a fasce orarie il segnale di Telecapodistria. Si è saputo nei giorni scorsi che la proposta è stata formalizzata dalla Rai al governo, ma è chiaro che la sua attuazione richiede volontà politica.

4) Informazione Rai nel territorio. È ovvio che l'informazione debba assumere una valenza regionale e rappresentare interessi generali, non frammentandosi o provincializzandosi, ma è altrettanto innegabile che persiste uno squilibrio territoriale a sfavore soprattutto dell'area pordenonese, con «buchi» spesso clamorosi. In parte della stessa area persiste inoltre il problema della scadente ricezione del segnale. I dirigenti Rai non hanno mai affrontato seriamente il problema, nonostante le ripetute sollecitazioni del Corerat, e si sono perennemente aggrappati all'organizzazione piramidale per cui, ad esempio, tutte le truppe devono rientrare giornalmente a Trieste.

5) Neolottizzazione: bocche cucite dei dirigenti. Solo Molinari la dichiara esplicitamente sul giornale, definendola brutale. Si spulciano i nomi dei neosunti e si verificano quanti possano ingannarsi, come in passato, ma con segno diverso, fra la categoria di parenti, amici, fidanzati di esponenti politici, senza ulteriori verifiche di professionalità.

A conclusione, mi sembra che sia i dirigenti della sede Rai regionale, sia le istituzioni e le forze politiche locali potrebbero impegnarsi più a fondo a livello nazionale per rivendicare il potenziamento della sede Rai, nell'ottica di un reale autonomismo (o, se preferiamo, federalismo) che troppo spesso si ferma a vago enunciato.

Giuseppe Mariuz
presidente del Comitato regionale
per i servizi radiotelevisivi
del Friuli - Venezia Giulia

SOPPRESSI SEI VOLI DA E PER ROMA E MILANO

Voli aerei cancellati In tilt anche Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI — Si lavora con il fiato sospeso anche all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Lo stato di agitazione proclamato dagli addetti al traffico aereo e che da molti giorni, ormai, sta mettendo in ginocchio tutto il settore, ha ripercussioni gravissime anche per lo scalo aereo del Friuli-Venezia Giulia. La situazione, seppur rapportata all'entità dei collegamenti esistenti, è la stessa che si vive in queste giornate agli aeroporti di Roma e Milano dove le partenze e gli arrivi subiscono ritardi anche di parecchie ore. Per oggi sono sospesi i voli da Milano delle 13.15 e 16.20, come pure quelli per Milano delle 13.45 e 16.55. Da Roma cancellati i voli delle 18.25 e per la Capitale delle 18.55. Anche ieri caos. È stato sospeso il volo per Linate che sarebbe dovuto partire ieri alle 13.45 e che invece è decollato da Ronchi dei Legionari alle 18.10. Cancellato invece il volo proveniente sempre dal capoluogo lombardo e che sarebbe dovuto atterrare alle 16.20.

L'eccessivo ritardo accumulato da questo volo ha fatto superare il limite d'impiego dell'equipaggio, fatto, questo, che ha costretto la cancellazione del volo dall'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia previsto per le 16.55. Fare previsioni per la giornata odierna è pressoché impossibile. Anche allo scalo romanesco si lavora in balia degli eventi, un volo può subire un ritardo di pochi minuti o di ore, ma è anche possibile che venga cancellato. Intanto cresce la preoccupazione dettata dall'ipotesi di un ridimensionamento della presenza di Alitalia sull'aeroporto regionale. Il presidente Mario Dino Marocco ha chiesto un urgente incontro con l'amministratore delegato della nostra compagnia di bandiera. L'obiettivo è quello di scongiurare la cancellazione dell'ultimo volo proveniente da Milano il sabato sera e quello della mattina di domenica, ma anche l'impiego di un aeromobile meno capiente sulla rotta Ronchi dei Legionari - Roma.

CARPENEDO Minoranza slovena Nuova proposta Ppi

TRIESTE — Una proposta di legge sulla tutela della minoranza slovena è stata presentata al Senato da Diego Carpenedo (Ppi). Lo ha comunicato il Ppi del Friuli-Venezia Giulia, con una nota in cui si afferma che già negli scorsi anni, sia alla Camera che al Senato, parlamentari della Dc avevano avanzato proposte in materia, una pur troppo, sia per le ripetute interruzioni delle legislature, sia per forti resistenze e divaricazioni, la questione non era arrivata a conclusione. «Rispetto alle proposte precedenti - prosegue la nota - quella attuale del Ppi supera la distinzione formale tra gli sloveni delle diverse aree regionali, pur tenendo conto delle esigenze di gradualità in talune materie.

A ROVEREDO Dibattito sulla giustizia con Folena

PORDENONE — Domani, giovedì, a Roveredo in Piano nella sala dell'auditorium comunale si terrà un'iniziativa regionale del Pds sui problemi della giustizia dal tema «Il cittadino e la giustizia: fiducia ed efficienza». Relatori di questo incontro sono Domenico Labozzetta, procuratore capo di Pordenone, l'avvocato Guido Jesu, presidente della camera penale di Udine e l'onorevole Piero Folena, responsabile giustizia del Pds.

L'inizio dell'incontro, al quale sono invitati tutti come si legge in una nota, è previsto per le 20.30.

CONFRONTO Referendum sulle scuole Cattolici contrari

UDINE — Il comitato regionale «Scuola libera» ha organizzato per sabato 23 settembre alle 18, nella sala del Parlamento del Castello di Udine un dibattito sul tema: «La libertà di educazione». All'incontro interverranno il professor Dario Antiseri, ordinario di metodologia delle scienze sociali alla facoltà di scienze politiche e il professor Lorenzo Infantino. Moderatore del dibattito sarà il dottor Bruno Forte, presidente nazionale dell'associazione italiana maestri cattolici. L'incontro nasce nell'ambito delle iniziative del comitato regionale sorto per il no al referendum regionale abrogativo delle leggi regionali sui contributi alle scuole private.

DOMANI ALLA SALA TRIPCOVICH IL DIBATTITO A PIU' VOCI DEL «PICCOLO» CON ILLY, VALENTI, VERGINELLA, LACALAMITA

Insieme per interpretare il futuro della Venezia Giulia

TRIESTE — Continuano a pervenire alla redazione de «Il Piccolo» le domande sugli scenari economici futuri di Trieste, Gorizia e della Venezia Giulia. Fra queste ne saranno selezionate alcune che saranno rivolte agli ospiti dell'incontro «Intervista sul futuro: idee, risorse, strumenti per progettare il domani di Trieste e della Venezia Giulia», che avrà luogo domani, giovedì, alle ore 17.30, presso la sala Tripovich.

Sul prestigioso palcoscenico ci saranno il dottor Corrado Antonini

(presidente della Fincantieri Cantieri navali italiani spa), il dott. Tito Favaretto (direttore dell'Isde), Riccardo Illy (sindaco di Trieste), il prof. Michele Lacalamita (presidente dell'Ente autonomo del porto di Trieste), il dott. Gaetano Valentini (sindaco di Gorizia), Roberto Verginella (presidente della Cassa di risparmio di Trieste - Banca spa), il dott. Demetrio Volcic (giornalista), e Roberto Antonione, attuale vicepresidente della giunta regionale. Il dibattito sarà condotto dal direttore de «Il

Piccolo» Mario Quaia e dal direttore de «Il Sole 24 Ore» Salvatore Carubba.

Un ruolo particolare sarà riservato ai giovani, che si ritiene siano i più interessati a comprendere il domani, soprattutto per quanto attiene l'economia e il lavoro.

A tutte le scuole medie superiori di Trieste e Gorizia sono state inviate le schede domanda. Ai giovani, inoltre, è stata proposta un'altra stimolante iniziativa: elaborare uno slogan sul futuro del nostro territorio.



CLAMOROSA PROTESTA DEL LEGHISTA BALLAMAN Brucia in Tv il concordato fiscale

PORDENONE — È un gesto che probabilmente non ha precedenti in nessun'altra parte d'Italia: un deputato, in questo caso Edouard Ballaman della Lega Nord, ha bruciato lunedì sera, in diretta da un'emittente privata - TelePordenone - la proposta del concordato di massa che il governo gli aveva spedito in contemporanea ad altri otto milioni di italiani. «Il concordato fiscale è un ricatto inaccettabile e io lo brucio» ha detto al telespettatore prima di appiccare il fuoco al documento televisivo. «Quando è stato annunciato, noi della Lega Nord ritenevamo ci dovesse essere un rapporto con la controparte - il ministero delle Finanze - per poter quantificare gli importi, per potere suggerire dei metodi che evitassero delle dannose sperequazioni, per evitare insomma una giustizia che non esi-

to a definire sommaria». «Tutto ciò invece non è accaduto e gli importi previsti dal concordato sono stati stabiliti sulla base di astrusi calcoli estrapolati da un computer. Non posso quindi, accettare che si metta in discussione l'onestà di otto milioni di contribuenti». «Il ministro - sottolinea Ballaman - dovrebbe invece intensificare gli accertamenti per colpire i veri evasori e non, al contrario, coloro che spesso e in buona fede commettono degli errori formali, che comportano pesanti sanzioni senza aver mai evaso una lira». Il concordato di massa è stato oggetto negli ultimi giorni di pesanti proteste. Si sono mosse in provincia associazioni di categoria, in particolare l'Ascom e l'Unione artigiani, che hanno più volte sottolineato l'ingiustizia della proposta.

m. b.

IL SISTEMA DI VENDITA PIÙ AVANZATO D'ITALIA

SE COMPRI:

ENTRA IN UNA DELLE NOSTRE 14 AGENZIE E POTRAI TROVARE LE OFFERTE DI TUTTI E FISSARE SUL POSTO L'APPUNTAMENTO CHE DESIDERI.

SE VENDI:

IL TUO IMMOBILE VIENE PRESENTATO IN QUESTA PAGINA ED È PRESENTE NELLE OFFERTE AI CLIENTI DI TUTTE E 14 LE AGENZIE COLLEGATE.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

BAIAMONTI adiacenze piano basso camera cucina bagno ottime condizioni 80.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

LA MARMORA recente tranquillo camera cucina bagno ripostiglio soffitta giardino condominiale. 90.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ROIANO tranquillo soggiorno cucina abitabile matrimoniale servizi separati balcone cantina parcheggio condominiale. Ottimo prezzo. CASAPROGRAMMA 040/366544.

VIA MATOLICA tranquillo buone condizioni soggiorno cucina arredata camera camerino bagno. 115.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ROIANO recente ottima disposizione soggiorno cucina abitabile stanza matrimoniale bagno ripostiglio due balconi. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA BOSCHETTO miniappartamento tranquillissimo, atri, grande cucina, matrimoniale, bagno, cantinetta, riscaldamento autonomo, giardino condominiale, L. 95.000.000. Tel. 040/382191.

MANSARDINA pressi Giardino pubblico, veramente splendida completamente ristrutturata, angolo cottura, tinello, camera, bagno, Palazzo epoca con ascensore 80.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

IPPODROMO recente vista mare perfetto mq 61 125.000.000. GARIBALDI mansarda restaurata arredata mq 72.88.000.000. BOSCO restaurare mq 60 38.000.000. GEOM. SBISA 040/942494.

SALITA DI GRETTA in buono stabile appartamento da risistemare luminoso vista mare città cucina abitabile matrimoniale stanzetta bagno piano intermedio. GRATTACIELO 040/635583.

VIA D'ANNUNZIO piano alto luminoso rifinito completamente ristrutturato saloncino matrimoniale cucina abitabile grande bagno con vasca e doccia poggiosi autometano. GRATTACIELO 040/635583.

VIA MONTE CENGIO tranquillo nel verde appartamento primingresso in piccolo condominio stanza soggiorno angolo cottura disimpegno bagno giardino 2 posti macchina scoperti. GREBLO 362486.

ROSMINI adiacenze in casa d'epoca appartamento luminosissimo tranquillo sul verde cucina due stanze bagno cantina, facile parcheggio. 76.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRO STORICO PROSPICIENTE PIAZZA CAVANA primingresso luminoso tranquillo composto da ampio salone cucina una stanza, due bagni da 85 mq 190.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

SAN GIOVANNI panoramico, quarto piano, soggiorno, cucina abitabile, una stanza, bagno, balcone, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

PADUINA appartamento spazioso come primo ingresso, salone, cucina abitabile, una stanza, bagno, ripostiglio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

FLAVIA moderno buone condizioni generali cucinino soggiorno camera bagno ripostiglio poggioso 86.000.000. VIP 040/634112-631754.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

INIZIO viale XX Settembre primo piano otto stanze più servizi adatto ufficio/representanza. Possibilità acquisto/affitto. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA FRANCA, appartamento in bella casa d'epoca, salone, 4 stanze, stanzetta, grande cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, 2 poggiosi, riscaldamento autonomo, ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONA FARO, prestigiosissimo appartamento, terrazzona e giardino vista golfo, 180 mq, su 2 livelli, box, cantina, possibilità finiture su misura, possibilità permuta. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.

FOSCOLO in bella casa d'epoca, luminoso appartamento ristrutturato: ingresso, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, bagno, wc, ripostiglio, cantina. Autometano. 170 milioni. CIESSEMME Casa su misura. Tel. 773755.

CENTRALE primo ingresso: luminoso monovano con servizio e terrazzino. Adatto ufficio, recapito Fetc. Possibilità box auto. CIESSEMME Casa su misura tel. 773755.

VIA BATTISTI, appartamento 160 mq completamente da ristrutturare, terzo piano senza ascensore, buono stabile epoca, prezzo affare. GEOM. GERZEL tel. 040/310990.

VIA DELLA TESA, in stabile moderno, atri, tinello cucinino, tre stanze, bagno wc, ripostiglio, due poggiosi, ascensore, riscaldamento centralizzato. GEOM. GERZEL 040/310990.

S. VITO, via Giustinelli, splendida casa epoca, prestigiosa, ascensore, cucina, salone, 4 camere, due bagni, per intenditori. Tot. 160 mq GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIME abitazioni in splendidi palazzi d'epoca ristrutturati, dotazioni e rifiniture di ottimo/alto livello. Anche mansarde medie e grandi metrature. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO, moderno molto signorile mq 160 ascensore salone doppio, tre camere, camerino, cucina, doppi servizi, terrazze, ascensore, anche ufficio/ambulatorio. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

ZONA PICCARDI, appartamenti in stabile completamente ristrutturato, vari piani, soggiorno, 2/3 stanze, cucinona, servizi, ripostiglio, cantina, da rimodernare, prezzi interessantissimi. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONA SALUS, appartamento luminoso, tranquillo, l.o ingresso, soggiorno, 2 stanze, grande cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, ascensore, riscaldamento autonomo, possibilità box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SEMICENTRALE trentennale ottime condizioni: tinello, cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, poggioso, cantina, autometano, ascensore 129.000.000 CIESSEMME Casa su misura tel. 773755.

FIERA epoca ristrutturato, in stabile di imminente ristrutturazione: saloncino, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio. Riscaldamento autonomo 139.000.000 CIESSEMME Casa su misura tel. 773755.

ZONA MADDALENA, nel verde in palazzina recente, atri soggiorno cucinino, due stanze, bagno w.c., poggioso, ripostiglio, cantina: parcheggio area condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.

CENTRALE vista suggestiva ultimo piano senza ascensore facciate nuove mq 101 ristrutturato, autometano, L. 138.000.000. GEPPA mq 83 luminoso occasione 98.000.000. GEOM. SBISA 040/942494.

PADOVAN moderno buono stato facciate nuove mq 108: salone, due matrimoniali, cucina, servizi, ripostiglio, balconi, soffitta, ascensore, autometano, 185.000.000. GEOM. SBISA 040/942494.

VIA VASARI epoca appartamento ampia metratura due stanze soggiorno cucina abitabile e bagno da risistemare stanzino ripostiglio autometano. GRATTACIELO 040/635583.

VIA BAIAMONTI (adiacenze) in ottimo stabile recente vista aperta luminosissimo tranquillo appartamento 2 stanze soggiorno cucina bagno due terrazzi posto auto. GRATTACIELO 040/635583.

ROZZOL recente perfetto cucina abitabile salone due matrimoniali terrazzo box 232.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

CAPELLO ADIACENZE luminosissimo appartamento da ristrutturare ampio ingresso cucina abitabile saloncino 2 camere camerino servizio piano alto senza ascensore 108.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

PERIFERICO decennale ultimo piano panoramico saloncino cucina abitabile 2 stanze bagno terrazzino autometano 170.000.000 possibilità box PIRAMIDE 040/360224.

CENTRALISSIMO uso ufficio in stupenda casa d'epoca appena rifatta compresi infissi, con ascensore appartamento internamente da ristrutturare 105 mq 220.000.000 CMT PIRAMIDE 040/360224.

ZONA RIVE casa d'epoca 108 mq restaurato saloncino 2 stanze cucina abitabile bagno autometano lire 150.000.000. GREBLO 362486.

FINE VIA GATTERI appartamenti ultimo piano ascensore 90 mq più soffitta altro in ammezzato 90 mq più cantina. GREBLO 362486.

PORTITZA totalmente da ristrutturare, appartamento 75 mq circa. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIALE alta, penultimo piano in ottime condizioni, soggiorno cucina due stanze bagno poggiosi, vano cantina e soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630174.

INIZI VIA MILANO, piano alto in palazzo trentennale, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi ampi poggiosi, soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630175.

BAIAMONTI attico recente con ascensore, cucinetta, soggiorno, 2 stanze, bagno, ripostiglio, ampia terrazza, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174-5.

MARTIRI LIBERTÀ spazioso in buone condizioni, cucina con tinello, salone due camere doppi servizi cantina autometano. QUADRIFOGLIO 040/630174.

IN tranquilla posizione semicentrale, palazzo in corso di costruzione consegna febbraio 1997, proponiamo appartamenti di cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio terrazze riscaldamento autonomo box, a partire da 203.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

GRETTA splendida vista golfo saloncino cucina camera cameretta bagno ripostiglio autometano due poggiosi stabile senza ascensore 195.000.000. VIP 040/634112-631754.

SAN GIACOMO alloggio da restaurare parzialmente soggiorno cucina due camere bagno autometano 85.000.000 VIP 040/634112-631754.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

INIZIO viale XX Settembre primo piano otto stanze più servizi adatto ufficio/representanza. Possibilità acquisto/affitto. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA FRANCA, appartamento in bella casa d'epoca, salone, 4 stanze, stanzetta, grande cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, 2 poggiosi, riscaldamento autonomo, ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONA FARO, prestigiosissimo appartamento, terrazzona e giardino vista golfo, 180 mq, su 2 livelli, box, cantina, possibilità finiture su misura, possibilità permuta. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.

FOSCOLO in bella casa d'epoca, luminoso appartamento ristrutturato: ingresso, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, bagno, wc, ripostiglio, cantina. Autometano. 170 milioni. CIESSEMME Casa su misura. Tel. 773755.

CENTRALE primo ingresso: luminoso monovano con servizio e terrazzino. Adatto ufficio, recapito Fetc. Possibilità box auto. CIESSEMME Casa su misura tel. 773755.

VIA BATTISTI, appartamento 160 mq completamente da ristrutturare, terzo piano senza ascensore, buono stabile epoca, prezzo affare. GEOM. GERZEL tel. 040/310990.

VIA DELLA TESA, in stabile moderno, atri, tinello cucinino, tre stanze, bagno wc, ripostiglio, due poggiosi, ascensore, riscaldamento centralizzato. GEOM. GERZEL 040/310990.

S. VITO, via Giustinelli, splendida casa epoca, prestigiosa, ascensore, cucina, salone, 4 camere, due bagni, per intenditori. Tot. 160 mq GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIME abitazioni in splendidi palazzi d'epoca ristrutturati, dotazioni e rifiniture di ottimo/alto livello. Anche mansarde medie e grandi metrature. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO, moderno molto signorile mq 160 ascensore salone doppio, tre camere, camerino, cucina, doppi servizi, terrazze, ascensore, anche ufficio/ambulatorio. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

ZONA PICCARDI, appartamenti in stabile completamente ristrutturato, vari piani, soggiorno, 2/3 stanze, cucinona, servizi, ripostiglio, cantina, da rimodernare, prezzi interessantissimi. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONA SALUS, appartamento luminoso, tranquillo, l.o ingresso, soggiorno, 2 stanze, grande cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, ascensore, riscaldamento autonomo, possibilità box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SEMICENTRALE trentennale ottime condizioni: tinello, cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, poggioso, cantina, autometano, ascensore 129.000.000 CIESSEMME Casa su misura tel. 773755.

FIERA epoca ristrutturato, in stabile di imminente ristrutturazione: saloncino, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio. Riscaldamento autonomo 139.000.000 CIESSEMME Casa su misura tel. 773755.

ZONA MADDALENA, nel verde in palazzina recente, atri soggiorno cucinino, due stanze, bagno w.c., poggioso, ripostiglio, cantina: parcheggio area condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.

CENTRALE vista suggestiva ultimo piano senza ascensore facciate nuove mq 101 ristrutturato, autometano, L. 138.000.000. GEPPA mq 83 luminoso occasione 98.000.000. GEOM. SBISA 040/942494.

PADOVAN moderno buono stato facciate nuove mq 108: salone, due matrimoniali, cucina, servizi, ripostiglio, balconi, soffitta, ascensore, autometano, 185.000.000. GEOM. SBISA 040/942494.

VIA VASARI epoca appartamento ampia metratura due stanze soggiorno cucina abitabile e bagno da risistemare stanzino ripostiglio autometano. GRATTACIELO 040/635583.

CENTRALISSIMO appartamento da restaurare 170 mq 6 vani servizio lire 140.000.000. GREBLO 362486.

VIA IMBRIANI, in bella casa d'epoca ristrutturata appartamento secondo piano 170 mq 6 vani servizio lire 185.000.000. GREBLO 362486.

LOCCHI, tranquilla casa trentennale ottime condizioni alloggio con soggiorno cucina abitabile 3 stanze bagno autometano cantina soffitta bellissimo giardino condominiale 168.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

CENTRALISSIMO SEMIRECENTE V PIANO, vista sulla città doppio salone 4 ampie stanze cucina bagni poggiosi ripostigli cantina 160 mq autometano 305.000.000 PIZZARELLO 040/766676.

APPARTAMENTI PRIMINGRESSI di 140 mq zona pedonale prossimità Borsa possibilità personalizzare disposizione vani e finiture PIZZARELLO 040/766676.

INIZIO CASTAGNETO TRANQUILLISSIMO, luminoso, prospettive verde, 4 stanze grande cucina, bagno, ripostigli autometano 140.000.000 PIZZARELLO 040/766676.

CONTOVELLO PRIMOINGRESSO, finiture pregio salone cucina 3 stanze bagni poggiosi ampia soffitta 370.000.000 PIZZARELLO 040/766676.

COMMERCIALE OVIDIO, vista mare ultimo piano ascensore ampio salone caminetto 4 stanze, 2 bagni lavanderia, wc, ripostigli poggiosi cantina 190 mq 430.000.000 PIZZARELLO 040/766676.

ISTRIA-PESTALOZZI 3 stanze, cucina, bagno, piano alto da rimodernare 90.000.000 minimo contanti 30.000.000 PIZZARELLO 040/766676.

GARIBALDI-RAFFINERIA 3 stanze cucina servizi ripostiglio poggiosi riscaldamento autonomo 125.000.000 minimo contanti 40.000.000 PIZZARELLO 040/766676.

COLOGNA, in villa panoramicissima, appartamento d'ampia superficie su due livelli, con ampia terrazza e garage. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630175.

pl servizi ripostigli 345.000.000 VIP 040/634112-631754.

CENTRALISSIMO stabile di pregio appartamento da restaurare integralmente 250 mq 325.000.000 VIP 040/634112-631754.

ROSSETTI piano basso protetto dalla strada salone cucina due camere cameretta bagno ripostiglio cortile 50 mq in uso box auto 245.000.000 VIP 040/634112-631754.

VILLE E CASSETTE

DAMIANO CHIESA casetta accostata da ristrutturare due piani più mansarda con progetto per realizzazione di un box. 200.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

S. ANTONIO IN BOSCO casetta indipendente soggiorno cucinotto bistranze bagno cantina soffitta posti auto giardino vista mare. CASAPROGRAMMA 040/366544.

MUGLIA particolare villa d'epoca ampia metratura possibilità bifamiliare, con giardino. CASAPROGRAMMA 040/366544.

S. GIOVANNI villa d'epoca da ristrutturare disposta su due livelli possibilità bifamiliare. CASAPROGRAMMA 040/366544.

OPICINA splendida villa con terreno edificabile, salone, 4 stanze, taverna, grande cucina, 3 servizi, porticato, terrazzi, trattative riservate. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SERVOLA caratteristica casetta, su due livelli, cucina tre stanze, servizi separati, parzialmente da ristrutturare. GEOM. GERZEL 040/310990.

STABILE INTERO cinque livelli circa 480 mq totali con progetto approvato per restauro totale adatto impresa zona Cavana, visione progetto GEOM. SBISA 040/942494, 0336/469390.

SISTIANA/VISOGILIANO villetta recente splendida vista golfo e corso 3 stanze

ze soggiorno cucina doppi servizi box auto cantina 750 mq giardino. GREBLO 362486.

ALTIPIANO OCCASIONE villette tipiche caroline in costruzione disposte su 2 piani più mansarda giardini esclusivi, posizione tranquilla e servita, 350.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

ROSSETTI - LAMARMORA BELLA VILLA LIBERTY 200 mq con 100 mq di taverna, box, giardino alberato PIZZARELLO 040/766676.

MONTERADIO panoramicissimi villini in corso di costruzione, accostati distribuiti su tre livelli suddivisi in salone 3 stanze servizi con taverna, giardino e posti macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MUGLIA recente panoramica villa in condizioni perfette, cucina salone tre stanze servizi taverna cantina box, giardino di 2100 mq. QUADRIFOGLIO 040/630175.

MUGLIA grande immobile con ampio terreno trasformabile in villa tri-quadrifamiliare informazioni esclusivamente per appuntamento VIP 040/634112-631754.

CORONEO, moderno signorile splendido salone tre camere cameretta cucina tri-

LOCAZIONI

CENTRALI appartamenti l.o ingresso, vuoti, tranquillissimi, soggiorno, l.o 2 stanze, grande cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, adatti anche ad uso ufficio. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

IN PIENO CENTRO mansarda ristrutturata, vuota, soggiorno con angolo cottura e caminetto, due stanze, bagno, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONA TRIBUNALE locale affari 465 mq, servizio e passo carraio, eventualmente divisibile in 2 locali da 165 mq, adatto anche a ufficio e da 300 mq. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ADIACENZE IL GIULIA locale uso commerciale 220 mq con uffici e servizio. GREBLO 362486.

GUARDIELLA appartamento con ottimo arredamento per non residenti matrimoniale salone cucina bagno ripostiglio veranda. GREBLO 362486.

ADIACENZE VIA REVOLTELLA contratto patti in deroga 3 stanze soggiorno cucina bagno. GREBLO 362486.

PER NON RESIDENTI REFERENZIA- TI proponiamo appartamenti arredati: TRIBUNALE sul verde signorile cucina soggiorno camera camerino bagno balconi autometano 1.200.000. BARRIERA cucinetta salone con caminetto camera bagno autometano 700.000. CENTRALISSIMA mansardina ristrutturata 3.o piano zona giorno camera bagno autometano 650.000. PIRAMIDE 040/360224.

SISTIANA villa arredata indipendente ampia metratura con grande e bellissimo giardino, garage affittasi uso foresteria o non residenti 2.200.000. PIRAMIDE 040/360224.

BURLO appartamento piano alto ascensore soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio vuoto contratto non residenti referenziati 4 anni 650.000. PIRAMIDE 040/360224.

CARDUCCI-OBBERDAN recente V piano tre grandi stanze stanzino cucina bagni ripostigli poggioso 118 mq primingresso 1.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

CATTINARA-ALTURA vista mare arredato soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiosi 700.000. PIZZARELLO 040/766676.

ROZZOL vista mare palazzina nel verde salone con terrazza 2 stanze, stanzetta, cucina, bagni, parcheggio e box 1.200.000. PIZZARELLO 040/766676.

SEMICENTRALE locale d'affari 95 mq circa, con ampia vetrina in condominio recente; altro in via Udine di 30 mq circa. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA BURLO recente arredato non residenti, cucinetta soggiorno stanza stanzetta bagno ripostiglio poggioso; altro stessa composizione a SERVOLA. QUADRIFOGLIO 040/630174.

BARCOLA arredato per non residenti, cucina saloncino matrimoniale cameretta bagno, giardino in uso. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SANSOVINO cucina soggiorno due camere camerino bagno ripostiglio 800.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VICINANZE UNIVERSITÀ VECCHIA arredato per non residenti, cucinino tinello 2 matrimoniali bagno poggioso. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SCORCOLA appartamento recente arredato per non residenti 140 mq circa con giardino. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VICINO AL CENTRO appartamento arredato adatto studenti due stanze cucina bagno 650.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630175.

PRESSI PIAZZA OBBERDAN bell'appartamento 150 mq semiarredato ampia zona giorno tre stanze doppi servizi balconi. Per non residenti referenziati. RIVIERA 040/224426.

DUINO appartamento ammobiliato due stanze cucina bagno con giardino per non residente referenziato. RIVIERA 040/224426.

MAGAZZINI E BOX

ZONA INDUSTRIALE capannone industriale 2.500 mq più ampio esterno. Informazioni esclusivamente presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA VALMAURA magazzino 270 mq con servizio ed ufficio, passo carrabile; altro in Altipiano 55 mq con passo carraio; disponibilità via Economica magazzini 040/78 mq. QUADRIFOGLIO 040/630175.

TERRENI

TERRENO edificabile lottizzato vista mare possibilità tre unifamiliari. RIVIERA 040/224426.

S. CROCE-COSTIERA tra cielo e mare due pastini 600 mq molto curati per amanti vita all'aria aperta. RIVIERA 040/224426.

LOCAZIONI

CEDESI centralissime licenze profumeria/biglietteria, calzature/pelletterie/abbigliamento intimo, bar buffet con possibilità ristorante, birreria/paninoteca, bar cibi cotti compresso muri, parucchiaria, pulitura. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO PER ANTONIO GURRIERI, ALTO DIRIGENTE DEL PORTO, E PER SUA MOGLIE

Affitto-regalo al manager Eapt

COMMENTO Contratti trasparenti

Un milione al mese per un attico su una delle piazze più centrali della città. Secondo la magistratura inquirente un prezzo troppo basso rispetto alle quotazioni di mercato. Saranno i giudici a stabilire se Gurrieri ha pagato il giusto o se invece ha ricevuto un trattamento di favore, da parte di un suo dipendente che contemporaneamente era il suo padrone di casa. Una commissione di ruoli che comunque non giova all'immagine degli enti interessati.

Ma non serve attendere la sentenza per chiedere, una volta per tutte, che gli enti pubblici rendano noti i contratti di locazione dei loro immobili. A tutela degli onesti e dei più deboli.

Servizio di

Claudio Erni

Un appartamento di proprietà dell'Ente Porto, l'ex Istituto dei poveri, ha messo nei guai Antonio Gurrieri, dirigente generale dell'Ente Porto, nonché amministratore delegato della Logistica Alpe Adria. «Un uomo da almeno 200 milioni di stipendio l'anno» dicono di lui all'Eapt.

Il manager salito da Roma a Trieste per far parte dello staff dell'ex presidente Eapt Paolo Fusaroli, ha affittato questa abitazione dall'Ente Porto nel 1991 per un milione al mese. Secondo il sostituto procuratore Federico Frezza, il prezzo non solo non corrisponde a quello di mercato ma Gurrieri è riuscito a ottenere l'appartamento in locazione grazie ai «buoni uffici» di Giorgio Satti, funzionario dello stesso Ente Porto e all'epoca al vertice dell'Istituto triestino per gli interventi sociali.

Il magistrato nei giorni scorsi ha chiesto il rinvio a giudizio per abuso d'ufficio per Gurrieri, per sua moglie Maddalena



Giorgio Satti

na Berlino e per l'ex presidente dell'Ente Porto. Quello che fu l'Istituto dei poveri è commissariato dalla fine del 1993 e da quella data Satti ha lasciato la presidenza.

Secondo la Procura, l'escamotage per ottenere l'appartamento in locazione era stato piuttosto semplice. Per scongiurare gli altri eventuali concorrenti, ma anche per tenere il prezzo basso, Gurrieri e signora avrebbero presentato un'offerta in bianco, sen-

Coinvolto anche l'ex presidente

dell'Ente Porto, Giorgio Satti.

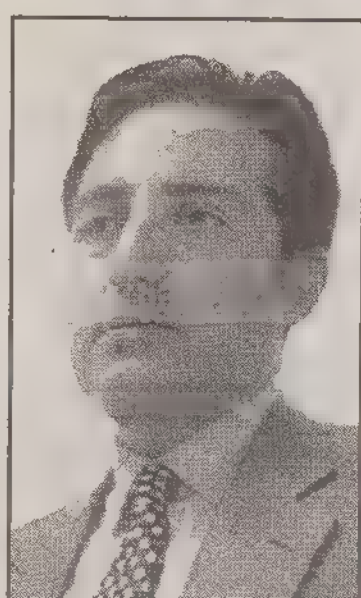
Per tutti l'accusa parla di abuso in atti d'ufficio.

za indicare la cifra. Quest'ultima sarebbe stata scritta da Giorgio Satti dopo aver verificato le eventuali altre proposte. Dal momento che nessuno altro concorrente si era fatto avanti, all'offerta del manager Eapt era stata data, sempre secondo l'accusa, una dimensione contenuta. Non ridimensionata, ma comunque «inferiore a quella di mercato».

L'ex Istituto dei poveri avrebbe dunque deliberatamente rinunciato a un introito che poteva essere maggiore. Va detto che l'Ente gestisce l'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, case di riposo per anziani, ambulatori, residenze diurne per persone con redditi bas-

simi. Amministra inoltre fondazioni collegate alla Pia casa di via Pascoli, la storica sede dell'Eca. Paga sussidi matrimoniali e filiali, rette di ricovero e assistenza.

Giorgio Satti avrebbe riconosciuto che è sua la calligrafia con cui è stata scritta l'offerta per il contratto d'affitto. Lo testimonierebbe la diversità del tratto e una diversa sfumatura nel colore dell'inchiostro. La signora Berlino ha invece negato ogni suo coinvolgimento nella vicenda. Nella sua abitazione gli investigatori hanno però trovato una bozza dell'offerta presentata all'Ente Porto. Nemmeno su questa «brutta copia» era indicata la cifra proposta per ottenere l'appartamento.



Antonio Gurrieri

Nell'abitazione che si affaccia da un lato su piazza Goldoni e dall'altro sul colle di San Giusto, Gurrieri da tempo non abita più. Dopo la separazione si è trasferito in via Rossetti 70. L'appartamento all'ultimo piano del palazzo è rimasto a sua moglie Maddalena Berlino, di professione psicologa, che lo utilizza anche come studio. Così almeno dichiara il nastro registrato della segreteria telefonica. «Qui risponde lo studio della dottoressa Mad-

dalena Berlino. In questo momento sono assente. Per comunicazioni urgenti o appuntamenti potete chiamare lo 0360...»

Al momento non è chiaro chi ha informato la Procura dell'anomalia di quell'appartamento di via Silvio Pellico 1. Certo è che il magistrato inquirente, il sostituto procuratore Federico Frezza, ha iniziato le sue indagini molti mesi fa, ben prima che si parlasse di «affittopoli» e dei canoni di locazione ridicolmente bassi ottenuti da politici, sindacalisti e potenti di varia caratura ed estrazione.

«Quando ero consigliere di amministrazione dell'Ente Porto nel lontano 1992 ho chiesto più volte di vedere i tabulati degli immobili di proprietà di questo ente pubblico» ha dichiarato ieri un assessore comunale. «Non sono mai riuscito a ottenerli».

Non più tardi di ieri Nord Libero aveva sollecitato vari Enti (Inps, Inali e lo stesso Itis) a rendere pubblici i contratti di locazione del loro patrimonio immobiliare. Finora nessuna risposta.



Il palazzo di via Pellico: all'ultimo piano abitava Antonio Gurrieri. Un milione al mese per un attico sulla piazza: per i giudici è troppo poco.

LA VENDITA DELLE FREQUENZE A UN IMPRENDITORE LOMBARDO SCATENÒ UN CORO DI PROTESTE

TeleAntenna, la città non si rassegna

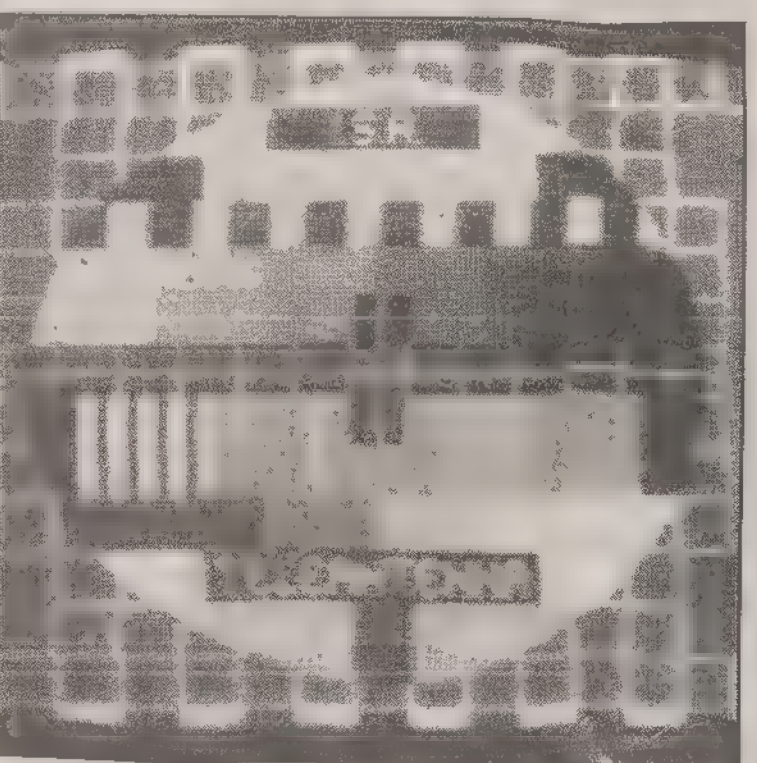
Domani una manifestazione indetta dall'Associazione della Stampa mentre in onda va soltanto il monoscopio

Servizio di

Furio Baldassi

Videovendite di tappeti e gioielli invece di telegiornali. Azzeramento delle trasmissioni e di un gruppo di lavoro affittato proprio nel momento in cui stava per essere sancito un prestigioso primato nell'audience locale. Il day after di TeleAntenna è una raccolta di domande senza risposta, un allibito coro di recriminazioni. Un triste monoscopio è tutto quanto rimane, non si sa per quanti giorni ancora, di un'emittente che fino all'altro ieri sintetizzava con efficacia lo scorrere della vita triestina. Cronaca e sport, dibattiti e programmi specializzati sono stati cancellati con un colpo di spugna letteralmente da un giorno all'altro, insieme alla professionalità di sei tecnici, quattro giornalisti e due impiegati, destinati, pur in mezzo a situazioni differenziate, ad allungare la lunga fila della disoccupazione locale.

Dalla proprietà uscente, ieri, neanche un commento. Riccardo Del Sabato e Francesco Prioglio, due tra gli azionisti di riferimento, erano fuori Trieste «per lavoro». Sembra peraltro che le loro tracce portassero a Brescia, sancta sanctorum dell'imprenditore Giorgio Corbelli, boss di Telemarket e nuovo proprietario delle frequenze dell'emittente triestina, che fonti lombarde danno per molto vicino all'ex ministro Prandini. Il solo direttore responsabile di Rta, Francesco Patocchio, ha voluto fare ie-



Di TeleAntenna ora rimane solo il monoscopio

ri mattina una precisazione. «Non ho alcuna responsabilità nella decisione - ha detto - e non ho partecipato in alcun modo alla trattativa».

La scelta di azzerare una delle principali fonti di informazione locale è stata accolta con sgomento in città. In una nota l'Associazione regionale della stampa parla di decisione «di gravità inaudita», sottolineando l'estrema precarietà della situazione editoriale nella nostra regione. «Dopo la chiusura dei quotidiani «La Cronaca» e «Trieste Oggi», la ventilata unificazione delle pagine nazionali de «Il Piccolo» e «Il Messaggero Veneto» - prosegue il comunicato - la cancellazione di TeleAntenna è l'ultimo colpo inferto al pluralismo dell'informa-

zione regionale». A seguire il sindacato dei giornalisti anticipa di voler promuovere sull'argomento una manifestazione pubblica. Già domattina alle 11 al Circolo della Stampa di Corso Italia 13 è stata convocata indetta una conferenza stampa aperta alle forze politiche, economiche, sociali e sindacali e a tutti i cittadini.

Sul fronte politico si segnalano un'interrogazione presentata da Sergio Giacomelli di An in consiglio regionale. Nel testo si chiede alla presidente Guerra di analizzare la gestione finanziaria e commerciale dell'emittente, la correttezza rispetto ai mezzi investiti dello sviluppo dei programmi e il rispetto sostanziale del pluralismo dell'informazio-

ne (par condicio). «E' allucinante - sottolinea invece Gualberto Niccolini, di Forza Italia, che peraltro precisa di parlare più da giornalista che da parlamentare - come si sia decisa ancora una volta la morte di una fonte d'informazione. Certe operazioni di killeraggio fanno riflettere. Bisogna stare attenti, mettere un filtro a chi entra nel mondo dell'informazione, perché esperienze recenti insegnano che un certo approccio dilettantistico crea solo disoccupati, e non posti di lavoro».

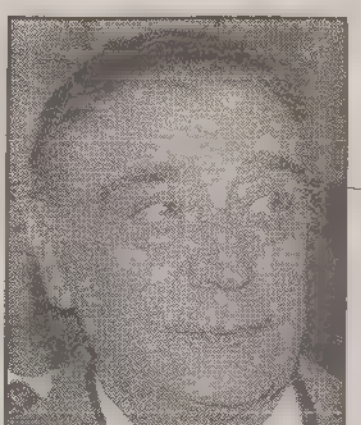
Il segretario della Cgil, Bruno Zvech, parla dal canto suo di un'operazione «condotta in modo incredibilmente disinvolto e privo di trasparenza». Il sindacato, si legge ancora, è impegnato oltre che nella tutela del personale, anche nella ricerca di tutti gli elementi che chiariscano fino in fondo tutti i contorni della vicenda. Elettra Dorigo, segretaria del Ppi, giudica a sua volta negativamente la notizia, «perché è sempre negativo ogni impoverimento del pluralismo informativo», ed esprime solidarietà ai giornalisti e operatori. Il Ccd, infine, ribadendo la solidarietà ai giornalisti e a tutto il personale di TeleAntenna rileva come la crisi che ha colpito «La Cronaca» prima, «Trieste Oggi» dopo, e l'emittente adesso deve spingere le forze imprenditoriali ed economiche e sociali della nostra città a uno sforzo concreto e coordinato al fine di riqualificare questo importante settore strategico».

STORIA: DA CIVIDIN A DEL SABATO

Una tv nata «politica» che aveva fatto strada

«Ho aperto una televisione e con quella ho aiutato lo scudocrociato». Mario Cividin, fondatore di TeleAntenna, sintetizza con questa frase, nel giugno del '93, la decisione che lo aveva portato, nel 1978, a buttarsi sul mercato dell'informazione televisiva. Si era in piena bufera Tangentopoli, all'epoca, e il costruttore aveva ammesso davanti al sostituto procuratore De Nicolò la valenza squisitamente politica della sua iniziativa.

Sarebbe però ingeneroso abbinare solo ed esclusivamente alla defunta Dc la storia della seconda emittente triestina. Nata con una struttura praticamente familiare (Cividin era aiutato nell'impresa dal figlio Donatello) Rta aveva tentato invano, per molti anni, di scalzare il monopolio della corazzata Telegiornale. Diversità di organizzazione e di mezzi profusi avevano reso il desiderio una pura illusione ma, a dispetto delle perdite regolarmente mandate a a bilancio a fine anno, Ci-



vidin non mollava. C'era il discorso del partito, certo, ma anche quello di uno sport, la pallanuoto, che lo vedeva sponsor entusiasta e che per anni era stato patrimonio esclusivo di quell'emittente. Una passione che doveva però troncarsi bruscamente nell'estate '93. Uscito prostrato da 90 giorni di arresti domiciliari e dalla Tangentopoli locale, Cividin decise in quei giorni di vendere il «gioiello» di famiglia. Il bianconero si stava dissolvendo, e sembra che il patron non avesse apprezzato il fatto di essere stato scaricato da Palazzo Diana nei momenti per lui più difficili. Il costruttore alpinista TeleAntenna sul mercato e alla fine del '93 trovò, non senza difficoltà, un gruppo di imprenditori disposti a dargli una mano. Il contratto di cessione, a una cordata della quale facevano sicuramente parte i giovani Del Sabato e Prioglio e, sembra, almeno per un certo periodo, il professor Querici, non è mai stato ben chiarito. C'è chi ha parlato di una sorta di affetto poi tramutato in acquisto, considerata l'onerosa gestione di Rta, che accumulava circa un miliardo di perdite all'anno.

Nei fatti, con il nuovo gruppo, la tv sembrava avviata al pieno rilancio. Assicuratosi l'esclusiva delle riprese televisive di calcio e basket, rilanciata la redazione, rinforzata anche da Roberto Morelli, TeleAntenna cominciò ad erodere gli «share» di Telegiornale. Fosse vero che le ultime indagini davano come cosa fatta il sorpasso, sarebbe solo l'ennesima considerazione amara da aggiungere a un pasticciaccio brutto. f.b.

Benzinai, niente sciopero

Benzina a volontà sia oggi che domani nei distributori della provincia: è stato infatti revocato lo sciopero di due giorni che doveva interessare la rete nazionale di distribuzione di carburante. Il dietrofront è avvenuto ieri allorché il Governo ha assicurato di voler risolvere le problematiche esposte dai gestori. I benzinai avevano denunciato gli errori concettuali contenuti nella proposta di concordato di massa che in virtù di un prezzo dei carburanti gonfiato da oltre il 75 per cento di imposte, costringono i gestori a pagare alcune decine di milioni. Nonché la mancata concessione di un bonus fiscale per una categoria in forte ristrutturazione.

Ultimo prezzo

Panauto

SOLO DA AL DINO CONTI

STRADA DELLA ROSANDRA, 2

ASTRA 1.6 16V Club Station Wagon (100CV)	Caribbe Blue	L. 25.800.000
ASTRA 1.6 16V Club Station Wagon (100CV) + Doppio Airbag	Caribbe Blue	L. 26.100.000
ASTRA 1.4i Club Station Wagon (82CV)	Nautilus Blue	L. 24.600.000
ASTRA 1.8 16V Club Station Wagon (115CV)	Smoke Grey	L. 25.800.000
VECTRA 1.6 CDX 4 porte (71CV)	Marseille Red	L. 28.300.000
VECTRA 1.6 CDX 4 porte (71CV)	Smoke Grey	L. 28.300.000
VECTRA 1.8 CDX 4 porte (90CV)	Marseille Red	L. 29.200.000
OMEGA 2.0i 16V Class Station Wagon + Poggiate poltrone, Sedile ant. con supporto lomb., Pneum. 205 65 R15-95V	Nautilus Blue	L. 39.200.000
OMEGA 2.0i 16V Class Station Wagon + Climatizzatore	Royal Red	L. 40.300.000

Offerta valida fino al 30 settembre per vetture in pronta consegna

SERIE DI INCONTRI A ROMA PER UNA DELEGAZIONE TRIESTINA GUIDATA DAL SINDACO ILLY

Dogane, verso la soluzione

Trovato un accordo sul credito doganale, mentre il ministro promette di intervenire per il codice comunitario

CONVEGNO Sicurezza sul lavoro Impegno del Comune

«Ai fini della sicurezza sul lavoro, saranno verificate le condizioni di ogni "pezzo" della macchina comunale: dagli schermi dei computer fino ai mezzi operativi della nettezza urbana». Lo ha affermato l'assessore Giorgio Zanfagnin intervenendo all'incontro di informazione per dirigenti, funzionari e sindacalisti organizzato dal Comune e riguardante l'applicazione della legge 626 che reca norme sulla sicurezza sui posti di lavoro.

Gli aspetti tecnici della legge sono stati illustrati dal presidente del Tribunale di Genova, Russo, che è anche uno dei maggiori esperti italiani in materia antinfortunistica. Hanno partecipato anche i responsabili della società triestina di rilevazione e analisi delle condizioni lavorative (S.O.S.).

Su questo tema l'amministrazione triestina è stata una delle prime in Italia ad adottare un approccio organico al problema: già da qualche mese l'assessorato al personale ha organizzato in merito un gruppo di lavoro. «La spesa preventiva per la sicurezza delle persone e per la miglior funzionalità dei servizi — ha aggiunto ancora Zanfagnin — va considerata un utile investimento e non certo un onere di segno negativo».

Importante serie di incontri a Roma, ieri, tra una delegazione triestina guidata dal sindaco Riccardo Illy e il ministro delle Finanze Fantozzi su vari temi di non poca rilevanza per la nostra città. Della delegazione facevano parte anche il prefetto Moscatelli, il presidente della Camera di commercio Donaggio e il presidente dell'Authority portuale Lacalamita. Tema portante degli incontri la questione delle dogane, «in primis» il problema del credito doganale. Al termine degli incontri il sindaco Illy si è detto ottimista per i risultati raggiunti, per alcuni dei quali c'è ancora riserbo. Ma vediamo punto per punto, e per grandi linee, le questioni affrontate.

CREDITO DOGANALE. A fronte della richiesta delle Dogane di limitare alle sole importazioni via mare il credito doganale, la possibilità

cioè di dilazionare il pagamento dei diritti doganali entro 180 giorni, la delegazione triestina ha fatto presente al ministro la necessità di evitare tale modifica. «Abbiamo raggiunto un accordo — ha detto Illy — sulla base di due possibili opzioni; non posso per ora dire quali, perché il ministro deve ancora decidere, ma entro un paio di giorni si saprà la decisione ufficiale». «Ad ogni modo — ha aggiunto Illy — il problema è stato risolto sulla base di un ritocco minimo del saggio di interesse».

NUOVO CODICE DOGANALE. Per prima cosa ieri mattina il sindaco Illy ha consegnato al ministro la mozione approvata proprio ieri dal Consiglio regionale, con la quale si impegna la Giunta a chiedere che un rappresentante della Regione faccia parte della istituzione commissione che valuterà i problemi inerenti l'interpretazione

dell'articolo 161 del codice doganale comunitario. Nel documento viene inoltre proposto che l'applicazione del provvedimento venga definitivamente abbandonata. Con il nuovo codice, infatti, le operazioni doganali verrebbero effettuate diversamente da quanto avviene oggi, e ciò metterebbe a rischio 800 posti di lavoro. «Difficilmente però — ha commentato Illy — si potrà cancellare questa norma; ora si sta valutando quali modifiche si possono apportare evitando di penalizzare gli operatori italiani e in particolare i triestini».

CASO WOOLTECH. Sembra si sia giunti a un'intesa con il ministro per il caso della Wooltech Europe, la società del-

la Consolidated press holding limited che sta costruendo nella zona franca uno stabilimento d'avanguardia per il lavaggio a secco della lana destinata all'Australia, e che aveva recentemente avuto la brutta notizia di dover pagare 10 miliardi di Iva sulla costruzione dello stabilimento, contrariamente a quanto previsto dagli studi di fattibilità. La Wooltech aveva così minacciato di lasciare Trieste. «Il ministro — ha detto Illy — ha assicurato che la società è esente da Iva per quel che riguarda l'acquisto dei macchinari, e ha assicurato il suo impegno per un rimborso in tempi brevi».

VALICHI DI RABUIESE E FERNETTI. E' da questa primavera che ai valichi confinari di Rabuiese e Ferneti le dogane lavorano 24 ore su 24, cosa che dovrebbe svellere non di poco il traffico frontaliere. Il problema è che dall'altra parte, al valico slove-

no, la dogana resta ancora chiusa dalle 22 alle 7, vanificando così di fatto i benefici del «full-time». La delegazione triestina ha pertanto sollecitato il governo centrale perché si faccia pressione sul governo di Lubiana. Il ministro Fantozzi ha accolto l'invito, che dovrà comunque essere «girato» al ministro competente, cioè il ministro degli Esteri Susanna Agnelli.

PROGETTO «VIA MARIS». A margine degli incontri governativi la delegazione triestina ha visto anche l'ambasciatore israeliano Avi Pazner. Oggetto del colloquio, il piano «Via Maris», progetto pilota di cooperazione bilaterale tra Italia e Israele che potrebbe coinvolgere direttamente la nostra città, in particolare con una serie di programmi sinergici e tecnologici tra il porto di Trieste e quelli israeliani di Haifa e Ashdod. «Il progetto — ha commentato Illy — sta procedendo molto bene».

Come se non bastassero la mancanza di stile e di correttezza manifestate nel recente passato, ancora una volta, con furbata manovrera, Paolo Sardos Albertini, presidente dimissionario della Federazione delle Associazioni degli esuli, si è autoproposto rappresentante unico in seno al Comitato ministeriale per il coordinamento delle attività esercitate dall'Università popolare di Trieste a favore delle minoranze italiane residenti in Slovenia e in Croazia.

L'INTERVENTO Esuli: Sardos sbaglia ma la Federazione ha le sue colpe

Contro questo suo nuovo colpo di mano hanno preso immediatamente posizione sia l'Unione degli istriani che le Comunità istriane esprimendo, tramite le pagine di questo giornale, un giudizio di invalidità sull'autocandidatura. Però, a pensarci bene, il contestato comportamento di Sardos Albertini può essere, in un certo qual modo, sponsorizzato o reso possibile dall'immobilismo qualunque che caratterizza da un po' di tempo le associazioni federate.

Nell'attuale particolare momento storico, durante il quale almeno si spera di risolvere il contenzioso tra il nostro Paese e i due recenti indipendenti Stati balcanici, sarebbe quanto mai auspicabile una completa concordanza d'intenti e di azione tra i partiti della Federazione, viceversa si verificano un disaccordo e un ritardo soprattutto sul rinnovo dell'importante carica presidenziale. Questa ingiustificabile mancata volontà d'intesa, rende impossibile qualsiasi programma di azione unitaria e paralizza la Federazione stessa che è stata, a suo tempo, strutturata e predisposta per sostenere organicamente le aspettative degli esuli adriatici e per difendere i loro diritti e interessi. Dato il perdurare di questa anomala condizione, non è del tutto infondato congetturare che essa goda del gradimento di qualche esponente interessato a mantenere lo «status quo» per ragioni personali o di carattere politico ristretto anche all'ambiente triestino.

Fa specie in questo contesto, l'atteggiamento dell'Anvgd che, pur essendo stata la primaria proporzionata della Federazione e avendo valenza nazionale, non è stata finora in grado di esprimere alcuna terapeuticamente parola e, se la coerenza con i propositi iniziali non è un optional, non è stata nemmeno capace di esplicitare le sue prerogative per dirimere le controversie nell'ambito federale. L'individuazione delle responsabilità di quanto sopra non costringe a una faticosa ricerca poiché sono noti i tentennamenti, le indecisioni, il torpore soporifero del presidente dell'Anvgd, almeno che questi atteggiamenti non costituiscano un paravento dietro al quale si stanno svolgendo «segrete, grandi manovre». E poco o nulla ci si può attendere dall'apporto dei tre Comuni in esilio, in particolare quello di Trieste, i quali privilegiando di norma le azioni di campanile piuttosto che l'accordo collettivo si sono defilati dalla contesa, quando non l'hanno ulteriormente aggravata. Infine, l'Unione degli istriani e le Comunità istriane, anche se hanno espresso tempestivamente la loro disapprovazione sull'autoincarico alla Farnesina del Sardos Albertini hanno le loro responsabilità, in quanto, fino a oggi, hanno giocato in «difesa» senza esporsi troppo per collaborare a risolvere la questione della Federazione.

Alla luce di questi fatti, si constata con profonda amarezza, come a distanza di ben 50 anni dalla diaspora, l'unica rappresentanza unitaria degli esuli non sia più idonea o meglio in grado di rispettare i suoi impegni istituzionali e statuari per cui, per inderogabili motivi di coscienza, diventa necessario stabilire se è ancora opportuna la sua sopravvivenza o se invece è più vantaggioso per gli esuli svincolare da ogni obbligo federato le loro associazioni rendendole autonome nel decidere e nell'operare.

Rimanere a lungo in una situazione di stasi come l'attuale, è oltremodo offensivo per la grande famiglia degli esuli che, indubbiamente, si merita un maggiore riguardo e una più affettuosa considerazione.

Miriam Andreolini Sfilii
(consigliere del Libero Comune di Pola in esilio)

Gpl, progetto e occupati Gambassini interroga

Depositi di Gpl e situazione degli operai, ecco un'interrogazione del consigliere regionale della Lpt, Gambassini. Che giunge lo stesso giorno dell'annuncio sull'imminente accordo tra l'attuale Shell con il gruppo Seastock. Sarebbe quest'ultimo infatti a realizzare i famosi depositi costieri. Gambassini sottolinea che appaiono giustificati i timori dei dipendenti ex Aquila e sollecita un intervento della giunta per fare in modo che gli impegni e le garanzie sottoscritti da MonteShell vengano recepiti e assunti da Seastock.

INCONTRO IN REGIONE CON L'ASSESSORE ALLA SANITÀ

L'Igea diventa istituto assistenziale

Messa a punto con i responsabili e i sindacati l'ipotesi di una riconversione che salvaguardi i posti di lavoro

La prospettiva chiusura della casa di cura «Igea» è stata al centro ieri di un incontro convocato dall'assessore regionale alla Sanità Gianpiero Fasola, al quale sono intervenuti il direttore generale dell'azienda per i servizi sanitari n.1 Triestina, Federico Montesanti, il presidente dell'Igea Raffaele de Rù, i rappresentanti provinciali di Cgil-funzione pubblica e Uil sanità. E al termine dell'incontro sembra che per la casa di cura triestina si profili un'ipotesi di salvataggio. La riunione ha infatti permesso di verificare la possibilità di gettare le basi per un'ipotesi riorganizzativa dell'attività dell'Igea indirizzata verso un'attività di «Rsa», cioè di residenza sanitaria assistenziale.

Questa possibile soluzione, ha rilevato Montesanti, consentirebbe all'Igea sia un nuovo ruolo assistenziale coerente con gli obiettivi perseguiti dalla locale azienda per i servizi sanitari, sia il mantenimento dell'attuale forza-lavoro impiegata alla casa di cura. La «percorribilità» di questa riconversione in Rsa sarà valutata da un gruppo di lavoro (costituito da rappresentanti della proprietà e dell'Ass triestina) che inizierà i suoi lavori già oggi e che presumibilmente si concluderà nell'arco di circa una settimana.

L'assessore Fasola ha voluto comunque sottolineare che la situazione dell'Igea (forse ora superabile con una trasformazione della struttura in

Rsa) «non può considerarsi frutto di immotivati rigori normativi da parte dell'amministrazione regionale».

Infatti, le tariffe per il ricovero riconosciute dalla Regione alle strutture sanitarie pubbliche e private del Friuli-Venezia Giulia, anche a fronte della riduzione approvata dalla Giunta ai primi di agosto («che ci permette di restare nel tetto della nostra spesa sanitaria regionale»), «risultano ancora mediamente superiori a quelle praticate in altre realtà regionali anche a noi vicine». Sulla questione dell'Igea e sulla salvaguardia dei 60 posti di lavoro ieri è stata presentata anche un'interrogazione dei consiglieri di An Giacomelli e Dressi.



ANNIVERSARIO

PAM

SUPERMERCATI

20 ANNI A TRIESTE

(GIORNI DI FESTA E PREZZI ECCEZIONALI AL PAM DI VIA CAMPI ELISI!)

IN UN CONVEGNO ALLA FIERA LA PROPOSTA DI AGEVOLARE L'ACCESSO ALL'ASSISTENZA PER LA TERZA ETÀ

Anziani, cure facili

CONVEGNO

Ma Fasola getta acqua sul fuoco

Ci vuole il filtro del medico. E' giusto aumentare le possibilità di accesso alle strutture sanitarie. Ma ci vuole attenzione, perché quest'incremento potrebbe aprire la via a un abuso dei servizi sanitari. E questo si rivelerebbe dannoso sia per lo stato di salute dei cittadini sia per quello della stessa sanità pubblica. Per Giampaolo Fasola, assessore regionale alla sanità, la proposta lanciata ieri pomeriggio al salone «50 e più» dai farmacisti e senz'altro interessante. Ma, afferma l'assessore, in questo campo si deve procedere con cautela.

«L'idea di raccogliere le farmacie al circuito di prenotazione dell'Azienda per i servizi sanitari è decisamente positiva», dice. «E' però necessario porre dei filtri efficaci su questo percorso», continua Fasola. «L'aumento dell'offerta di prestazioni — spiega l'assessore — ingenera, è dimostrato, un incremento della domanda da parte dei cittadini. E tale incremento non necessariamente corrisponde a un effettivo bisogno di salute, ma può tradursi in un abuso del sistema sanitario: in un consumo improprio delle risorse di ospedali, laboratori e ambulatori».

«Va dunque trovato un metodo efficace per filtrare le richieste degli utenti — conclude Giampaolo Fasola — E questo ruolo non può essere affidato che a un medico che sia in grado di evitare gli sprechi e di tutelare appieno la salute dei cittadini».

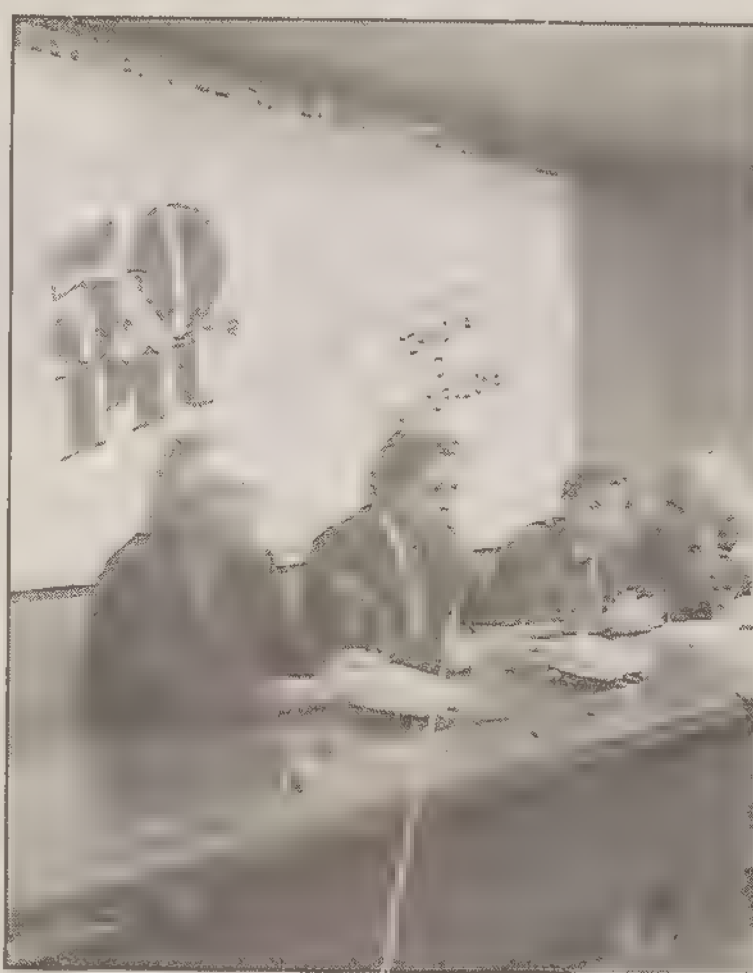
La farmacia non è solo la fonte di approvvigionamento dei medicinali. La maggior parte dei concittadini probabilmente lo ignora. Ma la farmacia, se gestita in maniera adeguata, è un vero e proprio centro di servizi per la salute cui rivolgersi per farsi recapitare a casa i medicinali, curare i malanni meno gravi o praticare un po' di sana prevenzione. E perché non andare più in là? In futuro si potrebbe fare capo alle farmacie anche per prenotare le visite dallo specialista Usl o per effettuare le analisi più elementari. Con il vantaggio (soprattutto per gli anziani) di risparmiarsi molte code agli sportelli. L'idea è stata lanciata dagli stessi farmacisti nel corso dell'incontro «Il labirinto della Sanità» svoltosi ieri pomeriggio alla Fiera nell'ambito della prima giornata di «50 e più», il salone di prodot-

ti, turismo e servizi per la terza età inauguratosi ieri.

A tenere banco in questa prima giornata dell'ormai tradizionale salone dedicato alla terza età è stato infatti il bisogno di salute dei più anziani. L'obiettivo degli operatori del settore è quello di migliorare la qualità di vita della terza età, è stato ribadito nel corso della cerimonia di inaugurazione cui hanno preso parte l'assessore comunale alla sanità e all'assistenza Gianni Pecol Cominotto, il presidente dell'Ente Fiera Luca Savino, Giorgio Ret in rappresentanza della Camera di commercio, Umberto Dorlgo vicepresidente vicario dell'Unione del commercio, del turismo e dei servizi, e Claudio Berlingo, presidente della Fisa, la federazione che riunisce gli imprenditori del comparto socio-assistenziale. «Per migliora-

re le condizioni di vita degli anziani — ha detto l'assessore Pecol Cominotto — è necessario dare il via quanto prima a un concreto progetto che si incentri sull'assistenza territoriale e veda dunque una stretta collaborazione tra Comuni e Aziende per i servizi sanitari. Ma è anche importante, è stato sottolineato nel corso dell'incontro del pomeriggio promosso dalla Federfarma, la federazione dei titolari di farmacie, potenziare l'utilizzo della farmacia quale centro di servizi per la salute rendendo allo stesso tempo nota al grande pubblico la portata dei servizi già operativi. Sono in molti infatti a non sapere che nell'orario di chiusura delle farmacie è possibile farsi recapitare a casa in forma gratuita i medicinali (ovviamente con ricetta medica) e che si può ricevere a domicilio anche l'ossigeno terapeutico. Ed è sconosciuta ai più la possibilità di farsi consegnare a casa le medicine anche durante la fascia di apertura delle farmacie pagando solo alcune migliaia di lire. Ma i farmacisti non vogliono fermarsi qui e puntano a rendere possibile la prenotazione delle visite specialistiche e ambulatoriali nelle strutture dell'Azienda per i servizi sanitari semplicemente recandosi nelle farmacie, che a questo scopo dovrebbero venir ricollegate al circuito informatico attivato già da alcuni anni dall'ex Usl. Gli addetti chiedono infine di poter garantire agli utenti anche l'opportunità di effettuare in loco le analisi di prima istanza: la glicemia, i trigliceridi e il colesterolo. Domani alle 17 nell'ambito del salone «50 e più» si parlerà di osteoporosi, una malattia particolarmente grave che colpisce un alto tasso di anziani.

d.g.

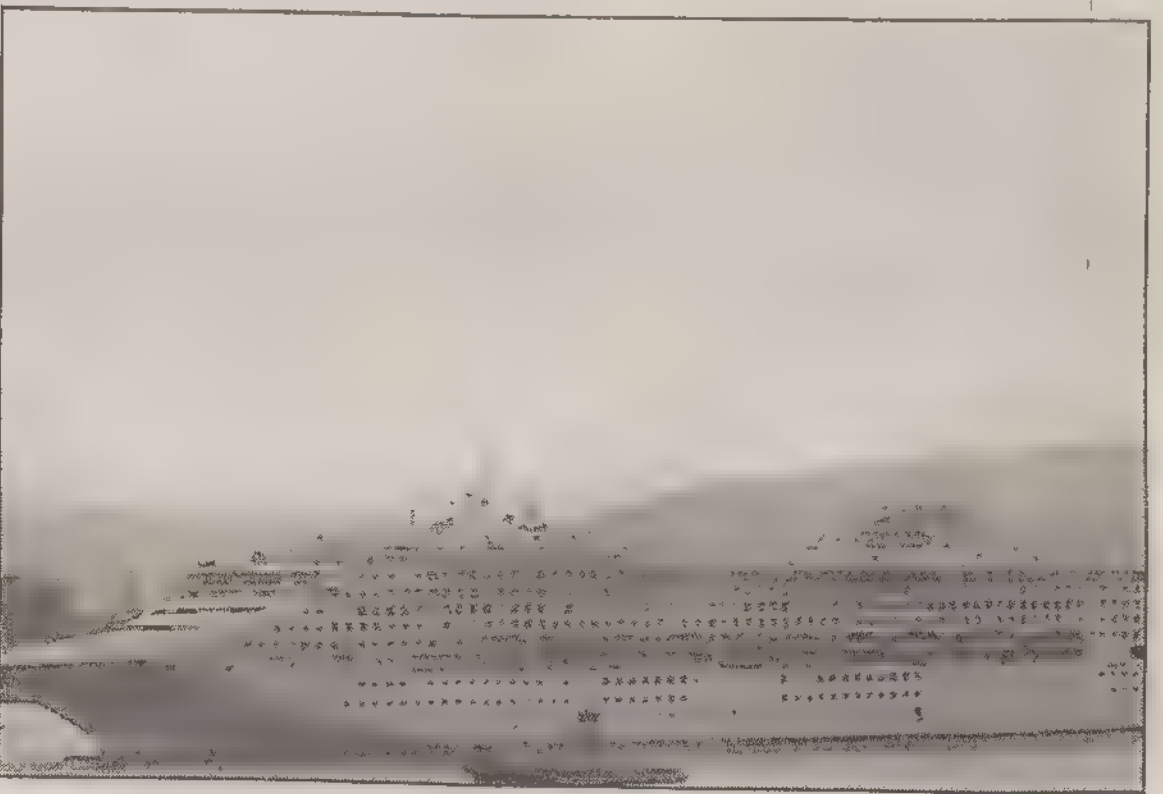


E' iniziato ieri alla fiera il salone «50 e più» dedicato alla terza età. (Foto Lasorte)

VOCI E INDISCREZIONI SUI POSSIBILI COMPRATORI DELLO STABILIMENTO

Arsenale: tam-tam sugli acquirenti

E intanto i sindacati chiedono un incontro con la Fincantieri, il Comune e la Regione



La mitica Sun Princess da ieri nel bacino dell'Arsenale. (Foto Sterle)

Nuovi acquirenti si affacciano per l'Arsenale triestino San Marco? Voci e indiscrezioni circolano ormai da mesi negli ambienti economici e i sindacati vogliono vederci chiaro.

Degli oltre trecento operai sono rimasti poco più di 100. Settanta-ottanta lavorano a Trieste mentre una trentina è in trasferta ai cantieri di Monfalcone. I carichi di lavoro dovrebbero bastare fino a ottobre ma Fim, Fiom e Uilm pretendono ora, a un anno di distanza dagli ultimi accordi con Fincantieri, di conoscere le prospettive del cantiere. Soprattutto perché a fine mese scade la cassintegrazione straordinaria (Cigs) che non sarà più rinnovabile.

Ieri tra l'altro ha fatto il suo ingresso regale nei bacini dello stabilimento

la più grande nave passeggeri del mondo che Fincantieri sta realizzando a Monfalcone. Si tratta della Sun Princess, super nave ammiraglia della flotta armatrice britannica P&O. Un lussuoso gigante del mare lunga 261 metri, larga 35, alta 47 e con una stazza di 77 mila tonnellate lorde che può portare duemila passeggeri. I motori del gigante, che ieri ha stupito e incuriosito decine di decine di automobilisti che transitavano verso le 13 sulla superstrada, proprio sopra l'Arsenale, sono stati realizzati dalla sezione dieselistica della Fincantieri (sono o Sulzer-Gmt).

Si fermerà pochi giorni nel più grande bacino dell'Atsm per operazioni di carenaggio. La prossima settimana infatti inizierà la seconda serie di

prove in mare prima della consegna.

Fim, Fiom e Uilm oltre a chiedere un incontro con Fincantieri per discutere delle prospettive future del cantiere, dei carichi di lavoro e dell'organizzazione del lavoro interna, hanno intenzione di chiedere un vertice al Comune e alla Regione sul destino dell'Atsm.

Soprattutto in considerazione delle voci che circolano sull'esistenza di acquirenti per il cantiere. Fim, Fiom e Uilm vogliono capire quali sono le intenzioni di Fincantieri che sicuramente, come dimostra la necessità di ospitare nel cantiere triestino la super nave della P&O, non ha nessuna intenzione di cedere l'uso dei bacini dell'Atsm, tra i maggiori del Mediterraneo.

CONTENEVA SOLO CIBO

Allarme-bomba per uno zainetto davanti al tribunale

Uno zainetto «Invicta» appoggiato sul davanzale di una finestra al pian terreno del tribunale, dalla parte di Foro Ulpio. Ieri mattina alle 9 è scattato l'allarme-bomba, l'ennesimo.

Un carabiniere di passaggio che stava recandosi in tribunale, per caso, ha notato lo zainetto abbandonato: il militare ha avvisato immediatamente i colleghi del corpo di guardia al pian terreno del palazzo di giustizia.

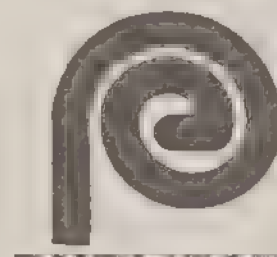
Subito è stato bloccato il traffico pedonale in Foro Ulpio. Poi è giunta sul posto una pattuglia dei carabinieri di via Hermet, mentre una pantera si è diretta a prelevare l'artefice per procedere all'eventuale disseminazione.

E invece il colpo di scena. Dopo una deci-

na di minuti è uscito dal palazzo di giustizia un ragazzino e si è diretto tranquillo verso lo zainetto. I carabinieri lo hanno bloccato e poi gli hanno chiesto se era lui il proprietario dello zaino e a una sua risposta affermativa lo hanno fatto passare. Il giovane ha dovuto - ovviamente - aprire la borsa.

Altro che bomba: nello zainetto c'erano un thermos di caffè latte e una confezione di biscotti.

«Ma perché lo hai abbandonato sul davanzale del tribunale?», gli ha chiesto un carabiniere. L'altro intimidito dalla mobilitazione ha risposto che dovendo andare dall'assistente sociale al tribunale dei minori, portarsi lo zaino non gli sembrava educato.



PUBLIEST S.r.l.

Concessionaria

"PRIMORSKI DNEVNIK"

e STAMPA DELL'EST

SI E' TRASFERITA

in via Valdirivo 36 - 1.º piano

Numeri telefonici:

361888

(avvisi economici e necrologie)

7606529

(pubblicità commerciale Italia ed estero)

Numero fax: 768697

PUBBLICITA' PUBLIEST - PIU' VENDITE ITALIANE ALL'EST ITALIA - SLOVENIA, CROAZIA, LINGHERIA, CINA

IMMINENTE LA CONCESSIONE ALL'IMPRESA CIVIDIN

Area verde della scuola «Suvich» Cervesi: "Abbiamo le mani legate"

Una mozione e qualche speranza: si è conclusa così, l'altra sera a Villa Prinz, la seduta unitaria dei Consigli di circoscrizione terza (Roiano, Cologna, Grotta, Barcola), quarta (Barriera Nuova, Città Nuova, San Vito, Città Vecchia) e sesta (San Giovanni, Chiadino, Rozzoli); all'ordine del giorno, un unico punto, il parere al discusso progetto di edificazione dell'area di via Giulia 56/58, a fianco della scuola «Suvich».

All'affollato incontro ha preso parte l'assessore all'urbanistica, Giovanni Cervesi, che ha condotto un'esemplare difesa d'ufficio: «Il Comune — ha detto Cervesi — ha le mani legate: la proposta di permuta di quel terreno con altro edificabile, è stata rifiutata dal costruttore (l'impresa Cividin, ndr); l'alternativa, è quella di acquistare l'area per destinarla a verde pubblico, ma non ci sono i soldi; oppure, fare una variante al Prg e pagare i danni all'impresa che ha tutti i titoli per chiederli».

Insomma, si è a punto morto, con il Comune che ha 15 giorni di tempo per rilasciare il rinnovo della concessione e la Cividin che preme sull'acceleratore a suon di diffide. A poco è valsa la revisione del progetto originario con alcuni ritocchi volumetrici (da 81 a 51 appartamenti,



da 21 mila a 18 mila metri cubi) e la costruzione di un porticato alto quasi quattro metri a disposizione dei bambini della scuola: «I nostri ragazzi — ha detto una delle maestre della «Suvich» presenti alla seduta — hanno bisogno di spazi aperti, di un cortile largo, non di un portico

coperto». Per molti, quelle lievi modifiche non sono che «graziose concessioni», per altro dovute, visti gli oneri di urbanizzazione, che servono a indorare la pillola: il palazzone di cemento finirà comunque per soffocare l'ultimo budello di verde esistente in zona». Una scelta che gli amministratori pagheranno: «Il via libera alla Cividin — ha aggiunto Luciano Ferluga del Comitato regionale di San Giovanni — equivale alla perdita di migliaia di voti».

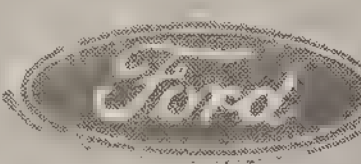
Esaurita la discussione, i capigruppo delle tre circoscrizioni hanno sottoscritto un documento, poi fatto proprio dal Consiglio della terza, in cui si chiede la sospensione del parere, l'istituzione di una Commissione mista, formata da rappresentanti delle circoscrizioni, dell'impresa, della scuola, del consiglio di circolo, del Comune e del Comitato regionale per definire la soluzione ottimale (in pratica un'ulteriore estensione degli spazi ad uso di verde pubblico); la terza richiesta riguarda l'acquisizione degli atti riguardanti la permuta della particella catastale 1257/2 (pochi metri quadri a filo della Via Giulia, di proprietà del Comune) con un piccolo appezzamento triangolare, di proprietà dell'impresa, situato all'interno del fondo sul quale dovrebbe sorgere l'edificazione.

Giovanni Longhi

Follia e normalità: leggi a confronto

Si svolge oggi il convegno internazionale «Legislazioni psichiatriche a confronto nell'area dell'Alpe Adria». L'iniziativa si colloca nel quadro delle manifestazioni che l'Associazione di volontariato «Franco Basaglia» e il Centro studi regionale per la salute mentale hanno aperto lo scorso giugno e che con il nome «Confini» sono incentrate sul riutilizzo degli spazi che costituivano l'ospedale psichiatrico di San Giovanni. «Confini» intesi come occasione per superare il muro che separava il manicomio dalla città, capacità di accettare le diversità e quindi di superare il muro del pregiudizio tra normalità e follia, ma anche disponibilità, in una città di confine, appunto, come Trieste, a confrontarsi con la realtà di altri paesi. Il convegno è stato organizzato in collaborazione con l'Associazione Alpe Adria per la salute mentale.

10 ESCORT






Tutte con Doppio Airbag e ServoSterzo

1 Explorer 1.8 5p COLORE ARGENTO, VERNICE MET. D. AIRBAG, RADIO R2006, SERVOSTERZO, ABS listino L. 29.060.000 solo ora L. 24.000.000	1 Explorer 1.8 5p COLORE TOURMALLARD, VERNICE METALLIZZATA, D. AIRBAG, SERVOSTERZO listino L. 26.540.000 solo ora L. 22.300.000	1 Explorer 1.8 5p COLORE ROSSO, DOPPIO AIRBAG, SERVOSTERZO listino L. 26.100.000 solo ora L. 22.400.000	1 Ghia 1.8 5p COLORE PETROL BLU, VERNICE MET., D. AIRBAG, CLIMATIZZATORE, SERVOSTERZO, ABS, RADIO R2006 listino L. 32.570.000 solo ora L. 28.000.000
1 Ghia 1.8 5p COLORE ARGENTO, VERNICE MET., D. AIRBAG, CLIMA, RADIO R2006, SERVOSTERZO, FENDINEBBIA listino L. 31.130.000 solo ora L. 26.700.000	1 Ghia 1.8 5p COLORE PETROL BLU, VERNICE MET., D. AIRBAG, SERVOSTERZO, FENDINEBBIA, VISIBILITY PACK listino L. 28.450.000 solo ora L. 24.400.000	1 Explorer 1.8 SW COLORE BLU EXECUTIVE, VERNICE METALLIZZATA, D. AIRBAG, SERVOSTERZO listino L. 27.540.000 solo ora L. 23.700.000	2 Explorer 1.8 SW COLORE TOURMALLARD, VERNICE METALLIZZATA, D. AIRBAG, SERVOSTERZO listino L. 27.540.000 solo ora L. 23.700.000
1 Explorer 1.8 3p COLORE ARGENTO, VERNICE MET., DOPPIO AIRBAG, SERVOSTERZO, CLIMATIZZATORE listino L. 28.250.000 solo ora L. 24.300.000	1 Explorer 1.8 3p COLORE BLU EXECUTIVE, VERNICE METALLIZZATA, D. AIRBAG, SERVOSTERZO listino L. 25.940.000 solo ora L. 22.300.000	1 Cabrio 1.8 XR COLORE CANNA DI FUCILE, VERNICE MET., DOPPIO AIRBAG, SERVOSTERZO, CAPOTE ELETTRICA listino L. 38.760.000 solo ora L. 33.300.000	

Offerta valida fino al 7 ottobre presso:

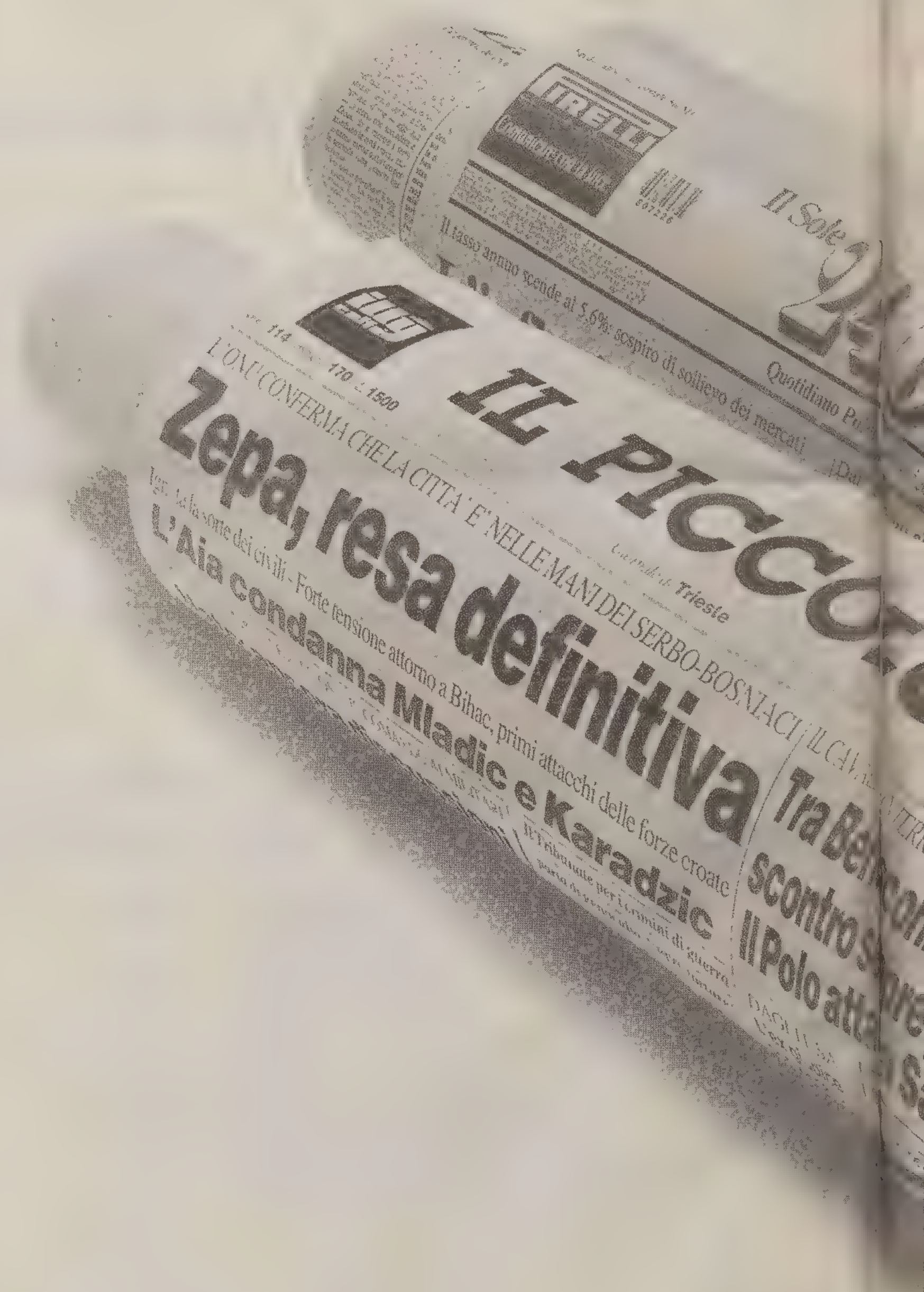
La Concessionaria TRIESTE

Via Caboto, 24

Punto

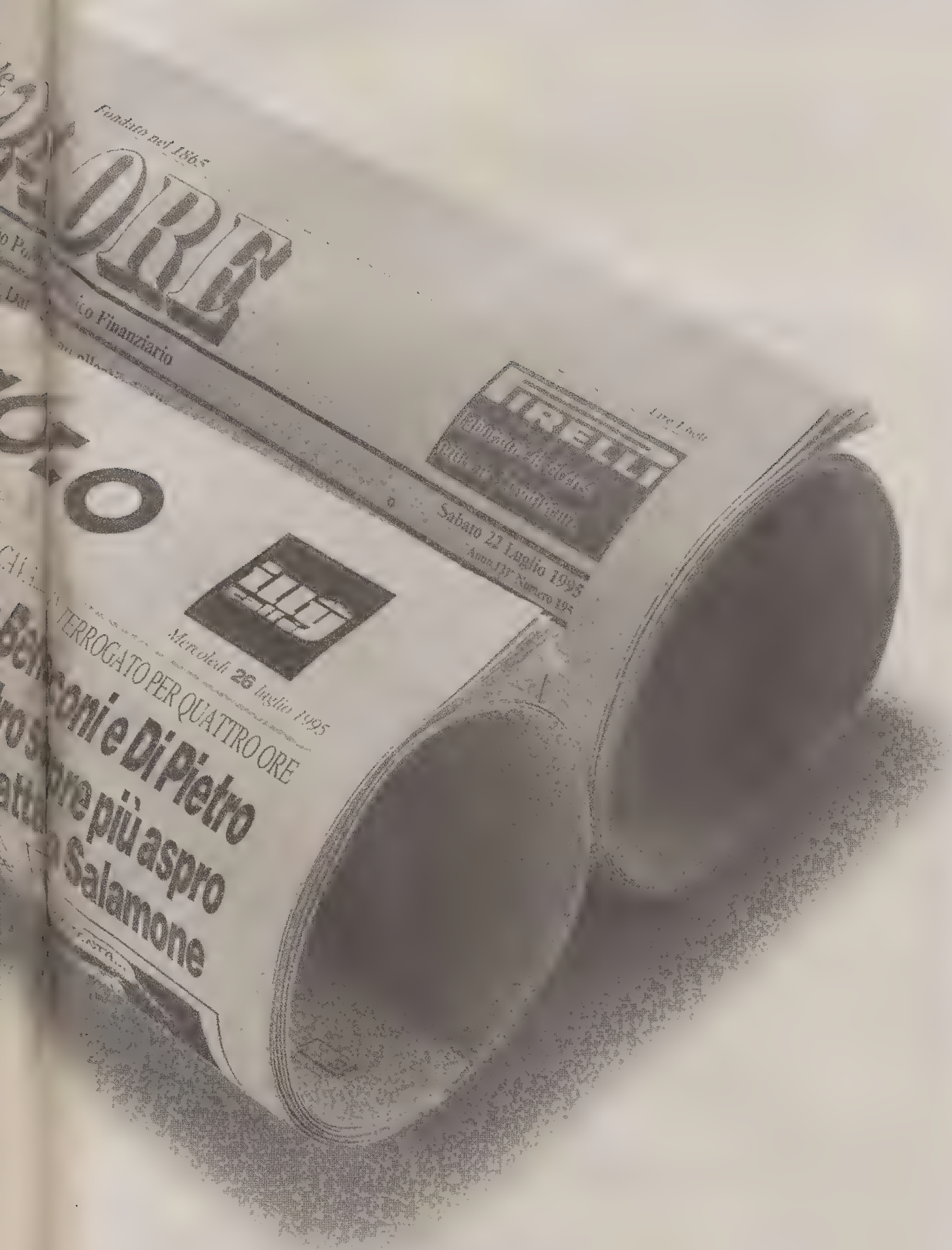
Via Giacinti, 2

DAL 25 SETTEMBRE VEDERE PIU' LONTANO SOLO 2.000



Quello che vedete è un formidabile strumento per guardare e capire la realtà. La prima lente è Il Piccolo, il vostro quotidiano di riferimento, aperto sul mondo come sulla più minuta realtà locale. La seconda è Il Sole 24 Ore, il più letto quotidiano economico d'Europa. Li troverete insieme, a richiesta, al prezzo complessivo di 2.000 lire. Per unire alla visione politica e sociale che conoscete e apprezzate, anche la visione economica; indispensabile ormai sia per capire quello che succede nel mondo, che per orizzontarsi nella vita pratica. Dal 25 settembre chiedete al vostro edicolante lo strumento giusto: "Il Piccolo più Il Sole 24 Ore, grazie".

**SETTEMBRE
TANTANO VI COSTERA'
2.000 LIRE.**



UN MODO PIU' PROFONDO DI VEDERE IL MONDO.

Il Piccolo e Il Sole 24 Ore, insieme a richiesta, a sole 2.000 lire invece di 3.100.



I PRESIDI LANCIANO L'APPELLO: «NIENTE SOLDI PER LA MANUTENZIONE E DISINTERESSE PER L'INTERO SETTORE» (2. SEQUE)

«Abbandonati dal Comune»



Degrado delle strutture scolastiche: ecco un buco in un'aula del Carli. (Foto Lasorte)

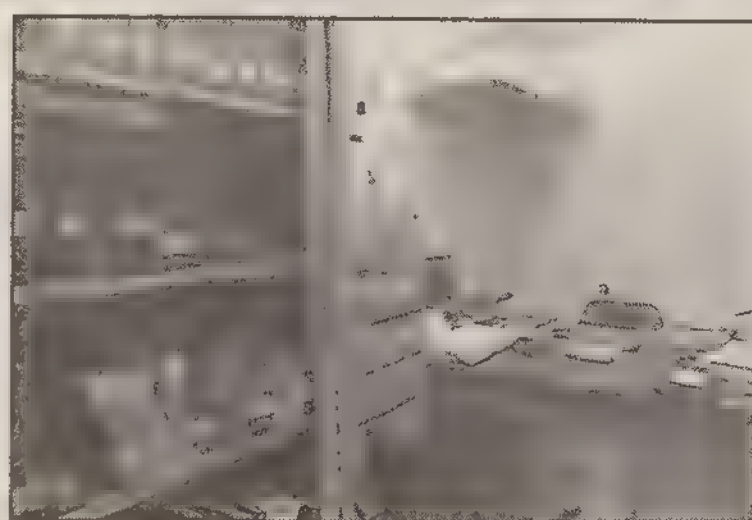
Infiltrazioni d'acqua piovana sono all'ordine del giorno. In molte aule si vedono i muri scrostati. Il Carli e il Sandrinelli attendono da anni una palestra. Al Carducci sanno che gli stanziamenti esistono, ma continuano a non vedere nemmeno l'ombra di opere che installino un ascensore per la decina di handicappati che studiano nella succursale.

Sono molte in città le scuole che non invogliano proprio i ragazzi a starci dentro: ambienti tristi, ambienti al limite della decorosità. Ma il problema non riguarda solo le superiori: ci sono in mezzo tutti. Dalle materne alle elementari alle medie. Studenti dai tre ai diciannove anni, presidi e professori. E il mondo della scuola punta il dito sul Comune, proprietario di quasi tutti gli edifici.

All'appello partito dal Collegio dei presidi delle

superiori si sono uniti, nel corso di una riunione tenutasi qualche giorno fa, i capi di tutti gli altri istituti. Vogliono un incontro con il sindaco Illy. Vogliono che al problema delle strutture sia dedicata più attenzione. E in attesa di sapere quale sarà lo stanziamento destinato alla scuola in sede di bilancio '96, preferiscono non parlare - sanno che la coperta è stretta - di grandi opere: reclamano un budget da gestire in autonomia per provvedere alla piccola manutenzione. Cose minime - il gabinetto che si rompe - sulle quali però il Comune impiega mesi a intervenire.

«A giugno avevamo ottenuto dall'assessore all'istruzione Damiani la precisa garanzia che i soldi sarebbero arrivati in tempi brevissimi», dice Giovanni Forni, presidente del Collegio dei presidi delle superiori.



«Biblioteca»? Al Carli è sistemata in un angolo dell'ex appartamento del custode. (Foto Lasorte)

Siamo a fine settembre, ma non abbiamo ancora visto una lira». Nelle precarie condizioni in cui versano gli edifici aggiunge il vicepresidente del Collegio Salvatore Alfè - quei pochi milioni potrebbero risolvere almeno le situazioni d'emergenza».

Insomma, osserva ancora Forni, «siamo tornati indietro rispetto a

quella che era una stata una conquista civile ottenuta dopo anni di richieste». Il budget infatti era stato erogato dal Comune per la prima volta nel '93: in tutto 300 milioni, che l'anno scorso si sono ridotti a 100. Ritagliati però in sede di variazione di bilancio. E dunque arrivati alle scuole solo in autunno, a lezioni iniziate: «E a quel punto,

dice Alfè, alcuni lavori non si sono potuti realizzare e i soldi sono rimasti inutilizzati».

L'appello dei presidi al Comune, comunque, si estende più in generale ai rapporti fra l'ente locale e la scuola, «un'istituzione - puntualizza Forni - che fra allievi e utenza coinvolge una larga parte della cittadinanza». La gestione del settore coinvolge oggi tre assessorati: economia, pubblica istruzione e lavori pubblici. «E' una complicata connessione, reclama il presidente, che rende la comunicazione ancora più difficile».

Da qui la proposta: «Chiediamo che uno dei due nuovi assessorati che il sindaco, in base alla nuova legge, potrà attivare sia dedicato alla scuola: sarebbe un modo per mettere fine alla confusione e alla frammentarietà di competenze che caratterizzano la situazione. Una situazione

di abbandono e di totale disinteresse per il settore. Basti pensare che non abbiamo mai potuto parlare con il sindaco: finora ci ha rimandato a Damiani».

E dopo le lamentele nei confronti del Comune, la Provincia, cui competono otto scuole superiori. Nessun problema di budget per la manutenzione, istituito già nel '91 e regolarmente erogato. Né tensioni nei rapporti, definiti «cordiali». Il nodo riguarda piuttosto restauri e manutenzione straordinaria. «Da sempre denunciavamo il fatto che i tempi di progettazione risultano lunghissimi», dice ancora Forni. Basta pensare che da anni al Galilei si attende un intervento negli uffici di segreteria, dichiarati peraltro inagibili dall'ex Usl. Finora sono stati sfornati almeno quattro progetti. Ma senza risultato. E il problema rimangono irrisolti. p.b.

DAMIANI

«Presto un nuovo assessore alla scuola»

«Illy e io ci eravamo trovati d'accordo sull'assoluta necessità di compiere dei passi in sede romana. E volevamo avviare un'azione sinergica con gli operatori della scuola. Ora apprendiamo che gli unici colpevoli siamo noi...»

Il vicesindaco e assessore all'istruzione Roberto Damiani non ci sta. E alle critiche dei capi d'istituto risponde sottolineando come la coperta sia corta per tutti. «Il ministro Lombardi ha già manifestato la propria disponibilità a un incontro nel quale analizzare la situazione triestina. Quanto a noi, si tratta di fare chiarezza: l'ente locale ha degli obblighi da onorare, ma se Roma taglia i fondi sulle scuole materne - che peraltro competerebbero allo Stato - e ci si mettono di mezzo anche le manovre finanziarie, si può capire quali problemi ci troviamo ad affrontare».

La colpa, insomma, non è solo del Comune. Quante al budget per la manutenzione, continua Damiani, «l'anno scorso è stato distribuito in ritardo perché i 100 milioni sono stati ritagliati solo in sede di variazione di bilancio. Lo stesso accade per il '95: posso dire che i fondi sono già stati stanziati ed è già stato chiesto ai capi d'istituto se ne accettano l'erogazione. Perché va anche sottolineato che qualcuno preferisce non accollarsi responsabilità. Ad ogni modo, per quanto riguarda il '96 nella bozza di bilancio sono stati inseriti 300 milioni. Certo, è solo una bozza: non so quale sarà la decisione definitiva...».

Per la manutenzione straordinaria invece, cioè per le opere che impegnano miliardi, «ci sono entrate straordinarie oppure si lavora sulla situazione esistente. Ricorda infatti, puntualizza Damiani, che nei programmi della giunta c'è la razionalizzazione della rete scolastica, con la conseguente alienazione di alcuni immobili del Comune. I soldi fruttati da questo progetto potrebbero essere utilizzati per sistemare gli edifici rimanenti».

In merito all'assessorato proposto dai presidi, infine, «il rinfrancamento», ribatte Damiani, «ma vogliamo un diritto di amministrazione. Per quanto riguarda scuola e giovani, da molti mesi ho fatto presente a Illy la necessità di creare un ufficio ad hoc che raduni le diverse competenze oggi suddivise in più settori. Appena il decreto che autorizza la creazione dei nuovi assessorati sarà convertito in legge, la nomina verrà fatta».

PARLANO PRESIDI E STUDENTI DEI LICEI

«Scientifico», una tradizione che si rinnova

Caratteristiche, progetti e obiettivi di Galilei e Oberdan: a ciascuno dei due istituti sono iscritti oltre 800 ragazzi

«La differenza tra noi e gli altri è l'organizzazione». Va diritto al nocciolo della questione il professor Franco De Mori, vice preside del liceo scientifico Galilei, 811 studenti, dei quali 198 sono debuttanti delle prime. E' come un fiume in piena mentre descrive tutti i successi ottenuti in questi anni, comprese le decine di coppe che troneggiano nel suo ufficio, vinte ai vari tornei scolastici. «Una piccola grande soddisfazione», per tanti ci invidiano», confessa De Mori.

E riparte in quarta. «Noi abbiamo fatto dell'efficientismo la nostra bandiera - rivela - come quando stilammo tre anni fa, fra i primi in Italia, il cosiddetto P.e.i., Progetto educativo d'istituto. Molte scuole lo hanno copiato». In un libretto è stato racchiuso il «Dna» della scuola, con ad esempio tutte le «norme oggettive» per chi si avvicina per la prima volta al Galilei. «Abbiamo persino specificato, materia per materia, cosa viene richiesto allo studente per ottenere il 6, il 7, l'8, eccetera».

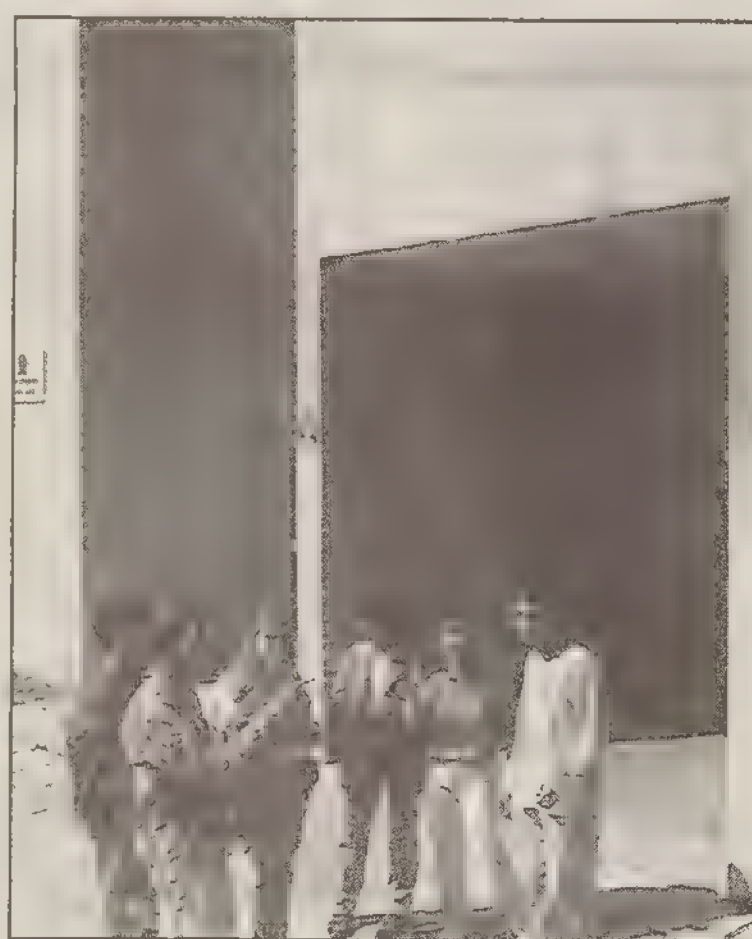
Per De Mori (che si occupa più dell'aspetto tecnico-logistico, mentre il preside Giovanni Forni segue quello didattico), la scuola dovrebbe diventare sempre più autonoma, sul modello anglosassone, aprendosi al mercato. Ma c'è un'incognita, rappresentata dai docenti inviati dal ministero. Un istituto - questa la convinzione comune - si qualifica per l'organizzazione, e non per la qualità dell'insegnamento, che viene dai professori, sui quali non è possibile influire. «Ma una cosa va detta: non c'è conflittualità

Il liceo di via Mameli punta

sull'efficientismo: è stato

fra i primi in Italia, tre anni fa,

a redigere un progetto educativo



Studenti davanti all'ingresso del Galilei: gli iscritti sono più di 800 (foto Sterle)

fra il personale» precisa De Mori. Che lo spirito di «concorrenza» sia già entrato a pieno titolo al Galilei lo dimostrano anche le molteplici iniziative attuate per incrementare le iscrizioni alle prime classi. «Siamo andati per esempio nelle scuole medie - spiega De Mori - dove abbiamo presentato e pubblicizzato il nostro istituto».

Per quanto riguarda l'inizio di quest'anno scolastico, da rilevare che sono stati predispo-

sti dei corsi di accoglienza per le prime classi. «Noi lo abbiamo fatto sette anni fa - precisa il vice preside - ben prima che diventassero obbligatori». Allo scopo di verificare le attitudini di ciascun «debuttante», i docenti del Galilei hanno inoltre preparato dei test (italiano, lingua straniera, e matematica), in base ai quali, se necessario, vengono organizzati subito dei corsi di recupero. «Ciò consente di ridurre al minimo le bocciature al primo anno, che sono in genere traumatiche».

Per gli studenti promossi «con riserva», i corsi di recupero si sono invece svolti secondo un preciso calendario. In genere si ritrovavano in gruppi di 3-4 persone, il che ha facilitato le cose perché sono stati ben seguiti dai docenti.

Per tutti gli altri, sono state organizzate delle attività compensative (visite a mostre, lettura critica dei quotidiani). Insomma, l'operazione sembra riuscita. «Con le ultime decretazioni si era creata una certa confusione su questo fronte - sottolinea De Mori - e secondo noi la soluzione potrebbe essere l'inizio differenziato dell'anno scolastico».

Ma sull'utilità effettiva dei corsi di recupero, continuano a esserci opinioni diverse. Specie fra gli studenti. «Sull'efficienza del Galilei sono d'accordo - spiega Laura Godina, 17 anni - anche nei corsi di recupero e le altre attività sono state svolte decentemente. Ma la loro effettiva utilità lascia a desiderare». Anche Barbara Cacciatori, 16 anni, non è soddisfatta: «Io ho seguito il corso di latino, per due ore due volte alla settimana. Francamente mi sembra un po' poco».

Un problema comune agli altri istituti - e che viene rilevato anche dagli studenti del Galilei - è che spesso i corsi di recupero non vengono condotti dagli stessi insegnanti: il che crea qualche difficoltà. «Può capitare - rileva - che il docente di ruolo tratti dei temi che poi vengono solo ripetuti con quello nuovo; oppure altri, importanti, che magari non vengono menzionati affatto».

«Oberdan», ovvero dove nascono i corsi di sostegno. Quello che per molte scuole è una novità, allo storico liceo scientifico triestino è ormai una tradizione che dura da qualche anno, quando cioè la riforma D'Onofrio non era nemmeno in gestazione. «E' uno dei nostri motivi di vanto», rivela il preside - soprattutto perché i corsi sono stati avviati autonomamente, anche dal punto di vista finanziario».

Parla con orgoglio Franco Codega, un preside «fuori dagli schemi», molto attento al rapporto con i propri studenti, come riferiscono gli stessi interessati. «Chi ha frequentato questo istituto, in genere ha un buon ricordo che dura negli anni. Assistiamo a delle «rimpatriate» di ex maturati che risalgono a cinquant'anni fa... Segno di un forte senso d'appartenenza» aggiunge. Se gli chiede poi di coniare uno slogan che descriva la «filosofia» dell'Oberdan, Codega non ha dubbi: «Rinnovamento nella tradizione» mi sembra il concetto giusto anche perché, da un lato, siamo aperti alle novità (quasi tutte le sezioni sono sperimentali), mentre dall'altro teniamo molto alla rigore nella didattica».

«C'è poi una vecchia storia, quella della presunta rivalità fra scuole (in questo caso con l'altro istituto scientifico cittadino, il «Galilei», ndr), ma che si concretizza più a parole che non nei fatti. Qualcuno ha però parlato di concorrenza. «Preferisco parlare di competitività fra gli istituti - corregge Codega -, anzi è l'intero sistema statale scolastico italiano che dovrebbe essere aggiornato, per uscire dalla fossilizzazione. Ma con un'importante premessa: bisogna stare attenti a non privilegiare

L'istituto di via Veronese è stato

il «pioniere» dei corsi di sostegno.

Ricca l'attività parascolastica:

dalle band al mitico «5+»



Gruppo di studenti dell'Oberdan: l'anno scorso sono stati ben 11 i maturati col «60» (foto Sterle)

re l'immagine dell'istituto a scapito della sostanza didattica».

Sul fronte delle iscrizioni, quest'anno di registrano 829 studenti, dei quali 161 nelle prime. Poco più dell'anno scorso, con un lieve incremento di una decina di unità. Molto più articolati sono i programmi dei corsi. Da segnalare la

presenza di due sezioni del P.n.i. (Piano nazionale di informatica), l'unico a Trieste, che prevede un esame specifico alla maturità in matematica, che viene poi specificato nell'attestato.

Ricca anche l'attività parascolastica. «Famoso è il nostro giornalino, il «5+», che esce ininterrottamente da 32 anni - sottolinea Codega - sen-

Lo scontro fra rivali si gioca sulle battute

«Galilei costola dell'Oberdan». «Al Galilei si fa soltanto sport». La replica dell'altra «parrocchia»: «La scuola nuova funziona meglio». Sono alcune delle battute più comuni che girano nei due licei scientifici triestini. La novità contro la tradizione, l'efficientismo opposto alla solidarietà. Insomma, quasi un «derby» tutto triestino. Della rivalità fra le due scuole si parla poco, e quasi mai apertamente. Il tutto pare resti comunque nell'ambito della «si dice».

«Da quanto abbiamo saputo - raccontano alcuni ragazzi dell'Oberdan - nella nostra scuola tutti si conoscono, c'è un clima di apertura, ci si ritrova spesso nell'atrio al piano terra. Da altre parti non è così». Sarà vero?

«Il Sandrinelli? Ci si sta volentieri. E non solo per studiare»

I ragazzi si incrociano sulle scale della scuola: è appena finita l'ora dedicata alla rassegna stampa, in aula magna sta per iniziare la proiezione di un film e per i prossimi giorni sono previste le visite ai musei. Le attività sono molteplici per gli allievi del Sandrinelli - Istituto professionale di Stato per il commercio - unica scuola nella quale è stata attuata la riforma della secondaria superiore e che dal 1987 ha avviato la sperimentazione del Progetto '92 con il quale

l'ordinamento degli istituti professionali è stato completamente rivoluzionato. «Questa trasformazione - spiega il preside Salvatore Alfè - è stata attuata in modo da permettere agli studenti maggiori conoscenze per un tipo di lavoro mobile e in settori differenziati». E la mobilità sembra un po' la bandiera di questa scuola dove lunedì è iniziata la fase di sperimentazione a classi aperte che durerà fino al 30 settembre e coincide con l'attuazione dei

corsi di recupero che nell'istituto sono cominciati più tardi rispetto a altre scuole. «Perché - sottolinea ancora Alfè - all'inizio dell'anno abbiamo preferito avviare dieci giorni di istruzione curricolare, per permettere agli insegnanti di verificare con i nuovi dati quali fossero le carenze dei ragazzi».

Ora questi ragazzi sono stati divisi in piccoli gruppi in modo che il programma di recupero risulti davvero efficace. «A questo proposito - segnala il preside - devo

dire che ci sono state delle difficoltà che sarebbero state meglio risolte se la legge prevedesse l'utilizzo di supplenti per affiancare i docenti della scuola in questo lavoro».

Così per i 291 iscritti all'istituto, che al termine del quinto anno seguiranno il diploma di maturità professionale, l'anno è cominciato con tante novità, tra le quali il «Progetto accoglienza» per i 71 nuovi iscritti che «in questo modo si sono ambientati subito», raccontano Elena

Urbani della VC e Valentina Carbonera della VB, indirizzo aziendale e indirizzo turistico, ormai veterane della scuola che sottolineano come «il Sandrinelli sia una scuola aperta, dinamica, dove si viene volentieri anche il pomeriggio e non solo per studiare».

E dello stesso parere anche Davide Calabrese, IV B, che frequenta l'indirizzo «turistico» e che ogni anno organizza il «Talent show», gara spettacolo interamente «prodotta dai ragazzi della scuola, a scuola e

con i fondi della scuola». Del resto Davide lo spettacolo ce l'ha nel sangue: «nel tempo libero mi diverto a girare film horror di cui io curo gli effetti speciali, d'estate poi faccio l'animatore turistico». Ma Valentina vuole aggiungere che «la nostra è davvero una scuola fatta per gli studenti: l'anno scorso quando dovevamo preparare l'esame di fine triennio, la scuola era aperta per noi anche al pomeriggio. Potevamo usufruire di tutte le strutture, dai computer ai laboratori».



Il Sandrinelli: una «scuola aperta e dinamica», dicono i ragazzi (foto Sterle)

DUINO AURISINA / DENUNCIA DI ALLEANZA NAZIONALE

«Sviluppi edilizi frenati»

L'accusa alla giunta: il piano regolatore è bloccato per non alterare gli equilibri etnici

GROZZANA Successo per i prodotti tipici del Carso

Buona affluenza di pubblico all'ottava mostra mercato di prodotti tipici del Carso. Soprattutto nel pomeriggio di domenica (dopo un breve temporale), l'abitato di Grozzana è stato letteralmente invaso dalle macchine provenienti dall'intero comune di San Dorligo e da tutto il circondario, anche sloveno, registrando un afflusso di circa una migliaia di visitatori e, come al solito parcheggi in tilt.

Un inconveniente che è stato largamente ricompensato dall'opportunità di trascorrere qualche ora a fare shopping tra le bancarelle di ortaggi e frutta di stagione (in testa alla vendite patate, mele e susine) o a visitare le stalle e le arnie degli apicoltori, per poi coronare il tutto con piatti tipici e musica. E se i suini in vendita (una ventina) sono andati a ruba, la star indiscussa dell'iniziativa è stata la mostra micologica allestita dal gruppo «Bresdola» nella casa comunale, recentemente ristrutturata e aperta al pubblico dopo sette anni.

Tanto che il presidente del circolo organizzatore «Krasno Polje», Igor Racman sta già pensando di ripetere l'esperienza il prossimo anno. Numerosi visitatori infine hanno colto l'occasione del confine aperto per fare una bella passeggiata ecologica, a piedi o in bicicletta, attraverso il valico agricolo di Grozzana, e raggiungere i paesi sloveni di Corniale o Vrhopolje.

b.m.

La maggioranza di Duino-Aurisina tenta di «congelare» il piano regolatore perché non vede di buon occhio l'arrivo di «nuovi italiani» nel comune.

L'accusa è precisa e pesante e arriva dal gruppo locale di Alleanza Nazionale. Già nell'ultima seduta del consiglio comunale i rappresentanti della destra avevano criticato ferocemente gli indirizzi votati dalla lista «Insieme» sul nuovo piano regolatore. In particolare veniva giudicata negativamente la parte che pone un freno allo sviluppo edilizio in alcune zone del Comune come Sistiana e Duino.

Dietro a questa precisa posizione non ci sarebbe però, sempre secondo i rappresentanti di Alleanza, la volontà di inventare regole più adeguate sotto il profilo urbanistico, ma un dis-

egno più subdolo legato a vecchie posizioni care all'Unione Slovena. Una forza politica che ha sempre fatto attenzione ai cosiddetti «equilibri etnici» del comune ostacolando l'arrivo di altri residenti italiani. «Come risultato - si legge in una nota stampa di An - di questa politica abbracciata anche dalla nuova maggioranza i nostri giovani, non trovando un'abitazione, sono costretti ad abbandonare il comune riducendolo, di fatto, ad una precoca estinzione. Dietro esplicita richiesta dei nostri consiglieri - prosegue il comunicato - il sindaco ha dovuto ultimamente confermare che in 14 anni ben 2.467 giovani hanno dovuto abbandonare il comune. E' supponibile che ciò possa comportare anche, ma non solo, la chiusura di esercizi commerciali. Che poi il sindaco comunista De-

pangher adduca logiche da «libero mercato» per giustificare questo fenomeno ci lascia quanto meno perplessi a meno che, nel frattempo, non abbia cambiato idea politica».

Alla Giunta attuale si rimprovera inoltre una certa ipocrisia nei confronti di alleanze, criticate ai tempi della «Prima Repubblica» e portate avanti anche ai nostri giorni. «La giunta comunale in carica - dichiara An - già di per sé in crisi d'identità, stenta a decollare le colpe addebitabili alle precedenti e allegre amministrazioni in quanto l'Unione Slovena (da sempre e con tutti al potere) è ancora una volta alleata più o meno fedele. Incolparla sarebbe insomma oltremodo sconvolvente».

«Escludo ogni tipo di pressione politica sulla

Giunta per quanto riguarda i nostri indirizzi sul nuovo piano regolatore - ribatte il sindaco Giorgio Depangher - la realtà del nostro territorio è purtroppo sotto gli occhi di tutti. Personalmente ritengo che il nostro comune abbia subito uno sviluppo edilizio enorme e irrefrenabile. E proprio i dati sui giovani che lasciano il territorio comunale dimostrano che costruire nuove abitazioni non basta per eliminare questo fenomeno. Quanto al problema delle attività commerciali costrette a chiudere i battenti, mi si deve ancora spiegare - conclude Depangher - in che modo l'amministrazione comunale potrebbe intervenire per invertire una tendenza che purtroppo non dipende da nostre scelte, ma risponde a logiche economiche molto più generali».

Erica Orsini

MUGGIA / GRIZON GIUDICA ESOSO L'ATTUALE CONTRATTO

«Indire una nuova gara d'appalto per gestire gli impianti termici»

Si riapre il sipario sulla gestione dell'impianto calore» negli edifici di proprietà del comune di Muggia.

A rilanciare la questione è il consigliere del Ccd Claudio Grizon, che già da tempo aveva ribadito alla giunta comunale muggesana, la presunta economicità e convenienza per l'ente comunale di indire una nuova gara d'appalto, anziché prorogare il contratto con la ditta Slataper, che attualmente cura gli impianti termici degli edifici pubblici.

Un impegno importante, per la ditta Slataper, che va dalle scuole ai municipi muggesani.

Considerato che il contratto con l'impresa è ormai in scadenza, secondo il consigliere Grizon, la municipalità istroveneta avrebbe potuto cogliere la palla al balzo e andare a una nuova gara pubblica con il metodo del «massimo ribasso» (l'appalto viene assegnato all'azienda che presenta il progetto meno caro a parità di servizi), sulle orme della decisione adottata anche dall'amministrazione comunale di Trieste.

Per nulla impressionato dalle dure critiche mosse alla giunta triestina sia dai sindaci che dalla ditta Slataper (cui finora spettava la cura degli impianti di riscaldamento), l'esponente del Ccd non esita a definire «giusta e vantaggiosa» la scelta dell'esecutivo che fa capo a Illy.

Una scelta condivisa, del resto, anche da molti altri enti locali.

Dati alla mano, Grizon ricorda come il comune di Oderzo in provincia di Treviso, nel luglio scorso abbia assegnato l'appalto calore a una ditta che aveva proposto un ribasso del 46,90 per cento a un importo di base d'asta di 450 milioni per cinque anni, e come il comune di Duino-Aurisina abbia seguito la stessa strada, ottenendo invece un ribasso pari al 47,17 sul prezzo di base d'asta di 480 milioni per cinque anni.

«Sembra invece che l'orientamento della giunta muggesana sia quello di prorogare il contratto con la ditta che già gestisce gli impianti calore - anticipa il consigliere - e comunque ora i tempi tecnici per una nuova gara sarebbero stretti».

«Qualora la delibera al riguardo non soddisfi i requisiti di maggiore economicità per l'ente - aggiunge l'esponente del Centro cristiano democratico - mi riserverò quindi di sottoporla al comitato tecnico di controllo».

Sulla questione, tuttavia, la squadra del sindaco Miho deve ancora esprimersi.

Barbara Muslin

ALTOPIANO / IL «VASILIJ MIRK» DI PROSECCO E CONTOVELLO

Coro in crisi per mancanza di voci

Il sodalizio è attivo dal 1887, ma ultimamente incontra notevoli difficoltà

«Superstrada: pericolose le protezioni acustiche»

Riceviamo e pubblichiamo.

Ritenendo di fare una cosa utile innanzitutto a quanti, a bordo di una motocicletta, si trovassero a transitare lungo la grande viabilità - per la precisione nella zona di Valmaura - segnalò il pericolo costituito dalle protezioni acustiche installate proprio in curva nel caso di forte vento.

L'altro giorno mi trovavo infatti a transitare in motocicletta da quelle parti e se ora posso raccontare cosa accade quando a quell'altezza arriva un improvviso refolo di vento che si insacca in curva contro la protezione acustica, lo devo soltanto alla quantità di potenza posseduta dal mezzo che mi trovavo a guidare e inoltre alla fortunata circostanza che contemporaneamente dietro di me, in quel momento, non sopraggiungeva nessun altro veicolo.

È evidente che coloro che hanno messo in opera una simile

barriera non hanno minimamente pensato alle conseguenze che una «trasformazione» causata dalla «contropressione» di un vento angolato che arrivi tangente sull'interno della protezione stessa possa avere su di un malcapitato motociclista che venga sorpreso a un simile fenomeno atmosferico, più frequente di quanto si possa immaginare, altrimenti avrebbero predisposto delle opportune aperture per «scaricare» il vento.

Non rimane purtroppo altro da fare che prendere atto di quanto segnalato, nella speranza che qualche solerte funzionario comunale (sono convinto che ne esistano ancora) provveda a porre sulle rampe di accesso alla viabilità la prescritta segnaletica di sicurezza, che puntualmente manca, prima che qualche ignaro centauro abbia a patirne le inevitabili conseguenze!

Marino Valle

L'«Associazione corale Vasilij Mirk» di Prosecco e Contovello deve il suo nome al famoso compositore triestino sloveno Mirk, attivo nei primi anni del Novecento. Il coro maschile «Mirk» è attivo dal 1887 e da otto anni è diretto dal maestro Miran Zilko.

«In questo momento il nostro coro sta attraversando un momento di crisi - spiega il presidente, Marjan Versa - purtroppo mancano le nuove leve, delle nuove voci, e il nostro obiettivo primario è il coinvolgimento dei ragazzi nei programmi della nostra associazione corale».

Una novità che il coro «Mirk» propone per facilitare l'amalgamarsi dei nuovi entranti con i coristi più esperti è un corso di metodologia del canto accompagnato da prove speciali per i «novellini».

«Non abbiamo mai organizzato dei corsi per i nuovi coristi - spiega Versa - ma in questo modo speriamo di rendere più facile l'apprendimento a chi voglia avvicinarsi al nostro gruppo».

«Per il 1996 contiamo di ridurre un po' la nostra attività - continua Versa - Come ho già detto speriamo nell'arrivo di alcuni nuovi coristi e perciò dobbiamo dare loro il tempo di ambientarsi, di imparare il nostro repertorio.

«Nel 1996 speriamo, inoltre, di coronare un nostro sogno - prosegue il presidente del «Mirk» - registrare una musicassetta. Il nostro coro è ormai attivo da moltissimi anni ed è giusto che proponga sul mercato una propria registrazione».

L'appuntamento più vicino per il coro di Prosecco e Contovello è fissato per il 14 ottobre, quando a Prosecco si incontreranno, ospitati dall'«Associazione corale Mirk» i cori sloveni di Kranj e Brezice e quello austriaco di Eisenkappel.

SGONICO

Nuovo ufficio Aci

Sabato, con inizio alle 16, in località Campo Sacro 1 (Comune di Sgonico, sulla strada fra Prosecco e Aurisina), sarà presentato il nuovo ufficio dell'Automobile Club Italiano.

L'ufficio sarà diretto a soddisfare le esigenze dei residenti sull'altipiano in campo automobilistico. La presentazione avverrà in occasione dell'inaugurazione dell'autosalone «Vodopivec».

RIONI

Stasera S. Giovanni

Oggi, con inizio alle 20, nella sede di via dei Mille 16, si terrà una riunione del consiglio circoscrizionale di San Giovanni, Chiadino, Rozzol.

Fra i punti all'ordine del giorno, l'espressione di un parere sulla nuova configurazione dell'«Acea», in applicazione della legge 142/90.

Anna Pugliese

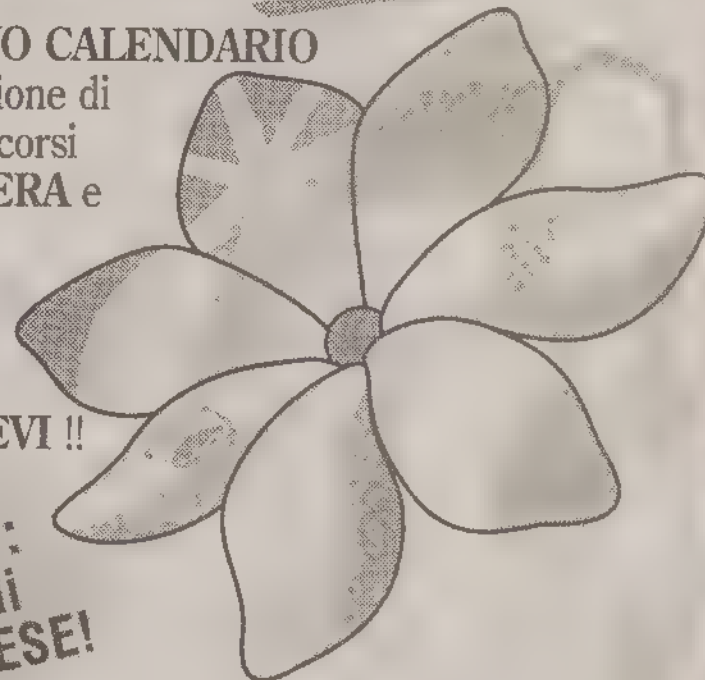
INGLESE - FRANCESE - TEDESCO - SLOVENO

FRANCESE - TEDESCO - CROATO - SLOVENO - INGLESE - UNGERESE

Il Vostro

FRANCESE sboccherà in Primavera!

Con il NUOVO CALENDARIO avrete l'occasione di finire i vostri corsi IN PRIMAVERA e partire prima degli altri verso nuove avventure... INFORMATEVI !!



NOVITA': corso di UNGHERESE!

Corsi di Lingue

SCUOLA PER INTERPRETI

Trieste, Via S. Francesco 6 - Tel. 371300

TEDESCO - SLOVENO - CROATO - SPAGNOLO

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTA'

CORSI S.I.T.A.M.

Taglio
Cucito
Ricamo
Maglia

CORSI DIURNI E SERALI

TRIESTE
Via Coroneo 1 - ☎ 630309

O.M.I.

Targhe, incisioni a pannello
gratuito tridimensionali -
su tutti i metalli

PLASTICA - PIETRA
LEGGIOVia Foschiatti n. 9/c
Tel. 761006

Il gelatiere

TORTE E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONE

Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 94374

CHIUSO IL MARTEDÌ

CIVICA ROMANELLI

2 STANZE
DA 95 A 100 MILIONI

SAN GIACOMO soggiorno una stanza
cucina bagno 80.000.000
ROSSETTI ADATTO SINGLE paraggi
soggiorno una stanza cucina bagno
ripostiglio poggioriscaldamento
ascensore 97.000.000

OCCASIONISSIMA via SALEM vista libera
perfetta moderno soggiorno una stanza
cucina bagno poggioriscaldamento
ascensore

VIA ROMA PRIMINGRESSO appartamento
salone una stanza angolo cottura
bagno automatero ascensore.

3 STANZE
DA 70 A 355 MILIONI

INVESTIMENTO VIA RAFFINERIA ottima
casa d'epoca appartamento occupato
soggiorno 2 stanze cucina bagno 2
ripostigli 70.000.000

SCALA MONTICELLO soggiorno 2 stanze
camerino cucina bagno 83.000.000.
AFFARONE appartamento via Giulia
soggiorno 2 stanze cucina bagno
85.000.000 trattabili.

FABIO SEVERO adiacenze moderno vista
libera perfetta salone 2 stanze cucina
in muratura arredata doppi servizi con
vasca e doccia ripostiglio guardaroba
balcone veranda soffitta automatero
ascensore eventuale posto auto.

VIA COLOGNA adiacenze epoca da
risistemare tranquillo soggiorno 2 stanze
cucina bagno gabinetto riscaldamento
autonomo 130.000.000

NUOVO PREZZO PIAZZA GARIBOLDI
vista aperta salone 2 stanze cucina
abitabile bagno 2 ripostigli 250.000.000

SAN GIUSTO bello moderno 3 stanze
cucina bagno gabinetto poggioriscaldamento
ascensore 140.000.000.

ROSSETTI paraggi completamente
ristrutturato soggiorno 2 stanze cucina
servizi separati poggioriscaldamento
autonomo 150.000.000.

4 E PIU' STANZE

CENTRALISSIMO PEDONALE in ottima
casa d'epoca 5 stanze stanzetta cucina
abitabile bagno 2 ripostigli 250.000.000.

VISTA CITTA' GOLFO appartamento in
villa d'epoca soggiorno 4 stanze cucina
bagno riscaldamento autonomo ampia
cantina soffitta posto auto.

Dal 1925
diamo ai nostri
clienti
conoscenza del
mercato, tempi
e risultati

AFFITTANZE APPARTAMENTI
PER RESIDENTI

VIA UDINE 2 stanze soggiorno cucina
bagno 550.000.
SAN GIOVANNI moderno vuoto o ammobiliato
2 stanze cucina bagno poggioriscaldamento
ascensore 650.000.

ROIANO moderno 2 stanze tinello cucinino
bagno poggioriscaldamento ascensore
650.000.

SALITA TRENNOVA in bella casa d'epoca
4 stanze cucina bagno 750.000.

GATTERI paraggi ottimo moderno salone
2 stanze cucina doppi servizi poggioriscaldamento
ascensore 900.000.

AFFARONE 200 mq VIA ROMA 6 stanze
cucina doppi servizi poggioriscaldamento
1.600.000 anche uso ufficio.

FABIO SEVERO RINNOVATO salone una
stanza cucina doppi servizi poggioriscaldamento
ascensore.

APPARTAMENTI
PER NON RESIDENTI

AFFARONE SOLO 350.000 ottima casetta
a Conconello soggiorno con caminetto
zona cottura camera da letto bagno
poggioriscaldamento.

PER 3/4 STUDENTI villa REVOLTELLA
zona moderna completamente ristrutturata
soggiorno con cucinetto 2 stanze
stanza bagno 2 balconi automatero
900.000.

PER 5 STUDENTI 300.000 ciascuno VIA
BATTISTI 4 stanze cucina bagno gabinetto
ascensore riscaldamento 1.500.000.

MARINA MANSARDINA primingresso
soggiorno una stanza bagno angolo
cottura ripostiglio automatero ascensore.

STRADA DI GUARDIELLA moderno
arredato salone 2 stanze cucina
bagno poggioriscaldamento ascensore
1.000.000.

ADATTO FUNZIONARIO VILLETTA
completamente ristrutturata salone 3
stanze cucina doppi servizi balconi
veranda con 3 vani servizio e liscia cantina
automatero 200 mq di giardino proprio
box-auto.

GIARDINO PUBBLICO SOLO PER
STUDENTI 250.000 a studente salone 2
stanze cucina bagno ripostiglio ascensore

OCCASIONISSIMA negozio abbigliamento
centrale zona passaggio ottimo prezzo.

CIVICA ROMANELLI

AFFITTANZE UFFICIO

PIAZZA GOLDONI buone condizioni 5
stanze servizi ascensore.
MONOLOCALE CENTRALISSIMO 42 mq
con servizio poggioriscaldamento
ascensore 550.000.

TRIBUNALE adiacenze adatto studio
legale 3 stanze stanzetta cucina bagno
riscaldamento.

VENDETTA BOX
E POSTI AUTO

VIA CONTI adiacenze BOX 28 mq acqua
luce forza passo carrai.

FABIO SEVERO BOX 28 mq
OTTIMO PREZZO AUTOPARKING FABIO
SEVERO posto auto in vendita.

AFFITTANZE BOX
E POSTI AUTO 200.000

BOX VIA CAVALLI.

VIA DELLO SCOGGIO posto auto in garage.
BOX VIALE MIRAMARE.

AFFITTANZE
LOCALI

VIA COLOGNA piccolo locale più sopralzo
e ampia vetrina 600.000.

VIA CORONEO ottimo passaggio locale
d'affari 95 mq con servizio 5 ampie vetrine
doppio ingresso 2.000.000.

VIA UDINE locale di 155 mq più 90 mq di
soppalco con servizio ampio ingresso e
fori 2.300.000.

TERRENI

OPICINA terreno pianeggiante di 2800
mq non edificabile con accesso auto e
acqua 30.000.000.

10.000 al mq BASOVITTA terreno abitato
pianeggiante di 3647 mq con accesso
auto.

VENDETTA
ATTIVITA'

BAR LATTERIA vasta licenza avviatissima
vendesi per cessata attività 33.000.000.
CENTRALISSIMA EDICOLA fortissimo
passaggio ottima rendita.

SALONE ACCONCIATURE recentemente
ristrutturato via Giulia paraggi con mobili
e attrezzature nuovi.

TRIESTE - VIA CORONEO 5 - 040/660890

ADERENTE AL CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

LE ORE DELLA CITTÀ

Club 41

Trieste

Questa sera alle 20.30 presso l'Antica Trattoria da Suban si terrà la conviviale di apertura dell'anno sociale 1995-'96. Nel corso della serata il presidente Giovanni Polito affronterà tematiche organizzative del sodalizio. La serata è aperta anche alle signore.

Teatro

a Muggia

Il teatro «Verdi» di Muggia comunica che si è iniziata la campagna promozionale abbonamento 1995-'96. Costo di dieci spettacoli 50.000 lire. Per informazioni rivolgersi tutti i giorni dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 18.00, tel. 274164 - 275576.

Associazione

liceo «Petrarca»

L'Associazione liceo-ginnasio «F. Petrarca» ricorda che domani, dalle 18.00 alle 19.00, due membri del consiglio direttivo saranno presenti al caffè San Marco per informazioni e prenotazioni di abbonamenti con la riduzione aziendale per l'imminente stagione teatrale.

Musica

e poesia

Oggi alle 17.00 sulla terrazza dell'ostello Tergeste di viale Miramare si terrà lo spettacolo intitolato «Musica e poesia di fronte al mare», con canzoni e testi di Maria Grazia Detoni - Campanella interpretati dall'autrice, da Bianca Sarti, da Sergio Colini e con la partecipazione straordinaria della cantante Marisa Surace.

ORE SPE

Corsi gratuiti di lingue

L'Associazione culturale italo-ispanoamericana comunica che sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi gratuiti di spagnolo, inglese, portoghese e italiano (per stranieri). Per informazioni tel. 367859 ore 16.15-20.00, via Valdirivo 6.

Premi di studio

Lorenzo Fernandelli

Giovedì 14 settembre sono stati consegnati i premi di studio annuali in memoria di Lorenzo Fernandelli, ex allievo del Liceo «F. Petrarca» e laureando in Storia dell'arte presso l'Università di Trieste. Sono stati premiati dalla commissione giudicatrice i tre studenti del liceo «F. Petrarca» Francesco Viceconte, Giacomo Vignodelli e Anna Ukovich, distinti nel corso dell'anno scolastico 1994/95 per meriti eccellenti nello studio delle Lettere greche e latine.

STATO CIVILE

NATI: Pagnanelli Nicoletta Laura, Planina Daniele, Ghassem Pour Si-mone, Serafin Polano Agatha, Calà Laura, Basanes Gianluca, Mahor-bic Marco, Allesch Piero, Bobichio Luca.
MORTI: Marzulli Gioacchino, anni 84; Malossi Nerio, 74; Vitalia Maria, 91; Galati Benito, 59; Altea Antonio, 85; Gombac-Basilio, 68; Snotlak Stanislav, 73; Franzin Giuseppe, 91; Visintin Amelia, 86.



Coro austriaco in concerto al teatro San Giovanni

Venerdì, alle 20.30, nel teatro San Giovanni, via San Cilino 101, è in programma un concerto corale del complesso austriaco «Maennerchor Dampfkräftwerk Voitsberg», diretto dal maestro Reinhold Haring, responsabile inoltre dell'attività didattica musicale dell'intera Stiria. Lo spettacolo è organizzato dal Gruppo Incontro, che da anni intrattiene rapporti culturali con i cori della Stiria e della Carinzia. Il coro virile di Voitsberg è costituito da una trentina di elementi, tutti dipendenti della centrale a carbone di Voitsberg, la più grande dell'Austria. Il programma del concerto prevede canti tradizionali stiriani e brani del repertorio classico e internazionale. Ingresso libero.

Corso di ginnastica

Corso mattutino di ginnastica per adulti presso la palestra dell'oratorio Don Giovanni Bosco. Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 825662 dal lunedì al venerdì.

Separarsi da amici

Oggi, alle ore 20.30 psicoterapia di gruppo dopo il divorzio. Giovedì, ore 17-19 e venerdì, ore 10-12 sono a disposizione esperti in mediazione familiare per una separazione o un divorzio da amici senza traumi economici, legali e psichici oppure come superare la crisi della coppia. Domenica pomeriggio, fuori Trieste all'insegna della Mittelmeda e dello shopping. Adesioni: associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo n. 18, ogni mercoledì, ore 20.30, tel. 767815.

Anla

Trieste

Il comitato provinciale Anla comunica a tutti i soci che oggi alle 17 presso il padiglione B della Fiera, nell'ambito della manifestazione «50 & Più», i docenti universitari prof. Luigi Moro e prof. Roberto Pozzi Mucelli terranno una conferenza sull'osteoporosi. Interverrà inoltre la dott.ssa Chiara Modric della Casa di cura Salus. Seguirà l'illustrazione dettagliata delle recenti convenzioni sottoscritte dall'Anla per l'assistenza sanitaria integrata.

Diapositive

al Crs Julia

Il Circolo fotografico Julia propone per oggi alle 20.30, in Corso Italia n. 12 (I piano), la proiezione dal titolo Old trumps (Vecchie carrette), diapositive a dissolvenza incrociata di Alan Rocca. Immagini di navi, porti, rade e genti di mare colte da Singapore al Canada e commentate dall'autore.

Coro di Montuza

Oggi nella chiesa dei frati cappuccini di Montuza alle 20.30 riprendono le prove di canto corale del coro titolare per le messe cantate in latino. Oggetto di studio: Missa Prima Pontificale di L. Perosi a 3 voci miste e organo. La partecipazione è aperta a tutti.

«Viaggio in Cina» a Contovello

Oggi, alle 19, alla Trattoria Sociale di Contovello (Contovello, 152, telefono 225168 e bus n. 42 e 44 da p.zza Oberdan) il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo, per la rassegna «Incontri con l'autore», presenta Mirjana Starc e il suo «Viaggio in Cina» (con diapositive). Sulla filosofia della conoscenza del territorio e del viaggio, intervengono Pino Sfragola e Raffaella Tomazini. La serata, coordinata da Edoardo Kanizian, è a ingresso libero.

Premio

Psacaropulo

Scade il 30 settembre il termine per la presentazione dei lavori alla selezione del Premio Giorgio Psacaropulo (lire 1.500.000), di tema archeologico, indetto per ricordare il noto primario chirurgo triestino. Con timbro postale non superiore a tale data, i lavori possono essere inviati in busta chiusa al seguente indirizzo: Premio Psacaropulo, presso Soprintendenza archeologica del Piemonte, piazza San Giovanni 2, 10122 Torino. Possono concorrere tesi di laurea o lavori originali inediti di tema archeologico (dalla preistoria al Medioevo) con particolare riguardo al Piemonte e ai suoi musei.

«Ebla»

a Miramare

Continua, presso le scuderie del Castello di Miramare, la Mostra «Ebla alle origini della civiltà urbana in Siria», con il seguente orario: 9-18.30 tutti i giorni. È assicurato il servizio d'autobus Act, con partenze da piazza Oberdan.

Comunità di Momiano

La Comunità di Momiano informa che alle 11 di domenica 24 settembre, nella chiesa di S. Mauro a Momiano d'Istria, verrà celebrata una messa di ringraziamento a conclusione dei lavori di restauro del campanile e della chiesa dedicata alla Madonna della salute. Il costo del restauro è stato prevalentemente sostenuto dagli esuli momianesi che con una sottoscrizione hanno raccolto la somma di L. 33.524.000. Anche per questo tramite la Comunità ringrazia vivamente tutti i compaesani che in vario modo hanno dato il loro contributo a questa importante opera di conservazione della chiesa, sempre cara alla gente del luogo.

Concorso fotografico

Il Circolo fotografico triestino organizza per domenica 1.º ottobre un concorso fotografico a premi, riservato a tutti i fotografi della regione, dal titolo «La figura umana». Le stampe in bianco-nero e/o a colori, dovranno pervenire al circolo entro il 23 settembre. Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la sede in via Zonvenzi 4 ogni martedì dalle 17 alle 20, oppure telefonare nello stesso orario al n. 635396. Dal giorno 18 settembre al giorno 23 settembre, il Circolo resterà aperto ogni pomeriggio dalle 18 alle 20.

Avventure nel mondo

Questa sera con inizio alle 20.30 presso la sede della Società alpina delle Giulie in via Machiavelli 17, «Avventure nel mondo» riprenderà le sue serate d'incontro con i soci e i simpatizzanti. Per l'occasione Tullio e Maria Conti presenteranno il loro documentario di diapositive intitolato «Namibia». L'ingresso è libero.

Volontariato Gau presenza amica

Son aperte le iscrizioni al corso di formazione per nuovi volontari. Gli interessati possono telefonare, dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20, ai seguenti numeri: 369622 - 661109.

Ginnastica per signore

S'inizierà il 2 ottobre un corso di ginnastica per signore, nella palestra dell'Ente porto in Stazione marittima. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 569431 da lunedì a venerdì dalle 15 alle 17.

Sessualità

Sono aperte le iscrizioni al training del 30 settembre/1.º ottobre con Luisa Muratori: «Sessualità trascendente», il sesso nel cammino interiore. Il training è aperto a tutti, coppie e single, senza limiti di età. Per informazioni tel. 271014.

Associazione Joyinat

L'associazione discipline orientali Joyinat propone i corsi di yoga e principi di ayurveda. Orario di segreteria mercoledì 10-12 e 18-19.30 (tel. 7600131).

Punto musicale

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di pianoforte, chitarra, sassofono, flauto, musica di base per bambini dai quattro ai sei anni, organizzati dalla Scuola-associazione «Punto Musicale» che si svolgeranno nelle sedi di Trieste e Duino-Aurisina. Per informazioni tel. 299994.

Gita

all'Oktobefest

Gita all'Oktobefest di Monaco di Baviera dal 30/9 all'1/10. Il programma prevede viaggio in pullman e soggiorno in hotel. Per informazioni rivolgersi al sig. Schirra, via Alpi Giulie 8/2 (Ts), dal lunedì al venerdì 15-16.

Corsi al Cepacs

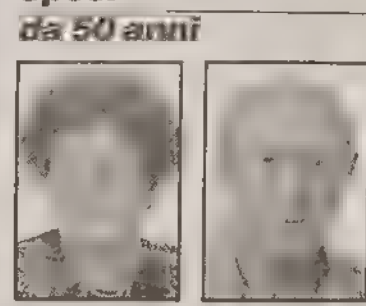
Il Cepacs organizza anche quest'anno presso la sua sede di via della Fornace 7 i tradizionali corsi di pittura su stoffa, taglio e cucito e maglieria a mano. Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 308706 martedì e giovedì dalle 10 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.30.

Sposi da 60 anni



Annamaria Bernich e Vittorio Sodomaco festeggiano oggi i 60 anni del loro matrimonio, avvenuto il 23 settembre 1935 nel Duomo di Umago. Auguri dai figli Fulvio e Miriam, dalla nuora Adelia e dal genero Aldo, nonché da tutti i nipoti.

Sposi da 50 anni



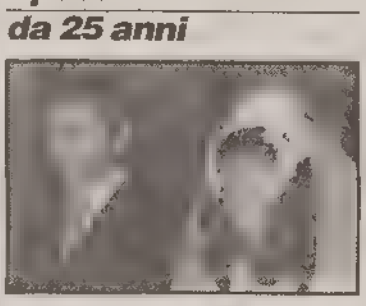
Nel lontano 20 settembre 1945 si sono uniti in matrimonio nella chiesa S. Vincenzo de' Paoli Clementina Volk e Oscar Gobet-Schiemer. Nella ricorrenza dei 50.º anniversario li festeggiano con affetto la figlia Nilva e gli amici.

25 anni di matrimonio



Silvia e Giorgio Sardot oggi sposi felici come 25 anni fa. Nel giorno delle loro nozze d'argento vengono festeggiati con immenso affetto dal figlio Andrea, dai genitori, dagli zii, dai cugini e dai parenti tutti.

Sposi da 25 anni



Elda e Fabio Rumer hanno raggiunto l'ambito traguardo dei 25 anni di matrimonio. Il 20 settembre 1970 si unirono in matrimonio nella chiesa di San Giovanni in Tuba a Duino. Sabato faranno festa assieme alla figlia Cristina, ai familiari più stretti e agli amici.

Conoscere la musica

Oggi alle 16.15, nella sala feste di via Pascoli 31, riprende il ciclo degli appuntamenti con «Conoscere la musica». Durante il pomeriggio dedicato alla lirica, il soprano Liliana Manzoni presenterà e commenterà la prima parte della «Bohème» proiettata su maxi schermo. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

Seminario teatrale

L'Associazione culturale «Teatro Immagine Suono» di via Corti 3/A propone per il mese di ottobre un laboratorio teatrale aperto a tutti, tenuto da Christine Merz, sullo studio di un personaggio e sulla costruzione della sua maschera con materiali semplici. Le lezioni si terranno due volte alla settimana. Per informazioni telefonare al 363451, dalle 14 alle 15.30.

LAVORO Progettisti navali: due corsi di formazione

Il rilancio economico dell'area giuliana passa anche attraverso l'attuazione di programmi per la riqualificazione dell'indotto e la promozione di nuova imprenditorialità diffusa.

Un progetto dello Ial (Istituto addestramento lavoro) regionale, d'intesa con Friulia e Fincantieri - presentato e recepito dalla Regione - si concretizzerà, a partire da inizio ottobre a Trieste, con due corsi le cui figure professionali saranno «coordinatore tecnico attività di progettazione» (per 12 giovani laureati) e «tecnico progettista navale» (50 diplomati).

I corsi prevedono l'impegno dei partecipanti a tempo pieno per una durata di circa 15 settimane, parte delle quali in stage in strutture professionali specializzate nella progettazione navale.

«Le recenti e cospicue acquisizioni da parte di Fincantieri di commesse di naviglio civile (grandi navi da crociera) - si legge in una nota - rendono indispensabile una rapida riqualificazione delle attività produttive legate alle costruzioni navali.

Gli interessati possono acquisire ulteriori informazioni rivolgendosi a una delle sedi dello Ial (a Trieste, piazza della Libertà 6, tel. 416000).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Per una gioia mille dolori.

Inquinamento

6,5 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima 17,4; temperatura massima 23,4; umidità 72%; pressione 1008,3 in diminuzione; cielo nuvoloso; vento da S/E Scirocco a 20 km/h con raffiche di 45 km/h; mare mosso con temperatura di 19 gradi centigradi; pioggia mm 1.

Le maree

Oggi: alta alle 8.43 con cm 28 e alle 19.06 con cm 23 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.58 con cm 33 e alle 14.36 con cm 16 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 8.59 con cm 35 e prima bassa alle 2.57 con cm 38.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del CNR e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)



FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

Farmacie di turno

Dal 18/9 al 24/9

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16

16: piazza Libertà 6, tel. 421125; via dei Soncini 179 - Servola, tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30

16: piazza Libertà 6; via dei Soncini 179 - Servola; via dell'Istria 18; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30

via dell'Istria 18, tel. 7606477.

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

DI SERA Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - p. Goldoni-Ferdinando: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinando, Melara, Cattinara, p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9 C Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.
B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardella, Sottolunga, Longera, p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.

C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, Lgo Barriera Vecchia, linea 33, Campanella, v. Brigata Casale, Altura.
D - p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.

p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.
D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugini, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.

p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugini, v. Cumano.

ELARGIZIONI

— In memoria della zia Maria Cernecca per il compleanno (10/9) dalla nipote 40.000 pro canile di S. Giovanni, 30.000 pro Astad, 30.000 pro L.A.N. - Firenze, 20.000 pro Lipu - campagna «stop alle trappole».
— In memoria di Salvatore Catanese nel trigesimo (12/9) dalle sorelle Giovanna ed Emilia e dai nipoti Armando, Patrizia e Franco 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Cesare Baldin per il compleanno da E.R. 20.000 pro parrocchia arcipretale di Palmanova.
— In memoria di Bruno

Birsa per il compleanno (19/9) dalla moglie e figli 40.000 pro Itis.
— In memoria di Domenico Ponda per il compleanno da Alida Pastropasqua 20.000 pro Chiesa Sacra Cuore di Gesù.
— In memoria di Elisabetta Milic in Starri nel XXX anniv. (20/9) dai familiari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Paolini nel IX anniv. (20/9) da Daniela ed Elena 150.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Portalupi in Maluta nel IV anniv. (20/9) da Liliana e Giuliano 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giovan-

ni Saita dalla moglie, figlie e familiari 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Uccia Taurian nel III anniv. (20/9) da Giorgio 100.000 pro Unicef.
— In memoria dei propri cari genitori nell'anniv. (20/9) dalla figlia Renata 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Per la piccola Cleo da Rosanna Fischetti 100.000 pro Lega antivivezionista lombarda - Milano.
— In memoria di Bruno Allegretto dai condomini di via Felluga 54/1 270.000 pro Ass. assa-

ri di sangue.
— In memoria di Anna Bailo ved. De Marocchini dagli amici di Miri 230.000 pro Airc.
— In memoria di Liliana Bonifacio dal marito Giuliano Chitiero 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della maestra Norina Cassano da Daniela Massarotto e Cristina Rampas 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Casson dalle fam. Barbieri e Pieri 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Cernich Furian da Giovanna Malesic

10.000 pro Astad, 10.000 pro Canile comunale, 10.000 pro Enpa.
— In memoria di Giorgio Coloni da Maria Rust 250.000 pro Centro sociale lotta contro le nefropatie.
— In memoria di Elvira Dobrila ved. Pagnini da Giuliana e Luciano Novak 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Stefania Ferluga dalla cognata Liliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Silvio Gentile da Anna, Flavio, Marina, Giorgio, Lia, Licia, Sergio e Manuela 200.000 pro Cooperativa Ala; da G. Sacchi

100.000 pro Missione triestina nel Kenya; dalle famiglie Balanza, Corbato, Olivo e Vosilla 200.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Maria Gionchetti ved. Rota dalla sorella Gemma 100.000 pro ass. «La Marmotta».
— In memoria di Tiziana Interdonato dagli amici Mauro, Mario, Roberto, Franco e Mauro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livia Iordano ved. Canciani da Anna e Sonja Stegù 100.000 pro Anffas, 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo

Hrovatin.
— In memoria di Stefania Ivancich dalle ex compagne di Liliana 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di M. M. da Maria Gabriella 30.000 pro Astad, 30.000 pro Enpa, 40.000 pro Lega antivivezionista - Roma.
— In memoria di Adele Marassi da Ucci, Irma e Mariano con Silvana 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonio Meriggioli dalle fam. Del Ben e Franceschini 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovan-

ni Millo (Nini) da Ida Luppi, Luciana Murgia e Nella Calcinari 60.000 pro Agmen.
— In memoria di Mauro Mleuc dagli amici del bagno «Ferroviario» 562.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria del dott. Saverio Paparo da Giorgio, Inge e Margherita Tumanischvili 200.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Giuseppe Pellan dagli ex colleghi del servizio attività sportive del Comune di Trieste 65.000 pro Centro tumori Lovenati, 70.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Giacomo Roiaz da Manuela, Alex e Laura 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Guido Scarel dalla cognata Etta e nipoti Attilio e Mirella 100.000 pro Ospedale civile di Gorizia (cardiologia).
— In memoria di Danilo Scheimer da Rita Turola 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Rudez Vekoslav (Slavco) da Anita e Guido Pittoni 100.000 pro Aism.
— In memoria di Ultima Volpatti da Chiara 30.000 pro Italia Tricolore.

PRESENTATA LA STAGIONE '95-'96 DELLA SALA DI VIA DEI FABBRI

Prosa, cabaret e burattini

Dimensione artigianale dello spettacolo: la terza via scelta dalla Fondazione Alkes Teatro

Della nascita a Trieste di uno spazio che propone un modo di fare teatro alternativo alle grandi produzioni dei due maggiori enti triestini si parlava da anni, ma adesso pare che finalmente sia la volta buona. La Fondazione istituto d'arte drammatica «Alkes Teatro» ha infatti presentato ieri al Teatro di via dei Fabbri 2 la sua stagione di spettacoli '95-'96. Si tratta di un interessante cartellone nel quale si coniugano differenti generi, dalla prosa vera e propria al cabaret ai burattini.

L'obiettivo che si prefiggono i responsabili di «Alkes Teatro» è di fornire un tipo di spettacolo che esaudisca quel genere di desideri che sia il «Cristallo» sia il «Rossetti», per motivi di ordine economico oltre che di scelta artistica, non possono soddisfare. In altre parole, se difficilmente con un monologo cabarettistico si può riempire un teatro di mille posti, ecco che in uno spazio ridotto la dimensione artigianale dello spettacolo viene valorizzata al meglio. E in questo senso il teatro di via dei Fabbri, dotato di una sala di un centinaio di posti e di un palcoscenico di 6x5 metri è il posto ad hoc.

Nel presentare la programmazione della stagione che prende il via in questi giorni con uno spettacolo di cabaret di Paco d'Alcatraz, Alceste Ferrari, direttore artistico del teatro, ha sottolineato come il punto di forza del Teatro dei Fabbri sta nella collaborazione che è stata avviata con il Teatro Stabile di Trieste. «Appena abbiamo sentito Antonio Calenda affermare, nella conferenza stampa in cui si presentava come nuovo direttore dello Stabile, di essere alla ricerca di spazi teatrali anche non convenzionali, ci siamo subito proposti — dice Ferrari —. Grazie alla disponibilità dimostrata da Calenda —

continua Ferrari — abbiamo stretto un'intesa che prevede la messa in scena nel nostro teatro di uno spettacolo, «La notte della vigilia», un testo di drammaturgia contemporanea in cartellone allo Stabile».

La collaborazione con «Ts» prevede inoltre uno studio sulla tragedia greca da allestire nei mesi di novembre e dicembre insieme al Centro universitario teatrale, con lo stesso Calenda tra gli insegnanti. Ma i legami stretti dal teatro dei Fabbri non si fermano qui, è stato anche stretto un rapporto con il «Verdi», legato alle iniziative promozionali rivolte dall'ente lirico alle scuole.

«Non si pensi però — ha puntualizzato Ferrari — che siamo degli «affittacamere». Le collaborazioni sono indispensabili perché per fare determinate cose il piccolo deve appoggiarsi al grande, ma il nostro vuole essere un progetto culturale di piena dignità».

La stagione autonoma del teatro dei Fabbri comincia quindi questa settimana all'insegna di un genere sconosciuto nella nostra città, il cabaret, cui sarà dedicato anche tutto il mese di ottobre. Da gennaio a marzo invece sarà la volta della prosa. Verranno proposti i lavori più interessanti del teatro contemporaneo, spettacoli che giungono direttamente dai più importanti festival italiani.

Il teatro dei Fabbri non dimentica però i bambini. Ritornano infatti il tradizionale appuntamento della domenica mattina con i burattini e i cantastorie che tanto successo ha registrato l'altro anno: gli spettacoli saranno 18; si inizia il 1.º ottobre.

Tante iniziative realizzate e tante idee da mettere in pratica. Il teatro di via dei Fabbri parte (nonostante la scarsa attenzione degli amministratori, fanno notare gli organizzatori) con il piede giusto.

Paolo Marcolin

Settimana per la vita

Una mostra di illustrazione e fumetto seguita da un concerto hanno aperto lunedì al teatro Miela la settimana triestina di solidarietà all'Associazione italiana sclerosi multiple (Aism). E una solidarietà di cui la sezione locale ha molto bisogno; occorre creare un Centro diurno di accoglienza e riabilitazione dove poter assistere e aiutare adeguatamente gli oltre 150 malati triestini ora privi di una sede non solo adatta ma addirittura agibile.

Le due manifestazioni di lunedì, hanno rappresentato anche dal punto di vista artistico una ghiotta occasione: la mostra di illustrazione e fumetto, curata da Livio

Sossi, è una panoramica su quanto di meglio c'è oggi in questo campo. Sono 62 gli artisti di fama nazionale che hanno donato le loro opere originali all'Aism: tra i tanti gli illustratori Nicoletta Costa, Andreina Pappajola, Marcella Moia e Elisa Longoni; poi fumettisti come Bonvi e le sue Sturtruppen, Tot (Roberto Totano), Osvado Cavalloni con la sua «Linea» e Franco Devescovi con Martin Mystère.

La mostra al Miela rimane aperta al pubblico fino al 30 settembre ogni giorno, con orario: 16.30-20; sabato e domenica 10-13 e 16.30-20.

Grosso successo anche per il successivo concerto della Filarmonica ro-

mana «Costantinescu» impeccabilmente diretta da Ovidiu Balan e dal reclusissimo vincitore del premio «R. Lipizer '95» lo strepitoso violinista sedicenne Kristof Bärati. Questa manifestazione era organizzata dall'Associazione culturale Lipizer e dalla Cooperativa Bonaventura. Mentre a livello nazionale tra venerdì e sabato le reti Fininvest presenteranno al maratona televisiva «30 ore per la vita» nella nostra città si susseguiranno altre manifestazioni.

Oggi alle 18 si apriranno al tempio anglicano di via San Michele la mostra di pittura di Giuseppe Duren e un'esposizione di ceramiche artigianali e artistiche. Venerdì alle 18 in piazza Unità si

assisterà al «Bolero» di Ravel organizzato in collaborazione con la Scuola di musica 55 e al concerto con Redox, Dtx, Jimmy Joe and the Young, Spring e Rouges. Sabato in piazza Unità alle 17 si terrà uno spettacolo del Collegio del Monte Unito e alle 20.30 si esibirà il club di ballo Diamante. In caso di maltempio gli spettacoli si svolgeranno al Miela. Sempre alle 20.30 di sabato nella chiesa evangelica valdese di piazza San Silvestro concerto dei Pueri cantores del piccolo coro di San Giovanni; alla stessa ora al Miela la compagnia «La Baraccata» presenterà uno spettacolo in dialetto.

Anna Maria Naveri

QUESTA SERA IN UN LOCALE DI GRIGNANO

«Progetto Musika»: l'ora delle premiazioni

Si trasferisce dal «Bbc» in restauro all'On Air di Grignano la rassegna musicale «lo spazio non è un'opinione», che oggi alle 21 premierà otto dei trenta, singoli e gruppi, che si sono esibiti, dando al pubblico la possibilità di riascoltarli dal vivo.

Organizzata da Progetto Musika, sezione triestina di A.n.a.gru.m.ba. col patrocinio del Comune di Trieste e in collaborazione col «Piccolo», il Progetto aggregazione giovanile, la cooperativa «la Quercia», l'associazione «Glogas» e Radio Onda Libera, la rassegna ha messo in concorso i musicisti dei più vari generi, classica compresa.

«Ars moriendi» per la categoria esperti ad «Avana» per gli esordienti sono i gruppi che si sono aggiudicati le targhe messe in palio dal Comune, e che sono state assegnate dai lettori del «Piccolo» tramite le 2720 schede di votazione pervenute, pubblicate assieme al curriculum di tutti i partecipanti. Ben 763 le preferenze espresse per i «Transilvania», i più votati, che hanno diritto ad un concerto organizzato prossimamente per loro e per i «Warren», i «Bad Mother Funters» ed Ingrid Tance, prescelti dal pubblico presente in sala ai dieci appuntamenti di quest'estate.

Ma veniamo ai premi forse più ambiti, quelli in denaro messi a disposizione dalla Cassamarca Banca assieme ai gruppi. La giuria composta dai fratelli Rampini del Bbc, dai giornalisti Roberto Toifolutti (Radioattività) e Gianfranco Terzoli (Trieste Oggi) e dai musicisti Davide Casali e Isabella Tonini di «The Original Klezmer Ensemble», ha valutato quale miglior performance per la categoria esperti i percussionisti «Jarab». Tra i principianti... Alessan-

dro Capuzzo, che ringrazia, e quale organizzatore, lascia il premio al duo classico-moderno formato da Stefano Job ed Elisa Frausin. A tutti i gruppi citati verrà consegnato un attestato.

Ma «Lo spazio non è un'opinione» ha avuto anche una motivazione di tipo sociale: dopo il positivo rapporto instauratosi tra Progetto Musika e Comune di Trieste, che ha consentito questa primavera il ripristino dei permessi per fare musica nei locali pubblici, scopo della manifestazione è stato riaprire il dibattito intorno alla creazione di centri di aggregazione giovanile in città. E Progetto di aggregazione giovanile (Paj) si chiama l'iniziativa che un gruppo di associazioni e cooperative (Albero azzurro, Arcigazzi, Azione cattolica, Circoli culturali sloveni, la Marmotta, Progetto Musika-A.n.a.gru.m.ba. e la Quercia) sta cercando da tempo di attivare.

QUESTA SERA CON INIZIO ALLE 21 FILMATI INEDITI SUL RISCHIO NUCLEARE

Moruroa, tre documentari al Miela

Dopo la bomba: «Tahiti, testimoni a carico», «Radio Bikini» e «Il grande segreto»



Riusciremo a imparare a non preoccuparci e ad amare la bomba? Per approfondire il problema e per saperne di più sull'argomento, ecco tre documentari, in lingua francese, trasmessi dalla rete televisiva franco-tedesca Arte tra agosto e novembre 1993. Arte è stata l'unica emittente a trasmettere in Francia il film di Michael Daeron, dopo una lunga battaglia con il ministero della Difesa francese. Ancora adesso Arte, pur tra mille difficoltà e pressioni di ogni tipo, continua ad occuparsi della questione nucleare attraverso reportage e inchieste, oltre a seguire la cronaca degli eventi a Moruroa e nel Pacifico.

La serata, proposta oggi alle 21 al Miela da Bonaventura/Teatro Miela e dall'Associazione culturale «El Tomat» di Buia (Udine) è a ingresso libero. Questi i documentari:

«Tahiti, testimoni a carico», di Peter Williams e Vivien Morvan, 1988, Gran Bretagna, 50'.

Due volte la settimana, da diversi anni ormai, atterra a Parigi un aereo molto particolare. Trasporta infatti passeggeri provenienti dalla Polinesia francese, per lo più affetti da malattie cardiovascolari, leucemie, malformazioni infantili. Vengono in Francia per curarsi in ospedali specializzati, ma per molti di loro, purtroppo, il destino è già segnato. Una tragedia umana cominciata con l'esplosione della prima atomica a Moruroa. Le immagini e le testimonianze raccolte in Polinesia sono state registrate con telecamere amatoriali, «travestite» da semplici turisti, per il rifiuto opposto dalle autorità francesi a realizzare il documentario.

«Radio Bikini», di Robert Stone, 1987, Usa, 60'.

Nel luglio 1946 gli Stati Uniti sganciarono una bomba atomica al largo dell'atollo di Bikini, nelle Isole Marshall. Si tratta di una lunga serie di test nucleari effettuati in atmosfera e nelle profondità dell'oceano. Avvalendosi di una mole impressionante di immagini d'archivio, Robert Stone è riuscito a ricostruire la storia non ufficiale di questi esperimenti, documentandone gli effetti devastanti non solo sulle popolazioni indigene, ma anche sui giovani militari che vi hanno partecipato. Uno di loro, nel film, morirà pochi giorni dopo la fine delle riprese. Le radiazioni gli avevano già divorato entrambe le gambe.

«Moruroa, il grande segreto» di Michel Daeron, 1993, Francia, 60'.

Il documentario-evento presentato all'ultima Mostra del cinema di Venezia. Moruroa, nella lingua tahitiana significa «il grande segreto». Così i polinesiani chiamano questo atollo del Pacifico, ben prima dell'arrivo dei militari francesi. Questo nome premonitore intendeva celebrare il mistero di un atollo che era ricco delle acque più pescose della zona. I legionari francesi che vi sbarcarono nel 1963 fecero dell'isola dei pesci la base per oltre 180 esperimenti nucleari atmosferici e sotterranei. «Il grande segreto» fu ben mantenuto per 30 anni; non filtrò nessuna informazione che non fosse ufficiale sulle vere conseguenze degli esperimenti tra la popolazione tahitiana (decessi dovuti a malattie misteriose, gravi malformazioni tra i neonati), oltre alle reticenze dei medici locali e all'assenza di statistiche ufficiali sull'incidenza di tumori nella popolazione dell'arcipelago.

SAN GIUSTO

«Liedertafel» di St. Gilgen alla Messa di domenica

Il circolo di cultura italo-austriaco e l'Associazione hanno invitato, celebrando il centenario, il famoso coro folcloristico di St. Gilgen nel «Salzburger» che canterà la messa delle 11.45 di domenica nella Cattedrale di S. Giusto.

La «Liedertafel» (alle origini i cantanti si ritrovavano a cantare in coro attorno a un tavolo le canzoni del folclore) di St. Gilgen, località dove nacque la madre di Mozart, fondata nel 1893 segue la centenaria tradizione locale, e esegue inoltre la musica e i lieder dei compositori austriaci più famosi.

SABATO 30 IL CONCERTO PROMOSSO DALLA SEZIONE FEMMINILE DELLA CRI

Romanze e duetti per beneficenza

In programma i più famosi brani d'opera - Fra gli interpreti anche Carlo Cossutta

È viva l'attesa in città per il concerto di musica lirica promosso dalla sezione femminile di Trieste della Croce rossa italiana, con il patrocinio del Comune, che si svolgerà sabato 30 con inizio alle 20.30 nella Sala Tripcovich, a favore delle attività benefiche della stessa Cri.

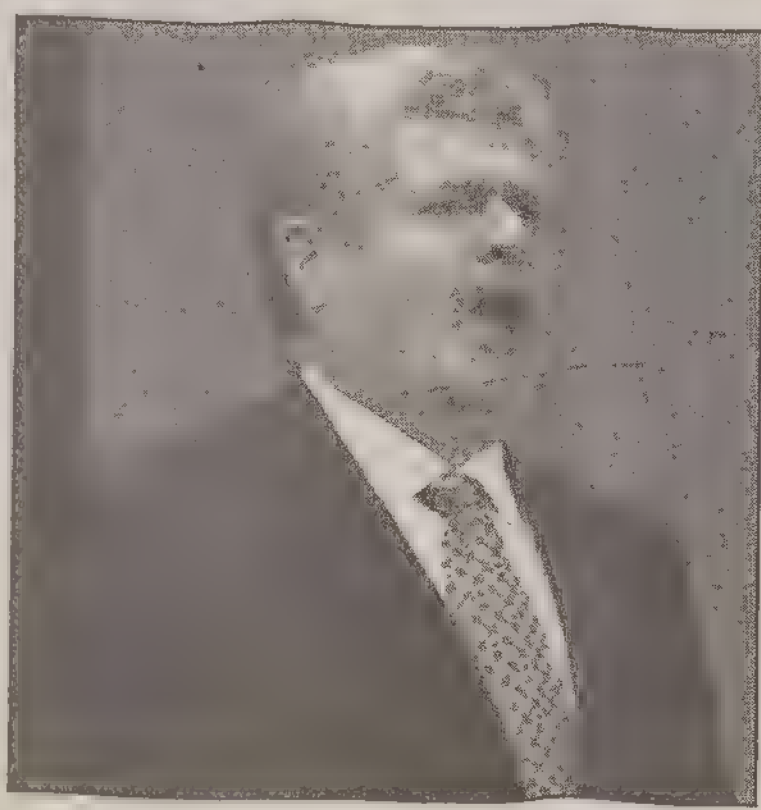
Un concerto da non perdere per la valenza degli artisti che vi hanno dato la loro generosa disponibilità. Oltre al celebre tenore concittadino Carlo Cossutta si esibiranno i soprani Giovanna Casolla e Lucia Mazzaria, il mezzosoprano Maria Scogna, il baritono Paolo Gavanelli, il basso Bonaldo Giotti ed il tenore Nunzio Todisco. Al pianoforte Natasia Kersevan in un ricco

repertorio di arie tra romanze e duetti.

Il programma curato da Fabio Esopi, cui va il merito di aver riunito a Trieste tanti nomi illustri della lirica, si preannuncia quanto mai allettante. Nella prima parte verranno eseguite «Oh de' verd'anni miei», «Di Provenza il mar, il suol» e «Già nella notte densa» tratti rispettivamente dall'Ermani, la Traviata e l'Otello (di Verdi); «Tu che di gel sei cinta» dalla Turandot, «Donna non vidi mai», «Sola, perduta, abbandonata» dalla Manon Lescaut (Puccini); «Amor ti vieta» dalla Fedora (Giordano), «Stella del marinar» dalla Gioconda di Ponchielli; «L'altra notte in fondo al mare» dal Mefistofele (Boito); «La calunnia»

dal Barbiere di Siviglia (Rossini); «O mio Fernando» dalla Favorita (Donizetti).

La seconda parte prevede: «L'anima ho stanca», «Io son l'umile ancella», «Acerba voluttà» dall'Adriana Lecouvreur (Cilea); dall'Andrea Chénier (Giordano) «Nemico della Patria», «Vicino a te s'acquetta», «Come un bel dì di maggio»; dalla Tosca (Puccini) «Vissi d'arte», «Udiste dal Trovatore», «Ella giammai m'amò», «O don fatale» dal Don Carlos, «Si pel ciel marmoreo giuro» dall'Otello (Verdi). I biglietti d'ingresso alla manifestazione possono essere acquistati in questi giorni presso la biglietteria della Sala Tripcovich e la sera stessa della manifestazione, Fulvia Costantinides



Il tenore triestino Carlo Cossutta.

PREMIATI I PARTECIPANTI AL CONCORSO NAZIONALE «PAOLO DIFFIDENTI»

Arti figurative alla ribalta del Bastione fiorito

Momento clou, domenica scorsa, per il concorso nazionale di pittura, scultura e grafica intitolato a Paolo Diffidenti. La manifestazione indetta dal Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia, svoltasi nella splendida cornice del Bastione Fiorito del castello di San Giusto, ha visto una grande affluenza di pubblico intervenuto per ammirare una splendida mostra di pittura, scultura e grafica che ha raccolto le opere di artisti nazionali e regionali.

Prima della premiazione, avvenuta all'esterno delle sale espositive, vi sono stati gli interventi del presidente nazionale dei

Centri letterari regionali, professor Santino Sparta, del direttore del Centro letterario del Fvg, cavalier Maurizio Chiozza, e dell'artista ombertina Terdich che hanno ricordato la figura dello scomparso Paolo Diffidenti. Il presidente del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia, poetessa Ketty Daneo, ha portato i suoi saluti alle autorità presenti e ha letto poesie dedicate alla memoria di Paolo Diffidenti.

Infine dopo l'intervento critico del professor Sergio Moleschi che ha illustrato la bellezza di questa mostra, la dottoressa Maria Adiberali Sauta, direttore

del Centro studi accademici di Gioiosa Marea (me), ha donato alla città di Trieste una targa, come segno di gemellaggio tra la Regione Siciliana e la Regione Friuli-Venezia Giulia. Il direttore del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia ha consegnato al presidente, professor Santino Sparta e al direttore del Centro siciliano, dottoressa Maria Adiberali Sauta, le medaglie del Comune di Trieste offerte dal sindaco Riccardo Illy.

Si è quindi svolta la cerimonia di premiazione. La commissione ha conferito i seguenti premi: «Trofeo Diffidenti», con diploma, all'artista Sergio

Stocca (Regione Fvg); primo premio pittura a Orlando Poian; primo premio scultura a Waldes Cohen e Lidia Polla; primo premio grafica a Lucienne Vescovo.

Inoltre sono stati premiati i seguenti artisti: Paolo Pascutto, Desiderio Svara, Silvana Mascioli, Franco Anselmi, Piero Conestabo, Eva Ronay, Gianpaolo Franzot, Laila Grison Cavalieri, Fabiola Faidiga, Antonio Serena, Virginia Spadiglieri, Fulvio Tomasi, Bruno Mandor, Rossella Matteini, Antonia Grigori, Luciano Ierman, Giancarlo Caneva, Carlo Mugnaioni.

Premio per la sezione

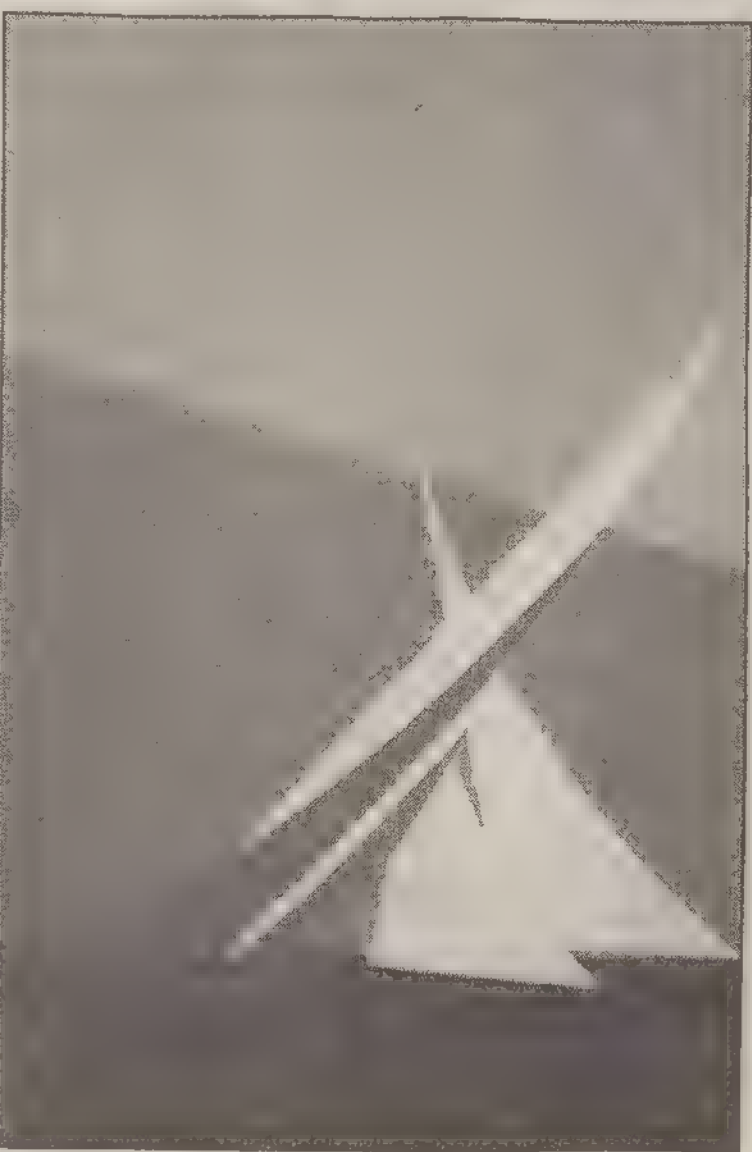
giovani all'artista Elena Koulikova. Premi speciali: Cast-Cem. La commissione ha inoltre segnalato le opere degli artisti Fulvia Forno, Lili Lupieri, Franca Ramovcechi, Daniela Catalanotti, Diego Iaconicci, Antonio Questorio, Loredana Maniago, Maurizio Rigo, Orietta Bussi, Rosa Danza, Diego Polli, Silvia Osjnik, Ivan Toller, Marco Saur, Mauro Israel, Sandro Apa, Ruggero Marzatico, Raffaella Busdon, Josi Leva, Chiara bottegelli, Augusto Bartoli. Le opere dei partecipanti e dei premiati sono esposte nelle sale del Bastione Fiorito fino al 7 ottobre.

CONCORSO FOTOGRAFICO PER IL TROFEO «DUE CASTELLI»

«Passeggiando-regatando»: obiettivi a caccia delle vele

Ritorna puntuale come ogni anno domenica 24 una delle manifestazioni veliche più importanti del golfo: il «Trofeo Due Castelli», regata open (lunghezza fuori tutto). Ricca di novità si prospetta questa XII edizione, organizzata dalla Società Nautica Laguna. Al tradizionale Trofeo Due Castelli «challenge», triennale non consecutivo, che verrà assegnato all'imbarcazione prima assoluta e al Trofeo Lloyd Adriatico annuale si sono aggiunti il Trofeo Uic (Unione italiana ciechi) e il Trofeo «arch. Gigio Boico» dedicato al professionista triestino recentemente scomparso.

Quest'ultimo trofeo consiste in una serigrafia limitata del maestro romano, di fama internazionale, Franco Costa intitolata «Man power» (La potenza dell'uomo) e raffigura un fiore di ibisco nel pieno del suo splendore. Offerto dagli «Amici di Gigio» e familiari, il trofeo verrà assegnato all'imbarcazione di classe Meteor meglio classificata in assoluto. È un'occasione per ricordare la figura di «Gigio» e soprattutto il suo spirito sportivo e gioioso oltre a quello professionale. Figlio del celebre professore ed architetto Romano Boico realizzato significativamente opere architettoniche nella nostra città.



Quest'opera di Franco Costa è il primo premio del concorso, per le foto scattate dalla barca.

Dall'Ordine degli architetti inoltre è stata offerta una targa per lo skipper architetto meglio classificato in assoluto.

Altra grossa novità è il concorso fotografico aperto a tutti «Passeggiando-Regatando» fotografata i Castelli «Dui» Miramare e la Regata, abbinato al XII Tro-

feo Due Castelli. Premi del tutto particolari sono stati messi in palio per le due sezioni del concorso, foto a colore e diapositive.

Per la sezione fotografia il primo premio consiste in un workshop, a scelta, con noti fotografi, tra quelli promossi dal Craf di Spilimbergo, il secondo

una confezione del prestigioso Vino della Face di Cormons; per la sezione diapositive il primo premio è un soggiorno con cena per due persone presso il Castello Formentini a San Floriano, e il secondo in una visita esclusiva per 10 persone al Castello di Strassoldo.

Per le opere eseguite dalla barca e presentate dagli skipper iscritti alla regata: primo premio un poster del maestro Franco Costa offerto dalla ditta Segulin ed un secondo premio, un tris di grappe, selezione «Isabella Formentini».

Il concorso fotografico avrà come giudici i fotografi de «Il Piccolo» Marino Sterle e Andrea Lasorte, il direttore del Craf di Spilimbergo, il fotografo Giuliano Borghesan e un componente del direttivo della Società Nautica Laguna. Una coppa speciale «Il Piccolo» verrà offerta per la foto più significativa.

Le iscrizioni dovranno pervenire alla Segreteria della Società Nautica Laguna in via Bocaccio 1 (orario 19-21, tutti i pomeriggi della settimana precedente alla regata) entro le ore 21.30 di venerdì (Tel. e Fax 040/422282).

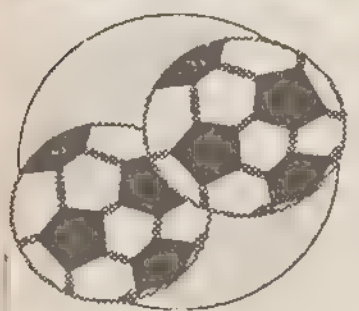
All'atto dell'iscrizione verrà offerta una pellicola in omaggio (fino ad esaurimento).

Cristina Sirca

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3 20/4	20/5 20/6	22/7 23/8	23/9 22/10	23/11 21/12	21/1 19/2
Ormai la fortuna è dalla vostra parte e non vi abbandonerà nemmeno nelle questioni pratiche. Novità in amore con una persona conosciuta recentemente.	Non preoccupatevi delle cose negative che potrebbero capitarvi. In amore siete troppo diffidenti per poter prendere le cose sul serio.	Lasciatevi guidare dal vostro fiuto infallibile. Esperienze sentimentali nuove da affrontare con cautela dopo le delusioni passate. Fortuna al gioco.	Scuotetevi di dosso la pigrizia se volete fare progressi nel lavoro finché siete in tempo. Un legame che credevate senza importanza si rivelerà profondo.	Evitate di fare progetti esagerati: potreste rimanerne delusi e perdere tempo prezioso. Gli amici sono molto disponibili nei vostri confronti.	Comprate un biglietto to della lotteria, non si sa mai. D'altra parte il lavoro nell'immediato non offre gratificazioni. Incontro sentimentale dietro l'angolo.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4 19/5	21/6 21/7	24/8 22/9	23/10 22/11	22/12 20/1	20/2 20/3
Vi convincerete finalmente che non vale la pena perdere la salute e per questioni di scarsa importanza. Piacevole vacanza sentimentale.	Non aspettate l'aiuto degli altri per avanzare nella scala sociale: potreste avere cocenti delusioni. Il partner ha più che mai bisogno di voi.	Avete la tendenza a concedere troppo facilmente la vostra fiducia: mettetela alla prova i collaboratori. Non vi sentite amati abbastanza e questo vi fa soffrire.	Mai come in questo periodo sarete brillanti e comunicativi: avrete successo anche dal punto di vista sentimentale. Legami fragili e passeggeri.	Sarete molto indaffarati a causa di un nuovo incarico di lavoro. Se vi mancano le amicizie frequentate i centri sportivi. Fragile tregua in amore.	Avrete vantaggi economici grazie a parenti o persone che vi stimano e vi offrono lavori extra. Clima teso in amore: cercate di capire cosa non funziona.

CALCIO

SERGIO CAMPANA SCRIVE A MATARRESE SULLA FREQUENZA DEGLI IMPEGNI



«Di martedì niente calcio»

VICENZA - Il presidente dell'Aic Sergio Campana ha inviato una lettera al presidente della Figg Antonio Matarrese e al presidente della Lega calcio Luciano Nizzola per chiedere di risolvere il problema dell'intensa e ravvicinata attività agonistica che costringe molte squadre italiane impegnate in coppa a scendere in campo anche a meno di 48 ore di distanza.

«Diversi calciatori delle squadre impegnate nelle coppe europee ed i rispettivi medici sociali - è scritto nella lettera, resa nota ieri - hanno chiesto un nostro intervento per impedire ulteriori impegni agonistici al martedì. Ci viene assicurato - aggiunge Campana - che dal punto di vista fisico e psicologico è impossibile un pieno recupero da parte dei giocatori, specialmente di quelli delle squadre impegnate nel posticipo della domenica sera. Ci

rendiamo conto - conclude il presidente dell'Aic - che le decisioni vengono prese in sede Uefa, ma è necessario che Federazione e Lega siano d'accordo su una questione, che va risolta tempestivamente, ad evitare responsabilità per eventuali e non auspicabili eventi negativi».

Campana ricorda inoltre che la questione, di rilevante importanza dal momento che riguarda direttamente la salute dei calciatori e quindi anche il patrimonio tecnico delle società, già da tempo è stata segnalata alla Federazione con l'intento di trovare con urgenza le migliori soluzioni.

Beh, la questione è arrivata sui tavoli ufficiali dopo che se n'era discusso nelle sedi dei ritiri e nelle opinioni degli allenatori. Adesso il sindacato si è fatto interprete dei lamenti dei medici sportivi che, da spe-



cialisti, dicono a chiare lettere che 48 ore di intervallo tra due impegni agonistici di alto livello sono poche. Il calcio non è atletica leggera con la pista regolare,



non è né basket e né pallavolo dove si salta sul parquet. Il calcio affronta corsa, balzi, strattoni col pallone da dominare tra i piedi e sul campo che non è mai perfettamente liscio.

Non si contano i microtraumi, non si contano i traumi veri e propri dati dai contrasti. Alcuni giocatori ricordano che, in genere, si gioca da integri solo la prima amichevole. Dopo, almeno qualche pestone o una leggera distorsione accompagna le restanti 50 e più partite.

Ovvio che il giocatore di calcio ha bisogno di quattro o cinque giorni di recupero. Il rischio principale è quello degli infortuni. Zeman e il medico sociale della Lazio, Claudio Bartolini, sottoscrivono l'allarme lanciato da Campana. «E' un errore giocare la domenica e poi il martedì - dice il tecnico - Sarebbe opportuno anticipare il campionato al sabato, o posticipare la Coppa. E' quanto già avviene nei paesi calcisticamente più evoluti del nostro». Più tecnica la spiegazione di Bartolini. «E' da tempo che sostengo que-

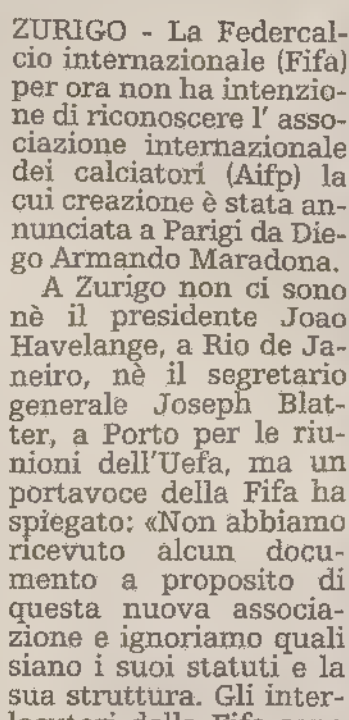
sta tesi. Dopo una partita alla domenica, il calciatore arriva al martedì in piena riserva fisica. Aumentano i rischi di infortunio, e il rendimento ne risente per un 30 per cento. Avere dai due ai tre giorni di recupero piuttosto che dai cinque ai sei è cosa assai diversa, molto più pericolosa».

«E' evidente che se Sergio Campana ha scritto questa lettera ad Antonio Matarrese, è perché ha raccolto, ha fatto sue la volontà e le esigenze dei calciatori». Ha detto il capitano del Parma, Lorenzo Minotti.

Secondo il dott. Volpi, medico sociale dell'Inter, non vi sono certezze su questo tema. «Possiamo esserci anche tesi diverse. Oggi quello che conosciamo poco è proprio la fase di recupero post-gara e può capitare che vengano schierati calciatori non a posto fisicamente, accentuando il rischio infortuni».

SINDACATO MONDIALE

La Fifa non riconosce Maradona & colleghi



Havelange

ZURIGO - La Federcalcio internazionale (Fifa) per ora non ha intenzione di riconoscere l'associazione internazionale dei calciatori (Aifp) la cui creazione è stata annunciata a Parigi da Diego Armando Maradona.

A Zurigo non ci sono né il presidente Josep Havelange, a Rio de Janeiro, né il segretario generale Joseph Blatter, a Porto per le riunioni dell'Uefa, ma un portavoce della Fifa ha spiegato: «Non abbiamo ricevuto alcun documento a proposito di questa nuova associazione e ignoriamo quali siano i suoi statuti e la sua struttura. Gli interlocutori della Fifa sono le associazioni nazionali che a loro volta hanno rapporti con alcune organizzazioni di giocatori riconosciute ufficialmente dalla Fifa. Per questo non possiamo riconoscere al momento questa nuova associazione, anche se è formata da giocatori celebri».

«Non abbiamo nulla contro i giocatori che hanno lanciato questa iniziativa e in particolare contro Maradona - ha concluso il portavoce - ma bisogna rispettare le strutture esistenti, altrimenti possono nascere situazioni simili ovunque».

La difesa della struttura attuale è scattata. L'affarista belga-brasiliano Havelange si vede messo in pericolo dall'ambiguità comportamentale del suo segretario, Joseph Blatter che è andato ospite dell'Uefa dove si tratta del progetto Vision che dovrebbe interessare molto, oltre l'Europa, anche l'Africa e l'Asia; e dalla nascita del sindacato mondiale dei calciatori.

7 miliardi di lire avute per il secondo posto a Usa 94, col sistema Vision ne avrebbe incassati almeno 25.

Ai giocatori, presieduti da Maradona, interessano gli orari in cui giocare. Non vogliono, per il bene loro e del calcio spettacolo, dover giocare a mezzogiorno nel mese di luglio con 40 gradi. Ne va di mezzo lo spettacolo. Preud'Homme assicura che stare in porta a quell'ora è come vivere in mezzo a un incendio.

Probabilmente la questione degli orari è il grimaldello per entrare nel business mondiale, per avere voce in capitolo nelle trattative con sponsor e organizzatori. Però, va ricordato, che il calcio vive perché ci sono stati i Meazza, i Domingos, i Leonidas, i Pelé, i Rivera, i Zico e Maradona. Adesso ci sono Vialli e Baggio, Romario e Ronaldo. Ricordiamo a questo proposito un episodio che ebbe protagonista il più completo giocatore, probabilmente, che abbia mai giocato: Alfredo Di Stefano. A una cerimonia in Francia, mentre dirigenti oratori sul palco lo facevano lunga e melensa, lui chiacchierava con Puskas. Lo voleva zittire dalla tribuna oratoria e lui scattò. Sappiate voi, dirigenti che fate esercizi di retorica, che siamo noi calciatori a darvi l'opportunità di salire sui palchi e, dunque, non permettetevi di imporci il silenzio perché il calcio lo facciamo noi giocatori! Correvano i primi anni Sessanta e quell'episodio è stato ricordato da insigni giornalisti ma non certo riportato dalle riviste ufficiali delle organizzazioni.

LE OPINIONI DI BOSKOV, ALLENATORE DEI MIRACOLI

«Ecco i segreti del mio Napoli»

NAPOLI - In un Napoli privo di personaggi di spicco è il tecnico Vujadin Boskov il simbolo della rinascita di una squadra che fino a due mesi fa rischiava di sparire ed invece è oggi, con il suo terzo posto in classifica, una bella realtà del campionato. «Il Napoli vincendo a Bergamo ha fatto solo il proprio dovere - ha detto il tecnico serbo alla ripresa degli allenamenti ed in vista della prima partita di cartello della stagione, contro l'Inter al San Paolo - anzi, dirò ai ragazzi che sono preoccupati perché nei primi 20 minuti abbiamo giocato malissimo. L'Inter dobbiamo rispettarla, è una società prestigiosa, che ha fatto grandi investimenti e proprio per questo dovrà ancora un po'

aspettare per assemblare il nuovo gruppo». Boskov non crede che la panchina del suo collega Ottavio Bianchi sia in bilico. «Bianchi pur perdendo a Napoli non rischia. Però in Italia non abbiamo pazienza, vogliamo subito i risultati». Poi Boskov getta acqua sul fuoco, anche perché teme che la sua giovane squadra si ecciti troppo per i complimenti di questi giorni. «Dobbiamo rimanere con i piedi per terra solo chi lotta ha fortuna. La squadra domenica non cambierà».

L'allenatore sembra invece in collera con i tifosi. «Possibile che una città di due milioni di persone possa contare solo 16mila abbonati? Probabilmente è colpa della crisi economica anche

se, a dire il vero la società ha mantenuto i biglietti e i prezzi molto bassi. Non è vero che il Napoli abbia smantellato la squadra anche se in poco più di un anno abbiamo ceduto ottimi giocatori». Ma Boskov ritiene che la linea verde adottata dal nuovo Napoli, fondato sui giovani, sia quella giusta. «Non è più bello per la gente di Napoli vedere giocare un ragazzo come Imbriani? Il Napoli non è nato con Maradona, ha 60 anni di storia. Quindi i tifosi devono comprendere i problemi».

Intanto il pubblico napoletano sembra aver già recepito gli appelli del tecnico. Dopo la vittoria di Bergamo la campagna abbonamenti è stata infatti eccezionalmente riaperta e viaggia

ora verso quota 17 mila tessere. Tra i suoi giocatori Boskov elogia soprattutto i giovanissimi. «Imbriani, Sbrizzo, Longo e gli altri provenienti dalla Primavera matureranno presto sotto la guida di Parri, Agostini, Bordin. Anche Di Napoli può esplodere, così come stanno giocando benissimo Busso e Tarantini. Invece Boghossian ha ancora bisogno di un po' di tempo per riacquistare il ritmo di una intera gara». Anche contro l'Inter, quindi, il francese entrerà nella ripresa.

«E' un bel gruppo perché tutti si sentono uguali e non si parla di soldi» conclude Boskov, che per proteggere i suoi giovani calciatori ne ha anche disciplinato i contatti con la stampa.

L'AMMINISTRATORE DEL MILAN Galliani: «Con Capello parleremo del suo contratto in primavera»

MONTECARLO - Il futuro di Capello sulla panchina del Milan non è legato ai risultati e la società non prenderà impegni fino alla prossima primavera, quando discuterà col tecnico sul possibile rinnovo del contratto. E' quanto ha detto il vicepresidente e amministratore delegato rossoneri, Adriano Galliani.

«Andare avanti fino ad aprile con questa storia è terrificante, soprattutto per voi giornalisti - ha detto scherzosamente Galliani - e credo proprio che andrà avanti fino ad aprile. Capello ha un contratto di cinque anni che scade il 30 giugno '96: sono d'accordo con lui che in aprile discuteremo la possibilità di rinnovare questo contratto. Fino ad allora non prendiamo impegni. E' una cosa concordata con Capello in maniera assoluta. Zona scudetto o zona retrocessione, non cambia nulla».

«Il contratto di Capello non è dipendente dai risultati contingenti: d'altra parte il Milan arriva da anni straordinari. Alla naturale scadenza del contratto, discuteremo la cosa», ha detto Galliani.

CALCIO / UDINESE

Bierhoff: «Il mio sogno è la nazionale tedesca»

UDINE - Sono due i personaggi della settimana calcistica nel campionato italiano. Il primo è africano (più esattamente liberiano), alto, agile come una gazzella e dotato di mezzi fisici e tecnici di enorme portata: si chiama George Weah. L'altro è bianco, tedesco, alto, agile... come un carroarmato e maestro nel gioco al volo: il suo nome è Oliver Bierhoff, cannoniere friulano, preso dall'Udinese quest'estate direttamente dal cassetto dei «dimenticati».

Sembra strano, ma, dopo lo scetticismo estivo nel Friuli calcistico, la squadra ha preso corpo e consistenza. Ora affiora l'entusiasmo, sentimento quasi assopito nei tifosi bianconeri, un entusiasmo che nemmeno la pioggia martellante di queste ore riesce a mandare via perché frutto di un lento e progressivo convincimento. La squadra, per ora, c'è e il suo simbolo è, appunto, Oliver Bierhoff da Essen, spietato finalizzatore in questo primo scorcio di campionato (quattro centri in quattro gare ufficiali). E, andando a sbirciare negli annali del calcio, si scopre che il centravanti bianconero, troppo frettolosamente accantonato dall'Inter quattro stagioni orsono, è uno che l'ha sempre cacciata dentro con una punta di 23 reti nel Casinò di Salisburgo, stagione 1990-91. Per lui anche 55 reti nella seconda divisione italiana e cinque in serie A. Il primo anno di massima serie



fu per il tedesco all'insegna della sfortuna: solo 17 partite e 2 gol. Quella stagione poco positiva è un fantasma che lo insegue ancora nella sua carriera, ma questa, per lui, può e deve essere l'annata decisiva per rivelarsi a tutti come bomber di razza anche in serie A e per smentire coloro che, di primo acchito, lo avevano bollato come un «bel cannoniere, ma di serie B».

«E' un momento positivo per me - attacca Oliver - ma devo ammettere che il difficile sarà ripetersi. La squadra sta andando bene, ha un gioco ben preciso e riesce a sfruttare molto bene le qualità dei singoli senza mettere su nessuno in particolare tutto il peso dell'azione o del gol. Ma

la difficoltà è dietro l'angolo. I miei meriti realizzativi vanno equamente divisi con il resto della squadra che mi sta mettendo sempre più in ottime condizioni per cercare di esprimere tutto il valore che possiedo. Tuttavia bisogna ripetersi per mantenere l'Udinese in una buona posizione di classifica e, perché no, per cercare un posto in nazionale».

Il discorso riguardante la maglia dei bianchi di Germania lo stuzzica parecchio. «Vogts - dice il centravanti - mi ha telefonato un po' di tempo fa e mi ha detto che verrà a vedermi in una delle prossime domeniche di campionato. Ecco perché dico che devo assolutamente ripetersi, devo avere una continuità di rendimento. Il mio pensiero è, tuttavia, uno solo ogni volta che vado su un campo: alla fine di questa annata farò capire a tutti coloro che troppo presto frettolosamente mi avevano bollato di inadeguatezza alla serie A che si sono sbagliati. Solo l'Udinese ha visto giusto».

Il centravanti friulano è indubbiamente una pedana fondamentale per il gioco di Zacheroni: con la palla fra i piedi è e rimane, vista la corporatura, piuttosto impacciato. Ma quando si destreggia nel gioco al volo sembra un campione, quella razza di centravanti-centroba che non esiste quasi più nel pianeta pallonaro italiano. Insomma, il dopo Balbo a Udine è arrivato: si chiama Oliver Bierhoff.

Francesco Facchini



Slitta la decisione su Croazia-Italia

PORTO - Il comitato esecutivo dell'Uefa, riunitosi ieri a Porto, non ha ancora preso una decisione sulla sede della partita Croazia-Italia dell'8 ottobre. La soluzione del problema è stata rinviata, secondo quanto si è appreso, a giovedì a Oporto o a venerdì in Svizzera. L'Uefa deve terminare l'esame della situazione (condizioni di sicurezza, trasporti, ricettività) nelle due città croate che possono ospitare l'incontro, Zagabria e Spalato.

Il presidente della Figg, Antonio Matarrese, ha dichiarato che l'Italia «non ha obiezioni di sorta a giocare in Croazia, e per quanto riguarda la città sede, Zagabria o Spalato, si rimette alle decisioni dell'Uefa». Oggi, domani, sempre a Porto, si terrà la nona conferenza consultiva dei presidenti e segretari generali delle 49 federazioni del calcio europeo riunite nell'Uefa. Il presidente Johansson metterà al corrente tutte le federazioni del progetto Vision già spedito alla Fifa e ci sarà una prima discussione, presente il segretario generale, lo svizzero Joseph Blatter.

Nuova inchiesta dell'Uefa sul caso Marsiglia in Coppa

OPORTO - Il comitato esecutivo dell'Uefa ha deciso di riaprire l'inchiesta sul caso dell'Olympique Marsiglia, in seguito ad alcuni articoli apparsi di recente su vari giornali, tra cui le dichiarazioni fatte da Jean-Pierre Papin ad alcuni giornalisti italiani. L'Uefa ha deciso di tornare a occuparsi della squadra francese perché si sono fatte sempre più insistenti le voci in merito a tentativi di corruzione operati anche in ambito europeo da parte di dirigenti del club ai tempi della gestione-Tapie. «E' quindi di dovere dell'Uefa - è scritto in un comunicato della federazione continentale - intervenire, visto che gestisce l'attività in ambito europeo».

Il segretario generale dell'Uefa Gerhard Aigner ha aggiunto che sarà presto nominata una commissione d'inchiesta composta da giuristi i quali - ha precisato - «non appartengono necessariamente all'Uefa o alle commissioni dell'Uefa. Saranno incaricati di verificare se le dichiarazioni fatte qua e là a proposito di eventuali casi o tentativi di corruzione da parte del Marsiglia nelle Coppe Europee siano fondate».

TRIESTINA / CHIUSA LA CAMPAGNA A QUOTA 1225

Abbonamenti in picchiata

La formula (più che i prezzi) ha scontentato molti tifosi

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Mai così in basso. La campagna abbonamenti della Triestina si è chiusa a quota 1225, una cifra molto modesta per una piazza come Trieste. Un numero di tagliandi addirittura inferiore a quelli della scorsa stagione, quando l'Alabarà riuscì a venderne 1980 pur essendo tra i dilettanti. Per non parlare dei due ultimi campionati in C1, prima del fallimento: 6204 nel '93 e 12 mila nel '92, quando De Rù però li offrì a prezzi stracciati. Una flessione, quindi, preoccupante che non può trovare riscontro solo nella crisi generale che sta vivendo il nostro calcio.

Il ripescaggio non ha certo lo stesso effetto trainante di una promozione, ma alla fine la Triestina è pur sempre salita di categoria. Squadre come Livorno, il retrocesso Pontedera, la Ternana esercitano un maggiore richiamo dell'Arzignano, della Piegina e del Bassano. E invece le tessere sono andate tutt'altro che a ruba. Come mai? «La Triestina ha sbagliato politica, doveva promuovere meglio questa campagna abbonamenti», commenta Giulio, un signore che fino a due anni fa prenotava un posto in gradinata centrale. I prezzi non sono scandalosi, ma non sono neanche popolari. Il Centro di coordinamento durante l'estate aveva presentato a Del Sabato alcune proposte interessanti, ma non sono state prese in considerazione. La società ha tirato via dritto per la sua strada.

Prendendo un sacrificio minore dai tifosi la Triestina avrebbe potuto arrivare al traguardo dei cinquemila abbonamenti. Avrebbe incassato di più e avrebbe riempito parzialmente lo stadio. Come prendere due piccioni con una fava. Di fronte a quei prezzi, molti si sono irrigiditi. «Pagheremo alla domenica, solo se ne varrà la pena». La società

avrebbe potuto coinvolgere maggiormente la città anche lasciando le tariffe inalterate, varando però una serie di agevolazioni. La Spal, per esempio, quattro anni fa aveva fatto il pieno proponendo una formula familiare: pagava uno e moglie e figli entravano gratis. Bagli entravano gratis, il tifoso, creare incentivi. E' così che si doveva costruire

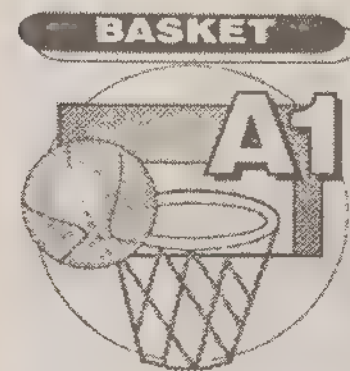
l'entusiasmo attorno alla squadra. Tra il coro di proteste si è fatta sentire anche la voce dei disabili che per il secondo anno consecutivo non hanno beneficiato di riduzioni.

A questo punto sorge anche il sospetto che alla Triestina gli abbonamenti non interessino più di tanto, perché avrebbe avuto cento modi per venderli meglio. Se gli spettatori si presentassero ogni domenica al botteghino la società guadagnerebbe di più, ma è un rischio non calcolato. Se la squadra non gira (ma possono incidere negativamente anche le condizioni meteorologiche) lo stadio può facilmente svuotarsi. Come è vero il contrario.

Un'altra soluzione che avrebbe incontrato il consenso della gente sarebbe stata quella di aprire la gradinata di fronte alla tribuna per chi non vuole andare in curva ma non ha i soldi per i «numeri». Ma aprire un altro settore sarebbe costato qualche milione in più ogni domenica per le spese di pulizia.

La parola, adesso alla difesa. «Personalmente sono moderatamente soddisfatto dell'andamento della campagna abbonamenti», spiega il diesse Carlo Osti. «Per la C2 sono stati di più per un fattore puramente emotivo in quanto la Triestina aveva appena rischiato di sparire. Si dice che con prezzi più bassi avremmo potuto avere un maggior numero di tessere, ma manca la contropartita. Noi abbiamo fatto una determinata scelta che ci sembra razionale. Al tifoso il verdetto».

g.m.



ILLYCAFFÈ / IL FUTURO DELLA SQUADRA TRIESTINA SULL'ASSE PLAY-PIVOT

Aspettando mister Crudup

TRIESTE — Ieri la Illycaffè è tornata sul luogo del delitto. Al palasport di Chiarbola. Tonut e soci, mentre innallavano giri di corsa, hanno voltato lo sguardo a quei canestri traditori, ferri del mestiere conosciuti solo domenica pomeriggio.

Le «bombe»

Chissà, quell'orribile percentuale (12,5) nelle «bombe», dipendeva un pochino dal fatto di giocare praticamente in campo neutro. Misteri delle cifre, Siena, tirando meglio dalla lunga distanza che non da due, si è dovuta arrendere in casa alla Cagiva Varese. Dopo una sola giornata di campionato le statistiche non possono che fornire una verità relativa, comunque pure i numeri possono far riflettere. Non è detto che concludere a raffica porti alla vittoria, tutt'altro. Pistoia e Trieste, rispettivamente prima e terza in questa speciale graduatoria, non hanno fatto fruttare i numerosi tentativi. Nel difficile e opinabile equilibrio dei dati i conti tornano già alla Buckler Bologna. I campioni d'Italia si sono aggiudicati il primo traguardo volante. Le «Vu nere» si staccano in tutto, soltanto loro hanno superato la barriera dei 100 punti, complessivamente al tiro presentavano il 60 per cento e il tandem straniero composto da Komazec e Woolridge ha raccolto un bottino di oltre 50 punti.

Crudup?

Un'incognita

Nessuno, nella massima serie, ha cercato il tiro da 3 quanto Trieste e ciò probabilmente deriva da necessità contingenti e, riteniamo, sia la conseguenza di un indirizzo tecnico. Infatti, nell'auspicata ipotesi di un veloce inserimento di Crudup, non



Alberto Tonut

è che ci si possa attendere che il pivot porti una caterva di punti. Sempre da un lato fanno riflettere i 41 liberi concessi a Roma, dall'altro i rimbalzi catturati (in tutto 37) in un'evidente corsa ad handicap rappresentando dei segnali confortanti.

ria del basket è zeppa di capitoli riservati alle contraddizioni dei lunghi. Clarence Kea, visto anche a Udine, fu determinante nella conquista della Coppa campioni con Roma (sul fronte opposto se la vide con Mike Davis, ormai «mullo d'azione»), che superò il Barcellona a Ginevra. Kea non raggiungeva i due metri. Trieste non molti anni fa stava per tesserare Earl Williams. Non lo fece perché il giocatore era alto circa due metri ma perché inaffidabile.

L'asse play-pivot

La Illycaffè sa benissimo che il suo futuro non dipende tanto dalle lune dei tiratori, che spesso realizzano e altre volte rimediano figuracce, quanto dall'asse play-pivot. La realtà del campionato ci consegna il duetto più piccolo, più giovane e più inesperto. Calini possiede un notevole potenziale e lo sta dimostrando, se troverà collaborazione, vuol nell'intesa con la «torre» vuoi nell'indispensabile ricambio (Piazza non deve ritenersi appagato da pochi buoni minuti), allora la Illycaffè potrebbe cambiare da così a così. Non dovrà, in ogni caso, considerare certe partite già perse in partenza, piuttosto ricordare che quando si perde un'ora al mattino (leggi il primo incontro casalingo) poi se la cerca per tutto il giorno.

Cambridge resta a Padova

L'americano Dexter Cambridge, a lungo corteggiato dalla Brescialat Gorizia, ieri ha deciso di restare alla Floor Padova. Il giocatore (il miglior tiratore della A2 dietro il sassarese Jarvis Lang) sembrava destinato a tornare in patria per giocare nel New Jersey Nets. Ma i tentativi della società veneta hanno avuto un buon esito. Gorizia se lo ritroverà come avversario.

La «hit-parade» dopo il primo turno di campionato

Tiri tentati	Rimbalzi	Liberi concessi	Punti degli stranieri
1) Madigan Pistoia 74	1) Benetton Treviso 39	1) Buckler Bo 12	1) Buckler Bologna 54
2) Benetton Treviso 69	2) Viola Reggio C. 38	2) Mash Verona 12	2) Olitalia Forlì 44
3) Illycaffè Trieste 65	3) Madigan Pistoia 38	3) TeamSystem Bo 14	3) Stefanel Milano 41
4) Viola Reggio C. 64	4) Illycaffè Trieste 37	4) Olitalia Forlì 18	4) TeamSystem Bo 36
5) Mash Verona 64	5) Cagiva Varese 35	5) Viola Reggio C. 20	5) Viola Reggio C. 33
6) Stefanel Milano 63	6) Nuova Tirrena Roma . 34	6) Cagiva Varese 20	6) Nuova Tirrena Roma . 28
7) TeamSystem Bo 59	7) TeamSystem Bo 34	7) Siena 22	7) Mash Verona 27
8) Buckler Bo 58	8) Scavolini Ps 34	8) Benetton Treviso 23	8) Scavolini Ps 27
9) Scavolini Ps 57	9) Ambrosiana Mi 34	9) Ambrosiana Mi 25	9) Benetton Treviso 25
10) Ambrosiana Mi 52	10) Buckler Bo 32	10) Stefanel Milano 25	10) Illycaffè Trieste 25
11) Siena 52	11) Mash Verona 28	11) Nuova Tirrena Roma . 26	11) Cagiva Varese 24
12) Cagiva Varese 50	12) Siena 27	12) Scavolini Ps 27	12) Madigan Pistoia 20
13) Olitalia Forlì 44	13) Stefanel Milano 23	13) Madigan Pistoia 35	13) Siena 16
14) Nuova Tirrena Roma . 43	14) Olitalia Forlì 21	14) Illycaffè Trieste 41	14) Ambrosiana Mi 15

L'ANNO SCORSO AVEVA VINTO I CAMPIONATI EUROPEI DEI 400 OSTACOLI

Fulmine stronca Tverdokhle

Il venticinquenne atleta ucraino si stava recando a piedi verso la casa della madre

Basket: serie A1 e A2 Gli arbitri sul parquet

ROMA — Questi gli arbitri della seconda giornata del campionato italiano di basket di serie A1 e A2 in programma giovedì sera.

SERIE A1

Teamsystem - Illy caffè: Baldi-Carone Cagiva - Viola: D'Este-Longo L. Scavolini - Mash Jeans: Colucci-Pirani Nuova Tirrena - Mens Sana (si gioca oggi): Deganutti-Pascotto Madigan - Stefanel: Grossi-Nardacchia Ambrosiana - Buckler Beer: Pallonetto-Monizza Olitalia - Benetton: Cerebuchi-La Monica.

SERIE A2

Pallacanestro Reggiana - Banco Sardegna: Corsapietzi Basket Rimini - Napoli Basket: Pasetto-Corrias Juve Caserta - Poli: Teofili-Tola Il Mene-strello - Reyser: Guerrini-Mattioli Floor - Turbora: Pozzani - Sabetta Pall.Trapani - Panapesca: Vianello F.-Vianello M. A.Costa - Brescialat: Zancanella - Anesin.

MONACO — L'ucraino

Oleg Tverdokhle,

campione europeo dei

400 ostacoli lo scorso

anno a Helsinki, è sta-

to ucciso da un fulmi-

ne nella notte tra il 16

e il 17 settembre a

Dnepropetrovsk, dove

si era recato a trovare

la madre. Lo ha reso

noto a Montecarlo la

Federazione interna-

zionale di atletica leg-

gera. Tverdokhle si

stava recando a piedi

verso la casa della ma-

dre quando è stato sor-

preso da un violento

temporale. L'atleta, 25

anni, era sposato e

aveva un figlio di quat-

tro anni. Quest'anno

ai mondiali di Gote-

borg si era ritirato in

batteria.

Auto: Lauda polemico Resto se Todt cambia

BONN — Niki Lauda non esclude un'ulteriore collaborazione con la Ferrari se si risolveranno le divergenze tra lui e il direttore sportivo della Casa di Maranello Jean Todt. Lo ha dichiarato Lauda al settimanale «Bunte». «E' vero che il disaccordo è tra me e il direttore sportivo della Jean Todt, che io stesso ho portato alla Ferrari - ha detto Lauda - ora egli lavora contro di me». «Se i problemi con Todt si risolveranno - ha continuato Lauda - posso senz'altro pensare di continuare». Però, secondo l'ex campione del mondo, «con l'auto attuale» Schumacher non potrà conquistare il titolo per la Ferrari. «Al momento siamo ancora indietro - ha detto Lauda - e cerchiamo di progredire». «Schumacher è il più veloce e il migliore pilota su piazza - ha detto ancora Lauda - Ha 25 anni ed è già perfetto. Oggi esiste un solo Schumacher mentre ai miei tempi c'erano sempre più piloti ad altissimo livello».

IN POCHE RIGHE

Vela: nella mini-transat al largo di Madera disperso un francese

PARIGI — La marina portoghese e i battelli appoggio della mini-transat stanno conducendo dalla scorsa notte le ricerche di Olivier Vatinet, un concorrente francese, il cui veliero è stato rinvenuto vuoto lunedì sera al largo dell'isola di Madera, punto d'arrivo della prima tappa della regata. L'imbarcazione è stata rinvenuta a un miglio dalla costa, intatta e con l'equipaggiamento di sopravvivenza a bordo.

Auto: Villeneuve prova a Monza la monoposto della Williams

MONZA — Jacques Villeneuve, 24 anni, neocampione della Formula Indy, ingaggiato dalla Williams per affiancare Damon Hill nella prossima stagione di F1, proverà all'autodromo di Monza oggi pomeriggio e domani la monoposto FW17 con motore Renault. E' questo il secondo test del pilota canadese, figlio del grande Gilles, con la monoposto anglofrancese.

Atletica: cinese positiva al doping: revocato l'argento delle Universiadi

PECHINO — Un nuovo caso di doping mette in imbarazzo la Cina alla vigilia dei Campionati d'Asia di atletica leggera, al via oggi a Giakarta. La Federazione internazionale degli sport universitari (Fisu) ha annunciato la positività al doping della cinese Du Xijie, medaglia d'oro sui 200 e d'argento sui 400 alle recenti Universiadi di Fukuoka, in Giappone. L'argento conquistato sulla distanza è stato subito revocato, ma la Du ha conservato l'oro dei 200.

Pugilato: mondiale Chavez-Gonzales il 9 dicembre in Messico

CITTÀ DEL MESSICO — Il mondiale dei superleggeri WBC tra Julio Cesar Chavez, detentore del titolo, e Miguel Angel Gonzales, imbattuto campione dei leggeri WBC, si svolgerà il 9 dicembre a Città del Messico, in un'arena allestita nella Plaza Monumental della capitale del paese nordamericano. Sempre il 9 dicembre ma a Stoccarda si disputerà il match per il mondiale dei pesi massimi IBF, attualmente vacante, tra il tedesco Axel Schulz ed il sudafricano Frans Botha.

Ciclismo: sponsor sugli azzurri La Fci fa marcia indietro

ROMA — Contrordine, le maglie della nazionale di ciclismo non saranno «sporcate» con i marchi degli sponsor. La delibera del consiglio federale che distribuiva spazi pubblicitari sulle maglie azzurre per i mondiali di Colombia ha avuto vita breve: è stata sospesa ieri, dopo appena 24 ore e un colloquio tra Raffaele Carlesso e Mario Pescante, presidenti della federazione e del Coni. «La maglia azzurra - ha detto Pescante - deve restare azzurra».

PALLAVOLO / DOPO IL GRANDE ENTUSIASMO DELL'ORO EUROPEO DOMENICA PARTE LA SERIE A

Velasco tinge d'azzurro il campionato

Mancano all'appello Milano e Roma - Una sola società comincia senza sponsor - Sabato l'anticipo tra Napoli e Modena



Velasco (il primo da sin.) a Chiarbola per l'edizione '95 della World League.

MILANO — Fra l'oro europeo di Atene e il sogno di un oro olimpico ad Atlanta, la pallavolo maschile si appresta a vivere la sua 51.ma stagione di campionato di serie A. Una stagione «supercomplessa» dagli impegni internazionali, e che decolla sullo slancio del trionfo degli azzurri di Velasco nella finale europea contro l'Olanda. Mancano all'appello Milano e Roma; una sola società di A1, Gioia del Colle, parte senza sponsor. Si comincia domenica prossima (sabato l'anticipo fra Napoli e Modena campione d'Italia), interruzione a novembre per la Coppa del mondo, conclusione della regular season a fine febbraio, poi 20 giorni di play off con nuova e complicata formula (8

squadre, un girone vincente e uno perdente), mutata da beach volley e scherma.

Finale-scudetto in quattro partite - la squadra proveniente dal tabellone vincente parte con una gara di vantaggio - dal 20 al 24 marzo, prima della qualificazione olimpica. Questa, e molte altre, le novità annunciate oggi a Milano alla presentazione del campionato maschile di A1 e A2. C'è stata qualche defezione «giustificata», come quella del presidente di Lega, Carlo Fracanzani, bloccato da un intervento al menisco; qualcun'altra provocata dai disagi aeroportuali; una, la più imprevista, quella di Julio Velasco, appiattito dai ladri d'auto che questa mattina a Modena gli hanno

fatto sparire la sua «Bmw 5000» davanti a casa.

La stagione si apre all'insegna di un patto d'intesa e reciproca collaborazione tra Federazione e Lega, come sottolineato dal presidente della Fipav, Carlo Magri, dal vicepresidente della Lega Pallavolo Bruno Da Re, e dal general manager della Lega, Roberto Ghirelli. Le società si sono adattate a un calendario «ristretto» per le esigenze azzurre; la Federazione risponde con sponsorizzazioni «forti», che assieme agli introiti dalla cessione dei diritti televisivi consentiranno di avviare un ambizioso programma di sviluppo sui fronti della comunicazione, dei servizi, della programmazione di «grandi eventi».

Per la prima volta il campionato è «battezza-

to» da uno sponsor, e si chiamerà «Kraft mayonnaise cup», che assieme a «Lasonil» e ad altri sponsor porteranno in due anni più di 3 miliardi alla Federazione. Rinnovati per due anni i contratti con Rai e Telepiù (per circa 1,5 miliardi complessivi l'anno); sei i Paesi stranieri finora interessati all'acquisto della pallavolo italiana in tv; una cinquantina le emittenti radiofoniche che seguiranno il volley, il cui campionato ha registrato l'anno scorso 500 mila spettatori e quasi 6 miliardi di incasso. In tv, il calendario prevede un anticipo al sabato pomeriggio (diretta su RaiTre), una partita domenica «criptata» su Tele+2, e da dicembre un altro anticipo, il venerdì sera, sempre in diretta su Tele+2 per gli abbonati.

CICLISMO / NEL DOPO-COPPA PLACCI È POLEMICA SUGLI AZZURRI SELEZIONATI PER BOGOTÀ

Contestato Martini: sceglie chi gli sta simpatico

SAN MARINO — Ha vinto Francesco Casagrande con un numero da grande campione, secondo al campionato di Coppa Placci. L'azione decisiva della corsa l'ha infatti promossa il «primo degli esclusi» della nazionale, Massimo Donati che poi ha lavorato per il successo di Casagrande e alla fine è arrivato terzo.

Dopo la premiazione Donati ha espresso la sua amarezza ai giornalisti: «Forse a Martini sto antipatico. Probabilmente c'è chi va più forte di me, ma io francamente non li vedo». E Pezzi, presidente della Mercatone Uno, la squadra dell'«escluso», ha a sua volta criticato il ct: «Sono un amico di Alfredo è nutro una profonda stima nei suoi confronti, ma questa volta, non selezionando Donati, ha sbagliato». Tirato in ballo il ct ha replicato spiegando le sue scelte. «Io

non vado a simpatie - ha premesso - e l'ho dimostrato. Non ho mai detto che Donati è immeritevole. Ho già spiegato che Faresin e Colagè hanno fatto un grande giro del Lazio e poi hanno più esperienza per un mondiale. In un mondiale come quello che si correrà in Colombia, in condizioni del tutto particolari, di esperienza ce ne sarà bisogno. Io devo fare una squadra, non una selezione».

Sono possibili ripescaggi? «Ripescaggi - ha risposto Martini - ne ho sempre fatti pochi in vita mia e li ho fatti quando c'erano le condizioni. Comunque rispondo con un no comment». Polemica a parte, la vittoria di Casagrande è di quelle da incoraggiare.

Dopo 155 km di corsa, quando la strada ha cominciato a salire, è andato via proprio Donati, seguito da Cassani. Dietro è scattato Piepoli, che ha seguito per un po' di due, poi si è fermato. «Ho parlato con il suo direttore sportivo -

ha spiegato Martini - il quale mi ha riferito che Piepoli era partito senza grande concentrazione, ha sfoltito un po' il gruppo poi si è fermato. D'altronde aveva speso parecchio nel Giro del Lazio che ha corso da protagonista». Alla fine Piepoli è stato l'unico dei 7 azzurri al via a non aver tagliato il traguardo. Oltre ai primi due, gli altri quattro (Chiappucci, Gotti, Faresin e Lanfranchi) sono arrivati nel gruppetto degli inseguitori. Da segnalare infine i ritiri di Berzin e Rominger.

Il team manager della Carrera, Davide Boifava, in serata è stato deciso il ritiro. «Domani non partirà - dice Boifava - Marco ha la sinusite, è inutile continuare così». E' stato quindi anticipato di due giorni il programma che prevedeva il rientro giovedì, dopo il tappone di domani a Luz Ardiden (179 chilometri trapiantati dal Tour de France, con il Col d'Aspin e il Tourmalet prima dell'arrivo in salita). La vittoria di Zuelle dà al dominio della Once il tono della dittatura.

Vuelta: vittoria di Zuelle Pantani getta la spugna

PLA DE BERET — Più che una superiorità clamorosa, quella della Once comincia a sembrare una dittatura. E Marco Pantani abbandona. La prima delle tre tappe pirenatiche la vince il risorto Alex Zuelle che dopo 90 chilometri di fuga solitaria dà 3'20" a «superman» Jalabert, al sempre più brillante Bartoli e allo spagnolo Garcia. Pantani prova ad attaccare sul Bonaigua, la prima montagna, ma poi molla. Alla fine è 66.0 a 13'45". E dopo un consulto telefonico tra il corridore, il dottor Grazi e

CALCIO

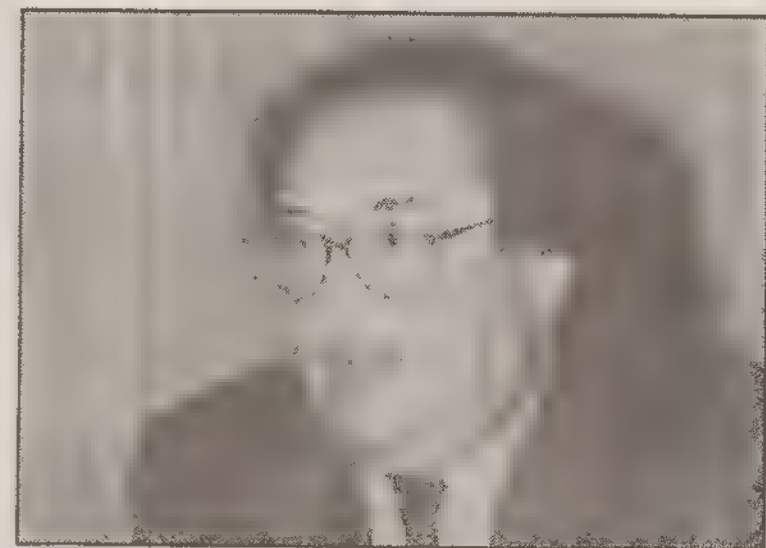
CALCIO / ECCO COME CAMBIERANNO I CAMPIONATI DEI DILETTANTI CON LE NUOVE REGOLE



Allenatori, quanti obblighi

TRIESTE — Mancano quattro giorni all'inizio della stagione dilettantistica all'insegna della ristrutturazione dei campionati voluta dal presidente della Federcalcio regionale, Mario Martini. In effetti la situazione fino al '92 era piuttosto anomala, specialmente nelle due categorie minori: c'erano più squadre in seconda categoria che in terza. Martini ha voluto, logicamente, creare una piramide: un centinaio di squadre daranno vita a sette gironi di Terza; 70 le formazioni di Seconda divise in cinque gironi; 48 quelle di Prima per tre gironi; due di Promozione con 32 squadre e infine l'Eccellenza con 16 squadre.

Ma le novità più rilevanti per quest'anno riguardano la volontà di spettacolarizzare ancora di più quello che noi italiani consideriamo lo sport nazionale. Prima di tutto sono arrivati i tre punti per le vittorie (cosa che i tradizionalisti ingle-



Il presidente della FIGC regionale, Martini.

si hanno già fatto da una decina d'anni). È un cambiamento importante perché chi lotta per un posto di vertice, oppure per la salvezza è consapevole che pareggiare può non essere più sufficiente. A dir la verità, facendo i confronti, alla fine del campionato è minima la differenza rispetto ai due punti, però nel corso del campionato i distacchi o

i vantaggi in classifica sono psicologicamente più rilevanti sia per chi gioca ma anche per chi assiste. Questo fatto ha già creato un minimo di panico in qualche allenatore. Si è diffusa la psicosi della mancanza di una punta forte ma anche di una eventuale seconda punta di valore da affiancargli. Diversi anche gli accorgimenti tattici che tendo-

Le novità più rilevanti sono costituite dalla possibilità di utilizzare tre «riserve» e dai tre punti per la vittoria

no ad «avanzare» il baricentro della squadra per segnare di più. Molte squadre poi, durante la preparazione, hanno fatto o stanno ancora facendo esperimenti con la «zona» il pressing ecc. (trova che nella Dextra Tagliamento è normale da anni).

Seconda novità rilevante sono le tre sostituzioni indipendentemente dal ruolo dei giocatori. Questo significa che un allenatore può anche sbagliare la formazione di partenza, ma ha, nel corso della partita, la possibilità di «aggiustarla» (almeno per il 30%). Oltre ai

cambi normali naturalmente per infortuni vari. Altro argomento scottante, che l'anno scorso faceva storcere il naso e che ora finalmente è stato risolto, è quello che obbligava le squadre di Eccellenza e Promozione (ma anche in serie D) a immettere almeno due giovani in squadra. Non si assisterà più a quella ridicola manfrina che vedeva qualche allenatore schierare per obbligo sì, ma magari per una manciata di secondi qualche ragazzo (magari il portiere degli juniores che aveva già giocato il sabato).

Ora bisogna mettere in lista almeno quattro giocatori nati nel '75 in poi, e questo anche se la lista ne comprende meno di 16. Poi può decidere se utilizzarli o meno a seconda del loro valore. Le Coppe che si stanno ancora giocando sono già state il banco di prova di queste novità e bisogna ammettere che sembra funzionino.

I pochi pareggi scaturiti, e soprattutto quelli per 0-0, i molti gol segnati e le tante vittorie in trasferta, sono lì a testimoniare. E concludendo, a proposito di Coppe, anche in questo caso la competizione è stata resa più interessante. In Coppa Italia i gironi da quattro, con due che passano il turno, appassionano e interessano di più, mentre in Coppa Regione, le prime fasi che fanno scontrare separatamente le squadre di Prima Categoria e quelle di Seconda e Terza danno più possibilità a queste ultime di andare avanti.

Oscar Radovich

CALCIO / COPPA REGIONE

I turni di domenica Derby a Sistiana

TRIESTE — A seguito dei risultati conseguiti nelle tre giornate di qualificazione, hanno acquisito il diritto di disputare la seconda fase della Coppa Regione le 29 società di Seconda e Terza categoria vincenti i rispettivi gironi.

Questi gli accoppiamenti della seconda fase della Coppa Regione in programma domenica prossima alle 15. Le squadre ripescate: Porpetto, Vibate e Salesiana-Don Bosco. Queste le partite: Moruzzo-Riviera, Arteniese-Donatello Olimpia, Medea-Monfalcone, Sistiana-Cgs, Zompicchia-Bannia, Travasio-Vibate, Isonzo San Pier-Moraro, Strassoldo-Codroipo, Risane-

se-Porpetto, Bressa-Rive D'Arcano, Olimpia-Domio, Muzzanese-Tilaventina, Sangiovanese-Union, Manigoliero-Don Bosco, Fogliano-Santa Maria, Vivai-San Quirino.

Trattandosi di gare ad eliminazione diretta, nel caso di parità al termine dei 90' regolamentari, si disputeranno due tempi supplementari di 15' l'uno. Persistendo la parità si provvederà all'esecuzione dei calci di rigore secondo quanto previsto dalla regola 7 delle regole del gioco.

Ricordiamo che i campionati di Seconda categoria e Terza categoria cominceranno domenica primo ottobre.

IPPICA / LA TRIS

Aversa: 19 in pista Piace Dutch Lobell

AVERSA — Sembra un predestinato l'americano Dutch Lobell nell'odierna Tris che si disputa ad Aversa. Speriamo non paghi (se vince) 18, come l'altro allievo di Maisto, Nashville Lobell, vincitore della Tris di Pontecagnano due settimane orsono. Certo, Dutch Lobell potrà trovare qualche avversario di buona stazza in grado di impensierirlo, e a questa categoria appartengono indubbiamente i suoi compagni di nastro Golden Drifter e Noblesse Om, ma anche Oblik e Liceo Classico (una istituzione delle Tris quest'ulti-

mo), del nastro intermedio, nonché Player Gar e Odinfra tra quelli che si avvieranno allo start. Premio Pasquale e Giovanni Migliaccio, lire 30.000.000, metri 2040 - 2080, corsa Tris. A metri 2040: 1) Odinfra (N. Merola); 2) Port Demon (Ant. Vecchione); 3) Pierino Prati (F. Solla); 4) Il (Sal. Esposito); 5) Oppio Ami (P. Carta); 6) Oblik (G. Nuvoletta); 7) Oro Piceo (A. D'Etteris); 8) Player Gar (G. Monaco).

A metri 2060: 9) Near di Jesolo (S. Minopoli); 10) Pussyfoot (R. Mele jr.); 11) Parco Brazza (F. De Cristofa-

rol); 12) Nissan Rodi (F. Vitagliano); 13) Papillon Ac (G. Velardi); 14) Liceo Classico (M. Luongo); 15) Nevasteno (P. D'Alessandro); 16) O'Brutto (non corre). A metri 2080: 17) Super Gerol (G. Palomba); 18) Golden Drifter (G. Peretto); 19) Dutch Lobell (G. P. Maisto); 20) Noblesse Om (P. D'Angelo). I nostri favoriti: Pronostico base: 19) DUTCH LOBELL, 14) LICEO CLASSICO, 8) PLAYER GAR. Aggiunte sistemiche: 20) NOBLESSE OM, 1) ODINFRA, 18) GOLDEN DRIFTER. m.g.

ATLETICA LEGGERA / TRIANGOLARE IN FRANCIA

Margaret Macchiut veste l'azzurro

La forte atleta triestina, portacolori della Chimica del Friuli, gareggerà nei 100 metri ad ostacoli

TRIESTE — L'atletica leggera triestina ha un'altra atleta azzurra: si tratta di Margaret Macchiut, portacolori della società Chimica del Friuli che è stata convocata dal settore tecnico squadre azzurre a prendere parte all'incontro tra le nazionali assolute di Italia, Francia e Ucraina che avrà luogo questo fine settimana a Cannes (Francia).

Adriano Lassich

TENNIS / TORNEO OVER 45

Racchette austriache in campo a Muggia



I partecipanti al torneo dello scorso anno tra il tc muggesano e quello di Villaco.

TRIESTE — Quarta edizione del torneo di tennis over 45 «Alpe Adria» sabato al Tc Borgolauri di Muggia (vicino al campo di calcio). L'apertura e le gare cominceranno alle 9.30. I tennisti locali incontreranno quelli del Tc Vas di Villaco con cui esiste da tempo una sorta di gemellaggio. L'iniziativa è stata resa possibile anche grazie alla Banca Antoniana. Sono previsti altri incontri nella giornata di domenica, sempre sullo stesso campo e a partire dalla stessa ora.

IN BREVE

«Memorial Luchetta» dedicato ai Pulcini: goleda del San Luigi sull'Opicina

TRIESTE — Prosegue sul campo di via Felluga il secondo memorial «Marco Luchetta» di calcio dedicato alla categoria dei pulcini. Il programma odierno prevede, alle 17, la gara tra Cgs e Domio; alle 17.45 Costalunga-San Luigi B. Nel primo turno il San Luigi si è imposto sull'Opicina per 7-0 con reti di Maurioli (3), Bartoli (3) e Meaccio. Nell'altro incontro solo un pareggio (0-0) tra Ponziana e Altura Muggia.

È il triestino Paolo Furlan il leader dei fuoristradisti

TRIESTE — Per iniziativa della sezione triestina del Gruppo Fuoristradistico isontino Alpe Adria si è svolta domenica 17 settembre una prova valida per il trofeo '95 del club. La vittoria della categoria A è andata al triestino Paolo Furlan seguito da Pino Polio, Enrico Rabusin, Dennis Del Piero, Manuel Muciaccia, Guido Stasi, Daniele Gombach, Fabio Gheretti, Roberto Dragoni e Marco Benedetti. Nella categoria B la vittoria è andata al goriziano Maurizio Fagar, seguito da Maurizio Zupancic, Flavio Fabris, Matteo Rivolti, Bruno Del Piero, Enzo De Santis, Mauro Steffè, Damiano D'Ambrosio e Sandro Tognoli. Nella classifica femminile primo posto per Flavia Fabris di Cormons.

Pallacanestro: torneo Verh venerdì e sabato al Don Bosco

TRIESTE — Il gruppo arbitri «Andri» di Trieste, in collaborazione con l'Us Don Bosco Trieste organizza il quarto «Memorial Verh» per commemorare la figura dell'uomo e dell'arbitro che ha lasciato in quanti lo conoscevano un ricordo indelebile. Il torneo avrà luogo venerdì e sabato nella palestra di via dell'Istria 53 con il seguente programma: venerdì alle 19 Latte Carso-Pagagna, alle 20.45 Don Bosco-Ginnastica Triestina. Sabato alle 19 finale per il terzo posto e finale alle 20.45.

Nelle regate windsurf a Grado netto dominio della famiglia Ferin

GRADO — Si è disputato domenica scorsa a Grado, grazie all'organizzazione del Surf Team di Trieste, un match race di windsurf uno contro uno valido per il torneo Rumba. I dominatori della gara, a cui hanno partecipato 34 atleti, sono stati i componenti della famiglia Ferin. Ezio, allenatore della nazionale azzurra di windsurf, si è imposto in campo maschile; Maurizio Lenardon, sua moglie e bicaampionessa mondiale della specialità, si è affermata in campo femminile e il loro figlio, Andrea, di 10 anni, si è imposto tra i più giovani e ha meritato la terza piazza.

BASKET / SERIE A2 FEMMINILE

Alla Ginnastica è cominciato il dopo-Stock

Il nuovo tecnico Steffè ha rivoluzionato l'assetto tattico - In precampionato in evidenza Sandra Almerigotti

In assenza di una «lunga»

il quintetto triestino

dovrà basare il suo gioco

su pressing e aggressività

TRIESTE — Continua la preparazione in casa della Società Ginnastica Triestina in vista dell'avvio di stagione, previsto per la prima settimana di ottobre. Un campionato che si presenta ricco di interrogativi per una società che, dopo due felici annate caratterizzate dalla guida tecnica di Mauro Stock, ha dovuto rivoluzionare il suo assetto, passando tra le esperte mani di Mario Steffè.

Le prime settimane di lavoro hanno confermato i dubbi della vigilia relativi all'insistenza della squadra sotto le pance. La mancata conferma di Del Bello

ha infatti spiazzato la dirigenza di via della Ginnastica, impossibilitata a reperire sul mercato una lunga di valore. Gioiaccia, la Carisparmio dovrà puntare tutto su un gioco aggressivo, caratterizzato dalla presenza in campo di quintetti piccoli e veloci.

Le prime uscite han-

no comunque confortato gli osservatori. Nel primo torneo della stagione, la compagine giuliana è andata a vincere il torneo di Ivrea. Un successo importante ottenuto al cospetto di una squadra sicuramente competitiva. Una formalità la semifinale vinta sul Cosato, più ostica la fina-

le con le padrone di casa sulle quali, comunque, le nostre sono riuscite a imporsi per 94-86.

Al termine, riconoscimenti significativi per Sandra Almerigotti (premiata in qualità di migliore giocatrice del torneo), per la Verde e per la Gori, rispettivamente miglior play e ala.

Anche il secondo impegno, quello di pochi giorni fa alla Ginnastica, ha offerto buone indicazioni. Nonostante la doppia sconfitta, mister Steffè ha evidenziato la crescita di un gruppo al quale, per il momento, manca solamente un soddisfacente stato di forma.

BASKET / A2 FEMMINILE

A Muggia largo alle giovani

TRIESTE — Evviva la gioventù. L'Interclub Muggia si presenta ai nastri di partenza del campionato di A2 con una squadra la cui età media non arriva nemmeno ai 20 anni. Nonostante l'inesperienza però, la formazione del riconfermatissimo Nevio Giuliani sembra più forte rispetto alla stagione scorsa e punta decisamente alla poule promozione. Per diversi motivi non vedremo più all'opera le tre «veterane»: Pacoric (finita in prestito al Fari Gorizia), Surez (prossima alla nozze) e Zettin. In compenso è rimasta a Muggia l'azzurra Sara Pecchia, nonostante le avances di qualche club di A1. Sarà lei la nuova capitana assieme a Nicoletta Borroni. La più anziana del gruppo, si fa per dire, è Elena Bernardi (classe '73) che dividerà il ruolo di play guard con la Sergatti, giovane «bulldozer» che cresce di stagione in stagione, e le nuove arrivate Cesca e Suppanig, in prestito rispettivamente da Libertas e Ginnastica.

Nella rosa anche il play Busatto; nel ruolo di ala è arrivata da Pasion di Prato Alessandra Scutari (20 anni, un metro e 80 centimetri), che ha dimostrato tutte le sue doti nel torneo San Lorenzo. Per quanto riguarda i

pivot, la novità si chiama Debora Del Bello proveniente dall'Oma, società con la quale l'Interclub ha stipulato un accordo di collaborazione che riguarda scambi di giocatrici: un discorso aperto anche per le squadre giovanili. Per tutti e quattro i nuovi arrivi la formula è quella del prestito; nel reparto lunghe troviamo pure Destradi, più motivata che mai, Vidonis e Venuti.

Un team che perde in esperienza ma che guadagna decisamente in altezza: ben sei infatti sono le giocatrici che superano il metro e 80, contro Vicenza, squadra di A1 con tanto di americane, la differenza sul piano fisico non era per nulla evidente. In casa nerazzurra regna la fiducia visto che il gruppo è già molto unito e al suo interno non esistono prime donne: obiettivamente un allenatore non può chiedere di meglio. La presentazione ufficiale è prevista per martedì 3 ottobre, mentre il campionato inizierà l'8 ottobre con la trasferta a Rho. Una settimana prima dell'esordio l'Interclub organizzerà un amichevole per far conoscere la squadra al pubblico. Unica nota dolente, ancora una volta, la mancanza di uno sponsor.

r. m.

BASKET

Il calendario dell'A2 femminile

Prima giornata

Epivent Ve.-Pakelo A 08/10-h. 17.30
Treviso-Bolzano A 07/10-h. 20.30
Ginn. Ts-Concordia A 08/10-h. 17.30
Rho-Interclub A 07/10-h. 20.30

Seconda giornata

Concordia-Treviso A 15/10-h. 17.30
Bolzano-Ginn. Ts A 14/10-h. 20.30
Interclub-Epivent A 14/10-h. 20.30
Pakelo-Rho A 14/10-h. 20.30

Terza giornata

Epivent-Concordia A 22/10-h. 17.30
Ginn. Ts-Interclub A 22/10-h. 17.30
Rho-Treviso A 21/10-h. 20.30
Pakelo-Bolzano A 21/10-h. 20.30

Quarta giornata

Bolzano-Concordia A 28/10-h. 20.30
Treviso-Ginn. Ts A 28/10-h. 20.30
Rho-Epivent A 28/10-h. 20.30
Interclub-Pakelo A 28/10-h. 20.30

Quinta giornata

Concordia-Interclub A 05/11-h. 17.30
Epivent-Bolzano A 05/11-h. 17.30
Ginn. Ts-Treviso A 05/11-h. 17.30
Pakelo-Rho A 04/11-h. 20.30

Sesta giornata

Concordia-Pakelo A 12/11-h. 17.30
Bolzano-Rho A 11/11-h. 20.30
Treviso-Interclub A 11/11-h. 20.30
Ginn. Ts-Epivent A 12/11-h. 17.30

Settima giornata

Epivent-Treviso A 05/11-h. 17.30
Rho-Concordia A 05/11-h. 20.30
Interclub-Bolzano A 05/11-h. 20.30
Pakelo-Ginn. Ts A 04/11-h. 20.30

Prima giornata

Concordia-Ginn. Ts R 26/11-h. 17.30
Bolzano-Treviso R 25/11-h. 20.30
Interclub-Rho R 25/11-h. 20.30
Pakelo-Epivent R 25/11-h. 20.30

Seconda giornata

Epivent-Interclub R 03/12-h. 17.30
Treviso-Concordia R 02/12-h. 20.30
Ginn. Ts-Bolzano R 03/12-h. 17.30
Rho-Pakelo R 02/12-h. 20.30

Terza giornata

Concordia-Epivent R 10/12-h. 17.30
Bolzano-Epivent R 09/12-h. 20.30
Treviso-Rho R 09/12-h. 20.30
Interclub-Ginn. Ts R 09/12-h. 20.30

Quarta giornata

Concordia-Bolzano R 17/12-h. 17.30
Epivent-Rho R 17/12-h. 17.30
Ginn. Ts-Treviso R 17/12-h. 17.30
Pakelo-Interclub R 16/12-h. 20.30

Quinta giornata

Bolzano-Epivent R 06/01-h. 20.30
Treviso-Pakelo R 06/01-h. 20.30
Rho-Ginn. Ts R 06/01-h. 20.30
Interclub-Concordia R 06/01-h. 20.30

Sesta giornata

Epivent-Ginn. Ts R 13/01-h. 20.30
Rho-Bolzano R 13/01-h. 20.30
Interclub-Treviso R 13/01-h. 20.30
Pakelo-Concordia R 13/01-h. 20.30

Settima giornata

Concordia-Rho R 20/01-h. 20.30
Bolzano-Interclub R 20/01-h. 20.30
Treviso-Epivent R 20/01-h. 20.30
Ginn. Ts-Pakelo R 20/01-h. 20.30

Borsa		Dollaro	
10386	-0,17%	1616.64	+0,33

Marco	
1086.16	+0,27

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

Titol	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.	Titol	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Abellia	77000	-0,00	77000	77000	162	Franci Tosi W97	325	0,00	325	325	0
Acqua Marcia	513,7	7,02	480	525	31	Gaio	1485	0,34	1485	1485	15
Acqua Pot To	7130	0,00	7130	7130	0	Gaio	512	-0,40	512	512	20
Aedes	9335	-1,08	9200	9360	131	Gaio Ri	4000	0,00	4000	4000	0
Aedes rnc	4296	0,95	4265	4340	34	Gaiana	1210	0,00	1210	1210	0
Al Italia	724,6	-0,40	718	730	181	Gaio	890,9	0,45	883	897	3657
Al Italia Pr	520,3	0,60	511	524	36	Gemina rnc	728,6	-0,42	715	739	204
Al Italia R	660	0,00	660	660	0	Genera	39326	-0,35	39150	39450	20597
Alleanza	16231	-1,22	16120	16350	3887	Gemina War	35527	0,60	35500	35900	895
Alleanza rnc	1196	0,61	11850	1200	42	Gemina	16032	-0,57	15780	16400	1753
Alleanza rnc W	1186	-2,71	1180	1200	82	Gew.s.s	18072	-0,51	17900	18400	1753
Amproveneto	4405	0,20	4390	4445	2000	Gitim	4015,0	0,00	4000	412	2
Amproveneto rnc	2116	-1,40	2105	2140	1691	Grard-Mar rnc	2145	1,56	2120	2175	120
Ansaldo Traspi	4013	-1,04	3995	4040	514	Gid-Ai-Marelli	3395	-0,18	3380	3410	781
Assitalia	9297	0,44	9250	9310	84	G m	1615	-1,10	1610	1620	77
Att Imm	2059	0,00	2059	2059	0	Gim Rnc	1530	0,00	1530	1530	8
Ausilare	5550	0,00	5550	5550	0	Gott R,It	865,5	-0,96	860	873	106
Auto To M	9318	-0,96	9300	9345	28	Grassetto	21268	0,27	20900	21450	4115
Autoside Pr	1943	-0,05	1930	1959	758	Ita Pr	6023	0,48	5920	6060	3072
Av Rin	12100	-0,02	12060	12140	24	Ita R	3020	0,63	2965	3045	1567
Banca Roma	1628	-0,55	1610	1638	554	Ita W 96	1947	1,20	1930	1970	343
Banca Roma WA	41	2,14	41	43	27	Ita W 99	1070	-5,28	1070	1070	179
Banca Roma WB	131	0,46	130	134	23	Ita W 99	864,8	-4,57	850	870	31
Banca Chivari	3225	-0,03	3200	3250	46	Ita W 99	11474	0,89	11350	11890	567
Bassetti	7269	-1,15	7200	7400	59	Ita	1011	-0,37	10030	10200	4383
Bastogi	94	1,62	94	94	5	Ita	1267	1,17	1267	1267	32
Bayer	419000	-1,18	419000	419000	42	Ita, Metanopoli	1614	-1,53	1610	1630	258
Bca Agr Mn	122879	-0,01	122500	123500	535	Ita, Metanopoli	593,1	-0,16	580	590	58
Bca Agricola M	9950	-2,45	9900	10000	20	Ita, Metanopoli	698,1	-1,75	695	700	45
Bca Brantia	11790	0,00	11790	11790	0	Ita, Metanopoli	643,8	-2,95	631	655	222
Bca Campa	10566	0,01	10560	10600	48	Ita, Metanopoli	1302	-0,22	1290	1310	26
Bca Fideuram	1861	0,05	1856	1870	447	Ita, Metanopoli	2900	0,82	2890	2910	3652
Bca Mercantile	10050	0,00	10050	10050	0	Ita, Metanopoli	2100	0,00	2100	2100	5
Bca P. B. Cr. Var	21187	-0,38	21000	21300	710	Ita, Metanopoli	7450	0,00	7450	7450	0
Bca Pop Brescio	8745	0,11	8700	8780	166	Ita, Metanopoli	510	0,00	510	510	5
Bca Pop Milano	6815	0,17	6780	6850	2542	Ita, Metanopoli	4040	0,00	4040	4040	0
Bca Toscana	35,8	0,53	35,8	35,8	45	Ita, Metanopoli	1147,7	-1,90	11405	11500	2295
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	1249	-1,58	1240	1251	30
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	368,4	0,00	360	384	20
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	5336	0,43	5280	5400	867
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	21000	0,00	21000	21000	0
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	4071	-1,13	4940	5000	3688
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	1978	-0,22	1950	1998	265
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	2465	-5,59	2390	2500	15
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	15696	-2,22	15605	15800	51
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	1652	0,00	1650	1652	0
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	29598	-0,74	29400	30000	548
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	5850	0,00	5850	5850	0
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	5733	2,38	5600	5700	142
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	3230	-4,46	3220	3250	16
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	1210	-0,72	1200	1210	24
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	818	4,78	818	818	0
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	19000	2,43	19000	19000	0
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	13020	0,00	13020	13020	0
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	2550	0,00	2550	2550	0
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	4500	0,00	4500	4500	0
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	5851	-0,83	5810	6000	117
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	10707	-0,29	10700	10725	375
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	10900	0,00	10900	10900	0
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	4415	0,00	4415	4415	0
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	12988	-1,00	12880	13075	4156
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	399	0,88	395	401	1079
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	1672	0,27	1660	1680	94
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	1700	0,00	1700	1700	0
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	710	0,00	710	710	0
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	1235	0,00	1235	1235	0
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	6362	0,44	6230	6390	312
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	3047	0,69	3010	3075	70
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	1382	1,71	1380	1395	14
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	220	-0,68	220	220	0
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	9941	-1,84	9850	10015	1814
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	6450	-7,88	6450	6450	3
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	1235	-0,08	1230	1244	15691
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	1975	2,37	1950	2000	1367
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	1019	-0,20	1008	1029	66
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	2080	-3,46	2000	2090	1209
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	668,8	2,21	668	670	22
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	295,9	6,59	288	300	68
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	880	0,00	880	880	0
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	1572	0,00	1572	1572	0
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	5590	0,00	5590	5590	0
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	1342	1,67	1320	1355	10770
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	1560	-2,32	1560	1560	0
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	978,9	-0,24	961	989	83
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	1410	0,00	1410	1410	0
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	700	0,00	700	700	0
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	1397	0,85	1390	1420	2235
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	900,6	-3,94	842	926	59
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	380	0,00	380	384	20
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	15930	0,19	15115	16100	191
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	15050	0,00	15050	15100	0
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	2544	-1,01	2505	2570	1851
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	1674	-1,06	1667	1685	13
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	2347	-0,93	2325	2355	5234
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	1724	1,39	1700	1719	102
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	3900	0,00	3900	3900	0
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	866,2	-0,67	857	870	256
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	40	-5,88	40	40	0
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	1600	0,00	1600	1600	0
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	1370	0,00	1370	1450	0
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	12478	-1,86	12350	12645	356
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	217,5	2,03	215	220	9
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	18508	0,99	18550	18885	3957
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	756,8	-5,04	715	755	181
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	726,8	-2,21	710	730	2053
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	3929	0,03	3915	3950	365
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	10187	-0,26	10130	10220	924
Bca Tescano	2500	0,00	2500	2500	0	Ita, Metanopoli	3200	0,00	3200	3200	0

IN ARRIVO TAGLI AL NUMERO DEI MINISTRI

Non ci sarà la stangata sull'Ici ma l'inflazione è in agguato

ROMA — Nessuna super-Ici, ma solo una maggior flessibilità delle aliquote. Il ministro delle Finanze ridimensiona la portata della rivoluzione fiscale sulla casa che verrà introdotta nella prossima finanziaria spiegando inoltre che non è allo studio l'aumento degli estimi catastali né l'abolizione dell'imposta di registro per l'acquisto di immobili. Questa la maggior novità fiscale sulla manovra, mentre dal lato delle spese il ministro dell'Industria Alberto Clò conferma che ci sarà una sforbiciata al numero dei ministri.

Finiranno in un unico dicastero l'Industria, il Commercio con l'estero e il dipartimento del turismo attualmente in carico alla presidenza del Consiglio. E saranno accorpate anche i ministeri dei Lavori Pubblici e quello dell'Ambiente. Una rivoluzione solo parziale e già in qualche modo anticipata visto che nell'attuale gabinetto Dini i ministri dell'Industria e dei Lavori Pubblici reggono ad interim rispettivamente anche il Commercio Estero e l'Ambiente.

Niente in vista invece per il famoso superministero dell'economia da tempo sognato da numerosi presidenti del Consiglio. Anche per questa volta l'unione di Finanze, Tesoro e Bilancio salta e viene rinviata a tempi migliori.

Per il resto il Governo cerca di risolvere le ultime mine che rimangono sulla sua strada, con un occhio puntato verso l'inflazione. Domani l'Istat diffonderà i dati delle città campione, ma le previsioni non sono rosee: secondo gli analisti l'aumento dei prezzi sfiorerà il 6%. Ai capigruppo progressisti incontrati ieri a Palazzo Chigi, Dini ha promesso la mano leggera sulla sanità e ha confermato di voler intervenire a favore delle famiglie. Ma non è entrato nei dettagli, lasciando all'incontro finale con i sindacati, previsto tra stasera e domani, la decisione finale. La manovra dovrebbe comunque essere varata nei primi

giorni della prossima settimana al ritorno di Dini dal Consiglio europeo. Sulla Sanità continua comunque le critiche alle misure annunciate. La Farmindustria giudica «un'inutile scorciatoia» la possibilità di far passare dalla fascia esente a quella a pagamento numerosi farmaci, e anche il farmacologo Silvio Garattini è convinto che in questo modo «si ottiene solo di aumentare la spesa creando assurde psicosi di accaparramento».

Tornando all'Ici la nuova strada imboccata dal ministro delle Finanze prevederebbe la possibilità per i comuni di aumentare o diminuire di uno 0,5 per mille le attuali aliquote che potranno così raggiungere il 6,5 per mille nei comuni normali e il 7,5 per mille in quelli dissestati. Il Governo appare comunque intenzionato a non aumentare i trasferimenti alle Regioni e il mancato adeguamento all'inflazione che costerebbe circa 500 miliardi verrebbe compensato proprio dall'elasticità delle aliquote Ici.

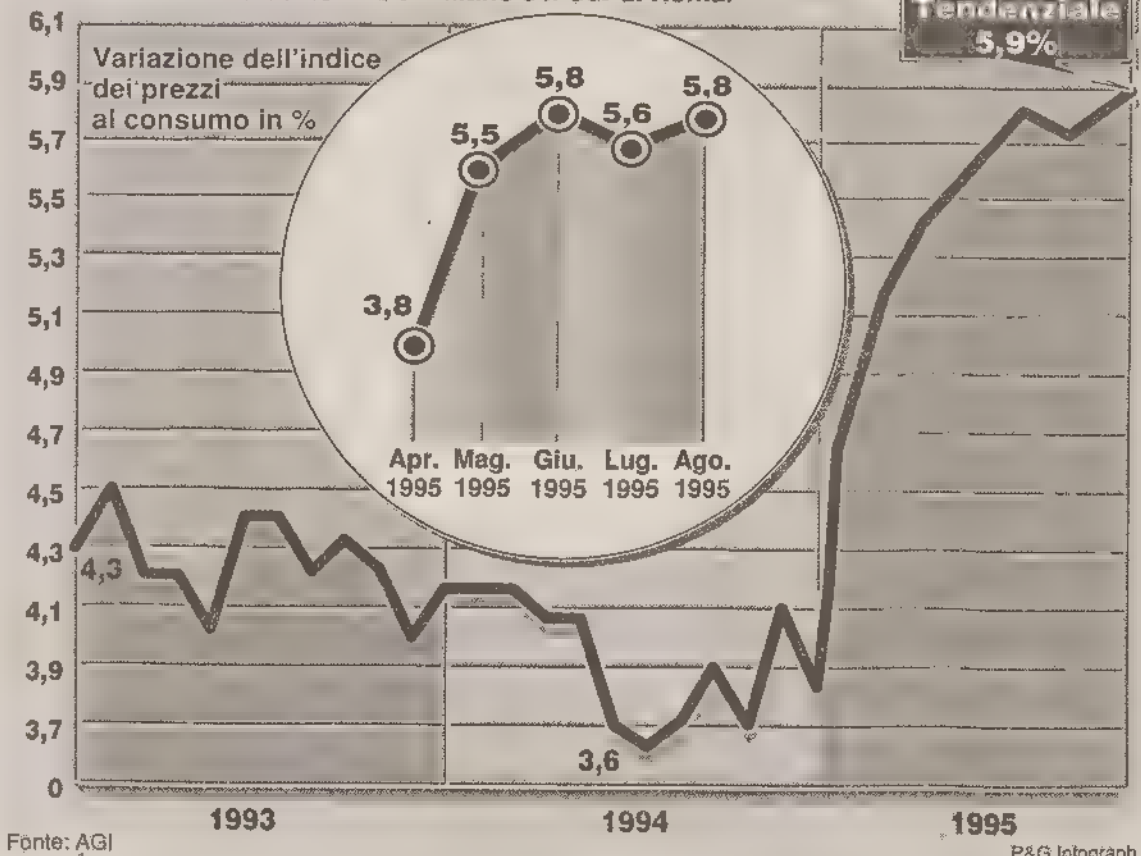
Ma i progetti federalistici del Governo sollevano perplessità. Protestano i sindacati, per Adriano Musi della Uil «il Governo sta facendo il gioco delle tre carte, cambia l'esattore ma dimentica che il contribuente è sempre lo stesso» e anche i sindaci delle grandi città sono molto critici.

In parlamento è intanto partita la rincorsa per ridurre ancora l'importo del Concordato fiscale. Tra i più attivi ci sono i senatori di Alleanza nazionale che hanno chiesto tra l'altro di abbassare la soglia per la rateizzazione a 3 milioni per le persone fisiche e a 7 per quelle giuridiche e di abbassare al 75% i contributi Inps da pagare. Oltre a ciò An chiede anche di spostare al 31 marzo e al 30 settembre 1996 i termini di pagamento delle rate senza applicazione degli interessi. Ma il ministro Fanfani ha ribadito che il Concordato va approvato in tempi rapidi «e un accordo si sta comunque delineando».

Paolo Tavella

INFLAZIONE: IN VISTA AUMENTO A SETTEMBRE

La temperatura dell'inflazione a settembre salirà ancora, con un incremento tendenziale annuo dei prezzi al consumo pari al 5,9% contro il 5,8% registrato in agosto. È questa l'indicazione di massima che viene da alcuni più autorevoli centri di ricerca economica italiana come l'Irs di Milano e il Cer di Roma.



Fonte: Agi

P&G Infograph

200 MILA «IN SOFFERENZA»

Piccole imprese: «rischi» in banca

ROMA — Hanno superato la soglia delle 200 mila unità le piccole imprese in «sofferenza» rispetto al sistema bancario. Complici anche la cattiva congiuntura o gli «affari» andati male, l'azienda familiare ha pagato a caro prezzo l'avventura imprenditoriale. Stando alle ultime elaborazioni della Banca d'Italia, ricordate dal sottosegretario al Tesoro, Giuseppe Vegas, in risposta ad un'interrogazione, a fine 1994 il numero delle piccole imprese segnalate in stato di «sofferenza» (indebitate fino ad un massimo di 79 milioni) era

pari a 201.605 unità per una esposizione complessiva di 58.252 miliardi, vale a dire oltre l'81% rispetto al totale complessivo dei crediti a rischio vantati dal sistema bancario (71.622 miliardi). Il dato diffuso dal sottosegretario al Tesoro conferma dunque lo stato di difficoltà attraversato negli ultimi anni dal sistema della piccola impresa e dall'azienda familiare che hanno dovuto combattere più che con la concorrenza con un «nemico» ben più ostico: la recessione. La conferma di questo disagio economico «dal basso» (e che si è inevitabilmente riflesso sulla gran parte dell'universo creditizio italiano) viene dagli altri dati della Centrale dei Rischi che mostrano come il numero dei fidi in sofferenza diminuisca in maniera assai sensibile con il crescere del prestito contratto. Le imprese, ad esempio, che a fine '94

registravano una posizione di «sofferenza» verso il sistema bancario (da 80 milioni fino ad un massimo di 1 miliardo di lire) era di poco superiore alle 10 mila unità (10.481) per un'esposizione complessiva di poco superiore ai 5.000 miliardi.

MENTRE OMNITEL FA PARTIRE I SUOI CELLULARI

Nella guerra dei telefonini entra in gioco la Fininvest



Galliani (foto):

«Visto che non ci lasciano spazio nelle Tv...»

ROMA — Le grandi manovre sui telefonini si arricchiscono di nuovi mosse. Nella giornata in cui Omnitel, il consorzio guidato da Olivetti, annuncia che sta per partire un primo servizio sperimentale che entro l'anno si allargherà a quasi tutta l'Italia, da Montecarlo dove è in corso la tradizionale convention di Publitalia, Adriano Galliani fa sapere che anche la Fininvest è pronta ad entrare nel grande «business» della telefonia.

«Visto che le norme antitrust non ci consentono di crescere nel settore televisivo crediamo che la telefonia potrà essere una opportunità di sviluppo importante».

Bisogna però vedere se il mercato italiano avrà spazi per un terzo gestore dopo Telecom e Omnitel.

Un annuncio un po' polemico cui si è affiancata la difesa del gruppo da parte di Fedele Confalonieri accusato di essere ormai il presidente di un partito azienda. «Se qui a Montecarlo trova spazio anche la politica non è la Fininvest che invade il campo della politica ma è la politica che vuole invadere il campo della Fininvest, cercando di far passare misure chiaramente contro di noi».

L'operazione telefonini da parte della Fininvest appare comunque solo agli inizi. Escluso l'ingresso come partner nel consorzio Omnitel (dove i soci storici possono cedere al massimo il 14% delle azioni), Fininvest, attraverso Mediaset pensa quindi alla pos-

sibilità di creare un terzo gestore. Per far questo, spiega Galliani, «abbiamo contatti con tutti i grandi gruppi di telecomunicazioni internazionali, anche se c'è da dire che in questo momento tutti parlano con tutti».

Chi invece accelera è Omnitel. Ieri l'amministratore delegato della società Francesco Caio ha annunciato che a dicembre i telefonini Gsm Omnitel potranno essere usati nel 40% del territorio nazionale, riuscendo così a servire il 70% della popolazione. Il 3 ottobre partirà comunque un primo servizio sperimentale in 15 città destinate a diventare 30 entro la fine del mese e 80 entro dicembre.

Per i clienti «amici» che aderiranno al servizio sperimentale, Omnitel ha messo a punto una serie di pacchetti di offerta che partono da 830 mila lire per telefonino, attivazione del servizio, canone mensile fino al 31 dicembre '96, dettaglio delle chiamate, ascolto della segreteria telefonica e assistenza tecnica gratuita fino al 30 settembre 1996. Come ha spiegato Caio il nuovo servizio potrà collegarsi con tutto il mondo ma non con i cellulari Telecom. Un problema che Omnitel conta di superare in tempi brevi.

E sempre in campo di novità telematiche la Stet ha bruciato i tempi e si è lanciata nel mondo multimediale, avviando, per ora in forma sperimentale stream che è il primo esempio di «video on demand» italiano (un servizio a parte).

p.t.

GRUPPO STET

Ecco come si potrà 'navigare' nella Tv: parte Videomagic

ROMA — Un telecomando e un televisore dotato di decodificatore: basteranno questi strumenti per consentire, al comune utente televisivo, di «navigare» attraverso un catalogo telematico e chiedere la visione di un film, o di una partita di calcio, di effettuare acquisti dei più vari prodotti o anche richiedere un certificato al proprio comune di residenza. Il primo servizio multimediale interattivo in Italia, Videomagic, è stato presentato ufficialmente ieri da Stream, società del gruppo Stet. È un servizio destinato al mercato residenziale, di cui è attualmente in corso la sperimentazione commerciale che coinvolgerà sino a mille abbonati al telefono di Roma e Milano. Il sistema mette in comunicazione il cliente, attraverso il televisore dotato di un decodificatore e mediante l'impiego del telecomando, con il Centro servizi di Stream, che usa la rete telefonica per far viaggiare una grande quantità di segnali. Grazie al decodificatore i segnali vengono trasformati in programmi organizzati in quattro aree: Intrattenimento, Per ragazzi, Al vostro servizio, Shopping.

In questa fase sperimentale l'installazione, la manutenzione, il noleggio del decodificatore e l'abbonamento al servizio sono gratuiti, mentre a carico dell'utente è il costo del programma, che va da un minimo di 1.500 ad un massimo di 5.000 lire.

Stream, che sarà operativa nella seconda metà del '97, intende offrire la propria piattaforma tecnologica ai produttori di programmi e servizi (content provider).

Quanto alla tecnologia, Stream si basa su una piattaforma messa a punto da Bell Atlantic ma pensa, per il futuro, ad una intesa con Ibm che sarebbe in grado, secondo Allione, di fornire le prestazioni più avanzate per i servizi interattivi, e con la quale «saremmo comproprietari della piattaforma tecnologica, considerata la recente intesa fra la società americana e la Stet».

Per Allione il mercato dei servizi multimediali interattivi è potenzialmente molto ricco. «Non è possibile fare un raffronto con il mercato statunitense dove la tv via cavo, molto sviluppata, frena l'espansione della tv interattiva. In Europa la situazione è diversa e le prospettive sono molto positive». Stream è, inoltre, interessata allo sviluppo della televisione via satellite, visto che la piattaforma tecnologica è in grado di veicolare anche tali servizi. I clienti «sperimentatori» hanno attualmente a disposizione un video server (l'archivio degli audiovisivi) con una capacità di memoria corrispondente a 30.000 minuti di audiovisivi e (fra l'altro) 500 film.

Stream è stata costituita nel dicembre '93 da Stet (75%) e da Telecom Italia (25%) ed entro il '95 conterà circa 150 occupati. Per l'autunno di quest'anno la società avrà terminato la fase di sperimentazione tecnica e avviato quella commerciale, entro un anno porterà sul mercato un'offerta articolata di pay tv e di «home shopping» e per l'autunno '97 l'offerta sarà più specificamente «interattiva», consentendo svariate operazioni a domicilio.

VAN MIERT APRE UNA INDAGINE

Bruxelles vuol vederci chiaro sull'operazione SuperGemina



Karel Van Miert

BRUXELLES — Primo contatto a Bruxelles tra il Commissario europeo responsabile della politica di concorrenza Karel Van Miert ed i rappresentanti della società coinvolte nell'operazione SuperGemina. Preoccupato dalle prime notizie di stampa, il Commissario aveva già chiesto ai suoi servizi di avviare un'indagine, anche se, allo stadio attuale, non sembra ancora chiaro se si tratti di una concentrazione di rilevanza comunitaria, che richieda quindi il via libera di Bruxelles.

Ieri, in un incontro di un quarto d'ora circa, Van Miert ha sentito Felice Vitali, direttore generale della Gemina,

Massimo Vitale, consigliere dell'Eridania Beghin Say, Enrico Bondi, amministratore delegato Montedison, Umberto Rosa amministratore delegato della Snia Bpd, i quali hanno fornito alcune prime informazioni sulla concentrazione. Il Commissario belga si è riservato di chiedere ulteriori chiarimenti.

Quanto alla notifica, non dovrebbe arrivare prima delle assemblee delle società coinvolte in programma per la prima metà di novembre, chiamate a ratificare l'operazione. Proprio in questa prospettiva, Van Miert preferisce guadagnare tempo avviando fin da ora le indagini ed evitando così di arrivare a ridosso della pausa di fine anno.

Secondo fonti della Commissione europea, trattandosi di un conglomerato finanziario che coinvolge diversi comparti industriali, dalla chimica all'editoria, sarà necessario un esame settore per settore. Ed il più delicato sembra proprio quello dei media. Non a caso i comitati di redazione del Corriere della Sera e del Messaggero hanno chiesto un incontro con Van Miert.

Ma anche qui la competenza comunitaria resta incerta visto che, secondo il regolamento antitrust, la stessa è esclusa quando i due terzi del mercato coinvolto da una concentrazione sono relativi all'ambito nazionale.

ROMA — Schiarita nella vertenza per il piano Olivetti. Ieri i rappresentanti delle segreterie nazionali di Fim, Fiom e Uilm e i responsabili del gruppo Olivetti sono stati convocati per giovedì dal ministro del lavoro, Tiziano Treu. Nel corso dell'incontro sarà esaminata la situazione dell'azienda di Ivrea che ha preannunciato 5 mila esuberanti.

Anche ieri ci sono stati momenti di tensione. I lavoratori della Olivetti di Ivrea sono scesi in piazza. Due ore di sciopero in tutti i principali stabilimenti del Canavese con una ampia partecipazione, secondo fonti sindacali.

L'Olivetti, intanto, è «assolutamente disponibile» alla mediazione del Governo. Lo ha detto il presidente della Olivetti Carlo De Benedetti a margine di una audizione in commissione Industria del Senato sul tema delle privatizzazioni. «Il Governo ha chiamato azienda e sindacati - ha affermato l'ingegnere - e secondo la logica e la tradizione dei rapporti che la Olivetti ha sempre avuto in questi casi, siamo assolutamente disponibili a un confronto in sede governativa col sindacato». De Benedetti ha spiegato che i nuovi esuberanti sono in realtà 4 mila, di cui 2 mila all'estero e 2 mila in Italia: «Non è gradevole né per chi li subisce né per chi li decide, ma credo che ci sia un piano industriale serio su cui con-



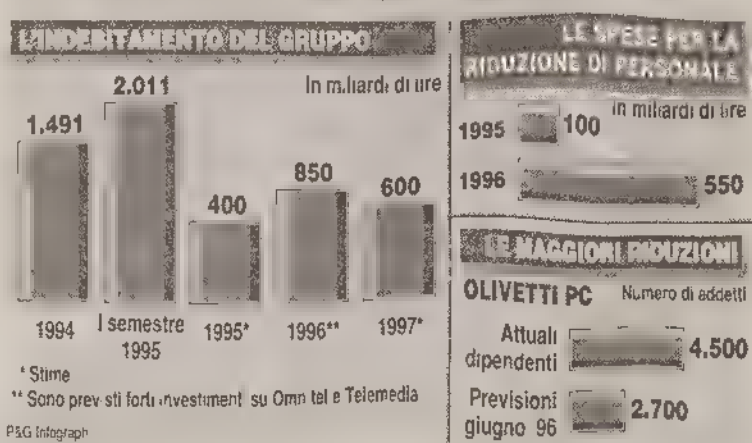
frontarsi. Alcune banche hanno detto, quando è stato presentato, che il piano era troppo morbido. Io ho risposto che se qualcuno era in grado

Per l'Ingegnere (foto): «Esuberanti maggiori fra i colletti bianchi»

di farne uno migliore ero pronto a dimettermi»

Quindi - ha aggiunto - non creiamo la panna montata e si tenga presente che la maxi ricapi-

IL PIANO DI RISANAMENTO



* Sono previsti tagli nell'investimento su Omnitel e Telecom

talizzazione, per 2.250 miliardi su un fatturato Olivetti di 10 mila miliardi, è la maggiore operazione fatta sul mercato da una azienda italiana».

De Benedetti, in risposta ai cronisti, ha escluso che si debba, per risanare il gruppo, pensare a cessioni in altri settori, come l'editoria: «Non si vede proprio perché», ha tagliato corto De Benedetti.

Il piano di riduzione dei costi operativi strutturali del gruppo Olivetti, ha spiegato ancora De Benedetti, prevede una riduzione degli organici per 5 mila unità a livello mondiale e va precisato che in assoluta maggioranza si tratta non di colletti blu, ma di colletti bianchi. Il programma - ha aggiunto l'ingegnere - prevede anche la cessione di attività diversificate per un valore complessivo di 400 miliardi ed inoltre una semplificazione delle strutture per abbattere i costi e aumentare rapidamente i margini per tornare ad un utile soddisfacente già a partire dal 1996».

In tale prospettiva, va precisato - secondo il presidente del gruppo - che l'obiettivo del raggiungimento di un margine operativo positivo è stato colto nel primo semestre '95».

Ieri sulla vicenda è intervenuto nuovamente il vescovo di Ivrea, monsignor Bettazzi con un appello alla responsabilità da parte dei vertici dell'Olivetti.

COMPAGNIE Semestre: Fondiaria ritorna all'utile

MILANO - E' tornata in utile la Fondiaria assicurazioni nel primo semestre del 1995: nei primi sei mesi dell'anno il conto economico si è chiuso infatti con un risultato prima delle imposte di 13,5 miliardi, contro una perdita di 12,4 miliardi subita nello stesso periodo dell'esercizio precedente, cui era però seguita la ben più cospicua perdita di 179 miliardi per l'intero esercizio 1994.

Il risultato del semestre, si legge in una nota diffusa al termine della riunione del consiglio di amministrazione, è stato influenzato sia dall'andamento tecnico positivo, sia dal miglioramento della redditività ordinaria. Il totale della raccolta premi nel semestre è ammontato a 1.074,4 miliardi, con un incremento del 7,65% rispetto al 30 giugno del 1994.

IL MINISTRO CLO' ASSICURA TEMPI RAPIDI DI ATTUAZIONE

«E' pronta la riforma dell'Ice»

ROMA — Conto alla rovescia per la messa a punto del disegno di legge di riforma dell'Ice, l'istituto per il commercio con l'estero. «I tempi per la definizione della riforma - ha annunciato il ministro per il Commercio con l'estero, Alberto Clò - non sono lunghi ed il testo definitivo dovrebbe essere pronto nelle prossime settimane. Stiamo lavorando con speditezza». Clò

parlando nel corso di una conferenza stampa di presentazione del nuovo amministratore straordinario dell'Ice, Fabrizio Onida e dei nuovi vertici dell'istituto, ha precisato che comunque «i tempi non dipendono naturalmente solo da noi».

Per la riforma, ha sottolineato il nuovo amministratore straordinario dell'Ice, Francesco Onida, «sono essenziali tempi rapidi e

mi ritengo chiamato a favorire un passaggio veloce». Clò e Onida hanno, quindi, ricordato i principi generali su cui si baserà la riforma dell'Istituto per il Commercio Estero, primo fra tutti il riassetto organizzativo. «Il 90 per cento del personale Ice - ha spiegato Clò - è in Italia, mentre solo il 10 per cento si trova all'estero e questo è un primo indicatore della presenza di un forte

sbilanciamento nella struttura». Clò ha, quindi, sottolineato che bisognerà evitare anche la sovrapposizione della presenza dell'Italia all'estero attraverso un coordinamento con le Camere di commercio: «Si tratta di rivedere la nostra presenza nei mercati oltre frontiera. Accanto a sedi che dovranno rimanere stabili ce ne potranno essere anche di temporanee».

PORTO DI TRIESTE / VENERDI' MATTINA LA «PRIMA» DEL COMITATO

Il ritorno alla «normalità»

Dopo tre anni di gestione straordinaria, s'insedia l'organismo direttivo previsto dalla riforma

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Venerdì 21 cm, ore 10, sala Iliaria della «Marittima»: in programma il «vernissage» del comitato portuale.

Sembra un anniversario: giusto tre anni fa, dopo un lungo periodo di turbolenze e di ingovernabilità dell'Eapt, l'allora ministro Tesini decise di commissariare l'ente, affidandone la guida a Paolo Fusaroli - che dell'Eapt era presidente - e a Sergio Santoro, consigliere di Stato. A questo primo «ambo» ne succedettero, nell'aprile '93, un altro, composto dal diplomatico Achille Vinci Giacchi e dal dirigente delle Fs Carmelo Lovecchio: durante la loro gestione dal ministero giunse a Trieste, in qualità di direttore generale, Marina Monassi, che tuttora occupa la più importante carica esecutiva.

Dal duemilavento si passò, nella primavera '94, alla solitaria conduzione dell'ammiraglio Giuseppe Romano, che si è protratta fino alla designazione - non conflittuale e coordinata tra i pubblici amministratori triestini - di Michele Lacalamita quale presidente dell'Autorità portuale, che ha preso il posto - secondo i dettami della legge di riforma - del vecchio e logoro Eapt.

Dunque, dopo tre anni di gestione straordinaria, si torna alla «normalità» - o auspicata tale - amministrativa. Nel '92 discussioni e tensioni all'interno del consiglio Eapt - un «parlamentarismo» rissoso e inconcludente - determinarono il diktat ministeriale. Ora Trieste, se non il primo,

Dai tempi di Fusaroli (nella foto)

non si riunivano strutture

amministrative ordinarie

Traffici in calo: - 2,9%

è uno dei primi porti che insedia gli organi direttivi e che cerca di ripristinare i termini di un corretto dibattito tra i protagonisti della vita economica marittima triestina. Per la verità, il comitato portuale, con la sua possegna numerica (abbiamo contato 21 componenti), corre il naturale rischio di inasprirsi lungo litigi e maratone oratorie. E' sperabile che ciò non avvenga, basterebbe gettare un'occhiata all'ordine del giorno della seduta inaugurale per comprendere urgenza e importanza dei problemi sul tappeto: a) bozza bilancio preventivo '96, b) prepensionamenti e riorganizzazione aziendale, c) bozza piano operativo triennale, d) piano regolatore portuale, e) tratta-



Michele Lacalamita

tive attinenti alla privatizzazione dei terminali Ferriera e Molo VII. L'elezione del segretario generale dovrebbe transitare alla prossima puntata. E, comunque, i cinque punti sopraelencati racchiudono di fatto storia recente e prospettive future del porto triestino.

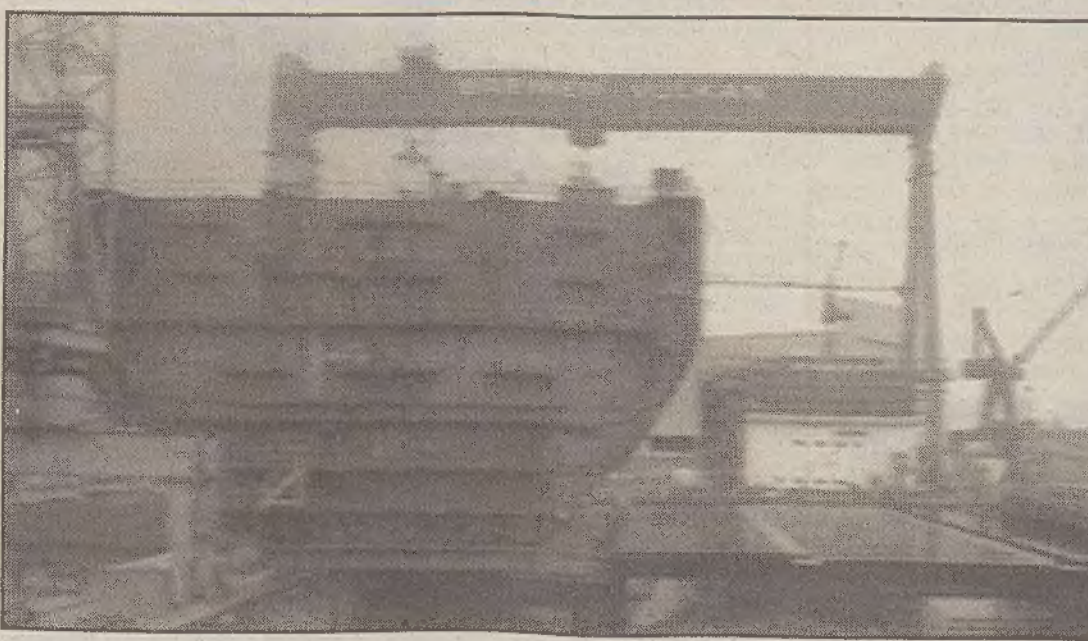
Da quanto è dato sapere, sarebbero arrivati in extremis le indicazioni del ministero delle Finanze (Ottiero) e degli autotrasportatori (Busacca). Oltre a questi, per venerdì mattina sono attesi i signori: Lacalamita, Sergio Albanese (Capitaneria), Lorenzo Cerullo (Lavori pubblici), Alessandra Guerra (Regione), Domenico Mazzurco (Provincia), Riccardo Illy (sindaco di Trieste), Sergio Millo (sindaco di Muggia), Adalberto Donaggio (Camera di commercio), Angiolino Vignodelli (armatori), Roberto Pacorini (industriali), Vincenzo Marinelli (imprenditori), Guido Valenzin (spedizionieri), Mario Campodonico (agenti marittimi), Bruno Zvech e Fabio Sanzin (Cgil), Livio Maraspin e Ombretta Ricci (Cisl), Adele Pina (Uil), Franco Guerra (Cisnal).

Terminiamo con qualche dato sui traffici relativi al periodo gennaio-agosto '95. Il movimento marittimo complessivo segna una flessione del 2,93%, in buona parte addebitabile a un decremento degli arrivi di greggio al terminal Siot (- 4,45%). Sostanzialmente stazionari i container (- 1,19%), con la consueta conferma del Far East come migliore cliente.

Conferme positive per il traffico ferry, sia sul fronte camionistico (+ 58%) che merceologico (+ 56,9%).

FINCANTIERI / PARTNER-CONCORRENTE

Bremer in crisi: e la New Sulzer?



TRIESTE — Cambierà qualcosa negli assetti della New Sulzer Diesel, la società di engineering costituita nel '90 e partecipata da Fincantieri e da Bremer Vulkan, oltre che dal management della stessa azienda?

La domanda prende spunto dai recenti eventi che hanno interessato il partner tedesco, che ha sede a Brema. Sull'onda di alcune indiscrezioni pubblicate dal settimanale «Spiegel», la stampa economica internazionale («Lloyd's List», «Financial Times», «Wall Street Journal») hanno evidenziato la situazione di crisi finanziaria, che il gruppo cantieristico starebbe attraversando e che ha portato a un «ribaltone» del vertice. E' infatti saltato il presidente, Friedrich Hennemann, e due componenti del comitato di gestione - Friedrich Triebold e Ruediger Zinken - si sono dimessi.

Le indiscrezioni, riportate dall'«Spiegel», avevano determinato forti scossoni - poi in

buona parte rientrati - alla Borsa di Francoforte, dove Bremer Vulkan è quotata. Sarebbero state le banche - e in particolare la Commerzbank - a imporre il cambio di guardia alla guida del gruppo, la cui esposizione nei confronti del sistema creditizio si attesterebbe attorno a 1,2 miliardi di marchi. La strategia all'insigne della diversificazione produttiva, seguita da Hennemann, non avrebbe portato i risultati auspicati: la Bremer Vulkan Verbund Ag si articola in 6 divisioni, tre delle quali vocate alle costruzioni navalmecaniche; controlla i cantieri a Brema, a Bremerhaven (dove alla Lloyd Werft vengono preparate due navi per Costa Crociere), a Wilhelmshaven, nell'ex Ddr (Wismar, Rostock, Stralsund); a Brema, con 10 mila dipendenti, il gruppo è il più consistente datore di lavoro.

Prima «griffe» cantieristica tedesca e secondo gruppo europeo nel comparto navalmecanico, Bremer Vulkan è

nel contempo partner (nella New Sulzer Diesel, come si diceva) e concorrente (nella crociera, per esempio) di Fincantieri. Nel '90 le due aziende concorrono l'operazione New Sulzer Diesel: la Sulzer è la principale azienda di progettazione in ambito dieselistico, assumerne il controllo avrebbe significato un importante passo sulla strada di una razionalizzazione «europea» di tale comparto. Entrambi i gruppi si ritagliarono una quota pari al 42% (traducendo ai valori '90, secondo fonti aziendali, una sessantina di miliardi).

Sulzer Diesel e Diesel Recherche - nei recenti programmi Fincantieri - dovrebbero collaborare strettamente nella progettazione e nella sperimentazione di nuovi prodotti. Cosa accadrà, in seguito ai problemi di Bremer Vulkan, è difficilmente ipotizzabile e Fincantieri, con ovvia prudenza, attende di sapere chi sostituirà Hennemann e di quali programmi sarà latore.

Massimo Greco

AMATO «PROCESSA» SAN DANIELE E PARMA

Quei prosciutti «doc» nel mirino Antitrust

ROMA — L'Antitrust conferma la propria posizione: il contingentamento della produzione di prosciutti doc da parte dei consorzi di tutela non è in linea con le norme che proteggono la libertà di mercato e la sua crescita, non è a garanzia della qualità e spesso frena lo sviluppo delle aziende produttrici. E' questa in sintesi la posizione del presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Antitrust) Giuliano Amato ribadita nel corso di un'audizione alla Commissione agricoltura della Camera dopo l'istruttoria aperta a giugno, su segnalazione dei produttori di Mantova, su due Consorzi di tutela del prosciutto (San Daniele e Parma).

Rispondendo al ministro delle risorse agricole Walter Luchetti che nei giorni scorsi gli aveva inviato una lettera nella quale in sostanza

prende le parti dei consorzi che difendono la produzione di qualità delle piccole imprese, Amato ha rilevato che «se si ritiene la piccola dimensione elemento di debolezza, non c'è dubbio che il sistema delle quote finisce per disincentivare qualsiasi crescita». «In questo modo si finisce per creare una situazione di debolezza sostenuta».

Amato si è inoltre chiesto se i consorzi tra produttori abbiano una rappresentatività tale da consentire il contingentamento delle produzioni. Anzi se non sia vero che la condizione consorziale sembra essere «subita dai produttori piuttosto che decisa».

Il presidente dell'Antitrust ha quindi ricordato che il regolamento comunitario non prevede il contingentamento dei volumi di produzione come strumento di tutela della qualità. Amato ha

ammesso il rapporto tra qualità e quantità ma il problema - a suo avviso - è negli strumenti che si adottano per la difesa. Questi - a suo avviso - non possono mettere a repentaglio l'efficienza e determinare la staticità delle imprese alle quali viene preclusa la possibilità di crescita. Amato non ha escluso che possa essere usato il sistema di contingentamento produttivo, soprattutto legato a situazioni di crisi contingenti che possono mettere a repentaglio la stabilità di mercato. Ma questo rischio si prefigura per alcune produzioni (il latte ad esempio) e non per altre. In questo caso ci si trova di fronte a produzioni di quantità limitate, in situazioni di mercato sostanzialmente stabili. Per quanto riguarda il discorso della tutela, poi, per Amato sono a disposizione un ventaglio di strumenti.

DELL'ALBA

Ritardi sull'off-shore: «Dopo cinque mesi è ancora tutto fermo»

TRIESTE — Il parlamentare europeo Gianfranco Dell'Alba (Lista Pannella-Riformatori) ha presentato un'interrogazione sui ritardi nella realizzazione dell'off shore finanziario a Trieste, autorizzata dalla Commissione europea nell'aprile scorso.

«A cinque mesi da tale decisione - afferma Dell'Alba - è tutto fermo. Perché, se da un lato l'Unione Europea, pur essendo la decisione immediatamente efficace, non l'ha ancora pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Ue a causa di inammissibili problemi di traduzione nelle varie lingue comunitarie, dall'altro il Governo italiano e in particolare il Ministero del

Tesoro non hanno ancora varato i decreti attuativi necessari».

«Si vuole, sembra, cercare di andare oltre la decisione comunitaria così faticosamente conquistata dopo il superamento di una serie di veti - aggiunge Dell'Alba - ma così facendo si rischia di vanificare gli sforzi di coloro che per anni hanno operato per la realizzazione dell'off shore a Trieste».

«Di questo passo - afferma ancora il parlamentare europeo - diventa illusorio l'obiettivo di effettuare l'inaugurazione durante la presidenza italiana dell'Unione e viene davvero da chiedersi: ma l'off shore ci interessa o no?».

A UDINE Ucraina, un contatto importante per il Friuli

UDINE — Scambi commerciali e tassi di cambio liberalizzati, valuta stabile, prestiti garantiti dal Fondo monetario internazionale e dalla Banca mondiale degli investimenti per tre miliardi di dollari entro la prossima primavera, desiderio di aprirsi alle economie occidentali: sono le «credenziali» economiche dell'Ucraina illustrate ieri, a Udine, dall'ambasciatore in Italia, Anatolij Orel. L'incontro, organizzato dalla Cdc di Udine, che ha in programma una visita a Kiev dal 21 al 25 ottobre prossimo, è stato aperto dal presidente Querin che ha detto «L'Ucraina, tra i Paesi dell'ex Unione Sovietica, è certamente quello destinato a raggiungere in tempi brevi uno sviluppo notevole».

INDUSTRIA La Friulia interviene per la Solari di Pesariis

UDINE — Incontro ieri a Udine fra l'assessore all'Industria Gianfranco Moretton, sindacati e consiglio di fabbrica della Solari di Pesariis, con gli amministratori comunali di Prato Carnico.

L'azienda, 70 dipendenti, una importante realtà industriale in una zona dove è alta la percentuale dei disoccupati, ha avanzato la richiesta di cassa integrazione per il 50% degli occupati.

La crisi è legata - dicono i sindacati - a problemi di liquidità e di magazzino, ai rapporti finanziari che legano l'azienda di Pesariis a due altre società del gruppo (Mischiatti e Solari elettronica), alla concorrenza con la Solari di Udine e soprattutto «alla poca chiarezza rispetto ad un piano di rilancio industriale che possa diversificare la produzione».

Elemento, quest'ultimo, «estremamente significativo» - secondo i sindacati - per un segmento di mercato che tende a restringersi e che ha bisogno di nuovi prodotti per espandersi ed essere competitivo. «La finanziaria regionale Friulia ha già avviato una analisi della situazione e sulla base dei dati raccolti - ha detto Moretton - sarà possibile un nuovo incontro a breve per verificare l'iter da seguire e le intenzioni dell'attuale compagnia societaria».

INSIEME A CECIA, SLOVACCHIA, POLONIA, UNGHERIA

In attesa della Ue, probabile ingresso sloveno nella Cefta

LUBIANA — Con tutta probabilità la Slovenia entrerà già entro la fine del corrente anno a far parte del gruppo Cefta, cioè del gruppo dei 4 Paesi dell'Accordo di Visegrad. In esso vi sono attualmente la Repubblica Ceca, la Slovacchia, la Polonia e l'Ungheria. Un incontro al massimo livello si è svolto lunedì 11 settembre a Brno (ai primi ministri e ai loro più stretti collaboratori è stata data l'occasione di visitare la Fiera internazionale di Brno). Gli onori di casa sono stati fatti dal premier ceco Vaclav Klaus. La delegazione slovena era al massimo livello, diretta dal primo ministro Janez Drnovsek. A dire il vero la Slovenia era presente come osservatore. Ma già

entro settembre a Bled dovrebbe essere redatto l'accordo di adesione e, qualora il parlamento di Lubiana dia luce verde, entro la fine dell'anno la Slovenia entrerebbe a far parte della Cefta. Resterebbero per il momento nell'anticamera i 3 Paesi baltici, la Bulgaria e la Romania.

A Lubiana sostengono che l'adesione alla Cefta non è un palliativo alle attuali difficoltà per l'entrata della Slovenia nella Comunità europea. Anche i 4 Paesi del gruppo di Visegrad sono in attesa di farlo. L'adesione di Lubiana alla Cefta porterebbe a un aumento dell'interscambio commerciale. Con Praga e Bratislava gli sloveni hanno già dal 1.º gennaio 1994 in vigore un ac-

cordo per la progressiva eliminazione, entro tre anni, di tutte le restrizioni doganali. Sei mesi dopo un accordo analogo è stato firmato tra Lubiana e Budapest, nel luglio di quest'anno è stata la volta di Varsavia.

Questi accordi hanno fatto sì che l'interscambio tra la Slovenia e i quattro Paesi è nel primo semestre di quest'anno aumentato del 60 per cento. Sono già in fase di avanzata discussione trattative per accelerare i tempi attuativi a suo tempo sottoscritti. Già tra uno o due anni, l'interscambio commerciale tra la Slovenia e i 4 Paesi sarà completamente liberalizzato. E' evidente che chi ci guadagna sono soprattutto gli sloveni che devono smaltire l'ec-

cedenza della loro produzione industriale, anche se negli ultimi due anni, come si è sentito in un recentissimo convegno a Trieste, gli scambi con l'Europa occidentale sono aumentati in misura vertiginosa. L'adesione della Slovenia alla Cefta non intende avere valenza politica, è stato detto in questi giorni a Lubiana. Gli accordi sono soltanto di natura economica. E del resto anche tra gli stessi 4 Paesi le idee sulla trasformazione della Cefta da organismo prettamente economico in quello che abbia altre caratteristiche sono state piuttosto diverse. Anche se alla porta bussano Paesi che in precedenza facevano parte del Comecon.

Marco Waltrisch

SI TERRA' DAL 30 SETTEMBRE ALL'8 OTTOBRE

«Invasione» in Stiria: alla Fiera di Graz registrato il record di presenze italiane

GRAZ — Record di presenze italiane alla Fiera internazionale autunnale di Graz, che si terrà dal 30 settembre all'8 ottobre. Sono 53 - informa un comunicato - le aziende del nostro paese (per lo più del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia) che parteciperanno all'importante rassegna, 11 delle quali in uno stand collettivo allestito dalla Regione Veneta; altre 14 non riuscite a trovare ospitalità, essendo andate completamente esaurito lo spazio a disposizione per l'Italia.

Mai prima d'ora - continua la nota - all'antica fiera stiriana (fondata nel 1906) s'era vista una simile partecipazione di produttori italiani, ai quali sono stati riservati due interi padiglioni, il 9 e il 21, al centro del quartiere fieristico, e singoli spazi in

Sono 53 le aziende del nostro Paese

- in buona parte provenienti

dal Nordest - che partecipano

alla rassegna austriaca

altri 5 padiglioni che ospitano rassegne settoriali (gastronomia, agricoltura, arredamento, attrezzature per uffici, allestimenti alberghieri).

Una così massiccia presenza italiana, soprattutto friulana e veneta, conferma - si commenta - l'importanza del mercato austriaco per le aziende italiane. Fattori incentivanti sono certamente il

cambio dello scellino, che favorisce i nostri esportatori, ma soprattutto l'ingresso dell'Austria nell'Unione europea, che ha segnato una svolta nell'interscambio commerciale, non più ostacolato da barriere doganali e burocratiche. Alla Fiera di Graz i produttori italiani presenteranno soprattutto capi di abbigliamento, calzature, accessori, pellicce, pelletterie, gioielli, oggetti di

artigianato artistico, prodotti gastronomici, prodotti che i consumatori austriaci hanno da sempre dimostrato di gradire.

Lo stand della Regione Veneto, di 600 mq, sarà allestito al primo piano del padiglione 12 (il cosiddetto «Padiglione delle Nazioni»); le 11 ditte che vi sono state ammesse presenteranno articoli di artigianato, proposte di turismo e prodotti alimentari tipici. Accanto alla forte partecipazione italiana, figurano alla Fiera autunnale significative presenze di espositori dei nuovi Länder tedeschi, della Romania, della Slovenia, della Cina, e per la prima volta, della Russia. Complessivamente gli espositori saranno duemila, di 40 paesi, su 78 mila mq di superficie. Sono attesi 260 mila visitatori.

RICONOSCIMENTI A CECILIA DANIELI E SIR PAUL GIROLAMI

Imprenditori del Nord-Est in primo piano

UDINE — Dopo nomi quali Luciano Benetton, Pilade Riello, Apollinare Veronesi, il Premio Masi, giunto alla sua decima edizione, vede protagonisti altri due esponenti del mondo imprenditoriale: Cecilia Danieli e Paul Girolami, entrambi friulani d'origine. Il premio è un riconoscimento a quella professionalità che hanno dato lustro alle civiltà venete.

Cecilia Danieli è presidente e amministratore delegato della Danieli & C. Officine meccaniche di

Buttrio (Udine), azienda di riferimento del Gruppo Danieli che attualmente, nel settore siderurgico, progetta con proprio know-how e costruisce impianti «chiavi in mano» di trattamento rottame e minerali, colate continue, impianti di laminazione, forni e sistemi di automazione per produrre acciai. Il Gruppo, oltre alla Danieli & C., è quotata alla Borsa di Milano - è formato da consociate e rappresentanze presenti in tutto il mondo: Russia, Stati Uniti, Cina, Singapo-

re, Malesia, Egitto, Germania, Australia, Messico. I ricavi, circa mille miliardi all'anno, danno una redditività netta intorno al 4 per cento. I dipendenti del Gruppo sono 2.500, di cui 380 in Svezia e 250 in Usa, per lo più tecnici e ingegneri. L'export rappresenta il 95 per cento del fatturato.

Sir Paul Girolami, nato a Fanna di Pordenone nel 1926, si è laureato alla prestigiosa London School of Economics. Ha iniziato la sua opera in Glaxo nel 1966 come Finan-

cial Controller alle dipendenze del presidente. E' suo il merito della trasformazione della Glaxo Italia da piccola realtà commerciale a grande impresa di produzione e commercializzazione con uno dei maggiori centri di ricerca mondiali. Presidente della Glaxo Holdings sino allo scorso autunno, Girolami è stato nominato baronetto nel 1987. Cavaliere del lavoro della Repubblica italiana nel giugno 1991, anno nel quale anche l'imperatore del Giappone gli ha conferito l'onorificenza

del Sol Levante, raggi in oro con nastro. L'Università di Trieste gli ha assegnato la laurea in farmacia, è membro accademico dell'Accademia romana in scienze mediche e biologiche, è cittadino onorario della città di Londra.

Assieme a loro, il 23 settembre, riceveranno il premio per la civiltà veneta anche la scrittrice Isabella Bossi Fedrigotti, la cantante lirica Lucia Valentini Terrani, il pittore Giuseppe Zigaina e il ricercatore Norris Siliprandi per la civiltà del vino.



MUTUI A TASSO AGEVOLATO
PER INIZIATIVE DI RICERCA
DI PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE
(Procedura semplificata)

La Apifin S.p.A., società di servizi delle Associazioni Piccole e Medie Industrie ed Industriali, nonché di Mediocredito del F.V.G. e banche, organizza un incontro con funzionari dell'I.M.I., servizio ricerca applicata, che avrà luogo

GIOVEDI' 21 SETTEMBRE 1995
ore 17.00 - 19.00

PALAZZINA AZIENDA SPECIALE PORTO DI MONFALCONE
VIA TERME ROMANE 5 - MONFALCONE (GO)
L'incontro è gratuito ed aperto a tutti.

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE.
7.00 TG1 (8 - 8.30 - 9)
7.30 TG1 FLASH
7.30 SPAZIO LIBERO
9.45 LA BELLA DI ROMA. Film (commedia '55). Di Luigi Comencini. Con Alberto Sordi, Silvana Pampanini.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.30 VERDEMATTEA ESTATE.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LA FIGLIA DEL PADRINO. Sceneggi.
15.45 SOLLETTICO
15.50 TARZAN. Telefilm.
17.10 GLI ANTEFATTI
17.30 GHOSTBUSTERS
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.15 ALF. Telefilm. "Il sorprendente Alf"
18.50 ESTATE AL LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 IL PAESE DELLE SIRENE - FESTA SULL'ACQUA. Con Carmen Lasorella.
22.15 LA FINESTRA SUL CORTILE. Film (giallo '54). Di Alfred Hitchcock. Con James Stewart, Grace Kelly.
23.10 TG1
0.15 TG1
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 OGGI AL PARLAMENTO
0.55 VIDEOSAPERPE ALICE. Documenti.
1.40 SOTTOVOCE
1.55 NOI NO (1977). Con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello.
3.10 QUINDICI MINUTI CON LES SWINGERS
3.30 TG1
4.00 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
4.30 MISURE ELETTRONICHE. LEZIONE 33. Documenti.
5.15 MISURE ELETTRONICHE. LEZIONE 34. Documenti.

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA.
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY KIDS
7.25 MINIMONSTERS
7.50 ALBERO AZZURRO
8.20 LASSIE. Telefilm.
8.45 AVVENTURA IN BRASILE. Film (commedia '47). Di Norman McLeod. Con Bing Crosby, Bob Hope.
10.45 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 QUANTE STORIE FLASH
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER.
13.30 TG2 GIORNO
13.30 METEO
13.40 QUANTE STORIE DISNEY
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 TG2 FLASH (17.20)
15.35 SFIDA OLTRE IL FIUME ROSSO. Film (western '67). Di Richard Thorpe. Con Glenn Ford, Angie Dickinson, Chad Everett.
17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm.
18.10 TG5 SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm.
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 GO - CART. Con Maria Monse.
20.50 PAPA' E' UN FANTASMA. Film (commedia '90). Di Sidney Poitier. Con Bill Cosby, Kimberly Russell.
22.30 PROFESSIONE REPORTER - EFFETTO VIDEO 8. Con Milena Gabanelli.
23.30 TG2 NOTTE
0.00 METEO 2
0.05 PAROLE E MUSICA D'AUTORE: UMBERTO JAZZ '95
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE.
2.05 TG1
2.35 SEPARÉ CON RITA PAVONE
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.50 PRECORSO DI MATEMATICA. LEZIONE 33. Documenti.
3.45 PRECORSO DI MATEMATICA. LEZIONE 34. Documenti.
4.35 ELETTRONICA I. LEZIONE 33.
4.50 ELETTRONICA II. LEZIONE 34.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERPE. Documenti.
8.30 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
8.40 GIORNO D'ORIZZONTE. Documenti.
9.10 L'UOMO INVISIBILE. Film (fantastico '35). Di James Whale. Con Claude Rains, Gloria Stuart.
10.20 TURISTA PER CASO. Documenti.
10.35 POLLICE VERDE. Documenti.
10.45 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.00 ARTE. Documenti.
11.30 LA CURIOSITA' ALLUNGA LA VITA. Documenti.
11.40 PREMIO ITALIA '95
12.00 TG3 OREDDICI
12.15 CROCIERA DI LUSSO. Film (musicale '48). Di Richard Whorf. Con George Brent, Jane Powell.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR SPECIALE AMBIENTE ITALIA
15.05 TGR POMERIGGIO SPORTIVO
15.05 CALDO: TORNEO RAGAZZI
15.45 GOLF: TROFEO LANCA
16.00 SCI NAUTICO: CAMPIONATI DEL MONDO
16.30 VIDEOSAPERPE LA STANZA DEL PRINCIPE. Documenti.
17.00 DAVVERO. Telefilm.
17.55 SALVAMO LE SPATOLE. Documenti.
18.05 LOIS E CLARK: LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "Ti vedo attraverso"
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.30 UN GIORNO IN PRETURA
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 THE END
0.30 TG3 VENTUQUATTRO E TRENTA
0.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 TG3
2.30 A COME ANDROMEDA. Sceneggi.
3.35 OCCHI DELLE STELLE. Film (fantascienza '78). Di Roy Scheider. Con Nathalie Delon, Martin Balsam.
5.10 CONCERTO DELLA BANDA DELL'ESERCITO

RADIO

Radiouno
6.00: Radiouno musica; 6.17: GR1 - Italia istruzioni per l'uso; 6.37: le ri al Parlamento; 6.49: Bolmare; Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.47: L'oroscopo; 10.00: GR1 Ultimo minuto (11.00); 10.10: Radio Zorro; 11.10: Speciale GR1 Estate; 11.45: Sentì la montagna; 12.00: GR1 Ultimo minuto (15.00 - 17.00); 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.40: Sereno e...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Giallo; 15.45: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 17.32: Uomini e camini; 18.09: GR1 Isola; 18.30: Radio Help; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.00: La star dell'opera; 23.38: La telefonata; 0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Dopo mezzanotte; 1.00: Radio Tiri; 1.30: Musica della notte.

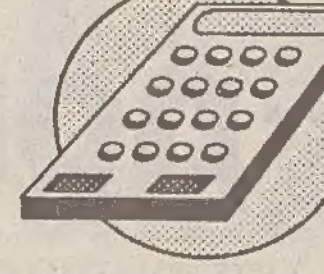
Radiodue
6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.30: Momenti di pace; 8.52: Radiodue suona la nostra canzone; 9.14: Golem; 9.45: Click; 10.30: 3131; 11.35: Musica in 35; 11.50: Voglia di padre; 12.10: Radiodue; 12.20: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.53: Sette per sette; 13.00: Bella coppia; 14.00: Italiani nella gente; 14.30: Radiodue; 15.12: Hit Parade; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (20.30); 20.05: Radiodue; 21.12: Planet Rock; 22.18: Panorama parlamentare; 0.00: Ogni notte.

Radiotre
6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazioni; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima pagina; 9.45: Mattino Tre; 10.30: Segue dalla prima pagina; 10.45: Mattino Tre; 11.05: Il piacere del testo; 11.10: Mattino Tre; 11.51: Pagine da...; 12.00: Meridiana. Radiotre; 14.00: Concerti Doc; 15.00: Lampi d'estate; 18.00: Scatola sonora; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.01: Hollywood party; 19.30: Scatola sonora; 20.05: Radiotre Suite; 20.30: Festival del Festival; Bruges; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturmo italiano
0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturmo italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.35: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radioregionale
7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Suoni dalla storia; 15.00: Giornale radio; 15.15: Le storie della psicoanalisi; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Allegro vivacissimo.
Programmi in lingua slovena: 7.00: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: In vacanza (replica); 8.40: Musica leggera slovena; 9.15: L'angolo dello fiabe; 10.00: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; Virginia Maldon; "New York New York"; 12.00: Macrobiologia del Corso; a cura di Marica Usc; 12.20: In allegria; 12.40: Musica corale; 13.00: Segnale orario; 13.45: Musica orchestrale; 14.00: L'attività politica di Ivan Marica; 14.30: Suoniamo alla ribalta; "Ciacole" in piazza (replica); 14.45: Musica orchestrale; 14.50: Notiziario; 4. cronaca regionale; 14.10: L'attività politica di Ivan Marica; 14.30: Suoniamo alla ribalta; 14.45: Musica orchestrale; 14.50: Notiziario; 15.00: Mosaico estivo; 17.00: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18.00: Immagini letterarie; Marko Kravos; Tempi brevi; 18.15: Made in Italy; 19.00: Segnale orario; Gr 19.20: Programmido-mani.

TELECOMANDO



RAITRE

Se ti scopri a tifare per il cattivo Peter

Rubrica di

Giorgio Placereani

L'arte di spararle grosse - come vi potranno confermare il barone di Munchhausen, V.I. Lenin, i presidenti americani Kennedy e Nixon, e Indiana Jones - è fondamentalmente questione di confezione e di appeal. Prima regola: quanto più è madornale la pazzia che ti accingi a vendere, tanto più devi curare, e rendere credibili, i particolari. Seconda: devi «lavorarti» chi ti ascolta e renderti gradito per un verso o per l'altro, al fine di parlare a chi è già mezzo convinto.

Applichiamo queste regole ai film per parlare del bruttissimo film-Tv di Robert Iscove «Morte sul Rio Grande», domenica su Raitre. Un film d'avventura senza una buona dose d'improbabilità e di guasconate non è nemmeno un film di avventura. Però la sua incredibilità va coperta di cura dei dettagli; se non diventa ridicolo, è poi il protagonista non può essere antipatico, né un completo imbecille. Altrimenti il film non riesce a trascinare nel proprio meccanismo lo spettatore, che entra in uno stato d'animo scettico e ostile, e chi lo imbroglia più?

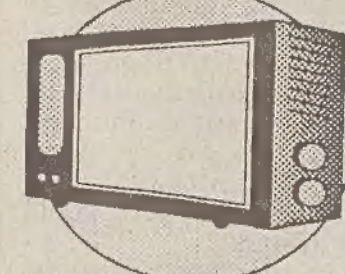
Succede, così, con «Morte sul Rio Grande», filmetto avventuroso in cui uno psicopatico con due complici dà la caccia con arco e frecce a Victoria Principal in una zona deserta, peraltro affollatissima, secondo il vecchio concetto della preda umana caro al Conte Zaroff (vi si intreccia confusamente una specie di delirio sullo smettere di fumare). Come accade sovente nei pessimi «Tv movies», tutti i personaggi si comportano come dei cretini (le figure più sceme sono le due figlie preadolescenti della protagonista). Tutti, cattivi compresi, sembrano avere l'hobby del bersaglio per agguati, il che si risolve in buffi antichismi. Victoria Principal, che come cieca in pericolo in «Testimone nel buio» ancora se la cavava, qui - invecchiata e ingrassata - è un disastro. La sua faccia da luna piena, sottolineata da un taglio di capelli infelice, non riesce a tirare fuori un'espressione credibile in tutto il film. A volte pare che creda di interpretare una commedia: quando incontra un serpente a sonagli e scappa correndo per un chilometro, gridando «ohoh... ohoh...», sia per il suono che per l'espressione semibrida Vito quando gli dicono che è grasso in «Ruvido Show».

Victoria cammina, le appare al-

le spalle la fuoristrada dei banditi, lei non se ne accorge (motore silenziosissimo?), quelli sghignazzando suonano il clacson, lei lancia una specie di «aah!» squittente e si mette a correre. Victoria è una vecchia eremita a sparare; la lezione dura esattamente due colpi; al primo lei non sa come si tiene il fucile e si prende in faccia il rinculo dell'arma, la vecchietta le fa «dovrai sparare se vuoi rivedere i tuoi figli»; lei spara e fa centro; di lì in poi (benché spari ripassando, «mirare, premere il grilletto...»), è Buffalo Bill. Evidentemente lo sceneggiatore ha una concezione dialettico-platonica della tecnica: sappiamoci già tutto ma lo abbiamo dimenticato, quindi basta convincerci dell'opportunità morale di farlo per risvegliare conoscenze iperuraniche.

Il cattivo (Peter Onorati), che cita i poeti e ha la Creazione di Adamo di Michelangelo tatuata sul petto, è il personaggio più simpatico del film. Alla fine sta per uccidere Victoria citando Keats (che, a pensarci un attimo, è più di quanto lei meriti), quando lei lo fa fuori, in due tempi secondo tradizione. Quando arrivano i soccorsi, il cadavere respira visibilmente, degna conclusione dell'avventura.

TELEVISIONE



I FILM

Una bionda «noir»

Nastassja Kinsky diretta da Sergio Rubini



Nastassja Kinsky è l'affascinante «Bionda» nel film di Sergio Rubini, in onda su Retequattro.

Sette i film da proporre per la serata in tv.

«La bionda» (1993) di e con Sergio Rubini (Retequattro, ore 20.30). Una notte, un incontro sconvolgente, il viluppo di due solitudini come in un «noir» all'americana. Con Nastassja Kinsky ed Ennio Fantastichini.

«Papà è un fantasma» (1990) di Sidney Poitier (Raidue, ore 20.50). Prima tv. Tre giorni sulla terra, in veste di fantasma, per un vedovo con tre figli cui garantire un futuro. Commedia aggraziata, un po' d'altri tempi, con Bill Cosby.

«Fuori orario» di Martin Scorsese (Italia 1, ore 22.40). Il tecnico di computer Griffin Dunne passa una notte insonne fra i balordi di New York. Ninfa del suo sogno-incubo è Rosanna Arquette.

«La grande avventura africana» (1990) di Stewart Raffill (Canale 5, ore 20.40). Esotismo d'altri tempi per un gruppo di vacanzieri in Africa con tanto di selvaggi truci.

«Sorvegliato speciale» (1989) di John Flynn (Italia 1, ore 20.40). Ruolo carcerario per Sylvester Stallone.

«Basta che non si sappia in giro» (1976) di Magni, Loy, Comencini (Retequattro, ore 22.45). Tre larse per Monica Vitti, Johnny Dorelli e Nino Manfredi.

«La finestra sul cortile» (1954) di Alfred Hitchcock (Raiuno, 22.15). Capolavoro del «magico del brivido», con il «voyeur» James Stewart e Grace Kelly.

TV/RASSEGNA

In video, conta più la qualità

Lo assicura il «Prix Italia»

BOLOGNA — Ambita, osannata, richiesta, la qualità nella televisione è divenuta, ormai, non più una scelta ma una necessità nella strategia delle emittenti in un sistema televisivo sempre più concorrenziale e diversificato con l'avvento dei nuovi mezzi tecnologici. Il discorso non riguarda solo l'Italia, ancora troppo ferma alle diatribe su Rai, Fininvest e terzo polo, ma è internazionale. Il dibattito sulla qualità televisiva non avviene solo all'interno delle tv pubbliche che hanno partecipato alla ricerca.

Se in Italia la Fininvest accusa la Rai di omologazione al modello della tv commerciale e di contro la tv pubblica si ritiene per alcuni programmi copiata dalla tv commerciale, la più evidente tendenza internazionale è diametralmente opposta: riconoscibilità di immagine e diversità di programmazione sono, infatti, elementi necessari alle emittenti per caratterizzarsi e trovare, così, spazio nel complesso sistema televisivo.

Master Anica, realizzata per il Prix Italia e presentata a Bologna in un forum internazionale cui hanno partecipato responsabili di tv europee e nordamericane. Sono 35 le emittenti internazionali, Rai e Fininvest comprese, che hanno partecipato alla ricerca.

Se in Italia la Fininvest accusa la Rai di omologazione al modello della tv commerciale e di contro la tv pubblica si ritiene per alcuni programmi copiata dalla tv commerciale, la più evidente tendenza internazionale è diametralmente opposta: riconoscibilità di immagine e diversità di programmazione sono, infatti, elementi necessari alle emittenti per caratterizzarsi e trovare, così, spazio nel complesso sistema televisivo.

Radioattività

7.00, 9.00, 11.00, 13.00, 18.00, 20.00: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi; Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 18.30, 17.15: 18 M; Viabilità; 8.00, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Orosco; 9.40: Disco più; 10.00: 500 secondi; 10.15: Classifica; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La casaforte; 13.40: Disco più; 14.00: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock café titoli; 15.00: Rock café; 15.20: Disco più; 15.30: Rock café; 15.35: Mauro Uldine; 16.15: Classifica; 17.00: Rock café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19.00: Rock café; 19.30: Immagini letterarie; Marko Kravos; Tempi brevi; 18.15: Made in Italy; 19.00: Segnale orario; Gr 19.20: Programmido-mani.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura dell'Aut. Veneta; 7.00 alle 7.30 alle 20.00: Rassegna stampa locale e nazionale ore 8.45; Gazzettino triveneto ore 7.05; Notiziario triveneto ore 12.05; Notiziario nazionale ore 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15; sabato ore 11.15; Puntino meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteo-mar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando, locandina triveneta ore 7.45; Orosco; 9.30: Good morning; 10.1 tutti i giorni dalle 7.00 alle 11.00 con Leda Zega, dalle 11.00 alle 13.00 con Giuliano Rebonati; i nostri amici animali sabato dalle 10.00 alle 11.00; Wind programma di vela mercoledì ore 11.00; Hit 101 Italia lunedì ore 14.00, sabato ore 13.00, domenica ore 21.00; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì ore 21.00, sabato ore 17.00, 23.00, domenica ore 20.00; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì ore 22.00, sabato ore 16.00, 22.00, domenica ore 19.00; Hit 101 la classifica ufficiale con Max Debonati al venerdì di ore 14.00, 21.00, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero look box dediche e richieste 040/61555 dal lunedì al sabato dalle 15.00 alle 17.00 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andrea Merku; Serandero Serandero, linea aperta alle telefonate 040/61555 dal lunedì al venerdì con Andrea Merku; L'araba felice, un'isola di musica ogni sera dalle 22.00 alle 24.00 con Giuliano Rebonati; Gino Castigno e Fabrizio Del Piero.

Radioattualità

7.00, 9.00, 11.00, 13.00, 18.00, 20.00: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi; Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 18.30, 17.15: 18 M; Viabilità; 8.00, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Orosco; 9.40: Disco più; 10.00: 500 secondi; 10.15: Classifica; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La casaforte; 13.40: Disco più; 14.00: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock café titoli; 15.00: Rock café; 15.20: Disco più; 15.30: Rock café; 15.35: Mauro Uldine; 16.15: Classifica; 17.00: Rock café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19.00: Rock café; 19.30: Immagini letterarie; Marko Kravos; Tempi brevi; 18.15: Made in Italy; 19.00: Segnale orario; Gr 19.20: Programmido-mani.

Radioattività

7.00, 9.00, 11.00, 13.00, 18.00, 20.00: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi; Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 18.30, 17.15: 18 M; Viabilità; 8.00, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Orosco; 9.40: Disco più; 10.00: 500 secondi; 10.15: Classifica; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La casaforte; 13.40: Disco più; 14.00: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock café titoli; 15.00: Rock café; 15.20: Disco più; 15.30: Rock café; 15.35: Mauro Uldine; 16.15: Classifica; 17.00: Rock café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19.00: Rock café; 19.30: Immagini letterarie; Marko Kravos; Tempi brevi; 18.15: Made in Italy; 19.00: Segnale orario; Gr 19.20: Programmido-mani.

Radioattività

7.00, 9.00, 11.00, 13.00, 18.00, 20.00: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi; Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 18.30, 17.15: 18 M; Viabilità; 8.00, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Orosco; 9.40: Disco più; 10.00: 500 secondi; 10.15: Classifica; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La casaforte; 13.40: Disco più; 14.00: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock café titoli; 15.00: Rock café; 15.20: Disco più; 15.30: Rock café; 15.35: Mauro Uldine; 16.15: Classifica; 17.00: Rock café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19.00: Rock café; 19.30: Immagini letterarie; Marko Kravos; Tempi brevi; 18.15: Made in Italy; 19.00: Segnale orario; Gr 19.20: Programmido-mani.

Radioattività

7.00, 9.00, 11.00, 13.00, 18.00, 20.00: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi; Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 18.30, 17.15: 18 M; Viabilità; 8.00, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Orosco; 9.40: Disco più; 10.00: 500 secondi; 10.15: Classifica; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La casaforte; 13.40: Disco più; 14.00: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock café titoli; 15.00: Rock café; 15.20: Disco più; 15.30: Rock café; 15.35: Mauro Uldine; 16.15: Classifica; 17.00: Rock café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19.00: Rock café; 19.30: Immagini letterarie; Marko Kravos; Tempi brevi; 18.15: Made in Italy; 19.00: Segnale orario; Gr 19.20: Programmido-mani.

Radioattività

7.00, 9.00, 11.00, 13.00, 18.00, 20.00: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi; Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 18.30, 17.15: 18 M; Viabilità; 8.00, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Orosco; 9.40: Disco più; 10.00: 500 secondi; 10.15: Classifica; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La casaforte; 13.40: Disco più; 14.00: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock café titoli; 15.00: Rock café; 15.20: Disco più; 15.30: Rock café; 15.35: Mauro Uldine; 16.15: Classifica; 17.00: Rock café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19.00: Rock café; 19.30: Immagini letterarie; Marko Kravos; Tempi brevi; 18.15: Made in Italy; 19.00: Segnale orario; Gr 19.20: Programmido-mani.

Radioattività

7.00, 9.00, 11.00, 13.00, 18.00, 20.00: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi; Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 18.30, 17.15: 18 M; Viabilità; 8.00, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Orosco; 9.40: Disco più; 10.00: 500 secondi; 10.15: Classifica; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La casaforte; 13.40: Disco più; 14.00: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock café titoli; 15.00: Rock café; 15.20: Disco più; 15.30: Rock café; 15.35: Mauro Uldine; 16.15: Classifica; 17.00: Rock café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19.00: Rock café; 19.30: Immagini letterarie; Marko Kravos; Tempi brevi; 18.15: Made in Italy; 19.00: Segnale orario; Gr 19.20: Programmido-mani.

Radioattività

7.00, 9.00, 11.00, 13.00, 18.00, 20.00: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi; Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 18.30, 17.15: 18 M; Viabilità; 8.00, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Orosco; 9.40: Disco più; 10.00: 500 secondi; 10.15: Classifica; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La casaforte; 13.40: Disco più; 14.00: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock café titoli; 15.00: Rock café; 15.20: Disco più; 15.30: Rock café; 15.35: Mauro Uldine; 16.15: Classifica; 17.00: Rock café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19.00: Rock café; 19.30: Immagini letterarie; Marko Kravos; Tempi brevi; 18.15: Made in Italy; 19.00: Segnale orario; Gr 19.20: Programmido-mani.

Radioattività

7.00, 9.00, 11.00, 13.00, 18.00, 20.00: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi; Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 18.30, 17.15: 18 M; Viabilità; 8.00, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Orosco; 9.40: Disco più; 10.00: 500 secondi; 10.15: Classifica; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La casaforte; 13.40: Disco più; 14.00: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock café titoli; 15.00: Rock café; 15.20: Disco più; 15.30: Rock café; 15.35: Mauro Uldine; 16.15: Classifica; 17.00: Rock café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19.00: Rock café; 19.30: Immagini letterarie; Marko Kravos; Tempi brevi; 18.15: Made in Italy; 19.00: Segnale orario; Gr 19.20: Programmido-mani.

Radioattività

7.00, 9.00, 11.00, 13.00, 18.00, 20.00: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi; Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 18.30, 17.15: 18 M; Viabilità; 8.00, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Orosco; 9.40: Disco più; 10.00: 500 secondi; 10.15: Classifica; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La casaforte; 13.40: Disco più; 1

TEATRO/UDINE

Un Club per tutti i gusti

Dodici spettacoli in cartellone, più altri fuori abbonamento, partendo da Pasolini

UDINE — Nell'ottobre 1976 — pochi mesi dopo il terremoto che aveva devastato il Friuli — un pubblico stipato in ogni ordine di posti assisteva, nel Teatro delle Mostre di Udine, alla messinscena di «Turcs tal Friul», dal testo di Pier Paolo Pasolini, scomparso tragicamente appena un anno prima. Per festeggiare la sua trentesima stagione di prosa, il Teatro Club di Udine ha scelto di debuttare quest'anno proprio con lo spettacolo che, in occasione della recente Biennale Teatro di Venezia, lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha prodotto in collaborazione con Teatrithalia.

Sarà allora l'allestimento diretto da Elio De Capitani a inaugurare, il 30 ottobre, la nuova stagione al Teatro delle Mostre, promossa in collaborazione con la Provincia e l'Ente Regionale Teatrale e articolata in do-



dici ospitalità, fra novità e classici del palcoscenico, integrate da varie proposte fuori abbonamento.

Illustrato ieri mattina dall'assessore alla cultura del Comune, Marisanta di Prampero, la quale ha ricordato che «questa sarà l'ultima stagione a svolgersi solo al Palamosre, perché il prossimo anno sarà agibile il nuovo teatro di Udine», il cartellone del Teatro Club prevede, dopo il debutto con «Turcs tal Friul» (che si replicherà fino al 3 novembre), un

A inaugurare la trentesima stagione di prosa sarà «Turcs tal Friul», il 30 ottobre, prodotto dallo Stabile regionale in collaborazione con Teatrithalia. Tra gli spettacoli, attesa prima nazionale de «L'avventura di Maria» di Italo Svevo; «Uomini senza donne» di Angelo Longoni, con Alessandro Gassman (nella foto a destra); «Romeo e Giulietta» con Micol Pambieri (a sinistra).



evento di particolare rilievo: la prima nazionale, il 13 novembre, di «L'avventura di Maria» di Italo Svevo, nuova produzione dello Stabile regionale, che avrà come protagonista Gabriele Ferzetti per la regia di Nanni Garella.

Dal 23 al 26 novembre, al Teatro delle Mostre, approderà «Uomini senza donne», scritto e diretto da Angelo Longoni, con Alessandro Gassman e Marco Tognazzi. Dal 29 novembre al 3 dicembre sarà di scena un capolavoro del grande Eduardo, «La fortuna

con la Effe maiuscola», diretto da Carlo Giuffrè — che insieme con il fratello Aldo ne è anche protagonista —, mentre il 14 e 15 dicembre farà tappa a Udine l'atteso «Cyrano di Bergerac» con Pino Micol e la regia di Maurizio Scaparro.

L'anno nuovo si aprirà, il 13 e 14 gennaio, con «La musica dei ciechi» di Raffaele Viviani per la regia di Antonio Calenda e Piera Degli Esposti protagonista. Seguirà, il 19 e 20 gennaio, la nuova produzione dello Stabile di Torino, un classico di Molière, «La

scuola delle mogli», diretto da Cristina Pezzoli, con Sergio Fantoni.

Dal 7 all'11 febbraio sarà la volta di «La cena dei cretini» interpretata da Giuseppe Pambieri ed Enrico Beruschi, mentre il 14 e 15 marzo andrà in scena il «Romeo e Giulietta» diretto da Maurizio Panici con Micol Pambieri e Massimiliano Franciosa.

Alcune riprese della passata stagione — «Oylem Goylem», il fortunato spettacolo di Moni Ovadia, «L'asino d'oro» di Paolo Poli e «Il sogno di un uomo ridicolo» di

Dostoevskij con Gabriele Lavia (che dal 21 al 25 marzo chiuderà la stagione) — completano il panorama degli spettacoli in abbonamento.

Il pubblico del Teatro delle Mostre potrà, comunque, scegliere anche, fuori abbonamento, fra ulteriori proposte musicali — «Acqua cheta» con Sandro Massimini (11 dicembre) e «West Side Story», l'ultimo successo della Compagnia della Rancia (20 febbraio) — e altri tre spettacoli: «Il racconto del Vajont» di Marco Paolini, «Quel che resta dell'aquila», nuovo allestimento della Civica Accademia «Nico Pepe», e la performance «Dance in progress» del Piccolo Teatro Città di Udine.

Il Teatro Club, infine, festeggerà quest'anno anche il venticinquennale del «Palio teatrale studentesco», in programma dal 27 marzo al 5 maggio.

MUSICA

«Cavalleria» inaugurale con Pacor a Klagenfurt

KLAGENFURT — Lo Stadtheater di Klagenfurt, capoluogo della Carinzia, aprirà domani la stagione con «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni e «I pagliacci» di Ruggero Leoncavallo.

La messa in scena del capolavoro di Mascagni vuole essere un significativo omaggio del teatro austriaco a cinquant'anni dalla morte. Il popolare dittico, in lingua italiana, sarà affidato alla bacchetta di Giovanni Pacor, il direttore triestino che ha acquistato a Klagenfurt tanti meriti da assumere la guida musicale del teatro.

Le prove sono cominciate da tempo con artisti del valore della Slavkova, della Boesinger di Azocar e di Pries, mentre Tambosi cura le regie. Sono previste repliche il 23, 27 e 29 settembre, il 4, 6, 12, 14, 18 e 28 ottobre, il 3, 5, 9, 11, 14 e 19 novembre alle 19, 30 e il 26 ottobre alle 15.

Il maestro Pacor avrà un altro importante impegno con la «Messa di Requiem» di Giuseppe Verdi (21 ottobre), mentre ad Alexander Drac saranno affidate «La finta giardiniera», giocoso dramma roccoco di Mozart (pure in italiano), che 220 anni fa entusiasma Monaco e che è stato riscoperto a Salisburgo nel 1980 (dall'11 gennaio '96), e «Salomè» di Richard Strauss (22 febbraio), nonché il famoso musical «Anatevka» (il violinista sul prelo) previsto per il 14 marzo.

Ma, in tema di operetta, l'attuale stagione annuncia pure un grande classico natalizio, «Il pipistrello» di Johann Strauss jr. (21 dicembre), e una novità assoluta di Dieter Kaufmann, intitolata «Dolores» (4 aprile '96). E ancora un balletto ispirato a Ivan Cankar, un «Pinocchio» da Colodi, Cecov, Shakespeare, Horvath e Turriani.

MUSICA/TREVISO

«Ratto» originale con la Bottega

L'opera di Mozart, diretta da Zoltan Pesko, venerdì inaugurerà l'Autunno

TREVISO — Venerdì al Teatro Comunale di Treviso s'inaugura l'Autunno Musicale con «Il ratto dal serraglio» di Mozart, presentato in lingua originale (con soprattitoli), con la regia di Franco Ripa di Meana. Il maestro Zoltan Pesko dirigerà l'Orchestra Filarmonica Veneta. Scene e costumi sono di Gabbri Ferrari. Ne saranno interpreti Cornelia Götz, Elisabetta Scano, Matthias Klink, Hans-Jürgen Lazar, Carsten Stabell e, nei panni di Selim Pascià, Oskar Kethut (sostituito da Siegmund Tischerendorf nella sola recita del 27 settembre).

Dopo il «Ratto dal serraglio», la stagione lirica trevigiana proseguirà il 13, 14 e 15 ottobre, con il balletto in prima mondiale «Riccardo III», una nuovissima coreografia dalla tragedia shakespeariana con musica di Marco Tutino, che vedrà coreografo e protagonista Gheorghe Iancu con la compagnia «Fabula saltica» e l'orchestra

del Teatro Sociale di Rovigo diretta da Stefan Anton Reck. La regia sarà firmata da Luisa Spinatelli.

Seguirà, il 14 novembre (con repliche il 16, 19, 21 e 23 novembre) «Carmen» nell'allestimento dato con grandissimo successo all'Opera di Lille nel febbraio scorso, nell'edizione critica di Fritz Oeser, che ripristina i dialoghi parlati e riporta l'opera alla volontà dell'Autore. Sarà l'occasione per vedere a Treviso nelle vesti di regista, scenografo e costumista da Hugo De Ana, che realizzerà la sua Bottega con Leda Loidice, la quale lavorerà direttamente con i giovani cantanti vincitori del XXVII Concorso internazionale «Toti Dal Monte» su un discorso di recitazione e di movimento. La scelta di «Carmen» intende onorare Mario Del Monaco, straordinario interprete di quest'opera, nell'ottantesimo anniversario della nascita. Dirigerà Peter Maag con Regina Resnik che curerà l'interpretazione vocale dei giovani interpreti.

Entrambe le produzioni sono realizzate con le strutture della Bottega, ovvero dell'ormai celebre laboratorio diretto da Peter Maag, che consente a giovani interpreti - cantanti e musicisti - di inserirsi nel meccanismo del Teatro d'Opera attraverso la guida di maestri di grande esperienza quali Zoltan Pesko per il «Ratto» e Peter Maag per «Carmen».

«La Traviata» di Verdi sarà in scena al Comunale di Treviso dal 29 novembre con Tiziano Severini sul podio e la regia di Lorenza Codignola. Eva Santana canterà nel ruolo protagonista, affiancata da Jorge Perdigon e Andrea Zese.

Ultima opera in cartellone «La Bohème» di Puccini, dal 10 dicembre, nella produzione della Fenice di Venezia con la regia di Bepi Morassi, in cui Monica Di Siena e Mina Yamazaki si alterneranno nel ruolo di Mimì, mentre Erla Kollak e Elisabetta Martorana in quello di Musetta.



Il direttore ungherese Zoltan Pesko dirigerà «Il ratto dal serraglio».

MUSICA/VITERBO

I Madredeus al festival barocco

Il celebre gruppo portoghese nel cartellone della rassegna che si apre sabato

ROMA — Il gruppo portoghese dei Madredeus, di cui fa parte l'affascinante cantante Teresa Sagueiro, ultimo rappresentante della migliore tradizione lusitana, sarà alla venticinquesima edizione del Festival di musica barocca di Viterbo, in programma da sabato 23 settembre fino al 19 novembre.

L'ormai celebre formazione, che ha spinto milioni di persone a scoprire la seduzione del fado e della malinconia mediterranea (e che si esibirà anche a Montefalco, il 10 marzo del prossimo anno, nell'ambito della stagione concertistica del Comune; ndr) regalando indimenticabili canzoni alla colonna sonora del film «Lisbon

Story» di Wim Wenders, si esibirà il 30 settembre al Teatro dell'Unione.

Il Festival di Viterbo si aprirà con l'Orchestra sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia che, diretta da Christian Thielemann, eseguirà la quarta e la sesta sinfonia di Beethoven, due dei pezzi di maggior pregio già in programma al Festival dedicato al grande compositore tedesco, in corso a Roma, in cui vengono presentate tutte le sue sinfonie.

Il cartellone annuncia per il 7 ottobre l'esibizione dell'organista inglese Iain Quinn impegnato nella Chiesa di S. Maria della Verità in pagine bachiane; e per il 14 il Teatro nazionale delle marionette di Fra-

ga, l'unico al mondo con figure a grandezza naturale, che rappresenterà «Don Giovanni» di Mozart.

Nella seconda parte del Festival, il 21 ottobre concerto di Andrea Bocelli, il giovane tenore rivelazione di un Festival di Sanremo, il quale avrà l'opportunità di presentarsi con un programma «colto» che spazia da Pergolesi a Stradella, da Schubert a Tosti.

Il 28 ottobre sarà il turno de «I virtuosi di Mosca», il complesso russo diretto dal violinista Vladimir Spivakov, con un programma di preziosi brani barocchi (composizioni di Boccherini, Vivaldi, Albinoni, Haydn). Seguirà, il 4 novembre,

«Le Mystere des voix bulgares», con musiche della tradizione bulgara, raramente ascoltate in Italia.

Autentica «chicca» il 18 novembre, a cura del coro da camera e dell'orchestra barocca del Cima, diretti da Riccardo Martinini, che per la prima volta, dopo lunghe ricerche nel sommerso barocco, interpreteranno il Requiem di Giovanni Benedetto Platti.

La conclusione, il 19 novembre, è affidata a Salvatore Accardo alla guida dell'Orchestra da camera di Mantova, che suonerà due romanze di Beethoven e un concerto per violino di Viotti (quest'ultimo eseguito da Accardo stesso).

l.u.

MUSICA

Nuovo tour di Mertens

BARI — Prende il via oggi da Bari, dal «Time Zones Festival», il nuovo tour italiano di Wim Mertens, il compositore belga considerato tra i protagonisti del «minimalismo» musicale (l'ultimo lavoro s'intitola «Jere-miades»), che ha firmato colonne sonore di film come «Il ventre dell'architetto».

Mertens si esibirà quindi venerdì a Torino, nell'ambito di «Settembre musica» e sabato a Bologna.

TEATRO

Sette prime straniere contro la burocrazia

BOLOGNA — Sono nove gli spettacoli della stagione 1995-96 di «Teatri di Vita» a Bologna e sette sono prime nazionali provenienti da Portogallo, Algeria, Lituania, Francia e Gran Bretagna. La stagione, dal titolo «Altri argomenti», è stata voluta così «non per dimenticare il teatro italiano — spiega Andrea Adriatico, regista e direttore del teatro, alla quarta stagione senza fondi statali — ma perché il confronto d'oltre confine potrà portarci a riscoprire il nostro linguaggio e a combattere chi ha reso la nostra scena un insopportabile baluardo della burocrazia: abbiamo bisogno di cultura e pensiero». Parole che ricorrono anche nel loro nuovo mensile «Teatri di Vita», che intende puntare al dibattito pur rimanendo portavoce della compagnia «Riflessi» che gestisce il teatro.

In quest'ottica, si comincerà il 18 ottobre con il ritorno a Bologna degli Aids Positive Underground di Brighton, in prima mondiale con «The last century of desire», una storia di recupero di «devianti sessuali» in un anno Duemila dove la parola omosessuale è scomparsa dai vocabolari.

All'Algeria sarà dedicata un progetto dal 23 al 26 novembre, incontri e spettacolo «El Besma el Madrouha», con la maggior interprete indipendente algerina, Fadela Assous, recentemente premiata al Cairo: una donna che affronta la condizione delle donne in Maghreb.

Ci sarà anche il coreografo portoghese Francisco Camacho che, dopo la sua tappa annunciata al festival «Intercity» di Sesto Fiorentino, arriverà a Teatri di Vita con «Nossa senhora das flores», il 13 dicembre in prima italiana: una riflessione sul corpo ispirata a Genet, con lo stile del nuovo teatro-danza di Lisbona.

Nel 1996 si comincia con Josef Nadj, che debutterà il 26 gennaio con «Woyzeck», di nuovo in Italia dopo il successo al festival di Rovereto, il coreografo ungherese adottato dalla Francia con gli straordinari attori-danzatori del «Centre coreographique national».

Se ieri sera ha debuttato a Parma uno dei maggiori protagonisti del nuovo teatro lituano, Eimuntas Nekrošius, dal 16 al 19 febbraio sarà a Teatri di Vita l'altro regista di tendenza di Vilnius, Oskaras Korsunovas, con «Sen 2».

Gli spettacoli italiani sono due: dal 10 al 13 novembre Riccardo Caporossi riporterà «Senza fine», ambientato in un futuro metafora del presente, e dal 13 al 31 marzo debutterà la produzione di «Riflessi», dal titolo ancora in definizione.

Vincitore del «Coreografo elettronico», il londinese Nigel Charnock trasformerà la scena in un campo di battaglia delle relazioni intime con il suo «Watch my lips», in prima italiana dal 16 al 19 aprile. Si concluderà dal 21 al 23 maggio, con il debutto dei francesi del Theatre du Radeau, che tornano in Italia dopo il festival di Santarcangelo 1992.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO / FESTIVAL HOROWITZ EUROPA 1995. SALA TRIPCOVICH. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO / FESTIVAL HOROWITZ EUROPA 1995 - SALA TRIPCOVICH. Venerdì 22 settembre, ore 20.30 (turno A) e sabato 23 settembre, ore 18 (turno B), concerto diretto dal Maestro Julian Kovatchev. Solista Anne Gaslinel. In programma musiche di Camille Saint-Saëns, Fauré, Ciaikovski, Biglietteria della Sala Tripovich. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con la Cooperativa Bonaventura. Teatro Miela. «Le trentadue sonate per pianoforte di Ludwig Van Beethoven. Recital del pianista Alessandro Cesaro. Domenica 24 settembre alle ore 11. Vendita e abbonamenti alla biglietteria della Sala Tripovich. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1995/96. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-19.30, feriali), Biglietteria Centrale - Gall. Protti (8.30-12.30 e 16-19 feriali) e presso Aziende, Scuole e Università. Conferma turni fissi entro il 12/10.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1995/96: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, Utat e Teatro Cristallo. Riconferma vecchi posti fino al 30 settembre.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore 21 «Moruro mon amour». Tre documentari inediti sugli esperimenti nucleari nel Pacifico: «Thaati, testimoni a carico» di P. Williams e V. Morgan; «Radio Bikini» di R. Stone; «Moruro, il grande segreto». Versione francese. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. «Trenta ore per la vita», sezione AISM di Trieste: dalle ore 16.30 alle 20 mostra di illustrazione e fumetto. Ingresso libero.

TEATRO DEI FABBRI, via dei Fabbri 2. Tel. 310420. Oggi ore 21 cabaret con Pao D'Alcatraz (Bologna) in «Il sole illumina mio zio».

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30: «Waterworld» con Kevin Costner. Il film più costoso della storia del cinema. Un mondo diverso da tutti quelli che avete conosciuto. Panavision e Dts digital sound.

ARISTON. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Scemo & più scemo» con Jim Carrey e Jeff Daniels. Terza settimana di successo comico.

ROLLERPARK. 15.23, la pista di pattinaggio in Fiera - Tel. 397280 - da martedì a domenica. Il modo più sano e divertente per cominciare la serata. Sabato sera speciale Roller-Disco 15-24.

CINEMA PARROCCHIALI

S. GIOVANNI. Via San Ciriaco 101. A grande richiesta per l'ultima volta a Trieste, solo sabato e domenica «Forrest Gump».

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.40, 22: «Waterworld», con Kevin Costner.

VITTORIA. 17.40, 19.50, 22: «Allarme rosso».

AMBASCIATORI
il film più costoso della Storia del Cinema!
KEVIN COSTNER
OLTRE L'ORIZZONTE
E NASCOSTO IL SEGRETO
PER UN NUOVO INIZIO

WATERWORLD
dts DIGITAL SOUND

00 245 292 032
Ascolta e Godi
io e te dal vivo
SUBITO INTIMI
00 56 91 24 61
BKO Amsterdam L. 1955 / 1/2 min

SERVONO SOLO 60 SECONDI
LA LINEA PIÙ SENSUALE
SENZA CENSURA E SENZA
INTERRUZIONI TI
ASPETTA. LA LINEA PIÙ CALDA
MAI PROVATA
00 592 244 008
PER DAL VIVO
PER SODDISFARLE LE TUE VOGHE
00 5691 3276

MUSICA/GORIZIA

Quartiere Latino nel Castello

GORIZIA — Rock, sicuramente, mescolata a rap, funky e altro. Questo è l'impatto musicale proposto dal Quartiere Latino, il gruppo milanese che si esibirà in concerto venerdì 22 settembre al Castello di Gorizia.

Inizio dello spettacolo, promosso dalla Provincia e dalla Comunità Arcobaleno nell'ambito di una rassegna musicale che verrà varata tra il 1995 e il '96, alle ore 21. Popolarissimo il prezzo del biglietto

to d'ingresso: 10 mila lire.

I Quartiere Latino sono nati un paio d'anni fa. A imporli all'attenzione del pubblico che segue la nuova musica italiana sono state canzoni come «Italian style», trasmessa a ripetizione dal network radiofonici, e l'album «Prima di subito».

Adesso, i Quartiere Latino hanno sfornato un secondo disco, «Dove non si tocca», da cui è stato tratto il fortunato singolo «Il sistema ti

sistema». La band è formata dal cantante Paolo Martella, dai chitarristi Marco Bona e Christian Gardoni, dal batterista Bruno Durazzi e dal bassista Enrico Orlandelli.

Lo spettacolo che i Quartiere Latino propongono dal vivo è energico e coinvolgente, e fa perno su uno stile molto personale. Soprattutto si muove su coordinate musicali che si riallacciano a quelle seguite dalle migliori band europee in circolazione.

MUSICA/TOUR

Garfunkel, trent'anni di carriera da cantare

ROMA — Art Garfunkel, componente con Paul Simon di uno dei sodalizi più popolari della storia del pop, si appresta a dar vita alla sua prima tournée italiana in trent'anni di carriera.

Garfunkel si esibirà il 20 ottobre al Palasport di Parma, il 21 al Palastampa di Torino, il 22 al teatro Smeraldo di Milano, il 23 al Sistine di Roma, il 25 al Metropolitan di Catania, il 26 al teatro Team di Bari e il 27 a Napoli, al Tenda Teatropole. Ne ha dato notizia la Trident Agency, che organizza il tour.

La tournée precederà di poche settimane l'uscita di un triplo cd autografico con i brani più noti di Simon e Garfunkel, la cui pubblicazione in Italia è prevista per Natale.

Con Paul Simon, Garfunkel si è esibito per l'ultima volta nel 1992, per una manifestazione benefica a Broadway. Il loro sodalizio, iniziato alla fine degli anni '50 sui banchi di scuola, si è concluso nel 1970, dopo due decenni di successi mondiali, milioni di dischi venduti e premi prestigiosi, tra cui 4 Emmy awards, gli Oscar della

musica. Brani e album come «The Sound of silence», «Mr Robinson», colonna sonora del film «Il laureato» e «Bridge over troubled water», sono entrati a far parte della storia del Pop.

Dopo la separazione artistica da Simon e alcune esperienze di attore, in «Catch 22» (1969) e, soprattutto, in «Conoscenza carnale» al fianco di Jack Nicholson (1971), Garfunkel si è cimentato in otto prove solistiche, tutte di buon livello, fedele al filone romantico-acustico che aveva caratterizzato la sua produzione precedente ma sen-

za disdegnare collaborazioni con jazzisti del calibro di Michael Brecker e Stephen Bishop.

Con Paul Simon i rapporti sono rimasti eccellenti. Da una delle loro riunioni «live», il concerto al Central park di New York del 1981, uno dei raduni più affollati della storia del Pop, nacque un album dal vivo di grande successo e una tournée mondiale che si concluse due anni dopo.

L'ultimo disco solista di Garfunkel, «Up til now», pubblicato di recente, include un duetto con James Taylor in «Crying in the rain».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Terzetto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milano, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. **BERGAMO:** via G. D'Albano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604-379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele I, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette

aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Lavoro pers. servizio
richieste

REFERENZIATA offresi per compagnia presso signora anziana autosufficiente modico prezzo telefono 040/228938. (A9938)

Impiego e lavoro
richieste

RAGAZZA ventunenne offresi a negozio giocattoli esperienza riparazioni modelli raccomandati ed impiegatizia. Tel. 040/942532 ore past. Fax 040/382108. (A10042)

RESPONSABILE commerciale consulente aziendale abbigliamento uomo/donna offresi a laboratorio Slovenia/Croazia esperienza specifica, tutte sportive felpe. Attività continuativa. Astenersi privi requisiti. Serai tel/fax 049/851884. (GPD)

VENTIDUENNE militesente volenteroso cerca lavoro nell'idraulica o edilizia telefonare 9442222. (A10046)

Impiego e lavoro
offerte

CERCANSI aiuto pizzaiolo, pizzaiolo possibilmente dopo lavori sia serio telefonare 828040. (A10050)

CERCASI meccanico specializzato e un elettrico. Concessionaria Lancia Gorizia. 0481/521830 - 521890. (B00)

CUOCO cerca per ristorante specialità pesce e carne, ottime referenze trattamento adeguato. Tel. 0481/630383. (B00)

FASHION models agenzia moda seleziona aspiranti indossatrici indossatori fotomodelle fotomodelli per sfilate, spot pubblicitari, volti copertina. Presentarsi venerdì 22 dalle 14.30 alle 19.30 Hotel Astoria Udine, buone prospettive lavoro tempo pieno o part time. (G8995)

VOU lavorare a domicilio? Oltre 150 aziende cercano personale, telefona 0383/890877. (S00)

Rappresentanti

AZIENDA commerciale sita Romano d'Ezzelino ricerca commesso viaggiatore, autista, militesente, diploma superiore, introdotto settore estetico trilogico, province Trieste Gorizia. Offresi: portafoglio clienti, stipendio, provvigioni, rimborso spese. Inviare curriculum C.P. Uman 50 Lina (Pd), Rif. UG. (A10019)

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione role veneziane pitturazione restaura appartamenti. Telefonare 040/384374. (A10009)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista soprammobili libri mobili arredamenti telefonare 306226, 305343. (A9221)

Mobili e pianoforti

ACQUISTO subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere più trasporti e sgomberi. Tel. 040/412201-382752. (A10024)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A10021)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

MONFALCONE GABETTI OP. IMM. cerca in affitto appartamenti composti da soggiorno cucina 1 o 2 camere e bagno per propria selezionata clientela. Tel. 0481/44611. (C00)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTIAMO appartamento per 5 studenti zona Giardino pubblico e altri in altre zone. Tel. 314794 Immobiliare Vico. (A10041)

AFFITTIAMO F. SEVERO studenti perfette condizioni 3 posti 900.000; D'ANNUNZIO 2 posti 600.000; ROIANO 4 posti 900.000. 040/351359. (A9969)

AFFITTIAMO S. Francesco bassa appartamento signorile adatto uffici o abitazione patti in deroga: tel. 314794 Immobiliare Vico. (A10041)

ALABARDA 040/635578 Zona Stazione mansarda elegante arredata, soggiorno, cottura, bagno, non residenti referenziati, 850.000. (A9941)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 posti auto e box via Udine-Fabio Severo da 150.000 mensili. (A9954)

LORENZA 040/7606552 ammobiliato non residenti soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi 800.000. (A9916)

PORTICI 040/774177 Barriera, piccolo ufficio climatizzato, adatto ambulatorio, studio tecnico. 600.000 mensili. (A00)

STUDIO 4 040/370796 affitta in stabili prestigiosi appartamenti varie metrature patti deroga, altri arredi studenti non residenti. (A9930)

VESTA 040/636234 affitta viale XX Settembre tre stanze, cucina, servizi, via Lazzarolo Vecchio appartamenti primogenio mq 96-160 e uffici riscaldamento autonomo, posti macchina. (A9899)

Capitali - Aziende

A.A.A. AFFIDABILI qualsiasi categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra. 0422/423994/424186. (G00)

A.A.A. AFFIDABILI qualsiasi categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra. 0422/423994/424186. (G00)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

A. AZIENDE/PRIVATI veloce m e n t e 10.000.000/500.000.000. Altre soluzioni qualsiasi importo. 045/8201288. (GBO)

A. PRESTITI fiduciari-mutui imm./liquidità rapidi a norma di legge. Aziende e privati qualsiasi importo. Tel. 0421/51252. (G00)

ATTENZIONE finanziamento realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (G00)

LIQUIDITÀ aziendale prestiti personali fiduciari mutui. Finanziamento aziende/dipendenti qualsiasi importo. Rapidamente ovunque. Telefonare 049/8754422. (GPD)

FINANZIAMENTI ESITO IN GIORNATA es. L. 1.000.000 max rata L. 90.000 Restituzione con bollettini NESSUNA SPESA ANTICIPATA 040/639647 APE PRESTA v. Raffinera 4, Trieste

SIT centrale licenza fiori-pianta locale appena ristrutturata piccola metratura possibilità acquisto muri. 040/633133. (A9919)

SIT zona Boschetto paninoteca-birreria con cucina grande magazzino unica in zona prezzo interessante. 040/633133. (A9919)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 - 91 544475.

Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO in acquisto per nostri clienti, saloncino, due camere, cucina, bagno, terrazza, zona servita; Geppa 040/660050. (A00)

CERCO salone, cucina, terrazzo, due camere, servizi zona signorile. Cuzzot 0337/793964. (A9949)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. Duino - splendida villa con ampio giardino superfici abitabili mq 400. Ingresso, salone, studio, soggiorno, cucina, tre stanze, tripli servizi, mansarda, taverna, portico verandato, ampio garage. Gabetti Op. Imm. - Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (A9970)

A.A. ALVEARE 040/638585 Altura nel verde perfette condizioni: saloncino con terrazzo, tre stanze, cucina, biservizi, balcone, parcheggio; 187.000.000. (A9950)

ALABARDA 040/635578 L. mitanea, moderno V piano vista mare, come prima entrata, due stanze, tinello, cucinotto, bagno ripostiglio, cantina, 2 poggiali, 170.000.000. (A9941)

ALABARDA 040/635578 L. mitanea, moderno V piano vista mare, come prima entrata, due stanze, tinello, cucinotto, bagno ripostiglio, cantina, 2 poggiali, 170.000.000. (A9941)

ATTICO vista mare, periferico, soggiorno, due camere, bagno, cucina, mansarda, terrazzo, 255.000.000; Casacità 040/362508. (A9950)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
DIREZIONE REGIONALE DEL COMMERCIO E TURISMO

Servizio del Turismo - Trieste

Si porta a conoscenza degli interessati che sul B.U.R. n. 36 dd. 6.9.1995 è stato pubblicato il "Bando di esami" e relativo fac-simile di domanda di partecipazione agli esami per l'ottenimento della qualifica di Direttore Tecnico di agenzia di viaggio e turismo.

A. QUATTROMURA Flavia recente, soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, poggolo. 105.000.000. 040/578944. (A9927)

A. QUATTROMURA Ghirlandino perfetto, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggolo. 145.000.000. 040/578944. (A9927)

A. QUATTROMURA Ospedale Militare ottimo, soggiorno, due camere, cameretta, cucina, bagni, poggoli, 330.000.000. 040/578944. (A9927)

A. QUATTROMURA Rozzoli, salone, due camere, cucina, servizi, cantina, parcheggio. 215.000.000. 040/578944. (A9927)

A. QUATTROMURA San Giacomo appartamenti da ristrutturare da 50-60 mq. 040/578944. (A9927)

ABITARE a Trieste. Bonomo, epoca, soggiorno, cucina, due camere, bagno, 120.000.000. 040/371361. (A9942)

ABITARE a Trieste. Duino mare, recente, nel verde, 100 mq, terrazzo, garage doppio. 040/371361. (A9942)

ABITARE a Trieste. Giulia bassa. Epoca, signorile, circa 170 mq, ottime condizioni. 040/371361. (A9942)

ABITARE a Trieste. Trebiciano, in casetta, tinello, cucinino, due camere, doccia, magazzino, posto auto, 120.000.000. 040/371361. (A9942)

ABITARE a Trieste. Villa bifamiliare, 220 mq, residenziale Duino, giardino, box. 040/371361. (A9942)

ALABARDA 040/635578 Giulia locale su strada con porta, vetrine, magazzino, 85 mq complessivi, 160.000.000 trattabili. (A9941)

ALABARDA 040/635578 L. mitanea, moderno V piano vista mare, come prima entrata, due stanze, tinello, cucinotto, bagno ripostiglio, cantina, 2 poggiali, 170.000.000. (A9941)

ALABARDA 040/635578 L. mitanea, moderno V piano vista mare, come prima entrata, due stanze, tinello, cucinotto, bagno ripostiglio, cantina, 2 poggiali, 170.000.000. (A9941)

ALABARDA 040/635578 L. mitanea, moderno V piano vista mare, come prima entrata, due stanze, tinello, cucinotto, bagno ripostiglio, cantina, 2 poggiali, 170.000.000. (A9941)

ALABARDA 040/635578 L. mitanea, moderno V piano vista mare, come prima entrata, due stanze, tinello, cucinotto, bagno ripostiglio, cantina, 2 poggiali, 170.000.000. (A9941)

ALABARDA 040/635578 L. mitanea, moderno V piano vista mare, come prima entrata, due stanze, tinello, cucinotto, bagno ripostiglio, cantina, 2 poggiali, 170.000.000. (A9941)

ALABARDA 040/635578 L. mitanea, moderno V piano vista mare, come prima entrata, due stanze, tinello, cucinotto, bagno ripostiglio, cantina, 2 poggiali, 170.000.000. (A9941)

ALABARDA 040/635578 L. mitanea, moderno V piano vista mare, come prima entrata, due stanze, tinello, cucinotto, bagno ripostiglio, cantina, 2 poggiali, 170.000.000. (A9941)

ALABARDA 040/635578 L. mitanea, moderno V piano vista mare, come prima entrata, due stanze, tinello, cucinotto, bagno ripostiglio, cantina, 2 poggiali, 170.000.000. (A9941)

ALABARDA 040/635578 L. mitanea, moderno V piano vista mare, come prima entrata, due stanze, tinello, cucinotto, bagno ripostiglio, cantina, 2 poggiali, 170.000.000. (A9941)

ALABARDA 040/635578 L. mitanea, moderno V piano vista mare, come prima entrata, due stanze, tinello, cucinotto, bagno ripostiglio, cantina, 2 poggiali, 170.000.000. (A9941)

ALABARDA 040/635578 L. mitanea, moderno V piano vista mare, come prima entrata, due stanze, tinello, cucinotto, bagno ripostiglio, cantina, 2 poggiali, 170.000.000. (A9941)

ALABARDA 040/635578 L. mitanea, moderno V piano vista mare, come prima entrata, due stanze, tinello, cucinotto, bagno ripostiglio, cantina, 2 poggiali, 170.000.000. (A9941)

ALABARDA 040/635578 L. mitanea, moderno V piano vista mare, come prima entrata, due stanze, tinello, cucinotto, bagno ripostiglio, cantina, 2 poggiali, 170.000.000. (A9941)

ALABARDA 040/635578 L. mitanea, moderno V piano vista mare, come prima entrata, due stanze, tinello, cucinotto, bagno ripostiglio, cantina, 2 poggiali, 170.000.000. (A9941)

ALABARDA 040/635578 L. mitanea, moderno V piano vista mare, come prima entrata, due stanze, tinello, cucinotto, bagno ripostiglio, cantina, 2 poggiali, 170.000.000. (A9941)

ALABARDA 040/635578 L. mitanea, moderno V piano vista mare, come prima entrata, due stanze, tinello, cucinotto, bagno ripostiglio, cantina, 2 poggiali, 170.000.000. (A9941)

ALABARDA 040/635578 L. mitanea, moderno V piano vista mare, come prima entrata, due stanze, tinello, cucinotto, bagno ripostiglio, cantina, 2 poggiali, 170.000.000. (A9941)

ALABARDA 040/635578 L. mitanea, moderno V piano vista mare, come prima entrata, due stanze, tinello, cucinotto, bagno ripostiglio, cantina, 2 poggiali, 170.000.000. (A9941)

ALABARDA 040/635578 L. mitanea, moderno V piano vista mare, come prima entrata, due stanze, tinello, cucinotto, bagno ripostiglio, cantina, 2 poggiali, 170.000.000. (A9941)

ALABARDA 040/635578 L. mitanea, moderno V piano vista mare, come prima entrata, due stanze, tinello, cucinotto, bagno ripostiglio, cantina, 2 poggiali, 170.000.000. (A9941)

ALABARDA 040/635578 L. mitanea, moderno V piano vista mare, come prima entrata, due stanze, tinello, cucinotto, bagno ripostiglio, cantina, 2 poggiali, 170.000.000. (A9941)

ALABARDA 040/635578 L. mitanea, moderno V piano vista mare, come prima entrata, due stanze, tinello, cucinotto, bagno ripostiglio, cantina, 2 poggiali, 170.000.000. (A9941)

ALABARDA 040/635578 L. mitanea, moderno V piano vista mare, come prima entrata, due stanze, tinello, cucinotto, bagno ripostiglio, cantina, 2 poggiali, 170.000.000. (A9941)

ALABARDA 040/635578 L. mitanea, moderno V piano vista mare, come prima entrata, due stanze, tinello, cucinotto, bagno ripostiglio, cantina, 2 poggiali, 170.000.000. (A9941)

ALABARDA 040/635578 L. mitanea, moderno V piano vista mare, come prima entrata, due stanze, tinello, cucinotto, bagno ripostiglio, cantina, 2 poggiali, 170.000.000. (A9941)

BELLISSIMA villa moderna su due piani: totali 300 mq + 110 mq giardino 3 stanze salone tripli servizi 2 cammini box cantina, all'inizio di Monfalcone. Tel. 314794 Immobiliare Vico. (A10041)

CANAL GRANDE 040/662277: Cacciatori, villa indipendente in fase di ultimazione, giardino 3000 mq. (A9993)

CASABELLA GRETTA esclusivo ultimo piano con mansarda: 140 mq di sogno sul golfo, finiture lusso personalizzate, condizionamento, box. Tel. 639139. (A9972)

CASAMANIA D'ANNUNZIO cucina abitabile, soggiorno, 3 camere, bagno, balcone 150.000.000. Tel. 768222. (A9972)

CENTRALE, ottimo affare, 110 mq, 168.000.000, ottime condizioni, stabile rifatto. Equipe 040/764666. (A9904)

COIMM colle di S. Vito "Residence del Duca" appartamenti pronti consegna finemente rifiniti composti da salone tre camere tre bagni cucina terrazzo poggolo due posti macchina o soggiorno due camere cucinotto due bagni terrazzi. Riscaldamento autonomo

DOMANELLI immobiliare tel. 394705 Canova buono 70 mq 130.000.000. (A9965)

ELLECCI 040/635222, Costalunga, libera, deliziosa casetta, primo ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, balcone, taverna, ampio terreno con vigna, riscaldamento autonomo 360.000.000. (A9934)

ELLECCI 040/635222, Erta S. Anna, libera casetta, soleggiata, soggiorno, due camere, tinello, cucinotto, servizi separati, soffitta, posto auto, riscaldamento autonomo. 225.000.000. (A9934)

ELLECCI 040/635222, S. Giovanni, libero, luminoso, totalmente ristrutturato, soggiorno, camera, cameretta, tinello, cucinotto, bagno, due balconi. 166.000.000. (A9934)

EVOLUZIONE CASA Opicina tranquillissimo appartamento indipendente ingresso salone cucina quattro camere studio doppi servizi taverna mansardina terrazzi giardino box 040/639140. (A099)

EVOLUZIONE CASA Opicina tranquillissimo appartamento indipendente ingresso salone cucina quattro camere studio doppi servizi taverna mansardina terrazzi giardino box 040/639140. (A099)

EVOLUZIONE CASA Opicina tranquillissimo appartamento indipendente ingresso salone cucina quattro camere studio doppi servizi taverna mansardina terrazzi giardino box 040/639140. (A099)